

Regione
Toscana



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 42

mercoledì, 18 ottobre 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	12
SEZIONE I	13
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	14
DECRETO 9 ottobre 2023, n. 168	
Accordo di programma per il Contributo straordinario al Co-	
mune di Pelago per l'intervento denominato "ristrutturazione	
per il consolidamento statico e sismico degli uffici comunali".	
.	14
DECRETO 11 ottobre 2023, n. 169	
Azienda Usl Toscana Centro. Nomina del Direttore generale.	
.	25
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	32
DELIBERAZIONE 9 ottobre 2023, n. 1137	
Direzioni Ambiente e energia e Competitività territoriale della	
Toscana e Autorità di Gestione - modifiche competenze.	
.	32
DELIBERAZIONE 9 ottobre 2023, n. 1140	
Stagione venatoria 2023/2024: accordi di reciprocità tra la Re-	
gione Toscana e le Regioni Umbria e Lazio per l'interscambio	
di cacciatori.	
.	37
DELIBERAZIONE 9 ottobre 2023, n. 1141	
L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Foresta-	
le (PRAF). Attuazione di ulteriori misure/azioni forestali per	
l'anno 2023.	
.	44
DELIBERAZIONE 9 ottobre 2023, n. 1145	
Progetto Definitivo "S.S.146 di Chianciano - Lavori di Manuten-	
zione Programmata di ripristino della funzionalità statica con	
consolidamento delle campate ammalorate del Viadotto Ribus-	
solaia al km 15+300", nel Comune di Chianciano Terme (SI).	
Parere ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023.	
.	66

DELIBERAZIONE 9 ottobre 2023, n. 1152	
ART. 9 L.R. n. 18/2019.Schema di Regolamento "Disciplina dell'Elenco degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di lavori pubblici ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettere c) e d), del D.Lgs. n. 36/2023".	
.....	85
DELIBERAZIONE 9 ottobre 2023, n. 1163	
D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, articolo 52 quinquies - L.R. 39/2005 art. 4 - Rilascio Intesa per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del "Metanodotto Foligno-Sestino DN 1200 DP 75 bar", localizzato nella provincia di Pesaro Urbino della regione Marche, nella provincia di Perugia della regione Umbria e nella provincia di Arezzo, comuni di Badia Tedalda e Sestino, della regione Toscana.	
.....	106
DELIBERAZIONE 9 ottobre 2023, n. 1164	
Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) - Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 3 dell'art. 10 del Decreto Ministeriale 6 marzo 2017, n. 58 - Revoca DGR. 18.10.2010 n. 885 - Correzione materiale e revoca DGR 1129/2023.	
.....	112
DELIBERAZIONE 9 ottobre 2023, n. 1165	
Approvazione dello schema di protocollo di intesa e delle nuove Modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato di cui al d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81 e revoca delle precedenti modalità operative in materia.	
.....	137
DELIBERAZIONE 9 ottobre 2023, n. 1167	
DGR 982/2023. Modifica e sostituzione Allegato A "PR FSE + 2021/27 - Elementi essenziali per l'emanazione dell'Avviso per l'assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione annualità 2023-2025".	
.....	177
DELIBERAZIONE 9 ottobre 2023, n. 1168	
Fondo per l'integrazione dei canoni di locazione ex art. 11 della L. 431/98 - Criteri per il riparto ai Comuni delle risorse regionali anno 2023 e modifiche ed integrazioni all'Allegato A della deliberazione G.R. n. 402/2020 - Criteri per l'accesso al Fondo integrazione canoni di locazione ex art. 11 L. 431/98.	
.....	185
DELIBERAZIONE 9 ottobre 2023, n. 1170	
Disposizione svolgimento inchiesta pubblica ai sensi dell'art. 53 della L.R. 10/2010 relativo al PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27 bis e L.R. 10/2010 art. 73 bis per il progetto di "Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)". Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.	
.....	203

GIUNTA REGIONALE

- Dirigenza-Decreti	214
Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS	
DECRETO 9 ottobre 2023, n. 21495 - certificato il 10 ottobre 2023	
Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010.	
Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto	
di consolidamento delle arginature esistenti nel tratto terminale	
del Fiume Era, in corrispondenza del centro abitato di Ponte-	
dera (PI). Proponente: Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.	
Provvedimento conclusivo.	
.	214
Direzione Generale della Giunta Regionale	
DECRETO 10 ottobre 2023, n. 21498 - certificato il 10 ottobre 2023	
Decreto dirigenziale n. 20095 del 19/09/2023 - ulteriori modi-	
fiche a posizione di Elevata Qualificazione della Direzione Ge-	
nerale della Giunta regionale.	
.	228
Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS	
DECRETO 10 ottobre 2023, n. 21536 - certificato il 11 ottobre 2023	
Verifica di assoggettabilità a VIA ex Art. 19, D.Lgs 152/2006	
e art. 48, L.R. 10/2010. Progetto di "Realizzazione di cas-	
sa di espansione sul T. Sellina e sistemazione idraulica del	
Torrente, nel tratto di monte alla Loc. San Marco - CUP:	
D12B22001190001", nel comune di Arezzo. Proponente: Setto-	
re Genio Civile Valdarno Superiore. Provvedimento conclusivo.	
.	236
DECRETO 11 ottobre 2023, n. 21581 - certificato il 11 ottobre 2023	
Art. 19 del D.Lgs 152/2006 ed art. 48 della L.R.10/2010. Pro-	
cedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di	
adeguamento funzionale della briglia a bocca tarata esisten-	
te sul Fosso Falchereto, loc. Stadio, nel Comune di Quarrata	
(PT). Proponente: Comune di Quarrata. Provvedimento con-	
clusivo.	
.	251
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud	
DECRETO 5 ottobre 2023, n. 21591 - certificato il 11 ottobre 2023	
DGRT n.600/2023 - Allegato A - parte IV - DODS2023GR0187	
"Ripristino del muro a retta crollato parzialmente presso il par-	
co pubblico di Montenero" - Comune di Castel del Piano (GR)	
- CUP I77H21007750002 - Impegno di spesa.	
.	264
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Servizio Fitosanitario Regio-	
nale e di Vigilanza e Controllo Agroforestale	
DECRETO 11 ottobre 2023, n. 21615 - certificato il 12 ottobre 2023	
D.Lgs n 19/2021- Servizio Fitosanitario - Piano di azione per	
l'eradicazione di Toumeyella parvicornis (Cockerell), in Comu-	
ne di Pisa, località Tirrenia.	
.	267
Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport - Settore Patrimonio Cul-	
turale, Museale e Documentario. Siti Unesco. Arte Contemporanea	

DECRETO 9 ottobre 2023, n. 21648 - certificato il 12 ottobre 2023 Protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) del Ministero della Cultura.	282
Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS). Pesca nelle Acque Interne	
DECRETO 12 ottobre 2023, n. 21677 - certificato il 12 ottobre 2023 STR FI - LRT 3/94 e D.P.G.R. nr. 36 R/2022 - riconoscimen- to dell'equipollenza del titolo posseduto al fine di esercitare la caccia di selezione sulla specie cervo ed iscrizione nel relativo Registro dei cacciatori abilitati alla caccia di selezione al cervo -9063126.	294
DECRETO 12 ottobre 2023, n. 21681 - certificato il 12 ottobre 2023 STR FI - LRT 3/94 e D.P.G.R. nr. 36 R/2022 - riconoscimen- to dell'equipollenza del titolo posseduto al fine di esercitare la caccia di selezione sulla specie capriolo ed iscrizione nel rela- tivo Registro dei cacciatori abilitati alla caccia di selezione al capriolo -9073668.	297
DIREZIONI E UFFICI REGIONALI	
- Comunicati	300
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud	
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Podere Donatone - Pancole Comune di Scansano (GR), per uso agricolo. PRATICA SIDIT n. 7669/2023.	300
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Campo di Guerra - Zona Scalabrelli 29/F - Montiano nel Co- mune di Magliano in Toscana (GR), per uso agricolo. PRATI- CA SIDIT n. 7671/2023.	301
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo in località Podere San Polo di Podernovi nel Comune di Montalcino - Richiedente: Az. Agr. Poggio San Polo Saarl. PRATICA SiDIT n. 9106-2023 - Procedimento 11087-2023.	302
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Lattaia Comune di Roccastrada (GR), per uso agricolo PRA- TICA SIDIT n. 8571/2023.	303

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Podere Le Campore - Poggio La Mozza nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo PRATICA n. 8608/2023.	304
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Sterpeto nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo. PRATICA SIDIT 104280/2020 proc. 1039/2023 (ex 9664).	305
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Bottegone nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo. PRATICA SIDIT 101610/2020 Proc. 921/2023.	306
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Bottegone nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo. PRATICA SIDIT 102314/2020 Proc. 924/2023.	307
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Sterpeto nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo. PRATICA SIDIT 102597/2020 proc. 3908/2023.	308
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Poggiale nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo. PRATICA SIDIT 105917/2020 proc. 1681/2023 (ex 5404).	309
R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Bottegone nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo. PRATICA SIDIT 106430/2020 Proc. 925/2023.	310
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore	
PI - RD 1775/1933. Domanda di autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Casale Marittimo (PI). Richiedente Casale dei Cipressi sas di Florian Silvia & C. Pratica SIDIT 1712/2023 Procedimento 2637/2023.	311
RD. 1775/1933. Domanda di concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di ROSIGNANO MARITTIMO (LI). Richiedente Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (codice locale LI8830).	312

RD. 1775/1933. Domanda di concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di ROSIGNANO MARITTIMO (LI). Richiedente Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (codice locale LI8855).	314
RD. 1775/1933. Domanda di concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di CASTAGNETO CARDUCCI (LI). Richiedente Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (codice locale LI11105).	316
RD. 1775/1933. Domanda di concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di CECINA (LI). Richiedente Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (codice locale LI11126).	318
RD. 1775/1933. Domanda di concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di ROSIGNANO MARITTIMO (LI). Richiedente Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (codice locale LI21010).	320
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n. 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Rinnovo per l'utilizzo di acqua superficiale dal corso d'acqua Muccione Procedimento/Pratica SIDIT n. 9076/2023/n. 413940/2020; Codice locale n. 321.	322
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante sostanziale per l'utilizzo di acqua sotterranea da n. 2 sorgenti e n. 1 pozzo, già in regime di concessione preferenziale, ubicati nel territorio del comune di Bucine, località Mercatale Valdarno - Petrolo. Procedimento/Pratica SIDIT n. 11105/2023/n. 5159/2020; Codice locale n. CSP2002_00259.	323
R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali per l'utilizzo di acqua superficiale dal corso d'acqua Procedimento/Pratica SIDIT n. 11135/2023/n. 9138/2023.	324
Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze-Prato e Pistoia	
S.R.T. 325 - Interventi di messa in sicurezza ed adeguamento - CUP D47H18002180001 - Avviso dell'avvio del procedimento per la proroga della Dichiarazione di Pubblica Utilità ex art. 13 comma 5 D.P.R. 327/2001.	325
ALTRI ENTI	327
TERNA S.P.A.	

DECRETO 22 settembre 2023, n. 239

Costruzione ed all'esercizio del rinnovo e potenziamento del collegamento HVDC Sardegna-Corsica-Italia, denominato SA.CO.I.3, di cui le opere terrestri ricadono nei Comuni di Codrongianos e Santa Teresa Gallura, Provincia di Sassari, Regione Sardegna e nei Comuni di Piombino, Suvereto e San Vincenzo, Provincia di Livorno, Regione Toscana, mentre la parte sottomarina del tracciato dei cavi interessa, nel tratto Nord, dall'approdo di Salivoli, in Toscana, al litorale Nord-Occidentale in Corsica al limite delle acque nazionali e, nel tratto Sud, dall'approdo di Santa Teresa Gallura, in Sardegna, al litorale meridionale in Corsica al limite delle acque nazionali.

. 327

A.S.A. - AZIENDA SERVIZI AMBIENTALI S.P.A.

CRISI IDRICA 2017 - ADEGUAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DEL COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA - NUOVO POZZO AEROPORTO 2. Istanza di svincolo delle somme depositate presso il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato a titolo di indennità di esproprio delle particelle 1756 e 1888 del foglio 18 del Comune di Campo nell'Elba.

. 339

PIANO SOLVAY LOTTO 4: Realizzazione nuovo serbatoio in vetro acciaio in Loc. Cavallaro, comprese opere di collegamento e manovra. Istanza di svincolo delle somme depositate presso il MEF - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato a titolo di indennità provvisorie di esproprio/asservimento delle particelle 90 e 89 (ex 74), 75, 76, 77, 88 e 86 (ex 37) del foglio 202 del Comune di Volterra.

. 341

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

AVVISO EX ART. 34 L.R. 65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "ADEGUAMENTO DELLA RETE FOGNARIA E DEL DEPURATORE A SERVIZIO DELLA FRAZIONE PIAZZE" NEL COMUNE DI CETONA.

. 343

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Repertorio n. 47 del 09/10/2023. ORDINE DI PAGAMENTO DIRETTO DELLE INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE (Art. 26 - DPR 327/2001).

. 345

TERNA S.P.A.

Raccordo in cavo interrato a 132 kV dalla C.P. di Livorno Est all'elettrodotto aereo a 132 kV "Livorno Marzocco - Rosignano 2" La suddetta opera è stata autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con decreto n. 239/EL-376/278/2018 del 18/10/2018 emesso a favore di TERNA S.p.A. Decreto di asservimento ai sensi dell'art. 23, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302 e dal D.Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330, dei fondi da asservire nel Comune di Livorno in Provincia di Livorno.

..... 348

SEZIONE II 350

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Decreti 351

COMUNE DI PRATO

DECRETO 5 ottobre 2023, n. 32316

PH392 Comuni in Pista - Completamento e miglioramento ciclabile connessione Stazione Borgonuovo/Ospedale.

..... 351

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Determinazioni 355

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DETERMINAZIONE 6 ottobre 2023, n. 1370

DECLASSIFICAZIONE E SDEMANIALIZZAZIONE DI PORZIONE D STRADA COMUNALE INTERNA AL CENTRO ABITATO DI ORGIA DENOMINATA VIA DELLAIA - COMUNE DI SOVICILLE.

..... 355

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA CARRARA

DETERMINAZIONE 9 ottobre 2023, n. 1452

Ordine di pagamento diretto e deposito al M.E.F. indennità di esproprio/ servitù/ occupazione temporanea ex art. 26 DPR n. 327/2001 Lavori di consolidamento del versante in frana della S.P. n. 10 di Tenerano nei pressi dell'abitato di Marciasso - 2° lotto.

..... 356

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

- Avvisi 363

COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

AVVISO DI PUBBLICAZIONE E DEPOSITO DI Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 252-ter della L.R. n. 65/2014 relativa ad un'area del Comune di Campi Bisenzio, località Tomerello, posta in via S. Allende e via A. Einstein - Adozione ex art. 19, LR 65/2014.

..... 363

COMUNE DI CASALE MARITTIMO (Pisa)

Piano Operativo Comunale (P.O.C.) del Comune di Casale Marittimo. Approvazione ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 65 del 2014.	364
COMUNE DI EMPOLI (Firenze)	
AVVISO DI PAGAMENTO DIRETTO INDENNITA' DEFINITIVA DI ESPROPRIAZIONE- LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA NUOVA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA ZONA SPORTIVA E LA S.S. 67 NEL COMUNE DI EMPOLI.	365
COMUNE DI FIRENZE	
Locazioni turistiche brevi. Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico ADOZIONE.	366
COMUNE DI MASSA (Massa Carrara)	
PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE AM- BIENTALE DELL'EX COLONIA UGO PISA E DEL RELA- TIVO PARCO, NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR). "M5C2I2.3.1 - MIS- SIONE M5C2 - COMPONENTE C2 - INVESTIMENTO 2.3 - PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUA- LITÀ DELL'ABITARE - ID 46 COMUNE DI MASSA SOCIAL HOUSING - UNA COLONIA A.M.I.C.A. COLONIA UGO PI- SA E PARTACCIA - CUP C64E21000110001.	368
COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)	
Adozione VARIANTE SEMPLIFICATA (ART. 30 DELLA LR 65/2014) ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL REGO- LAMENTO URBANISTICO VIGENTE - ZONA D/CR - AREE DESTINATE A CIRCOLI RICREATIVI O LOCALI DI SPET- TACOLO.	369
COMUNE DI SAN GIMIGNANO (Siena)	
Avviso di rettifica di errore materiale del Piano Operativo Comunale del Comune di San Gimignano, ai sensi dell'art. 21, della L.R. 65/2014.	370
COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO (Arezzo)	
AVVISO Adozione di Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico, ai sensi artt. 30-32 LR 65/2014 "Area SC_P - Palagalli" con apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.	371
AVVISO Adozione di Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico, ai sensi artt. 30-32 LR 65/2014 "Area AP14".	372
COMUNE DI SAN ROMANO GARFAGNANA (Lucca)	

ADOZIONE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART. 34 DELLA LEGGE REGIONALE TOSCANA N. 65/2014 MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA PER "REALIZZAZIONE DI UNA PIAZZA PRESSO IL CENTRO ABITATO DI SILLICAGNANA".	373
COMUNE DI VAIANO (Prato)	
VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE PER MODIFICHE ALL'AREA SI.1 IN VIA NUOVA PER SCHIGNANO.	374
COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)	
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n.48 del 25/09/2023.	
Regolamento Urbanistico vigente: atto di rettifica di errori materiali e aggiornamento del quadro conoscitivo ai sensi dell'art. 21 della legge regionale toscana n.65/2014 e ss.mm.ii.	375
COMUNE DI VICCHIO (Firenze)	
AVVISO DI ADOZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA SEMPLIFICATA AL VIGENTE PIANO OPERATIVO COMUNALE (P.O.C.) AI SENSI DELL'ART. 34 L.R. N. 65/2014 correlata al progetto definitivo per "Abbattimento barriere architettoniche e realizzazione di un nuovo percorso pedonale sulla SP 551 tra l'intersezione con la strada comunale via G. Carducci e Viale Beato Angelico in Comune di Vicchio - III LOTTO", finalizzata all'apposizione del vicolo preordinato all'esproprio.	376
COMUNE DI ZERI (Massa Carrara)	
Avviso di approvazione del Piano di Recupero dell'abitato di Chioso nel Comune di Zeri.	377
UNIONE DEI COMUNI MONTANI DEL CASENTINO (Arezzo)	
Avviso di adozione del Piano Strutturale Intercomunale del Casentino, ai sensi degli artt. 19 e 23 della Legge Regionale Toscana 12 novembre 2014, n. 65.	378

SUPPLEMENTI**Supplemento n. 218 al B.U. n. 42 del 18/10/2023****GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti****REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**

Decreti vari: 21322 - 21323 - 21324 - 21326 - 21331 - 21337 - 21338 - 21350 - 21355 - 21358 - 21383 - 21385 - 21399 - 21404 - 21405 - 21429 - 21430 - 21452 - 21454 - 21456 - 21458 - 21459 - 21460 - 21461 - 21462 - 21467 - 21468 - 21470 - 21475 - 21476 - 21478 - 21479 - 21492 - 21517 - 21522 - 21535 - 21538 - 21564 - 21566 - 21568 - 21573 - 21575 - 21577 - 21586 - 21611 - 21627 - 21631 - 21633 - 21639 - 21644 - 21645 - 21660 - 21661 - 21663 - 21665.

Supplemento n. 219 al B.U. n. 42 del 18/10/2023**GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni****REGIONE TOSCANA**

DELIBERAZIONE del 9 ottobre 2023, n. 1155

Elenco delle attività economiche Ateco 2007 afferenti i due raggruppamenti di settori industria, artigianato, cooperazione e altri settori e turismo, commercio e cultura: aggiornamento deliberazione 643/2014

Supplemento n. 220 al B.U. n. 42 del 18/10/2023**GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni**

DELIBERAZIONE del 9 ottobre 2023, n. 1161

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis, "Progetto per la realizzazione e gestione del Nuovo Polo Integrato di Economia Circolare di Scarlino in Loc. il Casone nel Comune di Scarlino", proposto da IREN Ambiente SpA. Provvedimento conclusivo.

SEZIONE

I



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 168 del 09 ottobre 2023
--	-----------------------------------

Oggetto:

Accordo di programma per il Contributo straordinario al Comune di Pelago per l'intervento denominato "ristrutturazione per il consolidamento statico e sismico degli uffici comunali".

Dipartimento Proponente: DIREZIONE OPERE PUBBLICHE

Struttura Proponente: **DIREZIONE OPERE PUBBLICHE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Accordo di programma con il Comune di Pelago

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A Accordo di programma con il Comune di Pelago
2c1738973adfc0467c8b90f64fa81b636a432abcdde53426c5a92528fb9330b6

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti:

1) il Decreto legislativo del 18 agosto 2000 n. 267 ed in particolare l'art. 34 concernente gli "Accordi di Programma";

2) il capo II bis sulla disciplina degli accordi di programma della Legge regionale 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

3) il comma 2 bis dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) per il quale "a fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi [...] sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi";

4) il Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'amministrazione digitale);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1110 del 25 settembre 2023 che approva lo schema di "Accordo di programma tra la Regione Toscana e il Comune di Pelago per il contributo straordinario finalizzato alla ristrutturazione ed il consolidamento statico e sismico degli uffici comunali" ad essa allegato;

Preso atto che la sottoscrizione dell'Accordo da parte degli enti è avvenuta mediante firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e che l'ultima sottoscrizione è avvenuta il 28 settembre 2023.

D E C R E T A

- è approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 34 sexies comma 1 della L.R. 40/20 l' "Accordo di programma tra la Regione Toscana e il Comune di Pelago per il contributo straordinario finalizzato alla ristrutturazione ed il consolidamento statico e sismico degli uffici comunali";

- di far pubblicare il presente provvedimento, l'accordo di programma, allegato parte integrante del presente atto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana come previsto dall'art. 34, comma 4 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 34 sexies comma 3 della L.R. 40/2009;

- di rendere noto che l'originale dell'accordo di programma e le sottoscrizioni sono conservati in forma digitale presso l'Amministrazione regionale in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. n. 82/2005.

Il presente decreto e l'Accordo di Programma allegato sono pubblicati integralmente sulla Banca Dati e sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi della lettera c) del comma 1, dell'articolo 5 della L.R. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Direttore della Direzione Opere pubbliche
Michele Mazzoni

ACCORDO DI PROGRAMMA

ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267 e della L.R. 23 luglio 2009, n. 40

**Contributo straordinario al Comune di Pelago
per la realizzazione dell'intervento denominato:
“ristrutturazione per il consolidamento statico
e sismico degli uffici comunali”
(ai sensi della L.R. 29 dicembre 2022, n. 44)**

L'anno 2023 il giorno 28 del mese di settembre in Firenze

TRA

REGIONE TOSCANA, con sede legale in Firenze, Palazzo Strozzi Sacratì – Piazza del Duomo, 10 (C.F./P.I. 01386030488), nella persona del Presidente Eugenio Giani, domiciliato presso la sede dell'Ente,

E

COMUNE DI PELAGO con sede legale in Pelago, via Pontevecchio 1, nella persona del Vicesindaco Dott.ssa Giulia Rimini, in forza di deliberazione della Giunta Comunale n. 69 del 31/08/2023, domiciliata per la carica presso la sede dell'Ente (CF 01369050487),

PREMESSE

Visto il D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e, in particolare, l'art. 34 (Accordi di programma);

Vista la L.R. 1° agosto 2011 n. 35 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);

Vista la L.R. 23 luglio 2009, n. 40 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);

Visto l'art. 27 della L.R. 29 dicembre 2022 n. 44 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2023), che stabilisce che:

1. per la ristrutturazione degli uffici comunali di Pelago la Giunta regionale è autorizzata ad erogare al Comune di Pelago un contributo straordinario fino all'importo massimo di euro 700.000,00 per il biennio 2023-2024.
2. la concessione del contributo è subordinata alla stipula di un accordo fra la Regione e il Comune di Pelago, che ne disciplini le modalità di erogazione e rendicontazione.
3. all'onere della spesa di cui al punto 1, pari ad euro 700.000,00, di cui 350.000,00 per il 2023 e 350.000,00 per l'anno 2024, si fa fronte con gli stanziamenti della Missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali", Programma 01 "Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali", del bilancio di previsione 2023-2025, annualità 2023 e 2024;

Vista la nota inviata tramite pec dal Comune di Pelago (ns. prot. AOOGR 278.897/F.60.60.10 del 14 giugno 2023) ad oggetto "Contributo ex art. 27 legge r.t. n. 44 del 29 dicembre 2022 – lavori di messa in sicurezza dell'immobile comunale in via della Rimembranza n. 40 Pelago CUP E76C23000270006 - invio documentazione per accordo di programma", con la quale vengono trasmessi:

- risultanze indagini vulnerabilità sismica redatta dall'Ing. Andrea Pagliazzi,
- ordinanza sindacale n. 6/2023 di chiusura dell'immobile comunale,
- relazione tecnica del Servizio Lavori Pubblici,
- cronoprogramma dei relativi interventi da eseguire;

Considerato che:

- gli amministratori comunali hanno manifestato l'esigenza di conoscere, in caso di evento sismico, il livello di sicurezza dell'edificio comunale sito in Pelago, viale della Rimembranza 40, sia in caso di danneggiamento sia per il mantenimento delle condizioni di funzionalità e di sicurezza, considerato che gli uffici potrebbero essere chiamati a svolgere attività, in caso di eventi calamitosi, quali l'organizzazione dei soccorsi e la salvaguardia della popolazione;
- il Comune di Pelago ha affidato un incarico professionale per la verifica della sicurezza delle strutture portanti sia per carichi verticali che per azioni sismiche della sede comunale,
- sulla base dei risultati ricavati dalla campagna di saggi conoscitivi sulle strutture esistenti e delle prove sulla qualità dei materiali impiegati, delle conseguenti modellazioni e verifiche sui vari elementi costituenti la struttura portante in conglomerato cementizio armato dell'edificio, sono emerse problematiche relative alle verifiche in fase statica oltre che sotto azione sismica;
- all'interno del municipio hanno sede i principali servizi alla persona e alcuni servizi svolti in gestione associata con i comuni limitrofi ed è necessario garantire la continuità e la piena funzionalità istituzionale ed operativa degli stessi;
- è necessario predisporre un progetto esecutivo di interventi strutturali e la loro successiva esecuzione ed è interesse della Regione Toscana che sia garantita la piena operatività e funzionalità istituzionale degli uffici e delle attività che si svolgono nella sede.

Preso atto dalla suddetta nota che l'importo preliminare del quadro economico dell'intervento è pari a € 730.000,00 ed è così finanziato:

- a) € 700.000,00 con fondi della Regione Toscana ai sensi dell'art. 27 della LR 44/2022, di cui

- € 350.000 per l'annualità 2023 ed € 350.000,00 per l'annualità 2024;
b) € 30.000,00 con fondi propri del Comune di Pelago;

Preso quindi atto che, ai sensi della L.R. 35/2011:

- l'opera di ristrutturazione di cui trattasi è finanziata in modo prevalente a valere sulle risorse del bilancio regionale ed è quindi di carattere strategico regionale (art. 2, comma 1, lettera a);
- il Presidente della Giunta regionale può promuovere la sottoscrizione di accordi di programma ai sensi della L.R. n. 40/2009, anche quando la Regione non è competente in maniera prevalente sull'opera (art. 3, comma 1, lettera a);

Vista la nota Prot. n. 9418 del 20-07-2023 inviata dal Comune di Pelago (ns. prot. AOOGR 355283 del 20/07/2023) ad oggetto "Contributo ex art. 27 legge R.T. n. 44 del 29 dicembre 2022 - lavori di messa in sicurezza dell'immobile comunale in via della Rimembranza n. 40 Pelago - CUP E76C23000270006 - Aggiornamento cronoprogramma lavori", in cui il Comune di Pelago aggiorna il cronoprogramma dei lavori oggetto del contributo regionale;

Visti:

- l'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);
- il capo II bis del titolo II della L.R. 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- la L.R. 35/2011 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private);
- la DGRT 21 marzo 2022 n. 309 (Approvazione degli "Indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche" in aggiornamento di quanto approvato con DGRT. n. 889/2020);
- la DGRT 20 luglio 2020 n. 889 (Approvazione indirizzi per i controlli sulle opere pubbliche e check list di controllo, in aggiornamento della DGRT n. 346/2017 e 1205/2017).

TUTTO CIÒ PREMESSO
LE PARTI STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1
Premesse

Le premesse fanno parte integrante del presente Accordo e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti.

Articolo 2
Oggetto e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo è stipulato per consentire la realizzazione dell'intervento denominato "ristrutturazione per il consolidamento statico e sismico degli uffici comunali" posti all'interno dell'immobile sito nel comune di Pelago in via della Rimembranza n. 40.

In relazione al suddetto intervento, il presente Accordo disciplina, in particolare, le modalità di

erogazione e rendicontazione delle risorse regionali stanziare come contributo straordinario ai sensi dell'articolo 27 della L.R. 44/2022.

Articolo 3 Impegni dei soggetti sottoscrittori

I soggetti sottoscrittori del presente Accordo, nello svolgimento delle attività di propria competenza, si impegnano a:

- a) utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e controllo previsti dalla normativa vigente;
- b) procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo;
- c) rimuovere ogni ostacolo procedurale che dovesse sorgere in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti.

Il Comune di Pelago è tenuto ad utilizzare il contributo straordinario per le finalità specificate nel presente accordo e, in particolare, a:

- a) impiegare le risorse previste per la realizzazione dei lavori necessari all'intervento in oggetto, nel rispetto del cronoprogramma relativo all'intervento trasmesso con le note pec richiamate nelle premesse;
- b) dimostrare la destinazione delle risorse ai lavori di cui al punto precedente, mediante rendicontazione delle spese.
- c) impegnarsi a coprire il residuo fabbisogno finanziario per i lavori in oggetto.

Il RUP dell'intervento è l'Arch. Stefania Sassolini dipendente del Comune di Pontassieve, Responsabile del Servizio Associato Lavori Pubblici tra i Comuni di Pontassieve e Pelago.

La Regione Toscana si impegna a trasferire le risorse al Comune di Pelago secondo quanto stabilito al seguente articolo 5.

Articolo 4 Quadro finanziario delle opere da realizzare ed impegni finanziari delle parti

Per la realizzazione dell'intervento in oggetto, è assegnato un contributo regionale straordinario per la somma complessiva di € 700.000,00 a valere sulle disponibilità del bilancio regionale 2023-2025, di cui € 350.000,00 sull'annualità 2023 ed € 350.000,00 sull'annualità 2024, ai sensi dell'articolo 27 della L.R. 44/2022.

Il Comune di Pelago potrà riutilizzare i ribassi d'asta emergenti dalle procedure di gara per il miglior conseguimento delle finalità di messa in sicurezza e ristrutturazione espresse in premessa previa comunicazione e successiva rendicontazione di cui all'art.6.

Articolo 5 Procedura per il trasferimento delle risorse alla stazione appaltante

Il trasferimento delle risorse regionali al Comune di Pelago è effettuato:

- il 50% (cinquanta per cento) del totale del contributo entro sessanta giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo;
- il 40% (quaranta per cento) del totale del contributo, ridotto del ribasso d'asta, a seguito della rendicontazione da parte del RUP di una spesa sostenuta pari o superiore all'importo erogato a titolo di primo acconto, nell'arco dell'annualità 2024;
- il saldo a seguito della trasmissione del certificato di regolare esecuzione/collauda e comunque entro il 31.12.2024.

Articolo 6 Modalità di rendicontazione

Dalla data di erogazione del contributo e fino al termine dei controlli di cui all'articolo 7 del presente accordo, il Comune di Pelago, tramite il RUP dell'intervento, trasmette al responsabile dell'Accordo, una relazione semestrale sull'andamento dei lavori, delle spese ed il rispetto del cronoprogramma.

Il Comune di Pelago, tramite il RUP dell'intervento, entro sessanta giorni dalla certificazione di fine dei lavori, trasmette al responsabile dell'Accordo una relazione dettagliata in cui viene dato conto di:

- 1) modalità di utilizzo del contributo;
- 2) lavori di cui all'oggetto eseguiti;
- 3) rendicontazione completa delle spese di intervento effettivamente sostenute;
- 4) una o più tavole riassuntive ed illustrative dell'intervento, contenenti immagini (fotoinserimento, rendering, planimetrie, ecc.) e descrizioni dell'intervento, preferibilmente in formato A2 editabile e pdf.

Per spese effettivamente sostenute, da allegare alla rendicontazione, si intendono i pagamenti eseguiti per la realizzazione dell'intervento, dimostrabili attraverso mandato di pagamento quietanzato, ovvero attestazione da parte del RUP del possesso di obbligazione passiva giuridicamente certa, liquida ed esigibile alla data della richiesta, per la quale tuttavia l'ente beneficiario non ha ancora emesso mandato di pagamento.

Regione Toscana verifica la coerenza dei lavori eseguiti e la relativa rendicontazione, rispetto alle finalità del contributo regionale assegnato.

Il Comune di Pelago è tenuto alla restituzione alla Regione Toscana delle eventuali risorse già erogate e non utilizzate e/o ritenute non coerenti con la finalità dell'intervento da Regione Toscana.

Articolo 7 Controlli sulle opere realizzate

In ottemperanza alle disposizioni della DGRT n. 309/2022, dopo la conclusione dell'intervento la Regione Toscana ne verificherà *in loco* la funzionalità.

I controlli saranno svolti sulla base della check-list di cui all'allegato B) alla DGRT n. 889/2020 con specifico riferimento alle sole tipologie di verifica che attengono all'opera realizzata.

I controlli non potranno riguardare i seguenti aspetti:

- scelte e modalità di realizzazione tecnico-progettuali;

- procedure di appalto attuate dal beneficiario nella realizzazione dei lavori eseguiti.

Articolo 8

Collegio di Vigilanza e responsabile dell'accordo

Il Collegio di Vigilanza, regolato dall'articolo 34 octies della L.R. n. 40/2009, è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o da suo delegato ed è composto da due componenti per ciascuno dei firmatari:

per la Regione Toscana:

1) dott. Eugenio Giani o suo delegato

2) direttore della Direzione Opere Pubbliche della Giunta regionale, Ing. Michele Mazzoni;

per il Comune di Pelago:

3) dott.ssa Giulia Rimini, Vicesindaco

4) arch. Stefania Sassolini, Responsabile del Servizio Lavori Pubblici

Il Collegio si riunisce almeno una volta all'anno e redige un rapporto sullo stato di attuazione dell'Accordo stesso da tenere agli atti del Collegio. Ciascuna delle parti firmatarie può richiedere la convocazione del Collegio di Vigilanza.

Qualora il Collegio di Vigilanza riscontri eventuali non conformità agli obiettivi qualitativi e/o temporali di cui al presente accordo, lo stesso disporrà la predisposizione di un progetto di intervento specifico atto a eliminare la non conformità rilevata, procedendo all'esame e all'approvazione del progetto e fissando le modalità di attuazione dell'intervento risolutivo.

Il Collegio, su apposita istanza delle parti, accerta le inosservanze agli impegni previsti dal presente accordo e valuta la sussistenza di eventuali impedimenti, anche proponendo alle parti sottoscrittrici una revisione e/o aggiornamento dell'accordo medesimo.

Ai componenti del Collegio non sono erogati né indennità né gettoni di presenza e/o rimborsi per la partecipazione alle sedute; alle sue sedute possono partecipare anche soggetti esterni senza diritto di voto.

In caso di parità il voto del membro del Collegio con funzioni di Presidente vale doppio.

Ciascuna delle parti sottoscrittrici può presentare motivata domanda di modifica del presente accordo, accompagnata da una proposta operativa di modifica delle disposizioni richieste.

Le parti si danno reciprocamente atto che per quanto riguarda i poteri sostitutivi si applicano: l'articolo 34 octies della l.r. 40/2009 e l'articolo 3, comma 3, della l.r. 35/2011.

Per la Regione Toscana il dirigente responsabile dell'accordo ai sensi dell'art. 34 quinquies della L.R. n. 40/2009, è il dirigente pro-tempore responsabile del Settore "Supporto tecnico-

amministrativo per la valorizzazione del patrimonio pubblico in ambito regionale” della Direzione Opere Pubbliche.

Articolo 9 Validità dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 34 sexies della L.R. n. 40/2009.

L'Accordo comincia a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione (art. 34 septies L.R. n. 40/2009).

Il presente accordo termina con la presa d'atto dei Settori competenti della Giunta regionale:

- a) del completamento delle azioni oggetto dell'Accordo;
- b) della verifica della rendicontazione economica prodotta dal beneficiario del contributo regionale e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2025.

Articolo 10

Spese di bollo e di registrazione

Il presente Accordo è soggetto a imposta di bollo e registrazione in caso d'uso ai sensi degli artt. 5 e 39 del D.P.R. 131 del 26 aprile 1986, a cura e a spese della parte richiedente.

Articolo 11

Norme applicabili

Il presente atto risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme in materia di accordi tra pubbliche amministrazioni e di contabilità pubblica, nonché, dai principi generali del Codice Civile.

Il presente atto è sottoscritto in via telematica, con firma digitale, ai sensi dell'art. 15, comma 2 bis, della legge n. 241/1990.

Articolo 12

Trattamento dei dati personali

Se le attività susseguenti al presente accordo comportano il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per gli obiettivi dallo stesso indicati, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di

correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati.

A tal fine le parti si impegnano a far sì che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente protocollo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei;
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento degli obiettivi di cui al presente accordo;
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte;
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati per le finalità del presente accordo;
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Le parti inoltre convengono che, ove, a seguito della sottoscrizione del presente Accordo, l'una sia chiamata ad eseguire attività di trattamento di dati personali per conto dell'altra, la stessa potrà essere nominata Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 del citato Regolamento e che, di conseguenza, esso si impegna ad accettare la corrispondente nomina da parte del Titolare.

Letto, confermato e sottoscritto digitalmente

Per la Regione Toscana

Per il Comune di Pelago



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale	N° 169 del 11 ottobre 2023
--	-----------------------------------

Oggetto:

Azienda Usl Toscana Centro. Nomina del Direttore generale.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Definizione obiettivi specifici

Allegati n. 1

A

Definizione obiettivi specifici

9aa5f0b87336ae2ad8a1dccd70680e3ceb9ba172ddd7451094ce3db5866fbe8e

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421*);

Visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 (*Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria*), ed in particolare gli articoli 1 e 2, in base ai quali le Regioni nominano i direttori generali delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere esclusivamente tra gli iscritti nell'elenco nazionale dei soggetti idonei istituito presso il Ministero della salute, e dettano le relative disposizioni attuative;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (*Disciplina del servizio sanitario regionale*) ed in particolare l'articolo 37, che disciplina la nomina e il rapporto di lavoro del Direttore generale delle aziende sanitarie e degli altri enti del servizio sanitario regionale, e prevede che la Giunta regionale definisca le modalità di costituzione della commissione preposta alla valutazione dei candidati, nonché le modalità e i criteri di selezione della rosa di candidati da proporre al Presidente della Giunta regionale;

Richiamato il propri precedenti decreti n. 33 del 28/02/2019 e n. 29 del 28/02/2022, con i quali, rispettivamente, si è provveduto alla nomina in qualità di Direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Centro del Dr. Paolo Morello Marchese per la durata di tre anni e alla modifica del contratto dallo stesso stipulato, prevedendo lo svolgimento dell'incarico per la durata di cinque anni;

Considerato che in data 29 agosto 2023 il Dr. Paolo Morello Marchese ha rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico conferito, con decorrenza 1 settembre 2023, e che da tale data, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del D.Lgs. 502/1992, è subentrato nelle funzioni di Direttore generale dell'azienda il Direttore sanitario Dr. Emanuele Gori;

Ritenuto, pertanto, opportuno provvedere quanto prima alla nomina del nuovo Direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Centro;

Visto l'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina a direttore generale pubblicato sul sito web del Ministero della Salute;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 211 del 22 marzo 2023, con la quale, in conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 171/2016 e di cui alla l.r. 40/2005, sono state definite le modalità di selezione degli aspiranti all'incarico di direttore generale delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale;

Visto il decreto dirigenziale n. 16298 del 27 luglio 2023, con il quale si prende atto della rosa di idonei alla nomina di direttore generale delle Aziende sanitarie e degli altri Enti del Servizio Sanitario Regionale, risultante dagli esiti della selezione effettuata sulla base delle disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 211 del 22 marzo 2023;

Ritenuto, dopo aver valutato i curricula dei soggetti idonei, di individuare nel Dr. Valerio Mari la persona più idonea alla quale attribuire l'incarico in oggetto, mediante sottoscrizione di apposito contratto di durata triennale;

Effettuata, in conformità al disposto di cui all'articolo 37, comma 3 della l.r. 40/2005, motivata comunicazione al Consiglio regionale, con propria nota del 27 settembre 2023 in ordine alla presente nomina nonché alle ragioni di tale scelta;

Visto che il Presidente del Consiglio regionale ha assegnato, per gli aspetti di competenza, tale comunicazione all'esame della III Commissione consiliare;

Considerato che la suddetta Commissione, nella seduta del 5 ottobre 2023, ha espresso parere favorevole in ordine alla nomina in oggetto;

Preso atto della dichiarazione resa, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il Dr. Valerio Mari attesta di non trovarsi in alcuna delle situazioni di cui all'articolo 3, comma 11, del suddetto D.Lgs. 502/1992 e dichiara, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 39/2013, l'insussistenza delle cause di inconfiribilità in esso previste;

Considerato che l'incarico di direttore generale, ai sensi dell'articolo 3-bis, comma 10, del D.Lgs. 502/1992, è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo;

Preso atto che il Dr. Valerio Mari risulta essere dipendente dell'Azienda Usl Toscana Centro;

Considerato, quindi, che stante la natura esclusiva del rapporto di lavoro del direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Centro, ai sensi dell'articolo 3-bis del D.Lgs. 502/1992, ai fini dell'esercizio del nuovo incarico il Dr. Valerio Mari dovrà ottenere il collocamento in aspettativa da parte della stessa Azienda;

Visto l'articolo 2, comma 2, del D.Lgs. 171/2006, in base al quale *"all'atto della nomina di ciascun direttore generale, le regioni definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico, tenendo conto dei canoni valutativi di cui al comma 3, e ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi"*;

Ritenuto pertanto di assegnare al nuovo Direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Centro gli obiettivi proposti dalla Direzione Sanità, welfare e coesione sociale della Giunta regionale, riportati nell'Allegato A al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Ritenuto altresì che tali obiettivi siano soggetti ad aggiornamento periodico, ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità in base alle mutate esigenze di funzionamento dei servizi e di perseguimento degli obiettivi di salute e in base alle sopravvenute disposizioni normative nazionali o regionali in materia;

DECRETA

- di nominare il Dr. Valerio Mari nell'incarico di direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Centro;
- di subordinare l'efficacia della nomina e la stipula del relativo contratto di diritto privato, di durata triennale, al collocamento in aspettativa del Dr. Mari da parte dell'Azienda Usl Toscana Centro;

- di approvare l'Allegato A, contenente gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi assegnati al Direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Centro, dando atto che gli stessi saranno soggetti ad aggiornamento periodico secondo quanto espresso in premessa.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI

ALLEGATO A

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

**Azienda USL Toscana Centro - Nomina del Direttore Generale.
Definizione obiettivi specifici.**

Il Direttore Generale è impegnato ad adottare ogni azione finalizzata ad assicurare l'equilibrio di bilancio ed il rispetto degli obiettivi inerenti il reclutamento e la spesa del personale in linea con gli indirizzi della Direzione "Sanità, Welfare e Coesione Sociale".

Il Direttore Generale assicura, altresì, il governo della spesa farmaceutica, con azioni concrete volte a concorrere, a livello di sistema, alla riconduzione ed al mantenimento della stessa all'interno dei tetti rideterminati dall'art.1 comma 398 e 399 della legge 232/2016 (legge di bilancio 2017), confermati dall'art.1 c.574 della legge 145/2018 (legge di bilancio 2019) e pari al 14,85% del FSR complessivo per acquisti diretti e farmaceutica convenzionata considerando l'area vasta di riferimento. Le azioni poste in essere, coordinate in ambito di Area Vasta dai Dipartimenti aziendali del Farmaco, saranno orientate al contenimento della spesa direttamente sostenuta dall'azienda e a quella indotta dai propri professionisti sul territorio, all'implementazione di percorsi volti a migliorare l'appropriatezza prescrittiva e all'utilizzo di tecnologie informatiche per la rendicontazione delle prescrizioni farmaceutiche.

Il Direttore Generale si impegna inoltre a perseguire gli obiettivi previsti dalla Regione per l'utilizzo appropriato dei finanziamenti derivanti dal PNRR.

Il Direttore Generale garantisce ogni azione necessaria ad assicurare il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente.

Anche al fine di favorire il conseguimento degli obiettivi sopra richiamati, il Direttore Generale si impegna a porre in essere tutte le azioni organizzative necessarie a garantire la completa attuazione del D.M. 70/2015, sia in termini di dimensionamento strutturale dell'Azienda, sia nel rispetto di volumi di prestazioni erogate per ciascuna disciplina, compatibili con le soglie identificate come idonee al raggiungimento di esiti di efficacia e sicurezza per il paziente. Il Direttore generale assicura altresì la collaborazione nell'attuazione del DM 77/2022 e del suo recepimento attraverso la DGRT n.1508/2022.

Il Direttore Generale attiva ogni azione necessaria per la completa, corretta e tempestiva trasmissione dei flussi informativi, fondamentali affinché la registrazione delle operazioni di gestione risulti pienamente conforme alla realtà dei fenomeni e quindi tale da garantire una misurazione ed una rappresentazione dell'Azienda coerente. A tal fine il Direttore Generale assicura, quindi, il completamento del Piano di Informatizzazione aziendale che ne rappresenta preconditione necessaria.

Il Direttore Generale è impegnato ad adottare, in una logica di Area Vasta, tutte le iniziative finalizzate a governare i tempi d'attesa delle prestazioni e dei servizi erogati, nonché a contenere gli stessi nel rispetto degli obiettivi concordati con la Direzione "Sanità, welfare e coesione sociale" o, comunque, degli indirizzi dalla stessa impartiti anche in considerazione delle prestazioni rinviate o da recuperare durante l'emergenza pandemica.

Il Direttore generale assicura la gestione delle emergenze sanitarie come quella pandemica. Nello specifico, dovrà prevedere una rapida risposta nel modificare l'organizzazione per garantire un accesso in sicurezza alle strutture sanitarie (sia da parte dei pazienti che del personale) attraverso la separazione dei percorsi in relazione all'intensità dei casi e dei rischi pandemici.

Il Direttore generale assicura la contestualizzazione del modello organizzativo del sistema regionale di emergenza sanitaria territoriale, come previsto dalla DGRT 1424/22 e del ruolo unico di assistenza primaria a ciclo orario previsto dalla DGRT 1425/22.

Nella definizione delle azioni di governo, il Direttore Generale allinea annualmente la propria programmazione a quanto necessario a garantire il raggiungimento degli obiettivi assegnati con delibera regionale ai fini della valutazione dell'attività svolta.

In ogni caso il Direttore Generale si allinea nel proprio operato e nelle azioni poste in essere agli indirizzi, agli orientamenti ed alle indicazioni fornite dalla Direzione "Sanità, welfare e coesione sociale", nell'ambito delle sue funzioni di raccordo, coordinamento e controllo delle aziende del Servizio Sanitario Regionale.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/10/2023 (punto N 5)

Delibera N 1137 del 09/10/2023

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Simona VOLTERRANI

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

Direzioni Ambiente e energia e Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
- modifiche competenze.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Sì	ALLEGATO A

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Allegati n. 1

A

ALLEGATO A

ca3f4c3ee61202b6801ca09bcf7ceaf5fbd56614678e6cf9197406000f558e02

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati gli articoli 3, 4 e 4 ter della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” di disciplina della struttura organizzativa regionale e della relativa articolazione;

Richiamata la propria deliberazione n. 38 del 25 gennaio 2021, come modificata dalla successiva deliberazione n. 99 del 15 febbraio 2021, con la quale vengono individuate le direzioni di cui all'articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. n. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, ivi comprese quelle dell'Avvocatura regionale, con decorrenza dal 1° marzo 2021;

Richiamata altresì la propria deliberazione n. 847 del 25.07.2022 con la quale si revisionano parzialmente le competenze della Direzione Programmazione e Bilancio, della Direzione Mobilità Infrastrutture e trasporto pubblico locale e della Direzione Ambiente e energia;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 162 del 04.10.2023, con il quale sono attribuite alla Direzione Generale della Giunta Regionale ai sensi del comma 2 del sopracitato art. 4 della L.R. n. 1/2009 le competenze in materia di partecipazioni a società termali, attualmente presidiate dalla Direzione Ambiente e energia, con decorrenza dal 1° novembre 2023;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 166 del 06.10.2023 con il quale sono state eliminate dalla Direzione Generale della Giunta Regionale ai sensi del comma 2 del sopracitato art. 4 della L.R. n. 1/2009 le competenze in materia di rapporti istituzionali con organi e organismi comunitari con decorrenza dal 1° novembre 2023;

Valutata la proposta del Direttore generale, al fine di istituire un presidio qualificato in materia di geotermia, con particolare riferimento al complesso delle funzioni, relative agli adempimenti per le autorizzazioni e l'assegnazione delle concessioni, i rapporti con Cosvig e la gestione del Fondo geotermico, attualmente anch'esse nelle competenze della Direzione Ambiente ed energia, di integrare le stesse nell'alveo delle competenze della Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione, già chiamata ad operare in aree, come quella in esame, di particolare interesse regionale;

Vista la proposta del Direttore Generale di ridefinire le competenze affidate alla Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione attribuendo alla stessa le competenze in materia di rapporti istituzionali con organi e organismi comunitari al fine di garantire una gestione omogenea delle questioni caratterizzate da elementi di internazionalità;

Preso atto della proposta del Direttore generale di operare altresì una sistematizzazione delle competenze affidate alla Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione in materia di politiche di sostegno alla competitività del territorio regionale valorizzando le funzioni di coordinamento di tavoli strategici funzionali a progetti di sviluppo trasversali ed interventi in aree di interesse oltre a quelle di supporto nella prevenzione e reindustrializzazione di crisi aziendali complesse;

Ritenuto, pertanto, in accoglimento delle proposte del Direttore generale di cui sopra e tenuto conto di quanto disposto dai DPGR n. 162/2023 e n. 166/2023, di procedere alla conseguente modifica della declaratoria delle direzioni interessate, come specificato nell'allegato A al presente

provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
Acquisito il parere favorevole espresso dal Comitato di direzione ai sensi dell'art. 5, comma 3, della L.R. n. 1/2009 nella seduta del 5 ottobre 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di disporre, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1, la parziale revisione delle competenze della Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione e della Direzione Ambiente ed energia, secondo quanto riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di far decorrere gli effetti di quanto disposto al punto 1 dalla data del 1° novembre 2023;

3. di dare atto che ai sensi dell'articolo 4 bis, comma 3, lettera l), della L.R. n. 1/2009, con successivi provvedimenti organizzativi del Direttore generale della Giunta regionale verrà data attuazione a quanto disposto dal presente provvedimento, con analoga decorrenza di cui al punto 2).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente responsabile
SIMONA VOLTERRANI

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Allegato A

Direzione AMBIENTE ED ENERGIA

Attuale declaratoria

Ambiente, energia e cambiamenti climatici. Tutela dagli inquinamenti. Tutela del mare. Parchi, aree protette e biodiversità. Riduzione del rischio sismico. Servizi pubblici locali. Valutazione di impatto ambientale e VAS. Terme, partecipazione a società termali, acque minerali e termali. Espropriazioni per le opere di competenza della direzione. Gestione dei rapporti con gli enti e organismi dipendenti operanti nelle materie di competenza della direzione in coerenza con gli indirizzi forniti dal Direttore Generale della Giunta.

Futura declaratoria

Ambiente, energia e cambiamenti climatici. Tutela dagli inquinamenti. Tutela del mare. Parchi, aree protette e biodiversità. Riduzione del rischio sismico. Servizi pubblici locali. Valutazione di impatto ambientale e VAS. Acque minerali e termali. Espropriazioni per le opere di competenza della direzione. Gestione dei rapporti con gli enti e organismi dipendenti operanti nelle materie di competenza della direzione in coerenza con gli indirizzi forniti dal Direttore Generale della Giunta.

Direzione COMPETITIVITA' TERRITORIALE DELLA TOSCANA E AUTORITA' DI GESTIONE

Attuale declaratoria

Coordinamento delle Autorità di gestione dei POR per la programmazione e attuazione dei fondi europei strutturali e di investimento (FSE e FESR) e di cooperazione territoriale (PO Interreg Italia - Francia marittimo). Politiche per l'attrazione degli investimenti. Rapporti internazionali.

Futura declaratoria

Coordinamento delle Autorità di gestione dei POR per la programmazione e attuazione dei fondi europei strutturali e di investimento (FSE e FESR) e di cooperazione territoriale (PO Interreg Italia - Francia marittimo). Politiche per l'attrazione degli investimenti. *Rapporti istituzionali con organi e organismi comunitari. Coordinamento di tavoli strategici funzionali a progetti di sviluppo trasversali ed interventi in aree di interesse per la competitività regionale. Supporto nella prevenzione e reindustrializzazione di crisi aziendali complesse.* Rapporti internazionali. *Geotermia.*



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/10/2023 (punto N 8)

Delibera N 1140 del 09/10/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto SCALACCI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Stagione venatoria 2023/2024: accordi di reciprocità tra la Regione Toscana e le Regioni Umbria e Lazio per l'interscambio di cacciatori

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	ALLEGATO A
B	Si	ALLEGATO B

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 2

<i>A_</i>	<i>ALLEGATO A</i> <i>00278e2ed56ea71fdf45c685a634f70779364fa52bb2e11a968c2a30de53be86</i>
<i>B</i>	<i>ALLEGATO B</i> <i>fae1e71b45bba96deac0d0745716e1ea0afe289964df5ace3027015e7e3fbd0a</i>

LA GIUNTA REGIONALE

Visto la Legge n. 157 del 11 febbraio 1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Vista la legge regionale n. 3 del 12 gennaio 1994 di recepimento della L.157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", con particolare riferimento all'Art. 13 *Ter* comma 6 e 7 ;

Visto il D.P.G.R. n. 36/R/2022 "Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3" e in particolare l'articolo 10 che prevede la possibilità di sottoscrivere specifici accordi tra la Regione Toscana e le altre regioni;

Visto l'articolo 15 della legge regionale 10 giugno 2002 n. 20 "Calendario venatorio e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3" che dà facoltà alla Giunta regionale di determinare le forme e le modalità di caccia tenuto conto delle condizioni di reciprocità;

Visto il D.P.G.R. 28 ottobre 2020 , n. 136 che delega ogni Assessore regionale a sottoscrivere, in nome e per conto della Regione Toscana, accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni ed altri accordi comunque denominati, le cui finalità siano state preventivamente approvate dalla Giunta regionale, con atto di cui lo stesso Assessore risulti proponente;

Considerato che la Regione Toscana ha intenzione di attivare accordi di reciprocità con le Regioni Umbria e Lazio relativamente all'interscambio dei cacciatori per la stagione venatoria 2023/2024;

Vista la DGR n. 308 del 27/03/2023 "Quote di iscrizioni agli Ambiti Territoriali Caccia (ATC) della Regione Toscana e indicazioni per l'applicazione delle disposizioni relative all'accesso agli ATC";

Visto lo schema di accordo di reciprocità predisposto dai competenti uffici delle Regioni Toscana e Umbria che costituisce parte integrante del presente atto (allegato A);

Visto lo schema di accordo di reciprocità predisposto dai competenti uffici delle Regioni Toscana e Lazio che costituisce parte integrante del presente atto (allegato B);

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare gli schemi di accordi di reciprocità relativi all'interscambio dei cacciatori tra Regione Toscana e Regione Umbria (Allegato "A") e tra Regione Toscana e Regione Lazio (Allegato "B") per la stagione venatoria 2023/2024 di cui agli allegati testi che sono parte integrante del presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

ACCORDO TRA LE REGIONI UMBRIA E TOSCANA SULL'INTERSCAMBIO DEI CACCIATORI PER LA STAGIONE VENATORIA 2023/2024

PREMESSO:

- che la normativa della Regione Umbria, che disciplina la caccia programmata, prevede l'accesso di cacciatori non residenti in Umbria, previa determinazione da parte della Giunta regionale di quote riservate mediante accordi interregionali o interprovinciali basati su criteri di reciprocità;

- che tale quota, all'interno dei quantitativi complessivi, riservata ai cacciatori non residenti, pari al 10% dei cacciatori ammissibili in ciascun ATC, è distinta in 2% per la residenza venatoria, 4% per l'iscrizione ad un ulteriore ATC e per il 4% per l'accesso giornaliero per la caccia alla selvaggina migratoria;

- che ai sensi dell'art. 10 comma 2 del DPGR 36R/2022 "Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3" è stabilito che, tenuto conto degli accordi di reciprocità tra la Regione Toscana e le altre regioni, ogni ATC garantisce l'ammissione dei richiedenti fino al raggiungimento dell'indice di densità venatoria di cui all'art. 5 e comunque fino al raggiungimento di un numero di cacciatori non residenti in Toscana pari al 10 per cento del totale dei cacciatori ammissibili;

- che ai cacciatori umbri è consentito per la caccia alla migratoria da appostamento, l'accesso giornaliero fino al raggiungimento dell'indice di densità venatoria di cui all'articolo 5 del DPGR 36R/2022, e comunque fino al raggiungimento di un numero di cacciatori non residenti in Toscana pari al 5% del totale dei cacciatori ammissibili;

CONSIDERATA la necessità di regolamentare l'interscambio di cacciatori al fine di realizzare una equilibrata distribuzione degli stessi nei rispettivi territori, nel rispetto delle norme richiamate e delle disposizioni contenute nei calendari venatori di ciascuna Regione;

Fra le Regioni Umbria e Toscana SI CONVIENE QUANTO SEGUE

A. Il presente accordo ha validità per la stagione venatoria 2023/2024.

I cacciatori provenienti dalle due Regioni che intendono richiedere la residenza venatoria nella Regione diversa da quella di residenza hanno la priorità su quelli che richiedono l'iscrizione agli ATC (come ulteriore ATC) ed hanno diritto a svolgere l'attività venatoria a partire dal primo giorno utile di caccia, compresa l'eventuale apertura anticipata, nell'osservanza del calendario venatorio. Per i cacciatori che richiedono l'iscrizione all'ATC, non come residenza venatoria, il primo giorno utile di caccia è la terza domenica di settembre e le giornate sono quelle fissate dalla Regione di provenienza se più restrittive.

B. La Regione Toscana, nei rapporti di reciprocità di cui al citato DPGR 36R/2022 consente, in via prioritaria, l'esercizio venatorio sul proprio territorio ai cacciatori provenienti dalla Regione dell'Umbria con le seguenti modalità:

- accoglimento in via prioritaria, fino ad un massimo di 700 unità delle domande di iscrizione agli ATC dei cacciatori umbri, nei limiti previsti dalla normativa per l'iscrizione agli ATC toscani. Tali iscrizioni consentono ai cacciatori umbri di cacciare tutte le specie previste dal calendario venatorio nell'ATC prescelto a partire dalla data prevista al punto A. I cacciatori interessati dovranno presentare domanda all'ATC prescelto nei termini fissati dalla normativa regionale. La comunicazione dell'avvenuta ammissione all'accesso giornaliero e il pagamento della quota di iscrizione costituiscono titolo per l'esercizio venatorio;

- messa a disposizione, previa prenotazione, dei posti giornalieri disponibili ai sensi del DPGR 36R/2022 garantendo, se richiesto, un minimo di 1000 posti riservati ai cacciatori umbri, da usufruire negli ATC toscani a partire dal 1 ottobre fino al termine della stagione venatoria per la caccia alla selvaggina migratoria da appostamento;

- si stabilisce che, in regime di accordo di reciprocità, per l'annata venatoria 2023/2024 i cacciatori umbri che fruiranno dell'accesso giornaliero pari a venti giornate complessive in Toscana pagheranno la quota di 35,00 euro.

C. La Regione Umbria consente in via prioritaria, l'esercizio venatorio sul proprio territorio ai cacciatori provenienti dalla Toscana con le seguenti modalità:

- accoglimento in via prioritaria, fino ad un massimo di 700 unità, delle domande di iscrizione agli ATC dei cacciatori toscani nei limiti dei posti riservati, previsti dalla normativa per l'iscrizione agli ATC dell'Umbria. Tali iscrizioni consentono, ai cacciatori toscani di cacciare tutte le specie previste nell'ATC prescelto a partire dalla data prevista al punto A; i cacciatori interessati devono presentare domanda nei termini fissati dal regolamento regionale 6/2008, al Comitato di gestione dell'ATC. La comunicazione della avvenuta ammissione e il pagamento della quota di partecipazione costituiscono titolo per l'esercizio venatorio;

- messa a disposizione di n. 3.989 posti, da utilizzare previa prenotazione, negli ATC dell'Umbria da parte dei cacciatori toscani unitamente ai cacciatori provenienti da altre regioni con cui siano stabiliti analoghi accordi, nel modo seguente: ATC n.1 fino a 1.580 posti, ATC n. 2 fino a 1.409 posti, ATC n. 3 fino a 1.000 posti, per un massimo di 20 giornate complessive di caccia alla selvaggina migratoria da appostamento;

- si stabilisce che, in regime di accordo di reciprocità, per l'annata venatoria 2023/2024 i cacciatori toscani che fruiranno dell'esercizio della mobilità venatoria in Umbria pagheranno una quota pari a 35 euro;

D. Le prenotazioni da parte dei cacciatori umbri che usufruiscono dell'accesso giornaliero in Toscana avvengono utilizzando il sistema regionale toscano di prenotazione venatoria. Le prenotazioni da parte dei cacciatori toscani che si recano in mobilità in Umbria avvengono utilizzando il sistema di prenotazione messo a punto dalla Regione Umbria. Al fine di poter esperire i dovuti controlli le Regioni Toscana e Umbria, nonché gli ATC coinvolti, provvederanno a rendere disponibile l'accesso telematico ai propri archivi per il controllo diretto delle prenotazioni in tempo reale.

E. Per l'esercizio della caccia al cinghiale in battuta, le squadre provenienti dalle Regioni sottoscrivitrici sono accolte nella misura minima prevista dai rispettivi regolamenti regionali. I cacciatori delle due regioni, iscritti nella precedente stagione venatoria in squadre locali, sono riconfermati per la durata del presente accordo, previa iscrizione all'ATC di competenza.

F. Ai fini del presente accordo valgono le disposizioni del calendario della Regione ospitante. Le giornate di caccia effettuate a titolo di interscambio vanno computate nel numero massimo di giornate di caccia settimanali consentite. Per i cacciatori che non hanno la residenza venatoria le giornate di caccia settimanali sono quelle fissate dalla Regione di provenienza, se più restrittive.

G. Le strutture della Regione Toscana e della Regione Umbria, competenti per territorio, provvederanno al dettaglio tecnico-operativo per una corretta gestione del presente accordo, garantendo condizioni di reciprocità completa in ordine ai costi, alle modalità ed ai termini orari di tele-prenotazione degli accessi, e sono impegnati allo scambio delle informazioni, con particolare riguardo ai dati consuntivi relativi all'applicazione dell'accordo medesimo.

H. Oltre a quanto stabilito dal presente accordo le Regioni Umbria e Toscana, nell'ambito della propria competenza, possono stringere in deroga ulteriori specifici accordi.

Il presente accordo può essere modificato in caso di rilevanti modifiche della regolamentazione della caccia che incidano sulle condizioni di reciprocità venatoria attualmente esistenti.

REGIONE TOSCANA
L'ASSESSORE

REGIONE UMBRIA
L'ASSESSORE

ACCORDO TRA LE REGIONI TOSCANA E LAZIO SULL'INTERSCAMBIO DEI CACCIATORI PER LA STAGIONE VENATORIA 2023/2024.

Premesso che:

- che ai sensi dell'art. 10 comma 2 del DPGR 36R/2022 "Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3" è stabilito che, tenuto conto degli accordi di reciprocità tra la Regione Toscana e le altre regioni, ogni ATC garantisce l'ammissione dei richiedenti fino al raggiungimento dell'indice di densità venatoria di cui all'art. 5 e comunque fino al raggiungimento di un numero di cacciatori non residenti in Toscana pari al 10 per cento del totale dei cacciatori ammissibili;

- che ai cacciatori umbri è consentito per la caccia alla migratoria da appostamento, l'accesso giornaliero fino al raggiungimento dell'indice di densità venatoria di cui all'articolo 5 del DPGR 36R/2022, e comunque fino al raggiungimento di un numero di cacciatori non residenti in Toscana pari al 5% del totale dei cacciatori ammissibili;

- analogamente, la normativa della Regione Lazio prevede la possibilità, tenuto conto dei rapporti di reciprocità, di ammissione nei propri ATC fino al 2% del numero degli aventi diritto, di cacciatori non residenti, nonché fino al 4% l'accesso giornaliero per la sola caccia alle specie di fauna selvatica migratoria.

Fra le Regioni Lazio e Toscana,
SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

A. Il presente accordo ha validità per la stagione venatoria 2023/2024.

I cacciatori provenienti da ciascuna delle due Regioni che intendono richiedere la residenza venatoria nell'altra, hanno la priorità su quelli che richiedono l'iscrizione ad ulteriori ATC, ed hanno diritto a svolgere l'attività venatoria a partire dal primo giorno della stagione venatoria nell'osservanza dei Calendari Venatori;

B. La Regione Toscana, nell'ambito dei rapporti di reciprocità stabiliti dal proprio Regolamento (DPGR 36R/2022), consente in via prioritaria l'esercizio venatorio sul proprio territorio ai cacciatori provenienti dalla Regione Lazio, fatta salva la previsione di cui al punto A), con le seguenti modalità:

- Accoglimento in via prioritaria, nei limiti previsti dalla normativa, delle domande di iscrizione ad un ATC toscano, che non sia di residenza venatoria, prodotte da cacciatori laziali. Per tale iscrizione, come ulteriore ATC, valgono le disposizioni di seguito riportate in ordine al primo giorno utile di caccia: "in caso di aperture coincidenti i cacciatori laziali possono accedere agli ATC della Regione Toscana a partire dalla terza domenica di settembre.

- I cacciatori interessati all'iscrizione presentano nei termini domanda al Comitato di gestione dell'ATC. La comunicazione dell'avvenuta ammissione da parte dell'ATC ed il pagamento della quota di partecipazione costituiscono titolo per l'esercizio venatorio.

- Messa a disposizione, previa prenotazione, dei posti disponibili per l'accesso giornaliero garantendo un minimo di 965 posti riservato ai cacciatori laziali da usufruire negli ATC toscani a partire dal 1 ottobre 2023 fino al termine del 30 gennaio 2024 per la caccia alla selvaggina migratoria da appostamento, per un massimo di 18 giornate per cacciatore.

- Si stabilisce che, in regime di accordo di reciprocità, per l'annata venatoria 2023/2024 i cacciatori Laziali che fruiranno dell'accesso giornaliero in Toscana per la caccia alla selvaggina migratoria da appostamento pagheranno una quota pari a 35,00 euro;

C. La Regione Lazio, nei rapporti di seguito specificati, consente in via prioritaria l'esercizio venatorio sul proprio territorio ai cacciatori provenienti dalla Regione Toscana, fatta salva la previsione di cui al punto A), con le seguenti modalità:

- Accoglimento in via prioritaria, nei limiti previsti dalla normativa per l'iscrizione di cacciatori toscani in un ATC del Lazio, che non sia di residenza venatoria. Per tali iscrizioni come ulteriore ATC valgono le disposizioni di seguito riportate in ordine al primo giorno utile di caccia: "in caso di aperture coincidenti i cacciatori toscani possono accedere agli ATC della Regione Lazio a partire dalla terza domenica di settembre".

- I cacciatori interessati dovranno presentare domanda nei termini fissati dalla normativa regionale. La comunicazione dell'avvenuta ammissione ed il pagamento della quota di iscrizione costituiscono titolo per l'esercizio venatorio.

- Messa a disposizione dei cacciatori toscani di n. 965 posti giornalieri, utilizzabili per la caccia in mobilità alla selvaggina migratoria da appostamento negli ATC laziali, a partire dal 1 ottobre 2023 fino al termine del

30 gennaio 2024, per un massimo di 18 giornate per cacciatore, previa prenotazione secondo il protocollo tecnico allegato, predisposto dagli uffici regionali competenti.

-Si stabilisce che, in regime di accordo di reciprocità, per l'annata venatoria 2023/2024 i cacciatori Toscani che fruiranno della mobilità venatoria nel Lazio pagheranno una quota pari a 35,00 euro (come stabilito dagli ATC laziali);

D. Le prenotazioni da parte dei cacciatori laziali che si recano in mobilità in Toscana avvengono utilizzando il sistema regionale toscano di prenotazione venatoria. Per gli ATC laziali le prenotazioni avvengono utilizzando il sistema di prenotazione messo a disposizione dall'ATC RI1, sulla base di dettagli tecnicooperativi che saranno definiti come stabilito dal presente accordo alla successiva lettera G). Al fine di poter esperire i dovuti controlli le Regioni Toscana e Lazio, nonché gli ATC coinvolti, provvederanno a rendere disponibile l'accesso telematico ai propri archivi per il controllo diretto delle prenotazioni in tempo reale.

E. Per l'esercizio della caccia al cinghiale in battuta, le squadre provenienti dalle Regioni sottoscrittrici sono accolte nella misura e con le modalità previste dai rispettivi regolamenti regionali.

F. Il presente accordo può essere modificato in caso di rilevanti modifiche della regolamentazione della caccia che incidano sulle condizioni di reciprocità venatoria attualmente esistenti.

G. Le strutture della Regione Toscana e della Regione Lazio, competenti per territorio, provvederanno al dettaglio tecnico-operativo per una corretta gestione del presente accordo, garantendo condizioni di reciprocità completa in ordine ai costi, alle modalità ed ai termini orari di tele-prenotazione degli accessi, e sono impegnati allo scambio delle informazioni, con particolare riguardo ai dati consuntivi relativi all'applicazione dell'accordo medesimo.

H. Ai fini del presente accordo valgono le disposizioni del calendario della Regione ospitante.

Le giornate di caccia effettuate a titolo di interscambio vanno computate nel numero massimo di giornate di caccia settimanali consentite. Per i cacciatori che non hanno la residenza venatoria le giornate di caccia settimanali sono quelle fissate dalla Regione di provenienza, se più restrittive.

Oltre a quanto stabilito dal presente accordo le Regioni Lazio e Toscana, nell'ambito della propria competenza, possono stringere in deroga ulteriori specifici accordi.

REGIONE TOSCANA

Il Vicepresidente
Stefania Saccardi

REGIONE LAZIO

L'Assessore
Enrica Onorati

PROTOCOLLO TECNICO

Gli A.T.C. laziali pubblicheranno sui propri siti le procedure per l'accesso.

Le prenotazioni verranno effettuate con le disposizioni tecniche di seguito riportate.

Il sistema di prenotazione potrà consentire l'accesso massimo di posti giornalieri, per i cacciatori toscani che intendono svolgere l'attività venatoria in mobilità nella Regione Lazio, come di seguito specificato per ogni ATC:

Prov. Viterbo

ATC VT1: 135

ATC VT2: 160

Prov. Latina

ATC LT1: 92

ATC LT2: 40

Prov. Rieti

ATC RI1: 88

ATC RI2: 76

Prov. Frosinone

ATC FR1: 67

ATC FR2: 60

Prov. Roma

ATC RM1: 91

ATC RM2: 156



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/10/2023 (punto N 9)

Delibera N 1141 del 09/10/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto SCALACCI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione di ulteriori misure/azioni forestali per l'anno 2023

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Documento tecnico di attuazione
B	Si	Schede attuazione PRAF annualità 2023

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Allegati n. 2

- A* *Documento tecnico di attuazione*
ccfc2f4a6d7639c14363994f26c480855eec433a584667589fea17f2e232d372
- B* *Schede attuazione PRAF annualità 2023*
4f80afbd5f7c88416c98744769066715b96d47ea4ba96ce36382139630b2c8d6

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 1 “Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale”, che regola l’intervento della Regione in questi settori con le finalità di concorrere a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e relative procedure contabili. Modifica alla L.R. 20/2008”;

Richiamato l’articolo 10 comma 5 della L.R. n. 1/2015 che consente al Programma Regionale di Sviluppo (PRS) di indicare quali piani e programmi prorogare per la legislatura (tra quelli previsti dalla normativa nazionale), se coerenti con il PRS stesso;

Considerato che il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) non è stato riproposto come da risoluzione del Consiglio Regionale del 6 ottobre 2015, n. 13;

Vista la Risoluzione n. 239 del 27 luglio 2023 con cui il Consiglio Regionale ha approvato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2021/2025;

Richiamato l’articolo 8 della L.R. 15/2017 che dispone che fino all’approvazione del Piano Forestale Regionale restano in vigore le disposizioni del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015, approvato con delibera del Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3, inerenti al settore forestale;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale 8 settembre 2022, n. 75, con la quale il CR ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 110 del 22 dicembre 2022 e l’integrazione approvata con delibera di Consiglio Regionale n. 53 del 28 giugno 2023;

Dato atto pertanto che il Piano Regionale Agricolo Forestale resta in vigore unicamente per le misure inerenti al settore forestale non applicandosi più per gli altri settori agricoli;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale 1 settembre 2014, n. 745 di attuazione generale del Piano Regionale Agricolo Forestale per l’anno 2014 ed in particolare l’allegato A contenente le “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano;

Ritenuto di confermare le suddette “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano” anche per l’anno 2023;

Visto il decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, convertito, con modificazioni, dall’art. 1, comma 1 della legge 8 novembre 2021, n. 155, recante ‘Disposizioni per il contrasto degli incendi boschivi e altre misure urgenti di protezione civile;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 ottobre 2022 recante ‘Riparto delle risorse del fondo per la realizzazione del piano nazionale azioni di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi;

Visto il piano d'impiego, previsto dall'art. 2 del suddetto DPCM, presentato da Regione Toscana, nota prot. n. 0250498/G.070.040.010 del 31/05/2023, per le attività di aggiornamento tecnologico e l'accrescimento della capacità operativa delle azioni di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;

Considerato che da un punto di vista operativo il piano di impiego prevede le azioni di prevenzione e lotta agli incendi boschivi di cui al Documento Tecnico di Attuazione, allegato A del presente atto;

Visto che, in seguito alla presentazione del piano di impiego, il Dipartimento della Protezione Civile ha trasferito le risorse assegnate a Regione Toscana, come previsto dall'art. 2, comma 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 ottobre 2022;

Ricordato che nel corso dell'anno 2023, con le delibere della Giunta Regionale 28 aprile 2023, n. 442 e 12 giugno 2023, n. 645, sono state attivate e finanziate per l'annualità 2023 le seguenti misure/azioni per l'importo complessivo di euro 12.161.245,95:

Misura	Azione
D.1.6 - Interventi di miglioramento ambientale.	a - Interventi di miglioramento ambientale in amministrazione diretta
D.2.1 - Interventi pubblici forestali	b - Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta - spese correnti
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	b - Contributi ai soggetti convenzionati
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	c - Contratti con soggetti privati
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	d - Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti
D.2.5 - Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco	a - Interventi di informazione ed educazione
D.3.1 - Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)	b - Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta - spese correnti
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)	e - Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR - spese correnti
D.3.2 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)	f - Certificazione forestale dei complessi del PAFR - spese correnti
F.1.22 - Interventi a favore della tartuficoltura	c - Finanziamento nel settore della tartuficoltura per i quali è subentrata la Regione Toscana
F.1.42 - Regione Toscana - Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello	a - Contributo ad Associazione Foresta Modello delle Montagne Fiorentine e all'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per il supporto all'attività di Segretariato della Rete Mediterranea delle Foreste Modello
F.1.43 - Regione Toscana - Progetto For.Italy - Formazione forestale per l'Italia	a - Finanziamento all'Unione dei Comuni Valdarno Val di Sieve per lo svolgimento delle attività di realizzazione dei corsi per istruttori forestali Centro Nord e Centro e per la realizzazione dei Cantieri dimostrativi Centro Nord e Centro del progetto For.Italy
F.1.44 - Attivazione del Fondo per il rimboschimento e la tutela ambientale e idrogeologica delle aree interne (articolo 4 bis	a - Incentivi a favore di interventi di messa in sicurezza, manutenzione del suolo e rimboschimento attuati da imprese agricole e forestali: miglioramento o recupero di castagneti da

del decreto legge 14 ottobre 2019, n. 111)	frutto
F.1.46 - Strategia Forestale Nazionale. Formazione forestale	a - Finanziamento all'Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve per la realizzazione di percorsi formativi e di qualifica e aggiornamento professionale a favore delle maestranze forestali e dei tecnici alle dipendenze degli enti competenti da svolgersi presso il Centro di Formazione Forestale di Rincine
F.1.47 - Regione Toscana. Strategia Forestale Nazionale. Carta Forestale della Toscana	a - Promozione della redazione di cartografia specifica per la pianificazione forestale. Predisposizione Carta Forestale della Toscana
F.1.48 - Strategia Forestale Nazionale. Prevenzione attiva nei confronti del rischio incendi boschivi	a - Finanziamento al Comune di Vicopisano per la realizzazione di un intervento pilota per la mitigazione del rischio nelle aree di interfaccia foresta/agricolo
F.1.49 - Fondo per le foreste italiane: attuazione delle disposizioni per la gestione e tutela e l'identificazione delle aree definibili come boschi vetusti	a - Contratti con soggetti pubblici e privati

Considerata la necessità di attivare ulteriori misure/azioni del Piano Agricolo Forestale (PRAF) come da tabella sotto riportata per l'importo complessivo di euro 1.670.051,85:

Misura	Azione
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	f – Contratti con soggetti privati - investimenti
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	g – contributi ai soggetti convenzionati - investimenti
D.3.2.- Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	a – Interventi per la valorizzazione del PAFR
F.1.50 - Attivazione del fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale. Annualità 2023	A - Gestione forestale sostenibile. Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilienza: interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee

Considerata inoltre, la necessità di integrare per l'ulteriore importo complessivo di euro 1.525.506,34 le seguenti misure/azioni per i relativi importi:

- D.2.1 “Interventi pubblici forestali” azione b “Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta. Spese correnti” da euro 1.470.267,20 a euro 1.700.267,20 (pari ad euro 230.000,00)
- D.2.4 “Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi” azione a “Finanziamento agli Enti competenti e contributo ai Comuni” da euro 4.128.774,00 a euro 4.228.774,00 (pari ad euro 100.000,00)
- D.2.4 “Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi” azione d “Finanziamento agli Enti competenti e contributo ai Comuni – investimenti” da euro 211.786,00 ad euro 1.407.292,34 (pari ad euro 1.195.506,34)

Preso atto delle disponibilità a valere sul bilancio finanziario 2023-2025 annualità 2023 sui capitoli di spesa che afferiscono al Piano Regionale Agricolo Forestale e dato atto che le risorse necessarie all'attuazione delle misure/azioni da attivare e finanziare con il presente atto sono stanziare nei sotto elencati capitoli del bilancio di previsione 2023 per i seguenti importi:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
43283	1.195.506,34	Puro
43284	528.000,00	Puro
52253	100.000,00	Puro
52375	212.624,00	Avanzo
52375	1.213,85	Puro
53386	888.214,00	Puro
53388	40.000,00	Avanzo
53575	230.000,00	Avanzo
Totale	3.195.558,19	

Ritenuto di ripartire fra le misure e azioni del PRAF attivate con il presente atto le risorse finanziarie a valere sui capitoli di bilancio riportati per gli importi indicati nella seguente tabella:

Misura	Azione	Capitolo	Tipo stanziamento	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
D.2.1 - Interventi pubblici forestali	b - Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta . Spese correnti	53575	Avanzo	SI	230.000,00
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a – Finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni	52253	Puro	SI	100.000,00
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	d – Finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti	43283	Puro	SI	1.195.506,34
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	f – Contratti con soggetti privati – investimenti	53388	Avanzo	NO	40.000,00
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	g – Contributi ai soggetti convenzionati - investimenti	43284	Puro	SI	528.000,00
D.3.2. Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	a- Interventi strutturali per la valorizzazione del PAFR	52375	Avanzo	SI-	212.624,00
		52375	Puro	SI	1.213,85
F.1.50 – Attivazione del Fondo per l’attuazione della Strategia forestale nazionale. Annualità 3023	a – Gestione forestale sostenibile. Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilienza: interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee	53386	Puro	SI	888.214,00
Totale					3.195.558,19

Richiamato il paragrafo 9 del PRAF “Procedure di attuazione del Piano Regionale Agricolo Forestale” che stabilisce che tutte le risorse necessarie alla attuazione del PRAF sono trasferite annualmente ad ARTEA, che assume il ruolo di Organismo Pagatore del Piano e che tali risorse sono annualmente impegnate alla Agenzia, in una o più soluzioni, in base alle disponibilità di bilancio;

Dato atto che per le azioni indicate nella precedente tabella in cui ARTEA assume il ruolo di Organismo pagatore è necessario destinare alla Agenzia le risorse stanziare, secondo il seguente schema, per l'importo complessivo di euro 3.155.558,19:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
43283	1.195.506,34	Puro
43284	528.000,00	Puro
52253	100.000,00	Puro
52375	212.624,00	Avanzo
52375	1.213,85	Puro
53386	888.214,00	Puro
53575	230.000,00	Avanzo
Totale	3.155.558,19	

Dato atto inoltre che per la misura/azione D.2.4.f ARTEA non assume ruolo di Organismo pagatore, per l'importo complessivo di euro 40.000,00 – capitolo 53388 del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2023 – tipo stanziamento Avanzo;

Vista la L.R. Vista la legge regionale del 29 dicembre 2022, n. 46 “Bilancio di previsione finanziario 2023-2025”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale del 9 gennaio 2023 n. 2 “Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025”;

Visto il parere positivo del CD in data 28 settembre 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di attivare le seguenti misure/azioni del Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) annualità 2023:

Misura	Azione
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	f – Contratti con soggetti privati - investimenti
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	g – contributi ai soggetti convenzionati - investimenti
D.3.2.- Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	a – Interventi per la valorizzazione del PAFR
F.1.50 - Attivazione del fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale. Annualità 2023	A - Gestione forestale sostenibile. Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilienza: interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee

2. di approvare le schede di attuazione PRAF D.2.4.f, D.2.4.g, D.3.2.a e F.1.50.a di cui all'allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di ripartire fra le misure e azioni del PRAF attivate ed integrate con il presente atto le risorse finanziarie a valere sui capitoli di bilancio riportati per gli importi indicati nella seguente tabella:

Misura	Azione	Capitolo	Tipo stanziamento	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
D.2.1 - Interventi pubblici forestali	b - Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta . Spese correnti	53575	Avanzo	SI	230.000,00
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a – Finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni	52253	Puro	SI	100.000,00
D.2.4 - Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	d – Finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti	43283	Puro	SI	1.195.506,34
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	f – Contratti con soggetti privati – investimenti	53388	Avanzo	NO	40.000,00
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	g – Contributi ai soggetti convenzionati - investimenti	43284	Puro	SI	528.000,00
D.3.2. Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale	a- Interventi strutturali per la valorizzazione del PAFR	52375	Avanzo	SI-	212.624,00
		52375	Puro	SI	1.213,85
F.1.50 – Attivazione del Fondo per l’attuazione della Strategia forestale nazionale. Annualità 3023	a – Gestione forestale sostenibile. Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilienza: interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee	53386	Puro	SI	888.214,00
Totale					3.195.558,19

4. di destinare l’importo complessivo di euro 3.155.558,19 ad ARTEA, a valere sui seguenti capitoli di bilancio di Previsione 2023-2025 – annualità 2023:

Capitolo	euro	Tipo stanziamento
43283	1.195.506,34	Puro
43284	528.000,00	Puro
52253	100.000,00	Puro
52375	212.624,00	Avanzo
52375	1.213,85	Puro
53386	888.214,00	Puro
53575	230.000,00	Avanzo
Totale	3.155.558,19	

5. di prenotare l’importo complessivo di euro 40.000,00 per l’attuazione della misura/azione D.2.4.f, risorse per la quale ARTEA non assume ruolo di Organismo pagatore, a valere sul capitolo 53388 del bilancio di Previsione per l’anno finanziario 2023 – tipo stanziamento Avanzo

6. di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all’allegato 4/2;

7. di dare mandato al dirigente responsabile delle singole misure attivate con il presente atto di avviare i procedimenti stabiliti dalle singole schede di misura solo successivamente alla certificazione del decreto di impegno delle risorse ad ARTEA.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile

ROBERTO SCALACCI

Il Direttore

ROBERTO SCALACCI



Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile

DPCM 13.10.2022

Riparto delle risorse del fondo per la realizzazione del Piano Nazionale “azioni di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi”

Documento tecnico di attuazione

Nel quadro delle risorse previste dal DL 120/2021 è stata assegnata a Regione Toscana, la somma di euro 1.726.523,34, da utilizzare secondo il seguente piano di impiego:

	mezzi	attrezzature	dpi	totali
Enti competenti LR 39/00	1.015.000,00	100.000,00	80.506,34	1.195.506,34
Volontariato AIB	400.000,00	68.000,00	60.000,00	528.000,00
totali	1.415.000,00	168.000,00	140.506,34	1.723.506,34

Il suddetto piano di impiego permetterà di potenziare le dotazioni in uso agli Enti competenti ed al volontariato AIB per lo svolgimento della lotta attiva. Sono previsti acquisti diretti da parte dei soggetti destinatari di mezzi quali autobotti AIB, pick-up allestiti AIB, unità forestali, attrezzatura AIB, dispositivi di protezione individuale.

In particolare è previsto il potenziamento della dotazione di autobotti per rafforzare il dispositivo di spegnimento che deve entrare in funzione al verificarsi di incendi pericolosi, così come definiti dal Piano AIB 2023-2025 (allegato B – procedure operative AIB), prevedendo una dotazione di due autobotti per provincia.

Le risorse del piano di impiego permetteranno di attivare questo progetto andando a finanziare agli Enti competenti l'acquisto di tre autobotti, che sostituiranno i mezzi già in dotazione agli stessi Enti.

Questo potenziamento avrà quindi il valore aggiunto di assegnare le autobotti in sostituzione alle associazioni di volontariato AIB in convenzione con Regione Toscana.

Al termine dell'operazione il beneficio acquisito vedrà una dotazione di 6 autobotti AIB da impiegare nel progetto di potenziamento delle risorse disponibili per gli incendi pericolosi e in genere per lo svolgimento delle operazioni di lotta attiva.

I mezzi allestiti AIB serviranno per potenziare la tempestività di intervento delle squadre AIB mentre le unità forestali permetteranno di approntare squadre di operai forestali specificamente attrezzati per le operazioni di spegnimento e di bonifica degli incendi boschivi.

Le attrezzature AIB, consistenti in moduli AIB, attrezzi manuali, sistemi di pompaggio, vasche AIB, ecc., permetteranno di migliorare le dotazioni già in uso mentre i dispositivi di protezione individuale consentiranno al personale di svolgere in sicurezza le operazioni di lotta attiva.

Allegato B

Legge Regionale 24 gennaio 2006, n. 1

Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale

Deliberazione di Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Schede di misura annualità 2023

Direzione “Agricoltura e sviluppo rurale”

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione f

Codice misura

D.2.4

Titolo misura

Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

Titolo azione

Azione c: contratti con soggetti privati - investimenti

Descrizione della azione

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso il finanziamento diretto, come Giunta Regionale, degli interventi e delle attività non realizzabili attraverso gli enti competenti o tramite atti convenzionali con altri soggetti e quindi gestite con contratti pubblici.

Beneficiari

Soggetti privati individuati con procedura di appalto

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

I soggetti devono rispondere ai requisiti di capacità professionale ed economico-finanziaria di cui al D. Lgs. 50/2016 e alla L.R. 38/2007

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% delle spese sulla base dei costi determinati nel contratto di appalto

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 70 della L.R. 39/00 ed individuate nei contratti di appalto.

Responsabile del procedimento.

Il Settore 'Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici' è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

-

Scheda di attuazione PRAF - misura D.2.4 azione g**Codice misura**

D.2.4

Titolo misura

Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi

Titolo azioneAzione g: contributi ai soggetti convenzionati – investimenti.**Descrizione della azione**

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso l'erogazione di contributi ai soggetti convenzionati: Volontariato, Corpo Nazionale dei Carabinieri Forestale e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Beneficiari

Volontariato, Corpo Nazionale dei Carabinieri Forestale e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Contributo erogato sulla base degli atti convenzionali stipulati.

Priorità

-

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a interventi nell'ambito AIB così come individuati dall'art. 71 della L.R. 39/00.

Responsabile del procedimento.

Il Settore Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici, è il settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria programmazione annuale, concordata con il Settore competente, ogni soggetto definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per l'attuazione dei servizi previsti dalle singole convenzioni.

Scheda di attuazione PRAF - Misura D.3.2 azione a**Codice misura**

D.3.2

Titolo misura

Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azioneAzione a: Interventi strutturali per la valorizzazione del PAFR.**Descrizione della misura**

La misura finanzia la realizzazione degli interventi per la valorizzazione del PAFR sulla base dei programmi elaborati annualmente da ciascun Ente competente per i complessi forestali affidati in gestione. Gli interventi finanziati dall'azione riguardano quelli attuati tramite affidamento ad imprese o che per tipologia d'intervento e capacità operative possano essere realizzati in amministrazione in amministrazione diretta.

Beneficiari

Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana" e s.m. e integrazioni.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Vengono finanziati gli interventi per la valorizzazione dei complessi forestali di proprietà della Regione, attuati tramite affidamento ad imprese o che per tipologia d'intervento e capacità operative possano essere realizzati in amministrazione diretta.

Possono essere finanziati esclusivamente interventi attuati nell'ambito dei complessi forestali regionali privilegiando quelli con maggior carattere di urgenza e che garantiscano una celere capacità di realizzazione.

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore..

Priorità

Gli interventi oggetto di finanziamento sono prioritariamente quelli che permettono l'attuazione degli obiettivi generali e specifici del PRAF e dei singoli Piani di gestione, e comunque, in sede di istruttoria delle proposte di progetto, sentito l'Ente proponente, viene individuato un ordine prioritario da seguire per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative agli interventi per la valorizzazione dei complessi forestali di proprietà della Regione, attuati tramite affidamento ad imprese o o che per tipologia

d'intervento e capacità operative possano essere realizzati in amministrazione diretta compresi materiali e noli.

Responsabile del procedimento.

Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti relativi all'attuazione dell'intervento stesso; in caso di affidamento a soggetti esterni devono rispettare la normativa vigente in materia di appalti pubblici. Il Settore "Forestazione. Agroambiente, Risorse Idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici. " è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Nell'ambito della propria proposta, trasmessa a seguito della richiesta inviata dall'Ente Terre Regionali Toscane, ogni Ente competente definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per gli interventi per la valorizzazione dei complessi forestali di proprietà della Regione.

L'Ente Terre Regionali Toscane effettua su ciascuna proposta progettuale un'istruttoria tesa a verificarne la congruità della spesa e la conformità degli obiettivi con quelli individuati dalle L.R. 39/00, dal PRAF 2012-2015 e dall'Ente Terre stesso, recependo eventuali priorità di intervento segnalate dall'Ente proponente e definendo un preliminare piano di assegnazione finanziaria.

L'Ente Terre Regionali Toscane determina, al netto del reimpiego di somme assegnate negli anni precedenti e non utilizzate, il fabbisogno finanziario necessario, predisponendo un piano definitivo di assegnazione finanziaria. Tale piano di assegnazione finanziaria viene formalmente trasmesso al Settore "Forestazione. Agroambiente, Risorse Idriche nel Settore Agricolo. Cambiamenti Climatici. " che provvede alla predisposizione del decreto di ripartizione ed assegnazione delle risorse.

La liquidazione avviene secondo le seguenti modalità:

1) in caso di affidamenti a soggetti esterni

a) liquidazione di un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di dichiarazione di inizio lavori;

b) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dall'Ente attuatore a seguito di specifica richiesta corredata di copia del CRE e delle fatture liquidate a saldo e debitamente quietanzate. In caso di acquisti e noli il CRE è sostituito dalla determina che autorizza la liquidazione delle fatture

2) in caso di esecuzione in amministrazione diretta

a) liquidazione di un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato per ciascun progetto a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente attuatore, corredata di dichiarazione di inizio lavori;

b) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dall'Ente attuatore a seguito di specifica richiesta corredata da adeguata documentazione.

Scheda di attuazione PRAF — misura F.1.50 azione a)

Codice misura

F.1.50

Titolo misura

Attivazione del Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale- Annualità 2023.

Titolo azione

Azione a): Gestione Forestale Sostenibile. Recupero e miglioramento di superfici forestali al fine di aumentarne la resilienza: Interventi di recupero e miglioramento delle pinete litoranee.

Tipologia di intervento

La Regione Toscana con il presente intervento intende procedere con l'attivazione delle risorse del Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale- Annualità 2023. In particolare si prevede l'attuazione dell'Azione Specifica 7: Boschi ripariali, planiziali, costieri e pinete litoranee della SFN.

Descrizione della misura

Con questa misura i fondi, assegnati per l'annualità 2023 con il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 29 marzo 2022, n.145804, vengono utilizzati per finanziare interventi a carico delle pinete litoranee a prevalenza di Pino marittimo e/o Pino domestico, anche degradate, al fine di aumentare la loro stabilità, garantirne la rinnovazione, diminuire il rischio di incendi o di altre calamità/fitopatie.

Le pinete litoranee rappresentano un ecosistema di alto valore, caratterizzante del territorio toscano, la cui importanza è riconosciuta anche dal PIT che ne promuove la manutenzione e la gestione attiva al fine di salvaguardarne le caratteristiche e la sua funzionalità.

Si tratta di popolamenti in genere di origine artificiale, inizialmente destinati sia a fini produttivi (segnatamente per il Pino domestico) sia ambientali e che nel tempo hanno mutato la loro funzione, in seguito all'antropizzazione di ampie porzioni e all'aumento del loro valore paesaggistico e ambientale.

Spesso però le pinete litoranee toscane versano in condizioni non eccellenti, fino ad arrivare a situazioni di vero e proprio degrado, perché ormai invecchiate e non in grado di rinnovarsi naturalmente in modo sufficiente; inoltre sono soggette ai danni provocati da vari patogeni, dell'inquinamento o del cambiamento climatico. Non ultime, la diminuzione dell'importanza della funzione economica e l'onerosità e la difficoltà della loro messa in rinnovazione hanno spesso portato all'abbandono colturale di questi boschi che rappresenta un'ulteriore fonte di degrado. Tutti questi elementi determinano anche situazioni di forte rischio per la pubblica incolumità a causa dell'elevata propensione agli incendi che caratterizza questi popolamenti e della forte antropizzazione di molte aree.

Con questa misura, che è rivolta esclusivamente ai Comuni, si vuole cercare di avviare il superamento di queste situazioni di degrado o abbandono e di instaurare un meccanismo virtuoso che porti anche altri soggetti a intervenire sui propri boschi.

È quindi previsto il finanziamento di:

- interventi selvicolturali, finalizzati ad aumentare la stabilità, garantire la rinnovazione, diminuire il rischio di incendi o di altre calamità/fitopatie, favorire la tutela ambientale, la

gestione del paesaggio, la sicurezza e la fruibilità, il recupero funzionale, contrastare il dissesto idrogeologico;

- interventi strutturali, a carico della viabilità forestale, solo se sono funzionali e propedeutici al miglioramento della superficie forestale e se realizzati nel limite massimo del 10% del costo complessivo dell'intervento;
- realizzazione/miglioramento/ripristino di sistemazioni idraulico forestali nell'area occupata dalla pineta o di consolidamento dunale, quanto necessario alla protezione della stessa, se realizzati nel limite massimo del 10% del costo complessivo dell'intervento;
- spese generali (quali spese per onorari di professionisti abilitati o altre spese propedeutiche alla presentazione della domanda), nel limite massimo del 10% calcolato sull'importo complessivo degli investimenti materiali.

Beneficiari

Sono ammessi a presentare domanda e a beneficiare del sostegno eventualmente concesso ai Comuni singoli, purché proprietari o gestori dei terreni oggetto di intervento ai sensi della presente scheda.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

I soggetti di cui al precedente paragrafo "*Beneficiari*" devono soddisfare le seguenti condizioni di ammissibilità, pena l'esclusione o la decadenza della domanda o del beneficio, così come meglio stabilito nel bando:

1. avere la disponibilità (proprietà, ed altri titoli di possesso definiti dal bando) dei terreni su cui si intende realizzare l'intervento;
2. non aver beneficiato di altri finanziamenti pubblici concessi per le medesime aree ed i medesimi interventi nei 3 anni precedenti la concessione del contributo;
3. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, in analogia con quanto previsto dall'art. 1, comma 553 della L. 266/05;
4. l'investimento per il quale si richiede l'agevolazione deve essere realizzato interamente in Toscana;
5. non essere beneficiario di altri aiuti "de minimis" di importo tale da superare, con il nuovo contributo richiesto, il massimale ammesso (solo per gli aiuti concessi per terreni nelle disponibilità del richiedente in base ad un titolo diverso dalla proprietà o dalla gestione per competenza di legge).

Inoltre, gli investimenti per poter essere ammessi al sostegno e beneficiare del pagamento degli aiuti, pena la non ammissibilità, devono:

6. essere eseguiti in bosco o all'interno dell'area forestale (così come definiti dalla L.r. 39/00 e ss.mm.ii.);
7. essere localizzati lungo la costa o nelle immediate vicinanze di questa;
8. al momento della ricezione della domanda di aiuto è richiesta la cantierabilità solo per le opere e gli interventi che sono soggetti a permesso di costruire ai sensi della L.R. n. 65/2014 e/o sono soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi della legge regionale 10/2010 e del DM 30/3/2015 n. 52;
9. il richiedente può presentare una sola domanda per UTE posseduta;

10. la superficie minima interessata dagli interventi non deve essere inferiore a 5 ettari in corpo unico;
11. l'importo massimo del contributo in conto capitale concedibile a ciascun beneficiario è pari a € 180.000, calcolato al lordo del valore (stimato o reale) del materiale legnoso ottenibile durante l'esecuzione dell'intervento, fermo restando il rispetto del massimale ammesso ai sensi del Reg. (UE) 1407/2013 nei casi di aiuti concessi in "de minimis";
12. non sono ammesse le domande di aiuto con un contributo minimo richiesto/concesso inferiore ad euro 50.000, calcolato al lordo del valore stimato del materiale legnoso ottenibile durante l'esecuzione dell'intervento;
13. gli interventi sono ammissibili a finanziamento a condizione che l'avvio dei lavori del progetto o dell'attività e le relative spese decorrano a partire dal giorno successivo all'invio della domanda di aiuto, con le eccezioni previste dal bando per le spese generali, e concludersi entro 18 mesi dall'assegnazione dei contributi;
14. le spese ammissibili e le modalità di richiesta e rendicontazione devono essere conformi a quanto in dettaglio stabilito nel bando;
15. il richiedente deve garantire la corretta manutenzione e funzionalità dei beni immobili o di quanto altro finanziato per almeno cinque anni dalla data di presentazione della domanda di pagamento finale, nonché deve garantire per lo stesso periodo la stabilità dell'operazione finanziata;
16. rispettare, pena le riduzioni o la revoca (totale o parziale) dell'aiuto, tutti gli impegni indicati dal bando e necessari al per la corretta realizzazione, rendicontazione, manutenzione dei beni oggetto di investimento;
17. garantire il rispetto di eventuali prescrizioni aggiuntive derivanti
18. ferme restando le disposizioni vigenti in materia di appalti pubblici, nei casi da queste previsti si richiamano le disposizioni previste dal Capo I del Titolo III della L.R. n. 39/00 e in particolare dagli artt. 10 e 15 della L.R.39/00, al fine di promuovere la crescita delle imprese che operano nel settore forestale e ambientale, della selvicoltura e delle utilizzazioni forestali ecc. così come previsto dall'art.10 comma 2 del D.Lgs 34/2018.

Forma del sostegno e dotazione finanziaria

L'importo complessivo dei fondi messi a disposizione è pari a 888.214,00 euro, così come previsto dall'Allegato A della Delibera di Giunta n. 442 del 28/04/2023 "L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione misure/azioni forestali per l'anno 2023", salvo ulteriori integrazioni disposte dalla Giunta Regionale.

Il sostegno è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Per ogni singolo progetto è prevista una copertura fino all'100% dei costi sostenuti per gli interventi ammissibili calcolati al netto del valore stimato, o ricavato dalla vendita, del materiale legnoso ottenuto durante l'esecuzione dell'intervento (sia esso destinato alla vendita o all'autoconsumo).

È possibile concedere, dopo l'avvio dei lavori, un anticipo fino al 70% del contributo ammesso e dietro presentazione di un atto di un organo dell'Ente richiedente con il quale lo stesso si impegna alla restituzione totale o parziale delle somme richieste a titolo di anticipo, qualora gli interventi previsti dal progetto non vengano realizzati e gli obiettivi non raggiunti, oppure vengano realizzati parzialmente.

Nel caso in cui gli interventi riguardano terreni in proprietà o gestiti per competenza di legge da parte degli enti beneficiari, la misura non costituisce un aiuto di Stato ai sensi dell'articolo 107 del TFUE perché finanzia attività non economiche e, grazie ai meccanismi di recupero previsti, non comporta alcun vantaggio economico per gli enti responsabili dell'attuazione dei progetti. Inoltre, gli enti responsabili dell'attuazione dei progetti possono affidarne la realizzazione attraverso le

procedure stabilite di evidenza pubblica, trasparenti e non discriminatorie, previste dalla normativa sugli appalti pubblici. Allo stesso modo l'eventuale vendita del materiale legnoso ricavato dall'intervento sarà effettuata con le procedure di evidenza pubblica.

Nel caso in cui gli interventi riguardano terreni che sono gestiti dai beneficiari un base ad un titolo diverso da quello di cui al capoverso precedente, il sostegno invece sarà concesso nei limiti e nel rispetto delle condizioni previste dalla normativa "de minimis" di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013.

Pertanto, gli aiuti concessi in conformità al presente atto e che, nei casi previsti, soddisfano le condizioni di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, sono esenti dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Il contributo, fermo restando il divieto di doppio finanziamento, può essere cumulato con altre agevolazioni salvo i limiti esistenti derivati dalla normativa nazionale ed europea vigente, compresi i limiti e delle modalità di cui all'articolo 5 del precitato Regolamento (UE) 1407/2013.

Priorità

La priorità, a seconda del tipo di progetto, viene individuata sulla base dei seguenti punteggi:

MACRO CRITERIO	SPECIFICHE	PUNTI
I. Aree territoriali	a) la superficie oggetto di intervento ricade nel territorio di comuni con maggiore diffusione dei boschi (territorio di comuni con indice di boscosità superiore al 47% - da IFT) ¹	2
II. Caratteristiche e dell'intervento	a) L'area di intervento è contigua ad altre pinete (boschi composti per almeno il 70% da Pino marittimo e/o Pino domestico)	3
	b) L'area di intervento confina almeno per il 30% del suo perimetro con insediamenti abitativi e produttivi, nonché infrastrutture viarie pubbliche (diverse da vicinali o altre strade poderali)	5
	c) L'intervento proposto al momento della presentazione della domanda di aiuto ha già ottenuto tutte le autorizzazioni/permessi/altro necessario all'avvio dei lavori	2
	d) interventi che non necessitano di essere sottoposti ad altre autorizzazioni/permessi/pareri (compreso quelli endoprocedimentali) diversi da quelli previsti per le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 39/00	3
Il punteggio di cui alle lettere c) e d) non sono tra loro cumulabili.		
III Tipologia di intervento	a) Interventi selvicolturali: tagli di maturità e che prevedono il successivo reimpianto	5
	b) Interventi che hanno le caratteristiche e rispettano quanto previsto agli articoli 49 e 50 del regolamento forestale della Toscana (DPGR n. 48/R/2003 e ss.mm.ii.)	5
Totale		23

¹Vedi "Indice di boscosità pari o superiore al 47% della superficie complessiva" in "Elenchi specifici per i bandi delle misure forestali" all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/tipologie-di-territori-a-cui-sono-soggetti-alcuni-interventi-del-programma-di-sviluppo-rurale-2014-20>)

Le domande di aiuto con un punteggio totale al di sotto di 5 punti saranno escluse dall'aiuto o dal pagamento.

A parità di punteggio è prioritaria la domanda presentata con minore importo di investimento complessivo indicato in domanda di aiuto o, in caso di ulteriore parità, pervenuta prima (in base alla data di ricezione).

Tutti i criteri di selezione devono essere dichiarati e posseduti al momento della presentazione della domanda di aiuto e posseduti e verificati prima dell'adozione dell'atto per l'assegnazione dei contributi e confermati prima del saldo.

Fa eccezione il criterio II.c) che essere dichiarati al momento della presentazione della domanda di aiuto e posseduti e verificati prima dell'adozione dell'atto per l'assegnazione dei contributi e confermato prima del saldo.

La graduatoria provvisoria, che contiene l'elenco dei richiedenti ordinati in base ai punteggi derivanti dai criteri di selezione come dichiarati dai richiedenti nelle domande di aiuto, rimane valida fino al 31/12/2025, fatte salve proroghe previste dalla Giunta Regionale.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese necessarie alla realizzazione degli interventi sopra elencati in "*Descrizione della misura*" e dettagliate nel bando.

Non sono ammissibili a contributo:

- le tipologie di investimento non espressamente contemplate nel presente bando;
- la spesa per interessi passivi;
- l'acquisto di materiale usato;
- il pagamento in contanti dei giustificativi di spesa;
- spese effettuate e non suffragate dalla relativa documentazione contabile;
- i giustificativi di spesa parzialmente quietanzati;
- l'acquisto di terreni o fabbricati;
- l'acquisto di beni gravati da vincoli, ipoteche o diritti;
- l'acquisto di beni non durevoli quali i materiali di consumo a ciclo breve;
- l'acquisto di mezzi e attrezzature;
- spese e oneri amministrativi per canoni di allacciamento e fornitura di energia elettrica, gas, acqua, telefono;
- i lavori, le opere ed i materiali aventi carattere di particolare prestigio e alta decorazione;
- l'acquisto di materiale vegetale (vivaistico o di altro tipo) proveniente da paesi terzi (fuori U.E.);
- i costi di ammortamento.

Responsabile del procedimento

Il Settore "*Forestazione. Agroambiente, risorse idriche nel settore agricolo. Cambiamenti climatici*" (di seguito indicato come "*Settore Forestazione*") è responsabile dell'istruttoria delle richieste di

finanziamento, dell'assegnazione delle risorse, della verifica delle spese effettuate e degli investimenti realizzati.

Tempistica e fasi del procedimento

La tabella sottostante riporta in sintesi le fasi principali del procedimento con la relativa tempistica:

	FASI DEL PROCEDIMENTO	RESPONSABILITÀ DELLA FASE	TERMINI
1	Presentazione domanda di aiuto completa, ove previsto, di tutta la documentazione indicata nei singoli bandi	Richiedente	A partire dal 15° giorno successivo alla data di pubblicazione del bando sul BURT ed entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT
2	Ricezione delle domande di aiuto	ARTEA	Secondo la tempistica comunicata da ARTEA
3	Protocollazione delle domande di aiuto	ARTEA	
4	Avvio procedimento di raccolta domande per la formazione della graduatoria.	ARTEA	
5	Predisposizione Elenco delle domande pervenute	ARTEA	
6	Approvazione graduatoria	Settore Forestazione	Entro 15 giorni successivi alla data di chiusura del bando.
7	Comunicazione avvio del procedimento istruttorio con indicazione del responsabile	Settore Forestazione	Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria
8	Istruttoria di Ammissibilità e emissione dell'atto per l'assegnazione dei contributi	Settore Forestazione	Entro 45 giorni successivi all'avvio del procedimento (75 giorni nel caso che nei 45 giorni sia incluso il mese di agosto)
9	Presentazione domanda di anticipo	Beneficiario	Entro la data indicata nel Contratto ovvero nell'atto per l'assegnazione dei contributi
10	Istruttoria domanda di anticipo	Settore Forestazione	Entro 15 giorni dalla presentazione della domanda di anticipo
11	Presentazione domanda di variante successiva all'emissione dell'atto per l'assegnazione dei contributi	Beneficiario	Almeno 60 giorni di calendario prima del termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento.
12	Istruttoria domanda di variante	Settore Forestazione	Entro 30 giorni dalla presentazione
13	Presentazione domanda di proroga	Beneficiario	Almeno 45 giorni prima la scadenza per la presentazione della domanda di pagamento
14	Istruttoria domanda di proroga	Settore Forestazione	Entro 30 giorni dalla presentazione di proroga
15	Presentazione domanda di pagamento a saldo	Beneficiario	Entro il termine stabilito nell'atto per l'assegnazione dei contributi ²

16	Istruttoria domanda di pagamento a saldo	Settore Forestazione	Entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione della domanda di pagamento (90 giorni nel caso che nei 60 giorni sia incluso il mese di agosto)
17	Elenchi di liquidazione	Settore Forestazione	Entro 10 giorni dalla chiusura dell'istruttoria della domanda di pagamento a saldo

Modalità attuative e scadenze

Il Settore Forestazione, responsabile del procedimento, con proprio decreto, in linea con quanto riportato nella presente scheda, definisce specifiche disposizioni attuative e di dettaglio della misura relative a tipologia di progetti, beneficiari, limitazioni, condizioni di accesso, forme del sostegno, priorità, spese ammissibili, modalità per la richiesta del contributo, categorie di spesa ammissibili, modalità e termini di presentazione delle domande, documentazione da allegare ai fini dell'istruttoria della domanda e quella per la successiva istruttoria delle spese sostenute presentata a rendicontazione, anticipo, proroghe, varianti, impegni, controlli, sanzioni, revoche e decadenze.

La rendicontazione deve in ogni caso dimostrare che tutte le spese sono sostenute direttamente dal beneficiario e deve essere completa di una relazione illustrativa dei risultati conseguiti, della documentazione di spesa in originale o in copia conforme all'originale debitamente quietanzata e di dichiarazione del beneficiario/legale rappresentante che attesta la veridicità e la congruità delle spese e che per ciascuna fattura non sono state ricevute note di credito escluso quelle ivi indicate.

La liquidazione del contributo viene effettuata da parte di ARTEA su mandato del Settore Forestazione.

- La presentazione della domanda di saldo dopo il termine prescritto, e comunque non oltre 25 giorni di calendario dallo stesso, comporta una riduzione pari all'1% per ogni giorno lavorativo di ritardo, dell'importo per il quale il beneficiario avrebbe avuto diritto se avesse inoltrato la domanda in tempo utile; un ritardo nella presentazione della domanda di pagamento oltre i 25 giorni di calendario dal termine prescritto comporta la decadenza dal contributo e la revoca dell'atto per l'assegnazione dei contributi.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/10/2023 (punto N 14)

Delibera N 1145 del 09/10/2023

Proponente

STEFANO BACCELLI

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco IERPI

Direttore Enrico BECATTINI

Oggetto:

Progetto Definitivo "S.S.146 di Chianciano - Lavori di Manutenzione Programmata di ripristino della funzionalità statica con consolidamento delle campate ammalorate del Viadotto Ribussolaia al km 15+300", nel Comune di Chianciano Terme (SI). Parere ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°6

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Allegato 1_ parere Comune Chianciano Terme
2	Si	Allegato 2_ parere Settore Logistica e Cave
3	Si	Allegato 3_ parere Settore Tutela Riqualficazione Valorizzazione Paesaggio
4	Si	Allegato 4_ parere Settore AUA
5	Si	Allegato 5_ parere Settore Genio Civile ValdSup
6	Si	Allegato 6_ parere ARPAT

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Allegati n. 6

- 1 *Allegato 1_ parere Comune Chianciano Terme*
bb5a43eab8500b7b5100ea9696a2a0fd48666a71b8d83bdafa967acff0181b27
- 2 *Allegato 2_ parere Settore Logistica e Cave*
f66c0125b13f63dd18e7f63b3204e0ae35b7752a9e86fdc0bc61253116e325ff
- 3 *Allegato 3_ parere Settore Tutela Riqualificazione Valorizzazione Paesaggio*
0b2721435fdbda126e72d731b45f5c066171dbd16f166098da14410cf16d0596
- 4 *Allegato 4_ parere Settore AUA*
785d4004bb770c15ea48f62f4fc6da4bf16f327ecda2d6c64fb47c39759abed5
- 5 *Allegato 5_ parere Settore Genio Civile ValdSup*
d1a0539b24e19e8b7bb330036b5beb38beb65528faa5bae1ce909249676232a9
- 6 *Allegato 6_ parere ARPAT*
438a64f7be83176a02459658d0d793122c17ebb7a7cfda07612c1ec3c721347d

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- Il progetto riguarda la demolizione e ricostruzione in sede al tracciato esistente del viadotto Ribussolaia, ubicato dal km 15+600 al km 16+000 della S.S.146, nel comune di Chianciano Terme (SI);
- l'intervento è inserito nel Contratto di Programma Anas, DPCM 20/2/2018 Revisione Reti Stradali Opere d'Arte;

Visti:

- Il D.P.R. 24.07.1977 n. 616 artt. 81, 83 e 69;
- Il D.P.R. 18.04.1994 n. 383 artt. 2 e 3;
- Il D.Lgs. n. 42/2004 art.146 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06 luglio 2002 n. 137";
- la L. 28 gennaio 2009 n. 2 di conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 29 novembre 2008 n. 185;
- La Legge 7 agosto 1990 n. 241 e ss.mm.ii.;
- La legge 17/08/1942 n. 1150, art. 29, il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 artt. 7 e 28 e la LR n. 65 del 10 novembre 2014 e ss.mm.ii.;
- Il R.D. 523/1904;
- le LL.RR. 91/98 e 1/99 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 12/02/2010 n. 10 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 25/03/2015 n. 35 e ss.mm.ii.;
- la L.R. 39/00 art. 43, come sostituito dall'art. 21 della L.R. 1/2003, e il relativo regolamento approvato con DPGR n. 48 del 08.08.2003;
- la L.R. 19/03/2015 n. 30;
- il PIT – Piano di Indirizzo Territoriale – approvato con deliberazione di Consiglio Regionale del 24 luglio 2007 n. 72 e l'integrazione con valenza di Piano Paesaggistico approvata con deliberazione di Consiglio Regionale del 27 marzo 2015 n. 37;
- il PRIIM – Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017;
- Circolare Ministero LL.PP.n.2241/UL del 17/06/1995;
- il D.Lgs. n. 36/2023 Codice dei contratti pubblici;
- il D.Lgs. n. 50/2016;
- il Decreto Legge 18 aprile 2019, n.32, convertito con modificazioni dalla Legge 14 giugno, 2019 n.55 recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici;

Vista la nota prot. n. 705179 del 12/09/2023, con la quale Anas S.p.A. ha indetto la Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 31 marzo 2023 n. 36, da svolgersi in forma asincrona ai sensi dell'art. 14 comma 2 e 14-bis della Legge n. 241/90, al fine di acquisire i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso comunque denominati e previsti dalle norme vigenti per l'approvazione del progetto definitivo denominato "S.S.146 "di Chianciano" - Lavori di Manutenzione Programmata di ripristino della funzionalità statica con consolidamento delle campate ammalorate del Viadotto Ribussolaia al km 15+300";

Preso atto che nella medesima nota prot. 705179/2023, sopra richiamata, viene precisato che i pareri endoprocendimentali dovranno essere resi nella forma del Parere Unico per ciascuna Amministrazione;

Richiamate le note prott. 0423641 e 0423640 del 14/09/2023 e prot. 0425424 del 15/09/2023 con le quali il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha richiesto al Comune di Chianciano Terme, alla Provincia di Siena, ai Settori regionali e ad ARPAT l'espressione dei pareri ed il rilascio delle autorizzazioni di rispettiva competenza sul progetto di cui sopra;

Richiamate le note prott. 0443539 e 0443807 del 28/09/2023 con le quali il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ha sollecitato la trasmissione dei pareri richiesti con le sopra citate note prott. 0423641/2023, 0423640/2023 e 0425424/2023 al Comune di Chianciano Terme, alla Provincia di Siena, ai Settori regionali e ad ARPAT;

Vista la nota prot. 12758 del 29/09/2023 del Comune di Chianciano Terme – Servizio Urbanistica Edilizia Privata, Servizio Polizia Municipale, Servizio Lavori Pubblici e Patrimonio (Allegato 1), con la quale, valutate le caratteristiche progettuali dell'opera prevista, per quanto di competenza, esprime il proprio nulla osta all'attuazione del progetto, subordinatamente al rispetto di indicazioni e prescrizioni;

Vista la nota prot. 0425724 del 15/09/2023 (Allegato 2), con la quale il Settore Logistica e Cave comunica che non essendo stata indicata la provenienza del materiale funzionale alla realizzazione dell'intervento di consolidamento del viadotto in oggetto, qualora si rendesse necessario il ricorso ad una cava di prestito, gli articoli dal 43 al 45 della l.r. 35/2015 disciplinano l'attività di cava per la realizzazione di opere pubbliche e per il rilascio delle relative autorizzazioni, rimandando in particolare a quanto indicato all'art.44 comma 1 della l.r. 35/2015;

Richiamata la nota prot. 0440481 del 26/09/2023 (Allegato 3), con la quale il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio comunica che ai fini della conformità del progetto con le disposizioni del PIT/PPR, le soluzioni progettuali dovranno tenere conto delle prescrizioni contenute nell'Elaborato 8B del PIT/PPR (Disciplina dei Beni Paesaggistici) per le aree tutelate presenti nell'ambito di intervento; segnala inoltre, riguardo all'individuazione all'area boscata interessata dagli interventi, che la rappresentazione cartografica delle aree di cui all'art. 142 comma 1 lett. g) del D.Lgs. 42/2004 ha valore meramente ricognitivo, pertanto ai fini della verifica della consistenza e della sussistenza del vincolo paesaggistico si dovranno applicare i requisiti dell'Elaborato 7B "Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice" del PIT/PPR;

Preso atto della nota prot. 0444036 del 28/09/2023 (Allegato 4), con la quale il Settore Autorizzazioni Ambientali ha ritenuto di segnalare che, nell'attuale fase procedimentale, relativa alla convocazione della conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo, pur non rilevando competenze specifiche per l'espressione del parere, in seguito all'individuazione dell'Impresa Appaltatrice e prima dell'inizio dell'attività di cantiere dovranno essere presentate dall'Impresa, ove ricorrano i presupposti, allo stesso Settore le richieste di Autorizzazione Unica Ambientale, tramite la modulistica regionale approvata ovvero dei titoli abilitativi settoriali, allegando tutta la documentazione necessaria per l'istruttoria;

Vista la nota prot. 0446121 del 29/09/2023 (Allegato 5), con la quale il Settore Genio Civile Valdarno Superiore, analizzati gli elaborati tecnici e ritenuti idraulicamente compatibili gli interventi previsti nelle pertinenze idrauliche del Torrente Ribussolaia, ha autorizzato il progetto delle opere ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 1, lettera i) e lettera n) della L.R. 80/2015 e dell'art. 93 del R.D. 523/1904, con prescrizioni, rinviando a successivo atto il rilascio della Concessione demaniale che dovrà essere acquisita prima dell'inizio dei lavori;

Preso atto della nota prot. 0073515 del 02/10/2023 (Allegato 6), con la quale ARPAT, esaminata la documentazione, ha comunicato, considerato che l'opera è già esistente e non si prevedono modifiche rispetto allo stato attuale, di ritenere in linea generale che gli eventuali impatti sulle matrici ambientali di competenza siano ascrivibili alla fase di approntamento dell'opera, impartendo prescrizioni per la fase di cantiere, e ha segnalato l'opportunità di verificare la necessità di interventi di mitigazione acustica volti a tutelare i recettori vicini, entro le fasce di rispetto fissate dal D.P.R. 142/2004;

Richiamato l'art. 9, comma 3, della L.R. 65/2014, ovvero che nel corso delle conferenze dei servizi per la localizzazione, nel territorio regionale, di opere, infrastrutture ed insediamenti di interesse statale, la Regione assicura la partecipazione degli enti locali interessati ed il coinvolgimento degli stessi nel processo di formazione degli atti di propria competenza, conformandosi ai relativi pareri nei casi di esclusiva rilevanza locale;

Considerato che, come stabilito dall'art. 26 secondo comma della legge regionale 23 luglio 2009 n. 40, per la partecipazione alle Conferenze di Servizi promosse da altre amministrazioni pubbliche la Regione è rappresentata dal dirigente, quando l'atto di assenso sia di competenza della struttura cui lo stesso è preposto, o quando l'atto di assenso sia stato preventivamente adottato dalla Giunta regionale;

A Voti Unanimi

DELIBERA

1. di esprimere, sulla base dell'istruttoria in premessa, parere favorevole all'approvazione del progetto definitivo "S.S.146 "di Chianciano" - Lavori di Manutenzione Programmata di ripristino della funzionalità statica con consolidamento delle campate ammalorate del Viadotto Ribussolaia al km 15+300", trasmesso da Anas SpA, con nota richiamata in premessa, subordinato al rispetto delle prescrizioni dei pareri allegati alla presente delibera sotto elencati:
 - a) *Comune di Chianciano Terme – Servizio Urbanistica Edilizia Privata, Servizio Polizia Municipale, Servizio Lavori Pubblici e Patrimonio, trasmesso con nota n. 12758 del 29/09/2023 (Allegato 1);*
 - b) *Settore Logistica e Cave, trasmesso con nota prot. 0425724 del 15/09/2023 (Allegato 2);*
 - c) *Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, trasmesso con nota n. 0440481 del 26/09/2023 (Allegato 3);*
 - d) *Settore Autorizzazioni Ambientali, trasmesso con nota prot. 0444036 del 28/09/2023 (Allegato 4);*
 - e) *Settore Genio Civile Valdarno Superiore, trasmesso con nota prot. 0446121 del 29/09/2023 (Allegato 5);*
 - f) *ARPAT, trasmesso con nota prot. 0073515 del 02/10/2023 (Allegato 6);*
2. di incaricare la Direzione Mobilità Infrastrutture e T.P.L., per tramite del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale ad inviare ad Anas SpA copia del presente Atto deliberativo e dei pareri richiamati in narrativa, entro il termine della Conferenza dei Servizi decisoria fissato da Anas medesimo nel 12 ottobre 2023;
3. di autorizzare il dirigente del Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, quale Responsabile unico regionale, individuato ai sensi dell'articolo 26 bis comma 5 della l.r. 40/2009, qualora Anas convochi l'eventuale ulteriore riunione in modalità sincrona, ex legge n. 241/1990, art.14-ter, ad esprimere parere favorevole all'approvazione del

progetto di cui al punto 1. da parte di Anas, ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023, nei limiti di cui al presente atto;

4. di autorizzare altresì il Responsabile unico regionale di cui al punto 3 a conformarsi, ai sensi dell'art. 9 comma 3 della L.R. 65/2014, nel corso della conferenza dei servizi, al parere espresso dagli Enti Locali territorialmente interessati, per quanto riguarda i casi di esclusiva rilevanza locale;
5. di richiamare il Comune di Chianciano Terme allo svolgimento dell'attività di controllo della conformità dei lavori in oggetto, ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 06/06/2001 n. 380;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Marco Ierpi

Il Direttore
Enrico Becattini



COMUNE DI CHIANCIANO TERME
PROVINCIA DI SIENA

Chianciano Terme 29.09.2023

ANAS S.p.A.
anas.toscana@postacert.stradeanas.it

E P. C. Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia
Settore Servizi Pubblici Locali Energia e Inquinamenti
regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO: S.S. 146 "Di Chianciano" - Lavori di Manutenzione Programmata di ripristino della funzionalità statica con consolidamento delle campate ammalorate del viadotto "Ribussolaia" al km 15+300. Indizione Conferenza di Servizi Decisoria in forma asincrona ai sensi dell'art. 14 comma 2 e 14 bis L. 241/90 e s.m.i. **(pervenuta al prot.11881 del 13.09.2023) - Espressione parere di competenza.**

In riscontro alla convocazione conferenza dei servizi in oggetto, esaminata la documentazione trasmessa, si invia il parere di competenza rispettivamente del Servizio Urbanistica Edilizia Privata Concessioni minerarie TPL, del Servizio LL.PP. e Patrimonio e del Servizio Polizia Municipale
Valutate le caratteristiche progettuali dell'opera prevista, per quanto di competenza
nulla osta all'attuazione del progetto con le indicazioni e prescrizioni contenute negli allegati pareri.

Il Responsabile del Servizio Urbanistica Edilizia Privata
(Arch. Anna Maria Ottaviani)

Il Responsabile del Servizio Polizia Municipale
(Marco Bardelli)

Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e Patrimonio
(Ing. Danilo Volpini Saraca)

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 DLgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i (CAD). Il presente documento è conservato nella banca dati del Comune di Chianciano Terme, ai sensi dell'art. 22 del DLgs 82/2005.

Valdichiana2026

Via Solferino, 3
53042 Chianciano Terme (Siena) Italia

TEL Ufficio Tecnico 0578.652306
PEC comune.chianciano-terme@pec.consorzioterrecablate.it
WEB www.comune.chianciano-terme.siena.it

Pag. 1



COMUNE DI CHIANCIANO TERME

PROVINCIA DI SIENA



☎ Comando 0578 652 500
Via Solferino, 3/9
Email: polizia@comune.chianciano-terme.si.it

☎ Pronto intervento 334 6238140
53042 CHIANCIANO TERME (SI)
PEC: comune.chianciano-terme@pec.consorzioterrecablate.it

OGGETTO: S.S. 146 "Di Chianciano" - Lavori di Manutenzione Programmata di ripristino della funzionalità statica con consolidamento delle campate ammalorate del viadotto "Ribussolaia" al km 15+300. Indizione Conferenza di Servizi Decisoria in forma asincrona ai sensi dell'art. 14 comma 2 e 14 bis L. 241/90 e s.m.i. (pervenuta al prot.11881 del 13.09.2023) - Espressione parere di competenza.

Relativamente a quanto in oggetto, per quanto di competenza, si esprime parere favorevole rilasciato subordinatamente al pedissequo rispetto delle seguenti **condizioni e prescrizioni**:

1. Nel progetto è prevista l'installazione di parapetti in acciaio e vetro posti alle estremità del marciapiede e della pista ciclabile. Considerato che, purtroppo in passato, vi sono stati vari episodi ed eventi in cui le persone hanno oltrepassato la barriera di margine, nel tratto stradale in questione, con gravi conseguenze o addirittura esiti mortali, si ritiene opportuno installare barriere che abbiano una altezza da terra di almeno 2,20 mt al fine di scongiurare il ripetersi di eventi tragici;
2. La corsia di marcia prevista ha una larghezza di 3,75 mt con l'aggiunta di una banchina di 1,50 mt. Lo spazio utile per la circolazione veicolare, per ogni senso di marcia, risulta pertanto piuttosto ampio e potrebbe essere utilizzato per effettuare il sorpasso non consentito dei veicoli. Al fine di non favorire l'utilizzo improprio della banchina, si riterrebbe utile l'installazione dei delineatori flessibili previsti dal Regolamento del Codice della Strada D.P.R. 495/1992 o altre soluzioni funzionali per separare la corsia di marcia dalla banchina;
3. Considerato che il limite di velocità di Via delle Terme e Viale della Libertà è di 50 km/h, si ritiene opportuno mantenere tale limite anche sul nuovo viadotto al fine di dare continuità di marcia;
4. Infine, si chiede di valutare congiuntamente con il personale ANAS incaricato, la disciplina della circolazione stradale all'altezza del Km. 15+950 della S.S. 146, dove è presente l'accesso di un parcheggio che si immette nella corsia di marcia direzione Chiusi. In precedenza era consentito sia l'ingresso che l'uscita da entrambe le corsie di marcia della S.S. 146. Con l'edificazione del nuovo viadotto, si ritiene opportuno effettuare una nuova valutazione per garantire la sicurezza stradale.

**Il Responsabile del Servizio P.M.
Bardelli Marco**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 D.Lgs 7/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD).
Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Comune di Chianciano Terme ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs 82/2005

Valdichiana2026

Via Solferino, 3
53042 Chianciano Terme (Siena) Italia

TEL Ufficio Tecnico 0578.652306
PEC comune.chianciano-terme@pec.consorzioterrecablate.it
WEB www.comune.chianciano-terme.siena.it

Pag. 2



COMUNE DI CHIANCIANO TERME
PROVINCIA DI SIENA

*Servizio Urbanistica, Edilizia Privata
Concessioni minerarie, TPL*

Chianciano Terme, 29.09.2023

OGGETTO: : S.S. 146 "Di Chianciano" - Lavori di Manutenzione Programmata di ripristino della funzionalità statica con consolidamento delle campate ammalorate del viadotto "Ribussolaia" al km 15+300. Indizione Conferenza di Servizi Decisoria in forma asincrona ai sensi dell'art. 14 comma 2 e 14 bis L. 241/90 e s.m.i. **(pervenuta al prot.11881 del 13.09.2023) - Espressione parere di competenza.**

In riferimento all'oggetto, esaminata la documentazione progettuale relativa, si rileva che:
L'intervento risulta coerente con quanto disposto dal Piano Operativo Comunale per le infrastrutture per la mobilità (Art. 27 – Infrastrutture viarie, mobilità e accessibilità, aree di sosta e parcheggi), in particolare per la riqualificazione delle stesse e il relativo miglioramento degli standard di sicurezza rispetto alle diverse modalità di trasporto (veicolare, ciclo-pedonale, ecc).
Si raccomanda uno studio adeguato relativo all'impatto da rumore in fase esecutiva del futuro cantiere e di mettere in atto tutte le soluzioni tecniche e procedurali necessarie finalizzate a contenere quanto più possibile le emissioni sonore delle macchine, delle lavorazioni e delle attività in genere.

Il Responsabile del Servizio
(Arch. Anna Maria Ottaviani)

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 DLgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i (CAD). Il presente documento è conservato nella banca dati del Comune di Chianciano Terme, ai sensi dell'art. 22 del DLgs 82/2005.

Valdichiana2026

Via Solferino, 3
53042 Chianciano Terme (Siena) Italia

TEL Ufficio Tecnico 0578.652306
PEC comune.chianciano-terme@pec.consorzioterrecablate.it
WEB www.comune.chianciano-terme.siena.it

Pag. 3



**COMUNE DI CHIANCIANO
TERME
PROVINCIA DI SIENA**

*Servizio Lavori Pubblici e
Patrimonio*

OGGETTO: S.S. 146 "Di Chianciano" - Lavori di Manutenzione Programmata di ripristino della funzionalità statica con consolidamento delle campate ammalorate del viadotto "Ribussolaia" al km 15+300. Indizione Conferenza di Servizi Decisoria in forma asincrona ai sensi dell'art. 14 comma 2 e 1<bis della Legge n. 241/90 e s.m.i.- Parere

In riscontro alla richiesta della Soc. ANAS in oggetto, visionato il progetto scaricato dal link indicato nell'istanza, per quanto di competenza nulla osta alla realizzazione del nuovo ponte, sulla SS 146 ad attraversamento del torrente Ribussolaia previa demolizione dell'esistente struttura viaria con i seguenti appunti:

- 1) la zona prevista per il campo base per la cantierizzazione lato Chiusi è l'area camper attrezzata in concessione e pertanto non disponibile salvo accordo con il Concessionario Gestore (rif. Tav. T00VI09CANDI01 Cantierizzazione Campi e piste di accesso) ;
- 2) il parapetto lato pedonale e lato ciclabile è previsto di altezza 1,50 m, si suggerisce, sulla base di dei trascorsi del vecchio ponte, di adottare un'altezza di m 2,20 per accrescere la sicurezza al potenziale scavalco di dette barriere.

Chianciano Terme 29.09.2023

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Ing. Danilo VOLPINI SARACA)**

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 DLgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i (CAD).
Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Comune di Chianciano Terme, ai sensi dell'art. 22 del DLgs 82/2005.

Valdichiana2026

Via Solferino, 3
53042 Chianciano Terme (Siena) Italia

TEL Ufficio Tecnico 0578.652306
PEC comune.chianciano-terme@pec.consortioterrecablate.it
WEB www.comune.chianciano-terme.siena.it

Pag. 4



**REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE**

Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto
Pubblico Locale

Settore Logistica e Cave

Il Dirigente

**AI SETTORE PROGRAMMAZIONE
GRANDI INFRASTRUTTURE DI
TRASPORTO E VIABILITA' REGIONALE**

Al Dirigente Responsabile
Ing. Marco Ierpi

Al Funzionario referente
geol. Stefano Dapporto

OGGETTO: S.S.146 "di Chianciano" - Lavori di Manutenzione Programmata di ripristino della funzionalità statica con consolidamento delle campate ammalorate del Viadotto RIBUSSOLAIA al km 15+300. (Fasc. 642). Indizione Conferenza di Servizi Decisoria in forma asincrona ai sensi dell'art. 14 comma 2 e 14-bis della Legge n. 241/90 e s.m.i. - Nota Anas prot. n. 705179 del 12/09/2023 - Richiesta di parere. Settori regionali e ARPAT.

In risposta alla richiesta in oggetto, pervenuta con nota di cui al prot. 423640 del 14/09/2023, si segnala quanto segue.

Non essendo stata indicata la provenienza del materiale funzionale alla realizzazione dell'intervento di consolidamento del viadotto in oggetto, qualora si rendesse necessario il ricorso ad una cava di prestito, gli articoli dal 43 al 45 della l.r. 35/2015 disciplinano l'attività di cava per la realizzazione di opere pubbliche e per il rilascio delle relative autorizzazioni; in particolare si rimanda a quanto indicato all'art.44 comma 1 della l.r. 35/2015: "il soggetto competente alla realizzazione dell'opera pubblica presenta un piano di utilizzazione dei materiali di risulta provenienti dalle attività connesse alla realizzazione dell'opera stessa, nonché dei materiali assimilabili di cui all'articolo 2 e dei materiali prelevabili dalle attività estrattive in esercizio, senza pregiudizio del consumo ordinario".

Per ulteriori chiarimenti è possibile contattare:

- Geol. Serena Lucia, funzionario referente (e-mail: serena.lucia@regione.toscana.it – tel. 055 438.4210)
- Arch. Alessandro Rafanelli, TIEQ (e-mail: alessandro.rafanelli@regione.toscana.it – tel. 055 438.4397)

Il dirigente
Ing. Fabrizio Morelli

Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze
tel. 055.438.3860
regionetoscana@postacert.toscana.it



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica

Settore Tutela, Riqualificazione e
Valorizzazione del Paesaggio

Oggetto: S.S.146 "di Chianciano" - Lavori di Manutenzione Programmata di ripristino della funzionalità statica con consolidamento delle campate ammalorate del Viadotto RIBUSSOLAIA al km 15+300. (Fasc. 642).
Indizione Conferenza di Servizi Decisoria in forma asincrona ai sensi dell'art. 14 comma 2 e 14-bis della Legge n. 241/90 e s.m.i. - Nota Anas prot. n. 705179 del 12/09/2023 - Richiesta di parere. Settori regionali e ARPAT. - **Contributo tecnico**

Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di
Trasporto e Viabilità Regionale

e p.c. Direzione Urbanistica

In risposta alla richiesta riguardante la Conferenza in oggetto, pervenuta in data 14/09/2023 (Prot. 0423640), si rappresenta quanto segue.

Dalla *Relazione Paesaggistica* emerge in particolare che:

- Il progetto è finalizzato a studiare la demolizione e ricostruzione in sede al tracciato esistente del viadotto Ribussolaia, ubicato dal km 15+300 al km 15+700 della S.S.146 nel comune di Chianciano Terme.

- la tipologia strutturale del viadotto esistente (travate in semplice appoggio a doppia nervatura) consente di effettuare la demolizione del viadotto esistente mediante "svaro" dell'impalcato e successiva demolizione (taglio) delle sottostrutture esistenti.

- Le porzioni di impalcato svarate vengono completamente demolite in area di cantiere nei pressi del viadotto e trasportate in discarica

- Terminato lo svarato di tutte le campate, si procede alla demolizione delle sottostrutture fino allo spiccato della fondazione mediante taglio e trasporto a discarica.

- Il viadotto Ribussolaia in oggetto è ubicato tra la p.k. 15+661.47 e la p.k. 15+935.069, della SP146 per una lunghezza complessiva 273,60m. Si sviluppa su un tracciato misto curvilineo (R=170m) – rettilineo, suddiviso in 5 campate di luci di 46 – 55.30 – 71 – 55.30 – 46m pressoché in sede al tracciato esistente.

- Il viadotto è stato riprogettato nel rispetto delle sagome attuali (analoga forma, dimensione, orientamento)

- La scansione delle pile e l'ampiezza delle luci degli impalcati risultano maggiori di quelle attuali,;

- Il nuovo viadotto comprende un marciapiede e una pista ciclabile:

- Per l'esecuzione dei lavori si prevede di organizzare il campo base nei pressi della spalla lato Chiusi ed un Campo operativo nei pressi della spalla lato Montepulciano.

Dal momento che l'area nei pressi della spalla nord si trova all'interno di un parcheggio alberato con pini, dovrà essere cura dell'impresa posizionare le baracche e l'area di stoccaggio in modo da non danneggiare le piante. Stessa cura dovrà essere posta nella movimentazione dei materiali all'interno dell'area di stoccaggio.

I campi sono raggiungibili direttamente dalla SS 146 "di Chianciano". Per l'accesso alle aree di lavoro e per accedere alle aree al di sotto del viadotto è possibile utilizzare una pista esistente che parte dal campo base e correndo parallela al viadotto giunge nei pressi della pila P4.

L'accesso alla spalla nord ed all'ultima campata è previsto tramite una pista da realizzare in un ampio spazio libero all'interno di un campo coltivato ad olivi nei pressi del campo operativo.

- durante la fase di cantiere sono inevitabili interventi di abbattimento/depauperamento della vegetazione in tutta la fascia sottostante il viadotto, sia per le fasi di demolizione dell'esistente che per la costruzione di quello nuovo.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica

Settore Tutela, Riqualificazione e
Valorizzazione del Paesaggio

Si stima che gli interventi andranno a interessare una fascia di circa 10 m. ai lati del viadotto, e andranno quindi a interessare sia la vegetazione arborea a ovest che quella arbustiva, più rada, a est.

- l'impatto deve essere considerato di media entità, comunque non trascurabile, e come tale comporta l'adozione di adeguate misure di mitigazione, consistenti essenzialmente:

- nel ripristino delle condizioni di fertilità del suolo e nella compensazione della vegetazione abbattuta attraverso l'inserimento di specie arboree e arbustive autoctone, opportunamente scelte al fine di favorire un miglioramento qualitativo della macchia boschiva;*
- nella conservazione della funzione ecologica del torrente Ribussolaia, anche durante le fasi di realizzazione dell'opera.*

Al termine dei lavori la morfologia della porzione di terreno direttamente interessata dai lavori e dalle aree di cantiere dovrà risultare integralmente ripristinata nella condizione ante operam.

- Con riferimento all'alterazione della copertura vegetale, arborea e arbustiva, gli interventi che dovranno essere effettuati a fine lavori dovranno essere finalizzati a ripristinare le condizioni di fertilità del suolo e compensare la vegetazione abbattuta attraverso l'inserimento di specie arboree e arbustive autoctone, opportunamente scelte al fine di favorire un miglioramento qualitativo della vegetazione.

Sono state pertanto individuate tre tipologie di intervento, descritte nell'elaborato "interventi di inserimento paesaggistico e ambientale" costituente parte del progetto e della presente relazione".

Disciplina del PIT/PPR

Dalla cartografia ricognitiva del PIT/PPR l'area di intervento risulta interessata dalla presenza di vincoli paesaggistici, disciplinati dall'Elaborato 8B del PIT/PPR (Disciplina dei Beni Paesaggistici):

- aree tutelate ex art. 136 del D.Lgs. 42/2004 oggetto di specifico provvedimento di vincolo D.M. 24/02/1970 G.U. 100 del 1970 - Zona collinare del territorio del comune di Chianciano Terme. (rettificato con D.M. 21/11/1995)*
- aree tutelate ex art. 142 c.1 del D.Lgs. 42/2004 lett. g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227.*

Conclusioni

Ai fini della conformità del progetto con le disposizioni del PIT/PPR, le soluzioni progettuali dovranno tenere conto delle prescrizioni contenute nell'Elaborato 8B del PIT/PPR (Disciplina dei Beni Paesaggistici) per le aree tutelate presenti nell'ambito di intervento.

Inoltre, riguardo all'individuazione all'area boscata interessata dagli interventi, si segnala che la rappresentazione cartografica delle aree di cui all'art. 142 comma 1 lett. g) del D.Lgs. 42/2004 ha valore meramente ricognitivo, pertanto ai fini della verifica della consistenza e della sussistenza del vincolo paesaggistico si dovranno applicare i requisiti dell'Elaborato 7B "Ricognizione, delimitazione e rappresentazione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del Codice" del PIT/PPR.

Per ogni ulteriore chiarimento o comunicazione si prega di prendere contatto con:

Arch. Cecilia Berengo - Responsabile P.O. - tel. 055/4385307 e-mail: cecilia.berengo@regione.toscana.it

Ing. Concetta Coriglione - Funzionario tel. 055/4384383, e-mail concetta.coriglione@regione.toscana.it

Il Responsabile del Settore
Arch. Domenico Bartolo Scarscia



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Ambiente e Energia
SETTORE AUTORIZZAZIONI UNICHE AMBIENTALI

Prot. n.
Da citare nella risposta
Allegati: /

Data

Risposta alla nota prot. 423640 del 14/09/2023

OGGETTO: S.S.146 "di Chianciano" - Lavori di Manutenzione Programmata di ripristino della funzionalità statica con consolidamento delle campate ammalorate del Viadotto RIBUSSOLAIA al km 15+300. (Fasc. 642). Indizione Conferenza di Servizi Decisoria in forma asincrona ai sensi dell'art. 14 comma 2 e 14-bis della Legge n. 241/90 e s.m.i. - Nota Anas prot. n. 705179 del 12/09/2023 - Contributo.

Alla Direzione Mobilità, Infrastruttura e TPL.

Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di
Trasporto e Viabilità Regionale

Con riferimento alla richiesta di parere, inviata dal Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, a seguito della convocazione della conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera in oggetto;

Considerato che l'opera prevede la predisposizione e organizzazione, da parte dell'Impresa appaltatrice, di aree di cantiere, solo sommariamente descritte e localizzate negli elaborati grafici di progetto;

Considerato che questo Settore ha la competenza al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, che ricomprende i seguenti titoli abilitativi:

- *Autorizzazione allo scarico delle acque reflue (di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni di seguito Codice dell'ambiente)*
- *Comunicazione o Nulla Osta di impatto acustico (di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447);*
- *Comunicazioni in materia di rifiuti (di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente);*
- *Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti (di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente);*

Pertanto nell'attuale fase procedimentale, relativa alla convocazione della conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo, questo Settore pur non rilevando competenze specifiche per l'espressione del parere, ritiene di segnalare che, in seguito all'individuazione dell'Impresa Appaltatrice e prima dell'inizio dell'attività di cantiere dovranno essere presentate dall'Impresa, ove ricorrano i presupposti, allo scrivente Settore le richieste di Autorizzazione Unica Ambientale, tramite la modulistica regionale approvata ovvero dei titoli abilitativi settoriali, allegando tutta la documentazione necessaria per l'istruttoria.

Il referente per la pratica è Dott. Ing. Ettore Moschini – tel. 055 4387863;

e-mail: ettore.moschini@regione.toscana.it

Il funzionario titolare di incarico di Elevata Qualificazione è il Dott. Davide Casini – tel. 0554386277;

e-mail: davide.casini@regione.toscana.it

Il Dirigente e Responsabile del procedimento è il Dott. Ing. Andrea Rafanelli.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

Dott. Ing. Andrea Rafanelli

/DC/EM/

www.regione.toscana.it
www.rete.toscana.it

davide.casini@regione.toscana.it
via Massetana 106 - 53100 Siena

AOOGRT / AD Prot. 0444036 Data 28/09/2023 ore 12:00 Classifica P.050.045. Il documento è stato firmato da ANDREA RAFANELLI in data 28/09/2023 ore 12:00.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Oggetto: Conferenza di Servizi Decisoria in forma asincrona ai sensi dell'art. 14 comma 2 e 14-bis S.S.146 "di Chianciano" - Lavori di Manutenzione Programmata di ripristino della funzionalità statica con consolidamento delle campate ammalorate del Viadotto Ribussolaia al km 15+300.

Trasmissione parere per CdS decisoria asincrona sul progetto esecutivo.

Al Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di
Trasporto e Viabilità Regionale
c.a. Ing. Marco Ierpi

Con riferimento alla Vostra nota prot. 0425424 del 15/09/2023, relativa al progetto esecutivo citato in oggetto, si comunica quanto segue.

Analizzati gli elaborati progettuali scaricati al link indicato nella nota pervenuta, il progetto consiste nella demolizione con ricostruzione di un nuovo viadotto con una lunghezza complessiva di 273,60 m. Questo si sviluppa su un tracciato misto curvilineo (R=170 m) – rettilineo, suddiviso in 5 campate di luci di 46 - 55.30 - 71 - 55.30 – 46 m pressoché in sede al tracciato esistente. Il riposizionamento ottimale (arretramento - avanzamento di circa 3-4 m) delle spalle ha consentito di regolarizzare le luci ed evitare interferenze con le strutture esistenti in fase di realizzazione.

In particolare la campata di attraversamento del T. Ribussolaia ha una luce di 55,30 m, rispetto ai 35,55 m dell'attuale viadotto, che, con un franco di circa 15 metri sulla portata calcolata per un TR= 200 anni, evita qualsiasi interferenza delle pile con l'onda di piena. Ciò inoltre esclude anche i prevedibili fenomeni di scalzamento delle pile stesse.

Inoltre dall'analisi degli elaborati è emerso che:

- nella tavola T00VI09STRDI03_A emerge che verrà riprofilato il terreno in corrispondenza dell'alveo del Torrente Ribussolaia diminuendone la sezione idraulica per poter consentire l'apprestamento dei mezzi operativi;
- non viene invece evidenziato nelle sezioni la presenza del tombamento;

Richiamati:

- l'art. 93 del R.D. 523/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e s.m.i.;
- la L.R. 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri", ed in particolare l'art. 2 lett. i);
- la L.R. 41/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014";
- il DPGR 60/R del 12/08/2016 "Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri" recante disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni, come modificato dal DPGR 45/R dell'8/8/2017;
- il D.P.G.R. 42/R del 25/07/2018 "Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri)."

CONSIDERATO che:



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

- i risultati delle simulazioni idrauliche eseguite per lo stato di progetto mostrano che l'attuazione degli interventi previsti consente di ottenere una invarianza idraulica tra lo stato attuale e di progetto ed in particolare il non aggravio del rischio per le aree adiacenti;
- il nuovo viadotto sul T. Ribussolaia in accordo a quanto disposto dalla NTC 2018 garantisce un franco di sicurezza idraulico, definito come la distanza tra pelo libero di progetto immediatamente a monte del ponte e l'intradosso delle strutture, superiore a 1,5 metri;

RITENUTI idraulicamente compatibili gli interventi previsti nelle pertinenze idrauliche del Torrente Ribussolaia in quanto:

- non alterano il buon regime delle acque;
- non interferiscono con esigenze di regimazione idraulica, accessibilità e manutenzione del corso d'acqua ed è compatibile con la presenza di opere idrauliche;
- non interferiscono con la stabilità del fondo e delle sponde del corso d'acqua;
- non vi è aggravio del rischio in altre aree derivante dalla realizzazione dell'intervento;
- non vi è aggravio del rischio per le persone;

RITENUTO inoltre di rinviare a successivo atto il rilascio della Concessione demaniale per l'esecuzione delle opere in ambito fluviale che dovrà essere acquisita prima dell'inizio dei lavori a seguito di apposita istanza da presentare tramite il portale SIDIT al link <https://servizi.toscana.it/RT/sidit-fe/#/>.

PRECISATO che

- i lavori dovranno iniziare entro dodici mesi dalla data del verbale conclusivo della conferenza di servizi, pena la perdita di validità della presente autorizzazione e concessione;
- l'autorizzazione di cui al presente atto ha validità di anni tre dalla data del verbale conclusivo della conferenza di servizi a pena di decadenza senza ulteriori comunicazioni da parte dello scrivente Ufficio salvo richiesta di rinnovo da presentarsi almeno 30 giorni prima della scadenza;
- con il rilascio della Concessione demaniale delle opere in ambito fluviale saranno dettate ulteriori prescrizioni che vengono di seguito anticipate:

PRESCRIZIONI

- con la richiesta della concessione demaniale dovrà essere presentato a questo Settore il cronoprogramma dei lavori evidenziando le operazioni che dovranno necessariamente essere eseguite in periodo di magra;
- gli elaborati da allegare alla richiesta di concessione dovranno evidenziare correttamente sia in planimetria che in sezione il tombamento del Ribussolaia interessato dalle lavorazioni e in particolare dalla pista di cantiere;
- non dovrà essere arrecato alcun danno al tombamento del Torrente Ribussolaia ;
- sulla base del programma dei lavori, compatibilmente con le esigenze complessive di programmazione e sequenzialità delle attività, dovranno essere concordati prima dell'inizio dei lavori, i periodi di realizzazione degli interventi in ambito fluviale, che dovranno preferibilmente coincidere con i periodi di magra del corso d'acqua;
- durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere mai impedito o ostacolato il regolare deflusso delle acque né essere mai ridotta l'efficienza idraulica del corso d'acqua interessato dai lavori;
- durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale non determini aggravio di rischio idraulico ed in generale pericolo per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati;
- tutte le opere provvisorie occorrenti per l'esecuzione dei lavori dovranno ingombrare il meno possibile



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

l'alveo del corso d'acqua e dovranno essere comunque rimosse prima del sopraggiungere delle piene;

- tutti i lavori dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte secondo le normative, le specifiche e le linee guida esistenti per i materiali da costruzione e le modalità realizzative;
- al termine dei lavori eventuali materiali di risulta dovranno essere allontanati dal cantiere e ripristinato lo stato dei luoghi;
- dovrà essere sempre garantito l'accesso all'alveo al personale di questo Ufficio e del Consorzio di Bonifica o altri da tali Enti individuati, addetto alla vigilanza e alla manutenzione del corso d'acqua;
- in previsione di condizioni meteo avverse dovrà essere sgombrato il tratto d'alveo interessato dai lavori da materiali di risulta, mezzi d'opera e quant'altro possa ostacolare il libero deflusso delle piene;
- i lavori dovranno essere svolti in conformità alle disposizioni per la salvaguardia dell'ittiofauna e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare intorbidamenti che possano arrecare danno alla fauna ittica;
- al termine dei lavori dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi interessato dal cantiere e da occupazioni temporanee, comprensivo di tutte quelle aree interessate dal passaggio dei mezzi sia lungo le rive degli alvei che sulle viabilità di accesso;
- non è consentito il transito dei mezzi pesanti su argini imbibiti;
- il Richiedente dovrà mantenersi costantemente aggiornato sulle condizioni meteo e sugli stati d'allerta sia tramite il Centro Funzionale Regionale e in caso di avviso di criticità – Allerta Meteo - codice arancione emesso dal Centro Funzionale Regionale il Richiedente dovrà sospendere le lavorazioni in alveo e dovrà provvedere alla rimozione di eventuali mezzi ivi presenti;
- l'autorizzazione di cui al presente atto riguarda esclusivamente l'esecuzione delle opere indicate negli elaborati del progetto definitivo, per cui ogni variazione od ogni ulteriore opera o attività non indicata negli elaborati progettuali inoltrati, od altro comunque non previsto, dovrà essere sottoposto ad ulteriore esame di questo Settore per la nuova eventuale autorizzazione prima della loro esecuzione

Il Richiedente inoltre:

- rimane il solo ed unico responsabile agli effetti del risarcimento di tutti i danni che fossero arrecati alla proprietà privata, a cose o persone per effetto di quanto autorizzato;
- è obbligato, ai sensi dell'art. 2 del R.D. n. 523/1904 ad eseguire a proprie spese e non appena ricevutane intimazione, tutte quelle varianti e modifiche che, a giudizio insindacabile dell'Autorità idraulica, si rendessero necessarie per garantire il buon regime idraulico;

Dato atto che il Responsabile del Procedimento è il Geom. Piero Paliotta nominato con Ordine di Servizio n. 19 del 14/11/2022.

Dato atto infine che la presente autorizzazione idraulica perde efficacia in mancanza di richiesta della concessione demaniale sopra richiamata.

Tutto ciò premesso, con la presente si autorizza il progetto delle opere ai sensi e per gli effetti dell'art. 2, comma 1, lettera i) e lettera n) della L.R. 80/2015 e dell'art. 93 del R.D. 523/1904 così come sopra descritto e rappresentato negli elaborati presentati.

IL DIRIGENTE
(ing. Gennarino Costabile)

Protocollo arpat n° 0073515 del 02/10/2023



ARPAT – DIREZIONE TECNICA - Settore VIA/VAS
Via Ponte alle Mosse 211 - 50144 - Firenze

Prot. n. **Vedi segnature informatica**Class. **SI.01.15.10/1.1**

del 2 ottobre 2023 a mezzo PEC

Per Responsabile Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale
Regione Toscana
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Art. 38 del D.Lgs. 36/2023, Art. 14 della Legge 241/91 - S.S. 146 "Di Chianciano", lavori di Manutenzione Programmata di ripristino della funzionalità statica con consolidamento delle campate ammalorate del viadotto "Ribussolaia" al km 15+300. **Contributo istruttorio.**

Riferimento

- Richiesta della Regione Toscana - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale – nell'ambito della conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto, prot. n. 423640 del 14/09/2023 (prot. ARPAT n. 2023/68769).

Documentazione esaminata

- Viadotto Ribussolaia - Relazione Descrittiva, agosto 2022;
- Planimetrie di progetto, agosto 2022.

Il viadotto "Ribussolaia", attualmente chiuso al traffico a causa di gravi criticità strutturali, è ubicato dal km 15+600 al km 16+000 della S.S. 146 nel comune di Chianciano Terme (SI).

Il progetto prevede la demolizione e ricostruzione, per una lunghezza complessiva 273,60 m, in sede al tracciato esistente del viadotto "Ribussolaia" che attraversa l'omonimo Torrente.

Per l'esecuzione dei lavori è prevista l'organizzazione di un campo base nei pressi della spalla lato Chiusi (dove saranno collocate le baracche degli uffici, il locale pronto soccorso, i servizi igienici e gli apprestamenti di accoglienza per le maestranze) ed un campo operativo nei pressi della spalla lato Montepulciano. Il proponente dichiara che entrambe le aree saranno insediate in piazzali asfaltati carrabili e prevedono delle aree di deposito e di stoccaggio. Nella "Relazione Descrittiva" vengono indicate alcune azioni mitigative per il contenimento della dispersione delle polveri, è prevista la generica adozione di barriere fonoassorbenti e di sistemi di regimazione delle acque di dilavamento.

La documentazione presentata non fornisce indicazioni, o comunque una disamina, sui potenziali impatti ambientali dovuti alla realizzazione dell'opera; tuttavia, considerato che l'opera è già esistente e non si prevedono modifiche rispetto allo stato attuale, si ritiene in linea generale che gli eventuali impatti sulle matrici ambientali di competenza siano ascrivibili alla fase di approntamento dell'opera.

Considerata la presenza di recettori in prossimità dell'area di cantiere si ritiene necessario che siano adottate tutte le soluzioni mitigative per contenere l'impatto acustico ed atmosferico e per tutelare il suolo e le acque da possibili contaminazioni. Si ritiene in merito che i lavori siano condotti tenendo conto delle indicazioni contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" redatte da ARPAT (rev. Gennaio 2018)"¹. In particolare si ricorda che:

¹ Reperibili presso il sito internet dell'Agenzia: <http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>.



- qualora le singole aree di cantiere dovessero avere superficie superiore a 5.000 m², ai sensi del D.P.G.R. n. 46/R/2008² è necessario che sia predisposto un Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti, da sottoporre all'autorizzazione della Regione Toscana;
- prima dell'avvio dei lavori è opportuno che sia predisposta una valutazione di impatto acustico conforme alle indicazioni della D.G.R. n. 857/2013³ con cui stimare il rispetto o meno dei limiti fissati dalla normativa (art. 2, comma 3 della Legge 447/1995) e, su tale base, presentare (ai sensi del D.P.G.R. n. 2/R/2014)⁴ idonea istanza di deroga al Comune di Chianciano Terme qualora non fossero rispettati.

Per quanto concerne la **fase di esercizio**, dalla documentazione esaminata non è chiaro se lungo il viadotto in esame sia previsto in quanto necessario, nell'ambito del Piano di Contenimento e Risanamento Acustico (PCAR) di ANAS, un intervento di mitigazione lungo la via di propagazione (barriere acustiche) volto a tutelare i recettori vicini (entro le fasce di rispetto fissate dal D.P.R. 142/2004), in particolare quelli collocati ad ovest della carreggiata sud. **Si ritiene opportuna una verifica in merito a tale circostanza**, così come **si raccomanda che nella concreta realizzazione dell'opera sia posta particolare attenzione alla posa di asfalto con capacità fonoassorbente così come all'installazione di eventuali giunti di raccordo a bassa rumorosità**.

Dott. *Antongiulio Barbaro* *
Responsabile del Settore VIA/VAS
Direzione tecnica

- 2 Regolamento 8 settembre 2008, n. 46/R "Regolamento di attuazione della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento)": <https://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urmdoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2008-09-08:46/R>.
- 3 D.G. n. 857 del 21/10/2013 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della Legge Regionale n. 89/98": <https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DettaglioAttiG.xml?codprat=2013DG00000001131>.
- 4 Regolamento 8 gennaio 2014, n. 2/R "Regolamento regionale di attuazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge regionale 1 dicembre 1998, n. 89 (Norme in materia di inquinamento acustico)": <https://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urmdoc=urn:nir:regione.toscana:regolamento.giunta:2014-01-08:2/R>.

* Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 39/1993.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/10/2023 (punto N 21)

Delibera N 1152 del 09/10/2023

Proponente

STEFANO CIUOFFO

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Ivana MALVASO

Direttore Paolo PANTULIANO

Oggetto:

ART.9 L.R. N.18/2019.Schema di Regolamento“Disciplina dell’Elenco degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate per l’affidamento di lavori pubblici ai sensi dell’art. 50, comma 1,lettere c) e d), del D.Lgs. n. 36/2023”

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Schema di Regolamento

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera b Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Schema di Regolamento

2e5b283fff58e87176ded5c9a528e95043d388e702d08a4148ff6d0bec109a09b

LA GIUNTA REGIONALE

Viste le seguenti leggi:

- L. 21 giugno 2022 n. 78 recante “Delega al Governo in materia di contratti pubblici”;
- D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici” ed i relativi allegati;
- L.R. 13 luglio 2007 n. 38 “Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro”;
- L.R. 16 aprile 2019, n. 18 “Disposizioni per la qualità del lavoro e per la valorizzazione della buona impresa negli appalti di lavori, forniture e servizi. Disposizioni organizzative in materia di procedure di affidamento di lavori. Modifiche alla l.r. 38/2007” come modificata dalla L. R. 28 febbraio 2023 n. 6 “Istituzione dell’elenco degli operatori economici della Giunta regionale da invitare alle procedure negoziate per l’affidamento di lavori pubblici, nelle ipotesi previste dalla normativa vigente in materia di appalti. Modifiche alla l.r. 18/2019”;

Visto in particolare l’articolo 9 “Elenchi degli operatori economici” della l.r. n. 18/2019 sopra richiamata, secondo cui, al fine di supportare le stazioni appaltanti che intendono dotarsi di elenchi per l’affidamento con procedure negoziate di lavori di importo inferiore alle soglie di cui all’art. 35 del Codice dei contratti pubblici, la Giunta regionale, sentite le associazioni di categoria, le parti sociali e le rappresentanze degli enti locali, approva con deliberazione uno schema di regolamento per la disciplina delle modalità di costituzione, gestione e aggiornamento degli elenchi degli operatori economici da consultare nel rispetto dei principi di cui agli articoli 30, commi 1, 34 e 42 del d.lgs. 50/2016;

Considerato che, in base al suddetto articolo 9 della l.r. n. 18/2019, occorre predisporre uno schema di regolamento per la disciplina delle modalità di costituzione e gestione degli elenchi degli operatori economici da consultare, distinti per categoria e fasce di importo, evidenziando il possesso da parte degli operatori economici delle certificazioni di qualità, con particolare riferimento a quelle inerenti alla materia ambientale, sociale e di sicurezza e salute dei lavoratori, e dei criteri per l’individuazione degli operatori da invitare, nel rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti e in modo da assicurare la partecipazione delle micro e piccole imprese;

Visto che il Comitato di Direzione, al fine di procedere alla redazione dello schema di regolamento per le stazioni appaltanti del territorio regionale, nella seduta del 23 dicembre 2020 ha provveduto a costituire un gruppo di lavoro interdirezionale per l’attuazione dell’art. 9 della L.R. n. 18/2019;

Visto che il suddetto gruppo di lavoro ha svolto le attività necessarie per l’obiettivo affidato ed ha provveduto ad elaborare lo schema di regolamento per l’affidamento di lavori mediante procedure negoziate, tenendo conto anche delle disposizioni derogatorie al codice dei contratti pubblici di cui al decreto legge n.76/2020;

Preso atto che lo stesso gruppo di lavoro ha poi provveduto a condividere lo schema di regolamento, in attuazione del stesso art. 9, con le associazioni di categoria, le parti sociali e le rappresentanze degli enti locali di ANCI e UPI, adeguandolo alle osservazioni ricevute;

Considerato che nella seduta del 1 aprile 2021 il CD ha esaminato lo schema di regolamento elaborato dal gruppo di lavoro, disponendo al contempo la prosecuzione delle attività del stesso gruppo di lavoro per la necessità di effettuare nuovi e ulteriori approfondimenti ritenuti propedeutici per l'approvazione, da parte della Giunta regionale, dello schema di regolamento ex art. 9 della l.r. n. 18/2019, e finalizzati all'istituzione dell'elenco telematico di operatori economici della Regione Toscana-Giunta regionale per l'affidamento di lavori mediante procedure negoziate ai sensi della normativa vigente in materia di appalti pubblici;

Preso atto, pertanto, che in base alle indicazioni disposte dal CD, il gruppo di lavoro ha proseguito le proprie attività integrato con la partecipazione della Direzione Organizzazione e Sviluppo risorse umane e della Direzione Bilancio, procedendo all'analisi organizzativa e dell'impatto finanziario conseguenti all'istituzione ed alla gestione dell'elenco telematico degli operatori economici per la Regione Toscana prevedendo l'utilizzo del sistema telematico regionale START, in modo da fornire alla Giunta regionale un quadro completo per far fronte a questa nuova funzione da parte della Regione Toscana,

Visto che nella seduta del CD del 16 dicembre 2021 il gruppo di lavoro ha presentato i risultati delle valutazioni e della stima dei costi per l'adeguamento organizzativo delle strutture regionali e del sistema telematico START, nonché l'analisi dell'impatto finanziario per l'istituzione e gestione dell'Elenco telematico degli operatori economici per la Regione Toscana-Giunta regionale, quale nuova funzione della Giunta;

Vista la Comunicazione alla Giunta Regionale del 10 gennaio 2022 sulle attività del Gruppo di lavoro interdirezionale per l'attuazione dell'art.9 della L.R. n. 18/2019, nella quale sono forniti anche gli indirizzi necessari per la prosecuzione delle attività del gruppo di lavoro nonché per l'avvio delle procedure amministrative necessarie per l'attivazione della suddetta nuova funzione, tra cui l'individuazione della Direzione e della struttura dirigenziale competenti e l'individuazione dello scenario di riferimento anche per lo schema di regolamento ex art. 9 l.r. n. 18/2019, nonché la copertura finanziaria necessaria mediante la previsione nella prima variazione di bilancio per l'anno 2022;

Visto il documento del governo di approvazione della milestone del 22/12/2021 relativa "Riforma 1.10: Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni del PNRR", che tra gli obiettivi del Piano ripropone la riforma della normativa in materia di appalti pubblici che prevede diverse azioni legislative e amministrative, tra cui rientra la legge n. 108/2021 di conversione del d.l. n. 77 del 2021, relativa alle norme di attuazione funzionali alla realizzazione dei primi obiettivi del PNRR, e il disegno di legge delega per la riforma del codice dei contratti pubblici;

Considerato, pertanto, che la necessità di garantire che lo schema di regolamento ex art. 9 della l.r. n. 18/2018 nonché il disciplinare per l'Elenco degli operatori economici della Regione toscana - Giunta regionale siano elaborati in conformità e coerenza agli indirizzi legislativi nazionali di riforma del codice appalti ha determinato anche la necessità di allinearsi alla tempistica degli atti governativi e parlamentari necessari;

Preso atto della riforma del codice degli appalti pubblici di cui alla legge 21 giugno 2022 n. 78 recante "Delega al Governo in materia di contratti pubblici", in base alla quale il Governo provvede ad adottare, entro sei mesi dalla data della sua entrata in vigore, uno o più decreti legislativi relativi alla disciplina dei contratti pubblici, al fine di adeguare la disciplina dei contratti pubblici a quella del diritto europeo e ai principi espressi dalla giurisprudenza della Corte costituzionale e delle

giurisdizioni superiori, interne e sovranazionali, e di razionalizzare, riordinare e semplificare la disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, nonché al fine di evitare l'avvio di procedure di infrazione da parte della Commissione europea e di giungere alla risoluzione delle procedure avviate;

Visto che tra i principi e criteri direttivi della L. n. 78/2022 c'è l'esigenza di semplificare la disciplina dei contratti pubblici che abbiano un importo inferiore alle soglie di rilevanza europea (c.d. contratti sottosoglia), con divieto per le stazioni appaltanti di utilizzare il sorteggio o altro metodo di estrazione casuale dei nominativi, se non in presenza di situazioni particolari, e l'obbligo del rispetto del principio di rotazione nelle procedure di scelta del contraente;

Visti il Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici” e gli Allegati al suddetto Codice, ed in particolare l'Allegato II.1 “Elenchi degli operatori economici e indagini di mercato per gli affidamenti di contratti di importo inferiore alle soglie di rilevanza europea (articolo 50, commi 2 e 3, del Codice)”;

Considerato che lo schema di regolamento, elaborato ai sensi dell'art. 9 della legge regionale n. 18/1029 al fine di fornire il necessario supporto alle stazioni appaltanti del territorio regionale, è stato quindi adeguato alle disposizioni di cui al nuovo codice degli appalti di cui al D. Lgs n. 36/2023 ed in particolare alle disposizioni di cui all'Allegato II.1;

Considerato che il nuovo schema di regolamento aggiornato è stato condiviso con le associazioni di categoria, le parti sociali e le rappresentanze degli enti locali nell'incontro del 26 luglio 2023, mediante l'invio dello schema di regolamento con nota di convocazione del 18 luglio 2023, ed è stato adeguato in accoglimento degli orientamenti e osservazioni espresse nello stesso incontro;

Dato atto che, per alcune disposizioni del suddetto schema di regolamento, è rimesso alle singole stazioni appaltanti del territorio il necessario completamento, in quanto occorre tenere conto delle specifiche esigenze anche organizzative delle stesse amministrazioni nonché delle peculiarità delle singole realtà territoriali;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 21 settembre 2023;

Considerato che è stata esperita la procedura concertativa di cui all'articolo 14 del Protocollo d'intesa Giunta Regionale – Enti Locali del 6 febbraio 2006;

A voti unanimi

DELIBERA

1. per i motivi espressi in narrativa, di approvare lo schema di regolamento per le stazioni appaltanti del territorio regionale, elaborato ai sensi dell'articolo 9 della l.r. n. 18/2019 recante la “Disciplina dell'Elenco degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di lavori pubblici ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettere c) e d), del D.Lgs. n. 36/2023”, allegato sotto la lettera “A” ;

2. di dare atto che dal disciplinare di cui al punto 1 non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

3. di incaricare il Settore Contratti per la relativa divulgazione alle stazioni appaltanti del territorio tramite l'Osservatorio regionale sui contratti pubblici.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Ivana Malvaso

Il Direttore
Paolo Pantuliano

Schema di Regolamento "Disciplina dell'Elenco degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate per l'affidamento di lavori pubblici ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettere c) e d), del D.Lgs. n. 36/2023"

INDICE

Titolo I – Disposizioni generali

- Art. 1 - Oggetto, ambito di applicazione e principi generali
- Art. 2 - Costituzione e gestione dell'Elenco
- Art. 3 - Operatori economici che possono iscriversi all'Elenco
- Art. 4 - Struttura competente
- Art. 5 - Approvazione e pubblicazione dell'Elenco
- Art. 6 - Certificazioni di qualità
- Art. 7 - Utilizzo dell'Elenco da parte di altre stazioni appaltanti del territorio regionale

Titolo II - Elenco operatori economici per affidamento di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e fino alle soglie di cui all'articolo 14 del Codice ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. c) e d) del D. Lgs 31 marzo 2023, n. 36

Capo I – Disciplina dell'Elenco degli operatori economici

- Art. 8 - Struttura
- Art. 9 - Requisiti per l'iscrizione
- Art. 10 - Domanda di iscrizione
- Art. 11 - Procedura di iscrizione e comunicazioni agli operatori economici
- Art. 12 - Controllo sugli operatori economici
- Art. 13 - Procedimento del controllo
- Art. 14 - Formazione dell'Elenco
- Art. 15 - Conferma del possesso dei requisiti per l'iscrizione
- Art. 16 - Perdita dei requisiti e cancellazione
- Art. 17 - Revisione dell'Elenco

Capo II – Individuazione degli operatori economici

Art. 18 - Individuazione operatori economici e criterio di rotazione

Art. 19 - Partecipazione degli operatori invitati

Art. 20 - Utilizzo dell'Elenco

Art. 21 - Consultazione dell'Elenco per affidamenti diretti

Titolo III – Disposizioni finali

Art. 22 - Trattamento dei dati personali

Art. 23 - Controversie

Art. 24 - Rinvio

Titolo I - Disposizioni generali

Art. 1 - Oggetto, ambito di applicazione e principi generali

1. Il presente regolamento, nel rispetto dei principi di cui al Libro I, Parti I e II, nonché dell'art. 49 (Principio di rotazione degli affidamenti), del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" (nel prosieguo indicato come "Codice"), e di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), disciplina le modalità di costituzione, gestione, revisione e utilizzo dell'Elenco degli operatori economici (nel prosieguo indicato come "Elenco") per l'affidamento dei lavori pubblici di importo pari o superiore a 150.000 euro e fino alle soglie di cui all'art. 14 del Codice mediante procedura negoziata ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. c) e d) del Codice, distinti per categorie e classifiche di importo, di cui al Titolo II del presente regolamento.

2. L'iscrizione all'Elenco degli operatori economici interessati, provvisti dei requisiti richiesti, è consentita senza limitazioni temporali.

3. Resta ferma la disciplina relativa agli interventi in ambito agricolo-forestale di cui alla legge regionale 21 marzo 2000 n. 39 (Legge forestale della Toscana) e al Regolamento 08 luglio 2020 n. 56/R (Regolamento di attuazione dell'art. 13 comma 5 della l.r. n. 39/2000 - Albo regionale delle imprese agricolo-forestali), eseguiti dalle cooperative agricolo-forestali nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 17 della legge 31 gennaio 1994 n. 97 (Nuove disposizioni per le zone montane), all'art. 15 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'art 7 della legge 5 marzo 2001 n. 57) e all'art. 2, comma 134, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008) così come richiamate dall'art. 10 del D. Lvo 3 aprile 2018 n. 34 (Testo unico in materia di foreste e filiere forestali).

Art. 2 - Costituzione e gestione dell'Elenco

1. L'Elenco è costituito e gestito mediante il supporto di una piattaforma telematica.

2. L'Elenco è articolato in categorie, classifiche (eventualmente) e macro-aree per l'affidamento dei lavori di cui all'articolo 1, comma 1 del presente Regolamento.

3. Al fine di costituire l'Elenco degli operatori economici, la stazione appaltante provvede a pubblicare un apposito avviso sul proprio sito istituzionale, sul profilo del committente e sulla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici dell'ANAC.

4. L'avviso di costituzione dell'Elenco di cui al comma 3 può essere pubblicato anche con altri mezzi idonei a renderlo conoscibile agli operatori economici del territorio regionale e nazionale.

5. L'avviso indica i requisiti di carattere generale che gli operatori economici devono possedere, la modalità di selezione degli operatori economici da invitare, le categorie e le fasce di importo in cui si suddivide l'Elenco come previsto all'art. 8 e gli eventuali requisiti minimi richiesti per l'iscrizione parametrati in ragione di ciascuna categoria e fascia di importo. Sono altresì indicate le modalità e i termini per l'inoltro delle domande di iscrizione da parte degli operatori economici, da effettuarsi in modalità telematica.

Art. 3 – Operatori economici che possono iscriversi all'Elenco

1. L'iscrizione all'Elenco può essere richiesta da tutti gli operatori economici di cui all'articolo 65, comma 2, lettere a), b), c) e d) del Codice, che non siano incorsi nelle cause di esclusione automatica di cui agli art. 94 e 95 del Codice e che siano in possesso dei requisiti di idoneità professionale, capacità economica e finanziaria e capacità tecnico professionale definiti all'articolo 9 del presente regolamento.

2. Nel caso dei consorzi di cui all'articolo 65, comma 2, lettere b), c) e d) del Codice, l'iscrizione all'Elenco può riguardare sia il consorzio stesso, sia i singoli operatori economici consorziati che soddisfino singolarmente i requisiti di cui all'articolo 9 del presente regolamento.

3. Possono richiedere di iscriversi nella sezione I dell'Elenco le aggregazioni tra imprese aderenti al contratto di rete dotate di soggettività giuridica di cui all'art. 65, comma 2, lettera g), del Codice (rete con soggettività giuridica). In tal caso la domanda di iscrizione all'Elenco, presentata dall'organo comune, deve contenere l'indicazione delle imprese retiste e specificare se l'aggregazione è in possesso di attestazione SOA o se la SOA è posseduta dalle singole imprese.

4. Con l'iscrizione l'operatore economico non acquisisce alcun diritto a partecipare alle procedure di affidamento espletate dalla Stazione Appaltante, in quanto l'iscrizione stessa non costituisce, di per sé, titolo di preferenza.

Art. 4 - Struttura competente

1. Ai fini della costituzione, gestione, revisione e utilizzo dell'Elenco di cui all'articolo 1, la struttura competente è _____.

Art. 5 - Approvazione e pubblicazione dell'Elenco

1. L'Elenco è approvato con atto del responsabile della struttura competente ed è pubblicato e consultabile sul profilo del committente nella sezione "Amministrazione trasparente".
2. In caso di revisione dell'Elenco ai sensi dell'art. 17, si procede a nuova pubblicazione con le modalità di cui al comma 1.

Art. 6 - Certificazioni di qualità

1. Nell'iscrizione all'Elenco gli operatori economici possono evidenziare il possesso delle certificazioni di qualità, con particolare riferimento a quelle inerenti alla materia ambientale, sociale e di sicurezza e salute dei lavoratori, ovvero: la certificazione UNI EN ISO 9001 (sistema di gestione per la qualità); la certificazione UNI EN ISO 14001 (sistema di gestione ambientale) e la registrazione EMAS (Regolamento (CE) n. 1221/2009); la certificazione UNI ISO 45001 (Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro) e la certificazione SA8000 (Social Accountability).

Art. 7 - Utilizzo dell'Elenco da parte di altre stazioni appaltanti del territorio regionale

1. L'Elenco è costituito dalla CUC _____, che opera come Centrale Unica di Committenza a favore delle seguenti stazioni appaltanti:

-
-

2. L'Elenco di cui al comma 1 è utilizzato dalla CUC per le procedure di lavori svolte in nome e per conto delle stazioni appaltanti afferenti alla CUC.

oppure

1. L'Elenco è costituito, congiuntamente, dalle seguenti stazioni appaltanti:

-
-

2. La selezione degli operatori economici da invitare alle singole procedure avviene all'interno dell'Elenco gestito in modo unitario ai sensi degli articoli 18 e 19.

Titolo II - Elenco operatori economici per affidamento di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e fino alle soglie di cui all'articolo 14 del Codice ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. c) e d) del D. Lgs 31 marzo 2023, n. 36

Capo I – Disciplina dell'Elenco degli operatori economici

Art. 8 - Struttura

1. L'Elenco, nella Sezione I, è suddiviso in base alle categorie di attestazione SOA previste dalla vigente normativa in materia di qualificazione degli operatori economici per l'esecuzione di lavori pubblici e per classifiche d'importo fino alla V.

(comma 2 eventuale, a discrezione dell'Ente)

2. Al fine di consentire l'utilizzazione dell'elenco secondo criteri oggettivi, coerenti con l'oggetto e la finalità dell'affidamento e con i principi di concorrenza, non discriminazione, proporzionalità e trasparenza, l'elenco, relativamente alle categorie di lavori: __, __, __ *(individuazione a discrezione delle stazioni appaltanti delle categorie generali/speciali)*, è articolato nelle seguenti macro-aree di lavorazioni: categoria OG/OS _____ *(indicare macro-area)*, categoria OG/OS _____ *(indicare macro-area)*, categoria OG/OS _____ *(indicare macro-area)*.

Art. 9 - Requisiti per l'iscrizione

1. Ai fini dell'iscrizione nell'Elenco di cui all'articolo 1, gli operatori economici, compresi tutti i soggetti di cui all'art. 94, comma 3, del Codice, all'atto dell'inoltro della domanda di iscrizione devono risultare in possesso dei:

- a) requisiti di ordine generale, rappresentati dall'assenza di cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di gara di cui agli articoli 94 e 95 del Codice;
- b) requisiti di idoneità professionale, consistenti nella iscrizione nel registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- c) requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria attestati da idoneo certificato, in corso di validità, rilasciato dalle Società Organismi di Attestazione (SOA), pertinente per categoria e classifica di interesse;

(lettera d) eventuale, a discrezione dell'Ente)

d) certificati di esecuzione lavori (CEL) che attestino l'esecuzione di lavori rientranti nella macro-area, di cui all'articolo 8, comma 2, del presente regolamento, per la quale si richiede l'iscrizione.

2. Ai fini dell'iscrizione non è ammesso il ricorso all'istituto dell'avvalimento di cui all'art. 104 del Codice tenuto conto che il presente Elenco è finalizzato all'individuazione di operatori qualificati al momento della presentazione della domanda.

3. Ai sensi dell'art. 133 del Codice, i consorzi di cui all'art. 65, comma 2, lett. b), c) e d) dello stesso Codice o le reti di cui al comma 4, possono iscriversi in relazione alle categorie di attestazione SOA OG 2, OS 2-A, OS 2-B e OS 25, ove facciano parte della loro struttura operatori consorziati o imprese retiste che siano autonomamente in possesso dei requisiti di cui alla lettera c) del comma 1 e che dovranno essere individuati come esecutori dei lavori rientranti nelle suddette categorie d'iscrizione.

4. In caso di richiesta di iscrizione da parte di una rete dotata di soggettività giuridica, ogni impresa retista dovrà essere in possesso dei requisiti di cui al comma 1, lettere a) e b). Relativamente al requisito di cui al comma 1, lettera c), la rete deve essere direttamente in possesso del requisito oppure, nel caso in cui l'attestazione SOA sia intestata a più imprese retiste, il suddetto requisito deve essere posseduto cumulativamente dall'organo comune e dalle altre imprese retiste. *(dizione eventuale, a discrezione dell'Ente)* Relativamente al requisito di cui al comma 1, lettera d), la rete oppure l'organo comune e le altre imprese retiste devono garantire cumulativamente il possesso di certificati di esecuzione lavori rientranti nella macro-area di interesse per almeno il 50% della classifica d'iscrizione.

5. Il possesso dei requisiti di cui comma 1, lettere a, b) e c), deve essere attestato mediante dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), con le modalità indicate all'articolo 38 dello stesso DPR n. 445/2000.

6. Ai fini dell'iscrizione all'Elenco, ai sensi dell'art. 67, comma 1, lett. d), del decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) gli operatori economici non devono incorrere in alcuna delle misure di prevenzione previste dal libro I, titolo I, capo II dello stesso d. lgs n. 159/2011.

7. Il possesso del requisito di cui al comma 6 è attestato dall'operatore economico mediante l'iscrizione alla White-list o verificato dalla struttura di cui all'art. 4 consultando la Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA) o,

eventualmente, acquisendo la comunicazione di cui all'art. 87 D.Lgs. n. 159/2011 dalla Prefettura. Nel caso di consultazione della BDNA o di acquisizione della comunicazione prefettizia, la domanda d'iscrizione è sospesa fino agli esiti della verifica.

8. L'elencazione dei requisiti di carattere soggettivo e/o oggettivo posseduti, di cui al comma 1, potrà essere oggetto di variazioni in aggiunta, modifica o sostituzione, in ottemperanza alle vigenti disposizioni normative pertinenti.

Art. 10 - Domanda di iscrizione

1. Nel rispetto delle regole stabilite nel presente regolamento e nelle Istruzioni operative approvate dall'Ente, di cui all'art. 11, gli operatori economici in possesso di attestazione SOA in una categoria di cui all'art. 8 del presente regolamento possono chiedere l'iscrizione a una o più categorie e relative fasce d'importo senza limiti temporali.

(comma 2 eventuale, a discrezione dell'Ente)

2. Gli operatori economici possono iscriversi, oltre che nella categoria e classifica d'interesse, in una o più specifiche macro-aree di lavorazioni, ove individuate all'interno della categoria di attestazione SOA prescelta, e a tal fine devono dichiarare e comprovare di aver effettuato negli ultimi dieci anni lavori rientranti in tali macro-aree per un importo almeno pari alla metà della classifica d'iscrizione.

3. La domanda di iscrizione, firmata digitalmente dal legale rappresentante, deve essere compilata ed inoltrata, con le modalità indicate nelle istruzioni operative di cui all'art. 11.

4. L'invio della domanda di iscrizione comporta l'accettazione incondizionata del presente regolamento, delle sue eventuali integrazioni e modificazioni per adeguamento alle disposizioni normative vigenti nonché delle Istruzioni operative di cui al comma 3.

5. In caso di richiesta di iscrizione da parte di rete dotata di soggettività giuridica la domanda deve essere prodotta dall'organo comune. L'aggregazione deve altresì allegare il contratto di rete da cui si evincano i poteri dell'organo comune, le imprese appartenenti all'aggregazione e la finalità di operare nel settore dei contratti pubblici.

6. Gli operatori economici che chiedono l'iscrizione, consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, sono tenuti a comunicare l'eventuale sopravvenienza di fatti o circostanze che incidono sulle situazioni di cui all'articolo 9, comma 1, del presente regolamento entro 15 giorni dal loro verificarsi, nonché le modifiche relative all'anagrafica e ai dati generali dell'operatore con le modalità indicate nelle istruzioni di cui al comma 1.

Art. 11 – Procedura di iscrizione e comunicazioni agli operatori economici

1. La procedura di iscrizione all'Elenco è gestita in modalità telematica in base a _____ (*eventualmente Istruzioni operative*) approvate dall'Ente e si perfeziona con l'invio della domanda di iscrizione.
2. Gli operatori economici che hanno perfezionato la domanda di iscrizione possono essere selezionati per la partecipazione alle procedure di appalto degli Enti utilizzatori dell'Elenco solo a seguito del provvedimento di approvazione o di revisione dell'Elenco da parte del responsabile della struttura competente di cui all'art. 4.
3. Dell'avvenuta approvazione dell'Elenco, della sua pubblicazione e delle sue revisioni verrà data comunicazione agli operatori economici, da parte della struttura competente, mediante la piattaforma telematica.

Art. 12 - Controllo sugli operatori economici

1. Relativamente agli operatori economici iscritti all'Elenco, la struttura competente di cui all'art. 4 procede ad effettuare il controllo della veridicità delle autodichiarazioni rese sui requisiti di cui all'articolo 9, comma 1, e in tutti i casi in cui ciò si rendesse necessario, anche a seguito di dubbi sulla loro veridicità ai sensi dell'articolo 71 del DPR 445/2000. Relativamente agli articoli 94 e 95 del Codice il controllo è effettuato come specificato nel comma 6.
2. Il controllo è effettuato con le modalità previste dall'articolo 43 del DPR 445/2000 consultando direttamente gli archivi dell'amministrazione certificante, ovvero richiedendo alla medesima, attraverso strumenti informatici o telematici, conferma scritta della corrispondenza di quanto dichiarato con le risultanze dei registri da questa custoditi.
3. La struttura competente può richiedere agli operatori economici ulteriori informazioni o documenti rispetto a quelli presentati al fine di verificare l'effettivo possesso dei requisiti per l'iscrizione.
4. La struttura competente procede, con frequenza almeno annuale, alle verifiche di cui al comma 1 su un campione individuato in una percentuale pari al% degli iscritti nell'anno di riferimento e degli iscritti all'Elenco (*a discrezione della stazione appaltante, la percentuale viene determinata tra l'1% e il 5%*) e, comunque, su un numero di operatori non inferiore a
5. L'esito negativo dei controlli di cui al presente articolo determina la cancellazione dell'iscrizione all'Elenco. Relativamente ai requisiti di cui all'art. 9, comma 1, lettere c) e d), in caso di esito negativo del controllo, resta ferma

l'iscrizione per le categorie di lavorazioni, macro-aree e relative classifiche in relazione alle quali l'operatore risulti integralmente in possesso dei requisiti.

6. Il controllo di cui al comma 1 viene effettuato relativamente ai requisiti previsti dall'articolo 94 del Codice, commi 1, 5, lettere a), d), e), f), e 6. Il controllo di cui all'articolo 94, comma 1, del Codice, è svolto nei confronti dei componenti dell'organo amministrativo con poteri di legale rappresentanza.

7. Resta fermo il controllo da parte delle stazioni appaltanti con le modalità dalle stesse definite relativamente alle dichiarazioni rese dagli operatori economici per la partecipazione alle procedure di affidamento svolte ai sensi dell'art. 50 D.Lgs. n. 36/2023.

Art. 13 – Procedimento del controllo

1. L'avvio del procedimento di controllo di cui all'articolo 12 viene comunicato all'operatore economico interessato dalla struttura competente di cui all'articolo 4 del presente regolamento.

2. In caso di comunicazione del riscontro di situazioni che possono determinare l'esito negativo del controllo, l'operatore economico viene sospeso e può presentare osservazioni, eventualmente corredate da documentazione, entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, decorsi inutilmente i quali si procederà alla cancellazione dell'iscrizione.

3. L'operatore economico sospeso ai sensi del comma 2 mantiene la posizione di iscrizione all'Elenco e partecipa alla rotazione di cui all'art. 18, al termine del periodo di sospensione.

4. In caso di cancellazione dell'iscrizione al termine del procedimento di cui al comma 2, l'operatore economico non può presentare una nuova domanda di iscrizione fino a quando non siano superate le cause ostative all'iscrizione stessa.

Art. 14 - Formazione dell'Elenco

1. Gli operatori economici sono collocati nell'Elenco nelle categorie e classifiche (*dizione facoltativa, a discrezione dell'Ente*) e nelle macro-aree eventualmente indicate nella domanda di iscrizione di cui all'articolo 10.

2. In fase di costituzione dell'Elenco, l'ordine di consultazione degli operatori economici è determinato dalla data di presentazione della domanda risultante dal sistema, da effettuarsi, in ogni caso, entro il termine indicato nell'avviso di cui all'articolo 2.

3. L'Elenco degli operatori economici è soggetto a revisione con le modalità di cui all'art. 17 del presente regolamento.

4. L'operatore già iscritto può chiedere l'estensione dell'iscrizione ad altre categorie e classifiche di lavorazioni (*dizione facoltativa, a discrezione*

dell'Ente) ed eventualmente macro-aree. In questo caso si applica il procedimento di cui al comma 4 dell'art. 17.

Art. 15 – Conferma del possesso dei requisiti per l'iscrizione

1. L'operatore economico iscritto all'Elenco è tenuto a confermare annualmente il possesso dei requisiti di cui all'articolo 9 dichiarati al momento dell'iscrizione, fermo restando l'obbligo di comunicazione delle modifiche di cui all'articolo 10, comma 6.
2. Qualora l'operatore economico non confermi il possesso dei requisiti di cui al comma 1, viene cancellato dall'Elenco. La struttura competente di cui all'art. 4 comunica la cancellazione all'operatore economico.

Art. 16 - Perdita dei requisiti e cancellazione

1. Qualora l'operatore economico perda, in tutto o in parte, i requisiti di cui all'articolo 9 necessari per l'iscrizione, ne viene disposta la cancellazione d'ufficio ai sensi dell'art. 17.
2. È prevista, altresì, la cancellazione dell'operatore economico nei seguenti casi:
 - a) mancata comunicazione scritta, entro il termine di cui all'art. 10, comma 6, delle informazioni relative al venir meno o alla variazione dei requisiti di cui all'art. 9, comma 1;
 - b) accertamento della non veridicità del contenuto delle dichiarazioni presentate dall'operatore economico in merito alla sussistenza dei requisiti di iscrizione;
 - c) mancata presentazione di offerte a tre inviti, anche non consecutivi, esperiti in un arco temporale di n. 2 anni dall'iscrizione.
3. La cancellazione è avviata con apposita comunicazione all'operatore economico. L'operatore può presentare eventuali controdeduzioni entro i successivi 15 giorni, decorsi inutilmente i quali la struttura competente procede con la cancellazione. Si procede alla cancellazione anche in caso di controdeduzioni non efficaci.
4. L'operatore economico può, in qualsiasi momento, chiedere la cancellazione dall'elenco.
5. Nei casi di cui al comma 2, lettera c), l'operatore economico può presentare domanda di nuova iscrizione decorsi sei mesi dalla cancellazione dall'elenco.
6. Ai fini della cancellazione di cui al comma 2, lettere b) e c), ciascun responsabile unico del progetto è tenuto ad effettuare apposita segnalazione alla struttura di cui all'art. 4, relativamente al mancato possesso dei requisiti

nonché alla mancata presentazione di offerta da parte degli operatori economici invitati.

Art. 17 - Revisione dell'Elenco

1. La revisione dell'Elenco è, di norma, trimestrale, ed avviene con provvedimento della struttura competente pubblicato con le modalità di cui al comma 1 dell'art. 5 del presente regolamento.
2. Con la revisione di cui al comma 1 la struttura competente procede:
 - all'inserimento dei nuovi operatori economici;
 - alla cancellazione degli operatori economici già iscritti, ai sensi dell'art. 16;
 - alle variazioni delle categorie e classifiche di iscrizione (*dizione facoltativa a discrezione dell'Ente*) ed eventuali macro-aree dell'operatore economico;
 - alla cancellazione dall'Elenco degli operatori che non presentino offerte a seguito di n. 3 inviti nel biennio dall'iscrizione.
3. Le domande pervenute sono esaminate nel termine di 30 giorni dalla data di presentazione, salvo un maggior termine non superiore a 90 giorni in caso di numerosità delle domande pervenute. Del prolungamento del termine e dell'esito dell'istruttoria della domanda, ne viene data comunicazione.
4. L'inserimento dei nuovi operatori economici nelle categorie e classifiche (*dizione facoltativa a discrezione dell'Ente*) ed eventuali macro-aree richieste, avviene nel rispetto dell'ordine cronologico delle domande di iscrizione pervenute. I nuovi operatori economici, ai fini della consultazione, sono collocati dopo l'ultimo degli iscritti nell'Elenco costituito ai sensi dell'articolo 14, comma 2.
5. Fino alla data di entrata in vigore della revisione rimane valido l'elenco vigente.
6. In deroga al comma 5, nel caso in cui l'operatore comunichi la volontà di cancellarsi dall'elenco o la perdita di un requisito di cui al comma 1 dell'art. 9 oppure tale perdita sia accertata in fase di controllo ai sensi dell'art. 12, l'operatore non è considerato, fin da subito, ai fini dello scorrimento dell'elenco, senza attendere la sua revisione periodica.

Capo II – Individuazione degli operatori economici

Art. 18- Individuazione operatori economici e criterio di rotazione

1. La scelta dell'operatore economico da invitare alle singole procedure è effettuata prendendo a riferimento la categoria prevalente e l'importo totale dei lavori da affidare. L'individuazione degli operatori economici avviene sulla base della classifica d'iscrizione, incrementata del venti per cento.
2. *(comma facoltativo a discrezione dell'Ente)* Il Responsabile Unico del Progetto, in base alla tipologia dei lavori, può richiedere che la selezione degli operatori economici da invitare avvenga nell'ambito delle macro-aree laddove previste.
3. Per le categorie per le quali non siano state individuate macro-aree, oppure nel caso in cui il numero di operatori economici iscritti nella macro-area sia superiore rispetto al numero di operatori da invitare, al fine di evitare oneri assolutamente incompatibili con il celere svolgimento della procedura, la rotazione è effettuata con lo scorrimento sistematico dell'Elenco o della macro-area, seguendo l'ordine di iscrizione degli operatori economici tramite la piattaforma telematica al fine di individuare quelli da invitare.
4. Per le categorie dell'Elenco *(dizione facoltativa, a discrezione dell'Ente)* o macro-aree di classifica fino alla seconda/terza *(a discrezione dell'Ente)*, in caso di appalti di importo non superiore a 500.000 euro *(a discrezione dell'Ente)*, il responsabile unico del progetto può motivare, in relazione alla natura dei lavori, nella determina a contrarre di effettuare la rotazione selezionando esclusivamente operatori economici che siano micro o piccole imprese, come definite dalla normativa vigente, seguendo l'ordine di iscrizione degli operatori tramite la piattaforma telematica.
5. L'operatore economico che non sia micro o piccola impresa, e, quindi, non selezionato ai sensi del comma 4, mantiene la posizione di iscrizione all'Elenco *(a discrezione dell'Ente)* o alla macro-area e partecipa alla rotazione di cui al comma 3 in occasione della prima procedura in cui non sia applicato il comma 4.
6. Per ogni procedura, il sistema telematico seleziona il numero di operatori, indicato dal responsabile unico del progetto, in ordine sequenziale di iscrizione, nella categoria, *(a discrezione dell'Ente)* eventuale macro-area e classifica pertinente. Ove all'interno della categoria non siano presenti macro-aree, gli operatori sono selezionati, in ordine sequenziale, nella categoria e classifica pertinente.
7. Il responsabile unico del progetto dell'Ente che utilizza l'Elenco richiede alla piattaforma telematica di selezionare un numero di operatori economici non inferiore al numero minimo di cui all'articolo 50, comma 1, lettere c) e d), incrementato di una percentuale pari a e comunque non superiore a _____ *(a discrezione della stazione appaltante)*.
8. Per ogni categoria, classifica *(a discrezione dell'Ente)* ed eventuale macro-area d'iscrizione, il sistema seleziona gli operatori economici successivi a quelli invitati per la procedura precedente, a partire dal primo dei non invitati.

Art. 19 – Partecipazione degli operatori invitati

1. L'operatore economico invitato può partecipare alla procedura singolarmente o quale mandatario di un raggruppamento temporaneo di imprese.
2. I consorzi di cui all'art. 65 comma 2 lettera d) del Codice, ove non eseguano con la propria struttura d'impresa, e i consorzi di cui all'art. 65, comma 2, lettere b) e c), sono tenuti ad indicare in fase di partecipazione alla procedura le consorziate esecutrici.
3. In caso di rete dotata di soggettività giuridica, ai sensi dell'art. 65, comma 2, lett. g), del Codice, l'organo comune assume il ruolo di mandataria e i requisiti di cui all'art. 9, comma 1, lett. c), sono coperti complessivamente dall'organo comune e dalle altre imprese retiste iscritte all'Elenco. Nel caso in cui, oltre alla categoria prevalente, siano previste categorie scorporabili, i requisiti relativi a tali categorie possono essere soddisfatti o tramite le imprese appartenenti alla rete o mediante raggruppamento con altro operatore economico.
4. Nel caso in cui la rete di cui al comma 3 sia direttamente intestataria dei requisiti di cui all'art. 9, comma 1, lett. c), la rete dovrà indicare in fase di partecipazione le imprese retiste esecutrici.

Art. 20 – Utilizzo dell'Elenco

1. Il responsabile unico del progetto dell'Ente che utilizza l'Elenco, nella determina a contrarre, può adeguatamente motivare di non procedere all'utilizzo dell'Elenco.
2. Qualora l'Elenco, nell'ambito della categoria, (*dizione eventuale a discrezione dell'Ente*) della eventuale macro-area e classifica, non rechi nominativi in numero sufficiente ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettere c) e d), del Codice, il responsabile unico del progetto non è tenuto ad utilizzare l'elenco.

Art. 21 – Consultazione dell'Elenco per affidamenti diretti

1. Per gli affidamenti diretti di cui all'art. 50, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023, il responsabile unico del progetto può consultare l'Elenco al fine di individuare tra gli iscritti alla classifica prima gli operatori economici da interpellare.

Titolo III- Disposizioni finali

Art. 22 - Trattamento dei dati personali

1. L'utilizzo delle informazioni desumibili è strettamente limitato ai compiti d'ufficio ed è comunque subordinato al rispetto delle disposizioni di legge in materia di tutela della riservatezza.
2. L'Ente che utilizza l'Elenco provvede a garantire che il trattamento di dati personali, effettuato al solo fine di dare esecuzione al contratto di affidamento, è conforme alle norme di cui al Reg. UE 679/2016 e al D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.ii.

Art. 23 - Controversie

1. Per qualsiasi controversia in merito alla gestione dell'Elenco nonché all'attuazione e interpretazione del presente regolamento è competente il Foro di

Art. 24 - Rinvio

1. Per tutto quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento si applicano le vigenti disposizioni in materia di contratti pubblici.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/10/2023 (punto N 35)

Delibera N 1163 del 09/10/2023

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Renata Laura CASELLI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, articolo 52 quinquies - L.R. 39/2005 art. 4 - Rilascio Intesa per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del "Metanodotto Foligno-Sestino DN 1200 DP 75 bar", localizzato nella provincia di Pesaro Urbino della regione Marche, nella provincia di Perugia della regione Umbria e nella provincia di Arezzo, comuni di Badia Tedalda e Sestino, della regione Toscana.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 52-quinquies del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, come modificato dal D.Lgs. 330/2004 e dal Decreto Legge 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla Legge 11 novembre 2014 n. 164 ed in particolare:

- il comma 2 per il quale le infrastrutture lineari energetiche appartenenti alla rete nazionale dei gasdotti sono soggette ad autorizzazione unica del Ministero dello Sviluppo Economico, comprendente la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, la valutazione di impatto ambientale, ove prevista dalla normativa vigente, ovvero la valutazione di incidenza naturalistico-ambientale di cui al DPR 8 settembre 1997 n. 357, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio dei beni in essa compresi e la variazione degli strumenti urbanistici e dei piani di gestione e tutela del territorio comunque denominati. L'autorizzazione inoltre sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi nonché paesaggistici, ogni altra autorizzazione, concessione, approvazione, parere, atto di assenso e nulla osta comunque denominati, previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire e ad esercire tutte le opere e tutte le attività previste nel progetto approvato, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti. Per il rilascio dell'autorizzazione, ai fini della verifica della conformità urbanistica dell'opera, è fatto obbligo di richiedere il parere motivato degli enti locali nel cui territorio ricadano le opere da realizzare. Il procedimento si conclude entro il termine di nove mesi dalla data di presentazione della richiesta, o di sei mesi dalla stessa data ove non sia prescritta la procedura di valutazione di impatto ambientale;
- il comma 5 per cui l'atto conclusivo del procedimento di cui al comma 2 è adottato d'Intesa con le Regioni interessate, previa acquisizione del parere degli enti locali ove ricadono le infrastrutture, da rendere entro trenta giorni dalla richiesta, decorsi i quali il parere si intende acquisito;

Visto l'art. 1, comma 8-bis la legge 23.08.2004 n. 239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia" che, in sostituzione del comma 6 del succitato articolo 52-quinquies, disciplina i casi di mancata definizione dell'intesa con la Regione o le Regioni interessate nel termine prescritto per il rilascio dell'autorizzazione;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005 n. 39 "Disposizioni in materia di energia" ed in particolare l'art. 4 che disciplina il rilascio dell'atto di intesa per le opere e le infrastrutture energetiche la cui autorizzazione è riservata allo Stato;

Visto il D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";

Vista la Legge Regionale 8 gennaio 2009 n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale";

Premesso che:

- la Società Snam Rete Gas SpA (nel seguito anche "Snam RG") con istanza del 16 maggio 2014 ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del "Metanodotto Foligno-Sestino DN 1200 DP 75 bar" ed opere connesse al competente Ministero dello Sviluppo Economico;

- l'istanza è stata presentata ai sensi dell'articolo 52-quinquies, comma 2, del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 ("Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"), come modificato ed integrato dal D.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330 per quanto concerne le infrastrutture lineari energetiche;

- ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 241/1990 allora vigente, il Ministero dello Sviluppo Economico (al tempo competente), con nota n. 9944 del 22 maggio 2014, ha avviato la procedura per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'opera, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 52 quinquies del D.P.R. 327/2001;
- in corrispondenza della nota di cui sopra sono state altresì consegnate, per il tramite della SNAM, le copie degli elaborati tecnici di progetto alle amministrazioni, enti e società competenti a pronunciarsi sul progetto medesimo;
- a seguito di tale avvio del procedimento sono pervenute all'Amministrazione ministeriale competente alcune osservazioni dei soggetti interessati che sono state trasmesse alla Società proponente;
- con nota del 13 giugno 2022 la Società proponente ha confermato l'interesse alla realizzazione dell'opera e la strategicità del progetto e con successive note del 23 dicembre 2022 e 6 aprile 2023 ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica le proprie controdeduzioni alle citate osservazioni, la documentazione progettuale aggiornata, nonché l'elenco delle particelle interessate e le planimetrie aggiornate, al fine di procedere alla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento e di proseguire l'iter procedimentale già avviato;
- l'opera in progetto era già stata sottoposta a procedura di valutazione di impatto ambientale conclusa con il rilascio da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, del Decreto favorevole di compatibilità ambientale, con prescrizioni, n. 256 del 16.05.2011;
- all'interno del procedimento di VIA la Regione si era espressa con Delibera di Giunta della Regione Toscana n.372 del 28/05/2007, il cui quadro prescrittivo era stato completamente recepito nel Provvedimento di VIA ministeriale 16.05.2011.

Considerato che, come risulta dalla documentazione progettuale aggiornata presentata dal proponente:

- il progetto avrà una lunghezza di circa 115 km, interessa la Regione Marche, in Provincia di Pesaro Urbino, nei comuni di Apecchio, Mercatello sul Metauro, Borgo Pace; la Regione Umbria, in Provincia di Perugia, nei comuni di Foligno, Nocera Umbra, Gualdo Tadino, Gubbio, Pietralunga e Città di Castello, nonché la Regione Toscana, in Provincia di Arezzo, nei Comuni di Badia Tedalda e Sestino;
- scopo dell'opera è in generale quello di chiudere la c.d. "Linea Adriatica", di cui il metanodotto in oggetto fa parte, garantendo, tra l'altro, l'incremento della capacità di trasporto di volumi di gas da Sud della Rete Nazionale dei gasdotti, fino ad ulteriori 27 milioni di standard metri cubi al giorno;
- la Linea Adriatica è, infatti, un'infrastruttura strategica ai fini della diversificazione delle fonti e delle rotte di approvvigionamento energetico, come anche ritenuto dalla Commissione Europea che, nella comunicazione COM (2022) 230 del 18 maggio 2022, Annex 3, ne ha riconosciuto la strategicità, in quanto il potenziamento della rete italiana di trasporto dei gasdotti potrà assicurare il trasporto delle ulteriori forniture previste provenienti dall'Algeria e dall'Azerbaijan, fondamentali per garantire il mantenimento in Italia della sicurezza degli approvvigionamenti, minacciata dal conflitto russo-ucraino in atto;
- il metanodotto in esame costituisce uno dei cinque tratti, funzionalmente autonomi ma tutti necessari per l'aumento della capacità di trasporto sud-nord, che si snodano lungo il versante adriatico dell'Appennino congiungendo Massafra (TA) con Minerbio (BO). Due dei cinque tratti sono stati realizzati e già in esercizio, rispettivamente, dal 2010 e 2016, due sono stati autorizzati e in corso di realizzazione. Solo con il completamento della realizzazione di tutti e cinque i tratti la capacità di trasporto di gas da Sud potrà essere effettivamente implementata;
- la Linea Adriatica è inoltre inserita nell'elenco del "Project of Common Interest" (PCI), approvato dalla Commissione europea.

Richiamato che:

- con nota prot. n. 90646 del 05.06.2023 (prot. R.T. n. 262080 del 06.06.2023) il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha convocato la prima riunione della Conferenza di Servizi decisoria ai sensi degli articoli 14 e 14-ter della legge n. 241/1990 e s.m.i. per il giorno 12 settembre 2023, ricordando che, ai sensi del comma 5 dell'articolo 52-quinquies del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i., l'atto conclusivo del procedimento è adottato d'Intesa con le Regioni Marche, Umbria e Toscana. Nella stessa nota il MASE ha indicato il link dal quale è scaricabile il progetto aggiornato;
- in data 12 settembre 2023, come da verbale in pari data, si è svolta riunione della suddetta conferenza di servizi. In tale sede il MASE aggiornando la seduta ha fissato la riunione conclusiva della Conferenza per il giorno 18 Ottobre 2023;
- ai fini dell'Intesa regionale e nel rispetto della L.R. 39/2005 art. 4, con nota prot. n. 399149 del 28.08.2023 del Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico" di questa Regione, è stato richiesto agli Enti locali interessati dall'istanza di esprimere le proprie determinazioni in merito al progetto, che contemplano anche il parere sullo stesso, in relazione agli interessi pubblici dagli stessi tutelati;

Viste le seguenti note di riscontro pervenute ai fini delle determinazioni per l'Intesa regionale da parte degli enti locali interessati:

- Comune di Sestino (AR) con nota prot. n. 4236 del 01.09.2023 (prot. R.T. n. 406477 del 04.09.2023), ha espresso il proprio nulla osta ai fini dell'Intesa regionale, facendo presente *"che il costruendo Metanodotto Foligno-Sestino, ricade in parte sull'area del Parco Faunistico denominato "Ranco Spinoso", realizzato dalla ex Comunità Montana Valtiberina Toscana (oggi Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana) con finanziamenti della L.R.T. n. 64/1976", e quindi "si ritiene necessario un accordo con l'Unione Montana in merito alle modalità e misure di ripristino dello stato dei luoghi e riequilibrio ambientale"*;
- Comune di Badia Tedalda (AR) con nota prot. n. 3854 del 01.09.2023 (prot. R.T. n. 404962 del 01.09.2023), ha espresso il proprio nulla osta ai fini dell'Intesa regionale;
- Provincia di Arezzo con nota 07/09/2023 prot. n. 22651/2023 (prot. R.T. n. 414035 del 08.09.2023), ha trasmesso il proprio contributo rispetto ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale con raccomandazioni ed il contributo del Settore Viabilità e LL.PP (contributi già trasmessi al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota Prot. n. 21.984 del 17 agosto 2023) contenente le seguenti prescrizioni relative alla gestione delle interferenze:
*"La profondità, rispetto al piano stradale, dell'estradosso dei manufatti protettivi degli attraversamenti in sotterraneo, misurata dal piano viabile di rotolamento non può essere inferiore a 1 m e dovrà comunque osservare le normative relative vigenti.
Le buche di entrata e di uscita dovranno essere realizzate il più lontano possibile dalla carreggiata e dovranno essere prese tutte le precauzioni per evitare frane, scoscendimenti etc.
Le buche di entrata e uscita dovranno poi essere riempite con il terreno di risulta opportunamente compattato, ricreando le situazioni preesistenti.
Per accedere ai cantieri di scavo, potranno essere utilizzate gli accessi esistenti, quando si tratti di passi agricoli o altri da aprire anche temporanei, dovrà essere fatta richiesta ai rispettivi proprietari e la loro apertura o trasformazione dovrà essere autorizzata da questa Amministrazione.
Per quanto riguarda la demolizione del fabbricato adibito a magazzino di proprietà di questa Provincia, si evidenzia che lo stesso, risulta essere sottoposto sia a vincolo Paesaggistico sia a vincolo Culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Si richiede pertanto, di verificare la possibilità di spostare il tracciato del metanodotto.*

Qualora tale intervento, per motivi tecnici, non sia possibile e si debba procedere alla demolizione dello stesso, dovranno essere preventivamente acquisiti dalla vostra Società tutte le autorizzazioni necessarie.

Per la sua ricostruzione, si evidenzia che il sito individuato nelle tavole progettuali, non è in possesso delle caratteristiche tecniche necessarie per permettere lo svolgimento in sicurezza della sua funzione, questa Provincia fa presente che su tale aspetto, si esprimerà in seguito valutando le due possibilità alternative:

- 1. richiedendovi di individuare un sito idoneo che possa permettere di superare i vincoli restrittivi imposti dalle varie normative di settore che interessano il territorio, (Edilizie, Urbanistiche, Paesaggistiche, Nuovo Codice della Strada, Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n° 285, e Regolamento di Attuazione del Codice Stradale D.P.R. 16/12/1992 n° 495,*
- 2. un equo indennizzo monetario che ci risarcisca del danno subito, senza provvedere alla ricostruzione del fabbricato.*

I tratti di strada oggetto dei lavori e interessati dal passaggio di mezzi d'opera ed altri con peso rilevante, dovranno essere risistemati con eventuali bitumature qualora venisse accertata la loro anche parziale deformazione.

Qualora durante la realizzazione dei lavori si rendesse necessario occupare il suolo pubblico, dovrà essere presentata opportuna domanda con individuazione esatta della superficie e dei giorni necessari di occupazione”.

Visto altresì che il Genio Civile Valdarno Superiore di questa Regione, con nota prot. 0410534 del 06/09/2023, inviata al Ministero procedente, in relazione all'interferenza con acque pubbliche ha rilasciato parere positivo di massima specificando che in tempi congrui prima dell'inizio lavori dovrà essere chiesta autorizzazione idraulica e “che il proponente, nella successiva fase autorizzativa sarà tenuto al rispetto delle seguenti indicazioni e prescrizioni:

Prescrizioni:

- 1. gli elaborati da presentare ai fini rilascio dell'autorizzazione, qualunque sia la tipologia di opera o attività da realizzare, dovranno riguardare anche la risistemazione delle aree demaniali interessate dal passaggio del cantiere itinerante;*
- 2. per gli attraversamenti, da eseguire in subalveo, dovrà esser valutata caso per caso l'idonea profondità in ragione dei processi di incisione in atto”.*

Ritenuto, per quanto sopra richiamato e premesso, di rilasciare l'Intesa per l'autorizzazione dell'opera, ai sensi del comma 2 dell'articolo 52-*quinques* del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e della L.R. 39/2005 art. 4, richiamando il rispetto delle prescrizioni già a suo tempo indicate dalla Delibera GR n.372 del 28/05/2007, nonché quanto richiesto dal Comune di Sestino nella nota prot. n. 4236 del 01.09.2023 (prot. R.T. n. 406477 del 04.09.2023), quanto richiesto dalla Provincia di Arezzo e riportato nella nota 07/09/2023 prot. n. 22651/2023 (prot. R.T. n. 414035 del 08.09.2023) e quanto richiesto dal Genio Civile Valdarno Superiore di questa Regione con nota prot. 0410534 del 06/09/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

a) di esprimere l'Intesa, ai sensi dell'articolo 52-*quinques* del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e della L.R. 39/2005 art. 4, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica, prevista dalle stesse disposizioni e costituente anche apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, inerente l'istanza di cui alle premesse, presentata dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. ed avente ad oggetto la costruzione ed esercizio del “Metanodotto Foligno-Sestino DN 1200 DP 75 bar” ed opere connesse.

b) L'Intesa è condizionata al rispetto:

1. delle prescrizioni già a suo tempo indicate dalla Delibera GR n.372 del 28/05/2007, per quanto ancora congruenti rispetto all'aggiornamento progettuale depositato con note Snam Rete Gas del 23 dicembre 2022 e 6 aprile 2023 a seguito della riattivazione del procedimento in oggetto;
2. della prescrizione segnalata dal Comune di Sestino (AR) con nota 01.09.2023 citata in premessa, ovverosia la necessità di un accordo con l'Unione Montana in merito alle modalità e misure di ripristino dello stato dei luoghi e riequilibrio ambientale per la parte di metanodotto che ricade sull'area del Parco Faunistico denominato "Ranco Spinoso", realizzato dalla ex Comunità Montana Valtiberina Toscana (oggi Unione Montana dei Comuni della Valtiberina Toscana);
3. delle prescrizioni sulle modalità operative di risoluzione delle interferenze con le infrastrutture della Provincia di Arezzo, segnalate dalla stessa Provincia (Settore Viabilità – LL.PP.) con la nota 07/09/2023 e riportate in premessa;
4. delle prescrizioni, riportate in premessa, di cui alla nota prot. 0410534 del 06/09/2023 del Genio Civile Valdarno Superiore, ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica da richiedersi in tempi congrui prima dell'inizio lavori.

Resta fermo che, nella eventualità di ulteriore modifica progettuale della istanza in oggetto, dovrà essere richiesta conferma della presente intesa.

La presente deliberazione è trasmessa al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per i successivi adempimenti di competenza e, per opportuna conoscenza, alla Società Snam Rete Gas S.p.A., al Comune di Sestino, al Comune di Badia Tedalda, alla Provincia di Arezzo.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art.18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE
RENATA LAURA CASELLI

IL DIRETTORE
EDO BERNINI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/10/2023 (punto N 36)

Delibera N 1164 del 09/10/2023

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Edo BERNINI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) - Adeguamento ed integrazione tariffe da applicare ai sensi del comma 3 dell'art. 10 del Decreto Ministeriale 6 marzo 2017, n. 58 - Revoca DGR. 18.10.2010 n.885 - Correzione materiale e revoca DGR 1129/2023

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Allegato 1
2	Si	Allegato 2

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 2

- | | |
|----------|--|
| <i>1</i> | <i>Allegato 1</i>
<i>147d30b2bd3f0d86aaa802aa94d8d6937d81b800d233d7f9f03df11eb4570206</i> |
| <i>2</i> | <i>Allegato 2</i>
<i>362721f73e4696c166b3f17b8dc7c21c34e3ad1b125680a5359453425ce4f90a</i> |

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (*prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*);

Visto il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, ed in particolare l'articolo 33, comma 3-bis, che prevede che con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda;

Visto l'articolo 9 del D.lgs. 36/2003 e s.m.i. (Condizioni per il rilascio dell'autorizzazione delle discariche);

Visto il Decreto Ministeriale n. 274 del 16/12/2015;

Vista la L.R. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)";

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30 e s.m.i. (Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale Toscana "A.R.P.A.T.");

Vista la Delibera di Consiglio regionale n. 9 del 30 gennaio 2013 "Aggiornamento della Carta dei Servizi e delle attività dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (A.R.P.A.T.) di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 7 del 27 gennaio 2010, ai sensi dell'art. 13 della L.R. 22 giugno 2009, n. 30 e s.m.i.;

Richiamato l'art. 72 quinquies della citata L.R. n. 10/2010 con il quale si prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli sono poste a carico del gestore ai sensi dell'art. 33, comma 3 bis del D.Lgs.152/06;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 11 aprile 2017, n. 19/R "Disposizioni per il coordinamento delle procedure finalizzate all'adozione del provvedimento autorizzatorio unico regionale e per il raccordo tecnico istruttorio delle procedure di VIA con i procedimenti autorizzativi ambientali di competenza regionale, in attuazione dell'articolo 65 della l.r. 10/2010" come modificato con d.p.g.r. 9.10.2019, n. 62/R (pubblicato sul BURT parte prima n. 47 del 16.10.2019);

Visto il Regolamento 29 marzo 2017, n. 13/R "Regolamento recante disposizioni per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n.25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati); dell'articolo 76 bis della legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA", di autorizzazione integrata ambientale "AIA" e di autorizzazione unica ambientale "AUA"); dell'articolo 13, comma 1, lettera a) della legge regionale 31 maggio 2006, n. 20 (Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento); dell'articolo 16 della legge regionale 11 febbraio 2010, n.9 (Norme per la tutela della qualità dell'aria ambiente). Modifiche al regolamento 25 febbraio 2004, n. 14/r (Regolamento

regionale di attuazione ai sensi della lettera e), comma 1, dell'articolo 5 della legge regionale 18 maggio 1998, n.25 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati").";

Richiamato l'art. 19 del citato Regolamento con il quale si stabilisce che la Giunta regionale, con propria deliberazione, adegua ed integra il tariffario AIA nel rispetto di quanto previsto dal decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui all'articolo 33, commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs.152/06;

Visto il Decreto del 24 aprile 2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";

Preso atto che con la Delibera della Giunta Regionale del 18 ottobre 2010, n. 885 si è provveduto ad adeguare ed integrare le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti per il rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali sulla base delle tariffe stabilite dal DM 24 aprile 2008 citato;

Richiamata la Delibera della Giunta Regionale n.1361 del 27 dicembre 2016 con cui si è provveduto a modificare la deliberazione di Giunta Regionale n.885 del 18/10/2010 dando indicazioni ai gestori di versare direttamente ad ARPAT, in seguito a richiesta, gli oneri relativi ai controlli previsti nei Piani di monitoraggio e controllo a carico delle Aziende e la quota parte degli oneri istruttori spettanti ad ARPAT;

Visto il Decreto 6 marzo 2017 , n. 58 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 -bis" (di seguito denominato Decreto tariffe) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 11 maggio 2017;

Richiamato il comma 3 dell'art. 10 del Decreto tariffe che prevede che "Nel rispetto dei principi del presente decreto ed entro 180 giorni dalla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* , le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano con proprio provvedimento adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al presente decreto da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari. Sino alla emanazione di tale provvedimento, continuano ad applicarsi le tariffe già vigenti nella regione o provincia autonoma";

Richiamato l'Allegato V del Decreto Ministeriale n. 274 del 16/12/2015 che disciplina i criteri speditivi riguardo l'individuazione della sostanzialità delle modifiche progettate per gli impianti esistenti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

Valutato, al fine di garantire l'economia dell'attività amministrativa e l'uniformità delle valutazioni per i procedimenti di competenza regionale, sulla base anche dell'esperienza regionale maturata, e prendendo a riferimento l'Allegato V del Decreto Ministeriale n. 274 del 16/12/2015 che disciplina i criteri speditivi riguardo l'individuazione della sostanzialità delle modifiche progettate per le installazioni esistenti soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale, di poter ridefinire le linee guida di cui alla Deliberazione 885/2010 indicando alcuni specifici criteri che possono essere presi a riferimento dall'Autorità Competente (nonché dai gestori) per l'individuazione della sostanzialità delle modifiche progettate per le installazioni AIA;

Valutato per quanto sopra e per quanto regolamentato da parte di Regione Toscana con Regolamento 19R/2017, come aggiornato con D.P.G.R. 9.10.2019 n. 62/R (pubblicato sul BURT

parte prima n. 47 del 16.10.2019), di rivedere i criteri riportati nell'Allegato I "LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI AIA AI SENSI DELLA PARTE SECONDA DEL D.LGS.152/06" della Deliberazione 885/2010, secondo quanto riportato in Allegato 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Valutato per quanto sopra di adeguare ed integrare la Deliberazione di Giunta Regionale n.885 del **18 ottobre 2010 e s.m.i.** ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10, comma 3 del Decreto 6 marzo 2017, n. 58 "*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III -bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8 -bis*", stabilendo le tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza regionale e dei relativi controlli secondo quanto riportato nell'Allegato 2 "DOCUMENTO SULLE TARIFFE" alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Tenuto conto che le tariffe di cui all'Allegato 2 alla presente deliberazione si applicano ai procedimenti istruttori o ai procedimenti per la quantificazione degli oneri delle attività di controllo avviati successivamente alla data di pubblicazione della presente deliberazione;

Ritenuto che per quanto sopra è necessario sostituire e revocare la Deliberazione di Giunta Regionale n. 885 del **18 ottobre 2010 e s.m.i.**;

Considerato che per mero errore materiale sulla procedura informatica, la precedente Deliberazione di Giunta Regionale n.1129 del 25 settembre 2023 risultava incompleta in quanto mancante dell'Allegato 2;

Ritenuto quindi opportuno revocare anche la DGR 1129 del 25 settembre 2023 e procedere mediante una nuova deliberazione, CONTENENTE I CORRETTI ALLEGATI;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di adeguare ed integrare, per le motivazioni espresse in narrativa, la Deliberazione di Giunta Regionale n. 885 del **18 ottobre 2010 e s.m.i.** ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 10, comma 3 del Decreto 6 marzo 2017, n. 58 "*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis*", stabilendo le tariffe da applicare per la conduzione delle istruttorie di competenza regionale e dei relativi controlli secondo quanto indicato nell'Allegato 2 "DOCUMENTO SULLE TARIFFE" alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di adeguare ed integrare con la presente deliberazione, per le motivazioni espresse in premessa, l'Allegato 1 "LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI AIA AI SENSI DELLA PARTE SECONDA DEL D.LGS.152/06" alla Deliberazione 885/2010 secondo quanto riportato in Allegato 1 alla presente deliberazione pari oggetto;
3. di stabilire che con la presente deliberazione ed i relativi allegati (Allegato 1 ed Allegato 2), parti integranti della stessa, si sostituisce integralmente la DGR n.885 del **18 ottobre 2010 e s.m.i.** ;

4. di stabilire che le tariffe di cui all'Allegato 2 alla presente deliberazione si applicano ai procedimenti istruttori o ai procedimenti per la quantificazione degli oneri delle attività di controllo avviati successivamente alla data di pubblicazione della presente deliberazione;
5. di precisare che le tariffe di cui all'Allegato 2 alla presente delibera sono disposte altresì ai sensi del comma 4 dell'art. 9 del D.lgs. 36/2003 e s.m.i.;
6. di riservarsi a successivi provvedimenti l'approvazione di eventuali ulteriori linee guida di cui all'Allegato 1;
7. di dare indicazione affinché gli oneri relativi ai controlli previsti nei Piani di monitoraggio e controllo a carico delle installazioni AIA siano versati dai gestori direttamente ad ARPAT;
8. di prevedere che la quota parte degli oneri istruttori spettanti ad ARPAT, pari al 20% del totale come stabilito dalla Carta di Servizi approvata con delibera del Consiglio Regionale n. 9 del 30/01/2013, sia versata direttamente ad ARPAT;
9. di trasmettere copia del presente atto ad ARPAT;
10. di revocare, per le motivazioni espresse in narrativa, la Deliberazione di Giunta Regionale n.885 del 18 ottobre 2010 e s.m.i. ed i relativi allegati (Allegato 1 ed Allegato 2) con la quale si è proceduto ad adeguare ed integrare le tariffe di cui al Decreto 24 aprile 2008 ai sensi del comma 4 dell'art. 9 del Decreto medesimo;
11. di revocare, per le motivazioni espresse in narrativa, ANCHE la Deliberazione di Giunta Regionale n.1129 del 25 settembre 2023 contenente l'errore materiale;

Il presente atto (unitamente agli allegati) è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima legge.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
SANDRO GARRO

Il Dirigente Responsabile
SAURO MANNUCCI

Il Direttore
EDO BERNINI

ALLEGATO 1

LINEE GUIDA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE MODIFICHE SOSTANZIALI AIA AI SENSI DELLA PARTE SECONDA DEL D.LGS.152/06

1. Premessa

Richiamato il Decreto legislativo 152/2006 che all'articolo 5, comma 1 lettere l ed l-bis definisce:

- **modifica:** la variazione di un piano, programma, impianto o progetto approvato, compresi, nel caso degli impianti e dei progetti, le variazioni delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente;

- **modifica sostanziale** di un progetto, opera o di un impianto: la variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente (o sulla salute umana). In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII indica valori di soglia, e' sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa;

Ai sensi del Decreto sopra citato, in caso di modifica sostanziale, occorre che il Gestore presenti una nuova domanda di autorizzazione, mentre per le modifiche non sostanziali deve essere effettuata la comunicazione specifica da parte del Gestore ai sensi dell'art. 29 nonies, c.1 del Decreto Legislativo sopracitato.

Al fine di garantire l'economia dell'attività amministrativa e l'uniformità delle valutazioni per i procedimenti di competenza regionale, sulla base della esperienza regionale maturata e prendendo a riferimento l'Allegato V del Decreto Ministeriale n. 274 del 16/12/2015 che disciplina i criteri speditivi riguardo l'individuazione della sostanzialità delle modifiche progettate per gli impianti esistenti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale, si definiscono nelle presenti linee guida alcuni specifici criteri che possono essere presi a riferimento dall'Autorità Competente (nonché dai gestori) per l'individuazione della sostanzialità delle modifiche progettate per le installazioni AIA.

2. Criteri

2.1 Modifiche sostanziali

Sono da ritenersi modifiche sostanziali qualora si verifichi una delle seguenti condizioni:

- per i complessi produttivi in cui sono svolte attività per le quali l'Allegato VIII alla parte Seconda del D.lgs.152/06 indica valori di soglia, le modifiche per le quali si ha un incremento di una delle grandezze oggetto della soglia pari o superiore al valore della soglia medesima. L'incremento da valutare ai fini della sostanzialità della modifica, da calcolarsi a partire dalla capacità produttiva autorizzata nel provvedimento AIA iniziale o da quelli successivi rilasciati a seguito di modifiche sostanziali, è dato dalla sommatoria del valore oggetto dell'istanza e dei valori di tutte le eventuali varianti non sostanziali richieste a tale data;

- per i complessi produttivi con attività per le quali l'Allegato VIII alla parte Seconda del d.lgs.152/06 non indica valori di soglia, sono da ritenersi modifiche sostanziali le modifiche che comportano un incremento della capacità produttiva degli impianti di un valore pari o superiore al 50% del valore della capacità produttiva di progetto autorizzata nel provvedimento AIA iniziale. L'incremento da valutare ai fini della sostanzialità della modifica, da calcolarsi a partire dalla capacità produttiva autorizzata nel provvedimento AIA iniziale o da quelli successivi rilasciati a seguito di modifiche sostanziali, è dato dalla

sommatoria del valore oggetto dell'istanza e dei valori di tutte le eventuali varianti non sostanziali richieste a tale data;

- nel caso si verifichi, a seguito della comunicazione di cui all'art. 29-nonies comma 1, quanto previsto dall'art. 29-nonies comma 2 del d.lgs.152/06;

- le modifiche soggette a VIA di installazioni soggette ad AIA, pertanto sia di attività rientranti nell'Allegato VIII alla parte seconda del D.lgs.152/06 che di attività tecnicamente connesse;

- le modifiche che comportano l'avvio nell'installazione di nuove attività AIA;

- le modifiche che comportano l'emissione di nuove sostanze pericolose (tabelle A1 e A2 dell'allegato I alla parte Quinta del D.lgs.152/2006 e smi, tabella 5 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.lgs. 152/2006 e smi).

Resta inteso che l'AC nell'ambito della valutazione istruttoria, di concerto con gli altri Enti coinvolti, possa valutare sostanziale una modifica ai fini AIA, tenuto conto del parere vincolante ai sensi dell'art. 8 del Regolamento Regionale 19R/17 e s.m.i..

- Per le attività appartenenti al punto 5.2 è modifica sostanziale anche l'installazione di una nuova linea di incenerimento.

- Per le attività appartenenti al punto 5.4 sono da ritenersi sostanziali le seguenti modifiche:

- ampliamenti del corpo della discarica, tramite realizzazione di nuovi lotti di coltivazione, ad esclusione di adeguamenti dei profili progettuali necessari e motivati ai fini di migliorare le pendenze o la stabilità dei versanti che diano luogo a incrementi di volumi inferiori alle soglie AIA di riferimento;
- richieste di deroghe o di nuova o diversa sottocategoria di discarica, ai sensi del D.lgs. 121 del 3 settembre 2020 e smi;
- richiesta di conferimento di rifiuti pericolosi stabili e non reattivi in discariche per rifiuti non pericolosi, ai sensi del D.lgs. 121 del 3 settembre 2020 e smi.

Può essere ritenuta modifica sostanziale dall'Autorità Competente l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti in ingresso, riconducibili a capitoli e/o classi di codici CER, non ricomprese nelle tipologie presenti nell'autorizzazione vigente.

2.2 Modifiche identificabili come non sostanziali

Si distinguono in

- modifiche che comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione;
- modifiche che non comportano aggiornamento dell'autorizzazione.

Modifiche che comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione

Sono da includere, ove non ricomprese nelle definizioni di modifica sostanziale del paragrafo precedente, e ove non valutate comunque sostanziali da parte dell'Autorità Competente, almeno le seguenti (elenco non esaustivo):

- modifiche che comportano la revisione delle prescrizioni contenute nell'AIA purché non ricadenti nelle fattispecie di modifica sostanziale di cui al paragrafo precedente. Al fine dell'aggiornamento dell'atto il criterio è definito anche dalle normative settoriali;
- modifiche qualitative delle emissioni a cui devono essere associati dei valori limite e che devono essere soggette a monitoraggio periodico;
- secondo valutazioni dell'Autorità Competente potrebbero portare ad aggiornamento dell'atto autorizzativo le modifiche del ciclo produttivo riportato in autorizzazione;
- l'aumento dei quantitativi di stoccaggio di rifiuti autorizzati (in ingresso o decadenti dall'attività, ma al di fuori delle condizioni di deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.lgs.152/06), nel caso in cui tale aumento non sia soggetto alle procedure in materia di VIA ai sensi della L.R. 10/10 e del Regolamento 19R/2017 e s.m.i.;
- introduzione di nuovi CER riconducibili a capitoli e/o classi di codici CER già ricompresi nelle tipologie nell'autorizzazione vigente;
- per le attività appartenenti al punto 5.4, il rimodellamento superficiale senza modifica delle quote e dei volumi autorizzati;
- modifiche non sostanziali del Piano di monitoraggio e controllo non ricomprese nella casistica di cui al paragrafo precedente.

Sono da considerarsi *Modifiche che non comportano aggiornamento dell'autorizzazione* almeno le casistiche di seguito elencate:

- le modifiche che costituiscono mera attuazione di prescrizioni contenute nell'AIA(*);
- le modifiche che comportano l'incremento di una delle grandezze oggetto della soglia senza variazione significativa delle emissioni tale da richiedere l'aggiornamento dell'atto;
- le variazioni delle categorie di materie prime utilizzate nell'ambito di quelle già dichiarate nell'atto autorizzativo;
- l'aumento dei consumi specifici energetici ed idrici derivanti da interventi sull'attività AIA;
- la sequenza di utilizzo dei lotti delle discariche;
- l'attivazione di nuove produzioni a campagna su impianti esistenti (es. industria farmaceutica) che non ricadono nella definizione di modifica sostanziale e non richiedono l'aggiornamento dell'atto;
- l'attivazione di emissioni non soggette ad obbligo di monitoraggio e l'attivazione di emissioni di emergenza;
- la modifica o la sostituzione di apparecchiature che non comporti aumento di potenzialità o modifica delle attività autorizzate, ma che comunque potrebbero avere un effetto sull'ambiente.

NOTA(*): Qualora l'attivazione di dette modifiche comporti la necessità di stabilire prescrizioni specifiche non previste nell'atto autorizzativo, l'Autorità Competente provvede ad aggiornare l'atto senza che vi sia una esplicita richiesta da parte dell'azienda.

ALLEGATO 2**DOCUMENTO SULLE TARIFFE****1. Premesse**

Le tariffe per le istruttorie e i controlli delle installazioni AIA sono poste, ai sensi dell'art. 33, comma 3-bis D.Lgs.152/2006, a carico del gestore e sono stabilite con apposito Decreto del Ministero dell'Ambiente in relazione alla complessità delle attività svolte dall'Autorità competente e dall'Ente responsabile degli accertamenti, sulla base delle categorie di attività condotte nell'installazione, del numero e della tipologia delle emissioni e delle componenti ambientali interessate, nonché della eventuale presenza di sistemi di gestione ambientale registrati o certificati. Con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 58 del 6 marzo 2017 (di seguito "decreto") è stato approvato il nuovo Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, che sostituisce il precedente DM 24 aprile 2008; nel decreto si prevede un adeguamento regionale delle tariffe, come riportato nei seguenti articoli.

Art. 10 c.3

Nel rispetto dei principi del presente decreto ed entro 180 giorni [11 novembre 2017] dalla sua pubblicazione ...le Regioni e le Province Autonome.....con proprio provvedimento adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al presente decreto da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, **in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari**. Sino alla emanazione di tale provvedimento, continuano ad applicarsi le tariffe già vigenti nella regione o provincia autonoma.

Art. 2 c.7

Le **tariffe istruttorie** di cui al presente articolo per le installazioni in cui non sono presenti impianti di cui all'allegato XII alla Parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, **sono adeguate** secondo quanto disposto all'articolo 10, comma 3, del presente decreto **e determinate nella misura massima del 50% di quelle stabilite per le installazioni in cui sono presenti impianti di cui al citato allegato XII** alla Parte II.

Di seguito sono riportati nello specifico solo gli adeguamenti previsti rispetto al DM n. 58 del 6 marzo 2017.

2. Criteri di adeguamento su procedimenti oggetto di versamento di tariffe e modalità di versamento.

Individuazione aggiornamenti non soggetti a tariffa istruttoria. Non sono soggetti a tariffa istruttoria eventuali aggiornamenti dell'atto suggeriti dall'Autorità di Controllo a seguito dei sopralluoghi ordinari, nell'ambito delle relazioni di cui all'art.29-decies, comma 5 o delle verifiche di cui all'art.29-sexies, comma 4-bis lettera d).

Modalità di versamento delle tariffe relative alle attività di controllo. Le tariffe relative alle attività di controllo di cui all'art. 3 del DM 6 marzo 2017 devono essere versate dai Gestori direttamente ad ARPAT, tenuto conto di quanto di seguito specificato.

Adeguamento delle modalità di versamento delle tariffe dei controlli art. 3. comma 4 lettera a): Le tariffe relative alle attività di controllo effettuate negli anni in cui non è prevista una visita in loco sono corrisposte, a seguito di riscontro da parte di ARPAT dell'avvenuta verifica documentale. Gli adeguamenti degli importi relativi alle suddette tariffe sono esplicitati ai successivi paragrafi 4 (per le installazioni di tipo industriale e di gestione rifiuti) e 5 (per gli allevamenti soggetti ad AIA). Laddove l'autorizzazione prevede casi di cui all'art. 29-sexies, c. 4-bis lettera b del D.lgs. 152/2006 la valutazione dell'autorità competente sarà svolta annualmente sulla base dei dati di monitoraggio acquisiti dalle aziende e dai controlli periodici di ARPAT.-

Qualora in esito al controllo ordinario di ARPAT (29-decies,c.5) siano richiesti adeguamenti impiantistici l'autorità competente individuerà il relativo percorso amministrativo previsto per norma che determinerà il corrispondente versamento degli oneri istruttori e di controllo, laddove dovuti.

3. Criteri di adeguamento per il calcolo delle tariffe istruttorie

Adeguamento del punto 1 dell'allegato I - Costo istruttorio, relativo ad ogni provvedimento da predisporre, per acquisizione e gestione della domanda, per analisi delle procedure di gestione degli impianti e per la definizione delle misure relative a condizioni diverse da quelle di normale esercizio dell'installazione: C_D .

Per le imprese ricadenti nella definizione di piccole imprese a norma del Decreto del Ministero attività produttive 18 aprile 2005 la voce C_D è ridotta a 2000 euro (allegare asseverazione).

Si applicano senza modifiche gli importi previsti dal decreto sulla tariffa C_D , eccezion fatta per le componenti di riduzione legate ai sistemi di gestione ambientale che sono adeguate come definito al punto 6.

Adeguamento del punto 1 dell'allegato II - Costo istruttorio, relativo ad ogni provvedimento da predisporre, per acquisizione e gestione della domanda di riesame con valenza di rinnovo, per aggiornare l'analisi delle procedure di gestione degli impianti e per la ridefinizione delle misure relative a condizioni diverse da quelle di normale esercizio dell'installazione: C_D' .

Per le imprese ricadenti nella definizione di piccole imprese a norma del Decreto del Ministero attività produttive 18 aprile 2005 la voce C_D' è ridotta a 1000 euro (allegare asseverazione).

Adeguamento degli importi del punto 2 dell'allegato I - Costo istruttorio per verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento atmosferico, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni in atmosfera, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente "qualità dell'aria": C_{ARIA} .

In luogo degli importi previsti nella tabella riportata nel decreto sono previsti i seguenti importi:

C_{ARIA}

Numero di sostanze inquinanti tipicamente e significativamente emessa dall'attività	Indice emissioni in aria *					
	1	Da 2 a 3	Da 4 a 8	Da 9 a 20	Da 21 a 60	Oltre 60
Nessun inquinante	240					
Da 1 a 4 inquinanti	800	1480	2280	3480	4960	14200
Da 5 a 10 inquinanti	1440	3280	4800	6000	9600	27000
Da 11 a 17 inquinanti	3480	8000	14000	19200	24000	39600
Più di 17 inquinanti	4000	9200	19200	36000	40800	58800

*Indice di emissioni in aria =(Numero di fonti di emissioni in aria da autorizzare + numero fonti di emissione in aria per le quali si richiede l'applicazione di una deroga ex art. 29-sexies, comma 9-bis, del D.Lgs. 152/2006).

Adeguamento degli importi del punto 2 dell'allegato II - Costo istruttoria del riesame con valenza di rinnovo per verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento atmosferico, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni in atmosfera, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente "qualità dell'aria": C_{Aria}'.

In luogo degli importi previsti nella tabella riportata nel decreto sono previsti i seguenti importi:

C_{ARIA}'

Numero di sostanze inquinanti tipicamente e significativamente emesse ai sensi della precedente AIA *	Indice emissioni in aria**					
	1	Da 2 a 3	Da 4 a 8	Da 9 a 20	Da 21 a 60	Oltre 60
Nessun inquinante	150					
Da 1 a 4 inquinanti	600	937,50	1500	2250	3375	9000
Da 5 a 10 inquinanti	1125	1875	3000	3750	5250	15000
Da 11 a 17 inquinanti	2250	5625	9000	12375	15000	24750
Più di 17 inquinanti	2625	6000	12000	22500	25500	36750

*ai fini tariffari le emissioni di discariche ed allevamenti sono comunque assimilate ad emissioni prive di inquinanti

**Indice emissioni in aria = (numero di fonti di emissioni in aria autorizzate + numero fonti di emissione in aria per le quali si richiede l'applicazione di una deroga ex art. 29-sexies, comma 9 bis, del D.Lgs. 152/2006

Adeguamento degli importi del punto 3 dell'allegato I - *Costo istruttoria per verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento delle acque, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni in acqua, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente "qualità delle acque": C_{H2O}.*

In luogo degli importi previsti nella tabella riportata nel decreto sono previsti i seguenti importi:

C_{H2O}

Numero di sostanze inquinanti tipicamente e significativamente emessa dall'attività	Indice scarichi*			
	1	Da 2 a 3	Da 4 a 8	Oltre 8
Nessun inquinante	60	120		480
Da 1 a 4 inquinanti	1140	1800	2400	6000
Da 5 a 7 inquinanti	2100	3360	5040	9600
Da 8 a 12 inquinanti	2760	4560	6960	12000
Da 13 a 15 inquinanti	4200	9000	18000	34800
Più di 15 inquinanti	5400	12000	24000	36000

*Indice scarichi= (Numero di scarichi da autorizzare+ numero scarichi per i quali si chiede l'applicazione di una deroga ex art. 29-sexies, comma 9-bis, del D.Lgs. 152/2006

Adeguamento degli importi del punto 3 dell'allegato II - *Costo istruttoria del riesame con valenza di rinnovo per verifica del rispetto della disciplina in materia di inquinamento delle acque, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo alle emissioni in acqua, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente "qualità delle acque": C_{H2O}'.*

In luogo degli importi previsti nella tabella riportata nel decreto sono previsti i seguenti importi:

C_{H2O}'

Numero di sostanze inquinanti tipicamente e significativamente emesse ai sensi della precedente AIA*	Indice scarichi**			
	1	Da 2 a 3	Da 4 a 8	Oltre 8
Nessun inquinante	38	75		300
Da 1 a 4 inquinanti	712,50	1125	1500	3750
Da 5 a 7 inquinanti	1312,5	2100	3150	6000
Da 8 a 12 inquinanti	1725	2850	4350	7500
Da 13 a 15 inquinanti	2625	5625	11250	21750
Più di 15 inquinanti	3375	7500	15000	22500

*ai fini tariffari gli scarichi di discariche ed allevamenti sono comunque assimilati a scarichi privi di inquinanti

**Indice scarichi= (Numero scarichi autorizzati + numero scarichi per i quali si chiede l'applicazione di una deroga ex art. 29-sexies, comma 9-bis, del D. Lgs. 152/2006

Modalità per il calcolo del numero di emissioni e del numero di inquinanti significativi per il calcolo della tariffa relativa alle emissioni in atmosfera e agli scarichi.

Emissioni: sono considerate significative quelle soggette ad autorizzazione secondo i criteri definiti nella Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e ricomprese nel “Piano di Monitoraggio e Controllo” allegato all’AIA, ad esclusione delle emissioni per le quali sono state prescritte analisi a campione ai soli fini conoscitivi.

Le emissioni diffuse sono assimilate ad ulteriori punti di emissione, ove considerate nell’Autorizzazione.

Scarichi: lo scarico verrà conteggiato ai fini del calcolo della tariffa solo se soggetto ad autorizzazione. Verrà conteggiato ai fini del calcolo della tariffa anche l'istanza di esclusione delle acque meteoriche dilavanti.

Non sono da considerare ai fini della tariffa gli scarichi domestici e assimilati.

Gli scarichi ‘parziali’ di acque reflue, ossia scarichi recapitanti in un tratto di fognatura interno al complesso ed a sua volta recapitante in uno scarico finale (immissione nel corpo recettore/fognatura) dotato di pozzetto di campionamento e incluso nel Piano di Monitoraggio, non sono da considerare ai fini del calcolo della tariffa istruttoria, salvo il caso in cui siano previsti espressamente valori limite nel quadro prescrittivo. Scarichi recapitanti esclusivamente reflui derivanti da operazioni di bonifica, non sono da considerare ai fini del calcolo della tariffa istruttoria.

Inquinanti. Per l’individuazione degli inquinanti significativi il Gestore farà riferimento agli inquinanti inseriti nel Piano di Monitoraggio e Controllo per i quali è previsto il rispetto di un limite, distinguendo fra quelli autorizzati in AIA, caratteristici del ciclo produttivo dell’attività in questione, che vanno conteggiati, da quelli previsti principalmente a fini conoscitivi . Non vanno conteggiati parametri chimico-fisici quali temperatura e portata per le emissioni e pH, temperatura, colore, odore, materiali grossolani per gli scarichi.

Per l’individuazione degli inquinanti significativi per le emissioni in atmosfera valgono inoltre i seguenti ulteriori criteri:

- metalli: se il limite è espresso come sommatoria, nel conteggio degli inquinanti significativi ai fini del calcolo della tariffa, si conterà ogni sommatoria cui è associato un limite come un singolo inquinante;
- COV: se non sono espressamente indicati i singoli composti nel Piano di monitoraggio e controllo o nel Quadro prescrittivo, i COV totali vanno conteggiati come singolo inquinante;
- Emissioni ‘dismesse’, ossia emissioni che, secondo quanto dichiarato dal Gestore e/o riportato nel Decreto AIA, sono state dismesse definitivamente, non risultando più autorizzate all’esercizio, non vanno conteggiate ai fini della determinazione della tariffa; possono considerarsi dismesse anche emissioni per le quali è già indicata esplicitamente nel decreto AIA o in note agli atti la data di dismissione;
- Emissioni ‘non attive’, ossia emissioni che secondo quanto dichiarato dal Gestore e riportato nel Decreto AIA, non sono temporaneamente in esercizio ma continuano ad essere autorizzate e pertanto riattivabili vanno conteggiate ai fini della determinazione della tariffa;
- Camini di ‘by-pass’ di emergenza delle emissioni da autorizzare o emissioni di emergenza non vanno conteggiate ai fini della determinazione della tariffa.

Adeguamento degli importi del punto 4 dell'allegato I – Costo istruttoria per verifica del rispetto della disciplina in materia di rifiuti e conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente “rifiuti”.

In luogo degli importi previsti nella tabella riportata nel decreto sono previsti i seguenti importi:

Tonnellate (in ingresso)/die oggetto della domanda*	0	Fino ad 1	Oltre 1 fino a 10	Oltre 10 fino a 20	Oltre 20 fino a 50	Oltre 50	Sigla
Rifiuti pericolosi**	0	750	1500	3300	4800	7500	C _{RP}
Rifiuti non pericolosi	0	375	750	1800	2700	4500	C _{RnP}

*esclusi i fanghi utilizzati in agricoltura

** per le attività 5.5 e 5.6 di cui all'allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006 si applicano le tariffe di cui sopra per una la capacità totale intesa in tonnellate.

Adeguamento degli importi del punto 4 dell'allegato II – Costo istruttoria del riesame con valenza di rinnovo per verifica del rispetto della disciplina in materia di rifiuti e conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alla componente “rifiuti”.

In luogo degli importi previsti nella tabella riportata nel decreto sono previsti i seguenti importi:

Tonnellate (in ingresso)/die oggetto della domanda*	0	Fino ad 1	Oltre 1 fino a 10	Oltre 10 fino a 20	Oltre 20 fino a 50	Oltre 50	Sigla
Rifiuti pericolosi**	0	375	750	1650	2400	3750	C _{RP'}
Rifiuti non pericolosi	0	187,50	375	900	1350	2250	C _{RnP'}

*esclusi i fanghi utilizzati in agricoltura

** per le attività 5.5 e 5.6 di cui all'allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006 si applicano le tariffe di cui sopra per la capacità totale intesa in tonnellate.

Modalità di determinazione dei coefficienti C_{RP}, C_{RnP}, C_{RP'} e C_{RnP'}

Per la determinazione dei coefficienti C_{RP}, C_{RnP}, C_{RP'} e C_{RnP'} la tariffa deve essere calcolata con riferimento alla massima portata giornaliera di rifiuti in ingresso, sottoposti ad operazioni R o D, per la quale è richiesta l'autorizzazione.

Per le discariche (attività 5.4 dell'allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006) si deve fare riferimento alla capacità autorizzata espressa in termini di volume (mc) come indicato nella tabella riportata di seguito;

Volume [mc] oggetto della domanda	0	fino a 25.000	da 25.000 a 100.000	da 100.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	Oltre 1.600.000	Sigla
Rifiuti pericolosi (RP)	0	1650	3500	10.000	15.000	20.000	C _{RP} =C _{rp'}
Rifiuti non pericolosi (RNP)	0	1000	2000	7.000	10.000	15.000	C _{mP} =C _{RnP'}

Adeguamento degli importi del punto 5 dell'allegato I - Costi istruttori per verifica del rispetto della ulteriore disciplina in materia ambientale, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo ad altre componenti ambientali, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alle ulteriori componenti ambientali.

Con riferimento alle discariche, ai sensi dell'art. 9 cc. 2, 3 e 4, si definisce un costo pari a $C_{verL36} = 500$ euro per l'istruttoria prevista per i controlli successivi all'autorizzazione e preventivi all'esercizio. Tale costo è da inserire nel conteggio finalizzato alla T_i .

Per il calcolo della tariffa istruttoria per installazioni già autorizzate in AIA vengono considerate le sole voci che hanno trovato una regolamentazione nelle condizioni di esercizio fissate nell'AIA, per installazioni nuove le voci applicabili al progetto presentato.

Gli importi da applicare sono quelli riportati nella tabella del decreto nel caso in cui non sono presenti impianti dell'allegato XII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, riportate di seguito:

Ulteriore componente ambientale da considerare	Sigla	Impianti non presenti nell'All. XII, Parte II, D.Lgs. 152/2006
Clima acustico	C_{CA}	2500
Tutela quantitativa della risorsa idrica	C_{RI}	5000
Campi elettromagnetici	C_{EM}	4000
Odori	C_{Od}	1000
Sicurezza del territorio	C_{ST}	2000
Ripristino ambientale, compresa validazione della relazione di riferimento	C_{RA}	6000

*Per installazioni collocate in aree di classe 6 "aree esclusivamente industriali" ai sensi della L. 447/1995 e s.m.i. ai sensi dei piani di zonizzazione acustica comunali si applica il costo forfettario di 1000 euro.

Adeguamento degli importi del punto 5 dell'allegato II - Costi istruttori per verifica del rispetto della ulteriore disciplina in materia ambientale, valutazione ed eventuale integrazione del piano di monitoraggio e controllo relativo ad altre componenti ambientali, conduzione della quota parte delle analisi integrate riferibili alle ulteriori componenti ambientali.

Per il calcolo della tariffa istruttoria per installazioni già autorizzate in AIA vengono considerate le sole voci che hanno trovato una regolamentazione nelle condizioni di esercizio fissate nell'AIA, per installazioni nuove le voci applicabili al progetto presentato. Qualora la proposta del Piano di Monitoraggio e Controllo sia integrata a seguito degli esiti dell'istruttoria, l'autorità competente provvederà a consuntivo a richiedere il versamento integrativo della tariffa dovuta.

Gli importi da applicare sono quelli riportati nella tabella del decreto nel caso in cui non sono presenti impianti dell'allegato XII alla parte II del D.Lgs. 152/2006, riportate di seguito:

Ulteriore componente ambientale da considerare	Sigla	Impianti non presenti nell'All. XII, Parte II, D.Lgs. 152/2006
Clima acustico	$C_{CA'}$	1250
Tutela quantitativa della risorsa idrica	$C_{RI'}$	2500
Campi elettromagnetici	$C_{EM'}$	2000
Odori	$C_{Od'}$	500
Sicurezza del territorio	$C_{ST'}$	1000
Ripristino ambientale, compresa validazione della relazione di riferimento	$C_{RA'}$	3000

Le installazioni soggette all'obbligo di presentare la relazione di riferimento di cui all'articolo 29-ter, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 dovranno provvedere al versamento del relativo onere al momento della presentazione della relazione, anche se questa non è contestuale alla presentazione dell'istanza AIA. In occasione della presentazione della Relazione di riferimento la tariffa è quella "intera" C_{RA} , indipendentemente dal procedimento nell'ambito del quale è associata. In occasione di eventuali aggiornamenti della Relazione si applica la tariffa "ridotta", C_{RA}' .

Adeguamento delle riduzioni di cui al punto 6 degli allegati I e II - Riduzione del costo istruttorio (T_i) per analisi delle procedure di gestione degli impianti e per la definizione delle misure relative a condizioni diverse da quelle di normale esercizio dell'impianto determinate dalla presenza di un sistema di gestione ambientale: C_{SGA} .

Per le installazioni con presenza di un sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001 o registrato EMAS si applicano alla tariffa istruttorie, indicata nel decreto come T_i , le riduzioni riportate nella seguente tabella, non cumulabili tra loro:

Tipo impianto	Sistema di Gestione Ambientale	
	Certificato ISO 14001	Registrato EMAS
Installazioni (o parte di installazione) di cui all'allegato VIII alla Parte II del D.lgs 152/06	Riduzione 30%	Riduzione 40%

NOTA: Per il calcolo di T_i si segue la formula di pg. 15 (par. 7) del DM 58/17, utilizzando i coefficienti del DM per C_{SGA} , e poi si applica lo sconto in percentuale previsto

Adeguamento della tariffa per installazioni che partecipano a specifici progetti di interesse regionale o per specifiche tipologie di installazioni.

Per le installazioni che partecipano al processo di revisione dei Bref europei per la elaborazione delle nuove BAT conclusions nei settori di pertinenza, attraverso la compilazione dei questionari elaborati dalla Commissione e validati dall'Autorità Competente per la successiva trasmissione al Ministero e alle conseguenti attività di approfondimento, è prevista la riduzione delle spese istruttorie per il procedimento di riesame complessivo che si svolge per verificare l'adeguamento alle BAT conclusions, pari al 5%.

Riduzione del costo istruttorio per acquisizione e gestione della domanda C_{Dom} e C_{Dom}'

Tale riduzione non si applica in quanto le istanze devono essere obbligatoriamente presentate secondo le specifiche fornite dall'Autorità Competente.

Adeguamento dell'allegato III – determinazione della tariffa per le istruttorie in caso di modifiche non sostanziali.

La tariffa dell'istruttoria è pari a **150** euro per ogni attività oggetto di comunicazione di modifica effettuata ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1 anche nel caso in cui non si renda necessario l'aggiornamento del provvedimento autorizzativo.

Per le modifiche non sostanziali che richiedono l'aggiornamento dell'AIA (cfr. Allegato 1 alla presente Delibera) la tariffa è determinata utilizzando la seguente formula facendo riferimento, per

la quantificazione dei coefficienti, alle sole attività che determinano l'esigenza di aggiornamento, e non all'intera installazione, ed utilizzando i seguenti importi:

$$T_i = \text{Max} \left\{ \begin{array}{l} 2.500 \text{ €} \\ [C''_{\text{aria}} + C''_{\text{H}_2\text{O}} + C''_{\text{RP}} + C''_{\text{RnP}} + (C''_{\text{CA}} + C''_{\text{RI}} + C''_{\text{EM}} + C''_{\text{Od}} + C''_{\text{ST}} + C''_{\text{RA}} + C''_{\text{SME}} + C''_{\text{LDAR}} + C''_{\text{SUO}}) + 150] * C''_{\text{SGA}} \text{ €} \end{array} \right.$$

- Coefficiente C_{ARIA}'' per modifiche non sostanziali che richiedono l'aggiornamento dell'AIA

Numero di sostanze inquinanti tipicamente e significativamente emesse ai sensi della precedente AIA*	Indice emissioni in aria**					
	1	Da 2 a 3	Da 4 a 8	Da 9 a 20	Da 21 a 60	Oltre 60
Nessun inquinante				50		
Da 1 a 4 inquinanti	200	312,5	500	750	1125	3000
Da 5 a 10 inquinanti	375	625	1000	1250	1750	5000
Da 11 a 17 inquinanti	750	1875	3000	4125	5000	8250
Più di 17 inquinanti	875	2000	4000	7500	8500	12250

*ai fini tariffari le emissioni di discariche ed allevamenti sono comunque assimilate ad emissioni prive di inquinanti

**Indice emissioni in aria = (numero di fonti di emissioni in aria autorizzate + numero fonti di emissione in aria per le quali si richiede l'applicazione di una deroga ex art. 29-sexies, comma 9 bis, del D.Lgs. 152/2006

- Coefficiente $C_{\text{H}_2\text{O}}''$ per modifiche non sostanziali che richiedono l'aggiornamento dell'AIA

Numero di sostanze inquinanti tipicamente e significativamente emesse ai sensi della precedente AIA*	Indice scarichi**			
	1	Da 2 a 3	Da 4 a 8	Oltre 8
Nessun inquinante	13		25	100
Da 1 a 4 inquinanti	237	375	500	1250
Da 5 a 7 inquinanti	437	700	1050	2000
Da 8 a 12 inquinanti	575	950	1450	2500
Da 13 a 15 inquinanti	875	1875	3750	7250
Più di 15 inquinanti	1125	2500	5000	7500

*ai fini tariffari gli scarichi di discariche ed allevamenti sono comunque assimilati a scarichi privi di inquinanti

**Indice scarichi = (Numero scarichi autorizzati + numero scarichi per i quali si chiede l'applicazione di una deroga ex art. 29-sexies, comma 9-bis, del D. Lgs. 152/2006.

- Coefficienti C_{RP}'' e C_{RnP}'' non sostanziali che richiedono l'aggiornamento dell'AIA;

Per la quantificazione dei coefficienti C_{RP}'' e C_{RnP}'' si utilizzano i corrispondenti coefficienti C_{RP}' e C_{RnP}' sopraindicati ove applicabili con riferimento alle sole modifiche non sostanziali come indicate nell'allegato I;

- *Costi del rispetto della ulteriore disciplina in materia ambientale per modifiche non sostanziali che richiedono l'aggiornamento dell'AIA;*

Ulteriore componente ambientale da considerare	Sigla	Impianti non presenti nell'All. XII, Parte II, D.Lgs. 152/2006
Clima acustico	C _{CA} ''	416
Tutela quantitativa della risorsa idrica	C _{RI} ''	833
Campi elettromagnetici	C _{EM} ''	666
Odori	C _{Od} ''	166
Sicurezza del territorio	C _{ST} ''	333
Ripristino ambientale, compresa validazione della modifica della relazione di riferimento	C _{RA} ''	1000

Per le imprese classificate come piccole imprese la tariffa delle modifiche non sostanziali è ridotta del 20%

Per le imprese ISO ed EMAS si applicano riduzioni rispettivamente pari al 30% ed al 40% analogamente a quanto previsto per le altre istruttorie.

Criteri per la determinazione dei coefficienti per le modifiche non sostanziali:

Per il conteggio del numero di emissioni ed inquinanti relativo alla modifica si faccia riferimento solo alle emissioni ed agli inquinanti oggetto della modifica.

Nel caso venga richiesta nell'ambito di una comunicazione di modifica non sostanziale la validazione dello screening ai fini della Relazione di riferimento (nell'ambito della determinazione delle frequenze di controllo del suolo e delle acque sotterranee), la tariffa dovuta è pari a 250 euro.

4. Criteri di adeguamento per il calcolo delle tariffe relative alle attività di controllo

Adeguamento dell'allegato IV – tariffa relativa alle attività di controllo di cui all'articolo 3, comma 1. T_c

La tariffa T_c delle attività di controllo di cui al comma 1 dell'articolo 3, condotto nel corso dell'anno da parte dell'autorità di controllo, è determinata, per gli anni in cui è prevista la visita presso l'installazione, secondo la formula indicata all'allegato IV del decreto, ma prevedendo i seguenti adeguamenti degli importi:

- l'importo minimo di 2500 euro riportato nella formula dell'allegato IV è ridotto a 2000 euro;
- per il calcolo dei coefficienti in luogo degli importi previsti nelle tabelle riportate nel decreto, si utilizzano gli importi riportati nelle seguenti tabelle:

Coefficiente per verifiche del rispetto delle prescrizioni in materia di inquinamento atmosferico:
C_{ARIA}

Numero di sostanze inquinanti e parametri monitorati*	C _{ARIA} (€)
0	30
1	120
2-3	185
4-6	245
7-12	367
13-20	490
21-30	612
31-40	618
41-50	857
51-60	980
61-80	1100
81-100	1225
101-125	1592
126-150	1837
150-200	2325
201-250	2940
251-300	3550
301-400	4287
401-500	5150
501-600	5875
601-1000	7100
1000	7350

*vanno computati tutti i parametri e le sostanze emesse in atmosfera autorizzate (sia convogliate che diffuse) monitorati, ovvero su cui è stato imposto un limite o un autocontrollo. Poiché la stessa sostanza, se emessa da diversi camini, va monitorata distintamente e, ai fini del controllo, essa va contata più volte.

Coefficiente per verifiche del rispetto delle prescrizioni in materia di inquinamento delle acque:
C_{H2O}

Numero di sostanze e parametri monitorati*	C _{H2O} (€)
0	12
1	125
2-4	245
5-7	367
8-12	612
13-15	850
16-24	1250
25-30	1600
31-40	2100
41-50	2575
51-60	3050
61-100	4050
101-	4500

*vanno computate tutte le sostanze e i parametri il cui scarico in acqua è autorizzato e monitorato, ovvero su cui è stato imposto un limite o un autocontrollo. La stessa sostanza, se presente in diversi scarichi, va monitorata distintamente e pertanto, ai fini del controllo, va contata più volte.

Coefficiente per verifiche del rispetto delle prescrizioni in materia di rifiuti

Tonnellate (in ingresso)/die oggetto della domanda*	0	Fino ad 1	Oltre 1 fino a 10	Oltre 10 fino a 20	Oltre 20 fino a 50	Oltre 50	Sigla
Rifiuti** pericolosi	0	75	150	330	480	750	C _{RP}
Rifiuti non pericolosi	0	37,50	75	180	270	450	C _{RNP}

*esclusi i fanghi utilizzati in agricoltura

** per le attività 5.5 e 5.6 di cui all'allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006 si applicano le tariffe di cui sopra per la capacità totale intesa in tonnellate.

Coefficiente per verifiche del rispetto di ulteriori prescrizioni in materia ambientale

Ulteriore componente del controllo da considerare	Sigla	Impianti non presenti nell'All. XII, Parte II, D.Lgs. 152/2006
Clima acustico	C _{CA}	125
Tutela quantitativa della risorsa idrica	C _{RI}	250
Campi elettromagnetici	C _{EM}	200
Odori	C _{Od}	50
Sicurezza del territorio	C _{ST}	100
Ripristino ambientale	C _{RA}	300
Sistemi di monitoraggio in continuo (SME)	C _{SME}	50 ogni SME
Programma LDAR	C _{LDAR}	100
Suolo e acque sotterranee	C _{SUO}	50

NB: i coefficienti di cui alle sigle C_{CA}, C_{RI}, C_{EM}, C_{Od}, C_{ST}, C_{RA}, sono applicati alle sole installazioni per le quali l'istruttoria ha indicato la necessità di considerare la relativa componente ambientale; i coefficienti C_{SME}, C_{LDAR}, C_{SUO} si applicano se l'autorizzazione prevede i corrispondenti tipi di controlli.

La tariffa T_c delle attività di controllo di cui al comma 1 dell'articolo 3, condotte nel corso dell'anno da parte dell'autorità di controllo, è determinata, per gli anni in cui non è prevista la visita presso l'installazione, pari a un decimo della tariffa T_c.

C_{ARIA}

vengono considerati i parametri contenuti nel Piano di monitoraggio e controllo (o nel quadro riassuntivo delle emissioni) che hanno un limite di emissione da controllare (con autocontrollo o controllo da parte di ARPAT).

La portata (compreso di temperatura e umidità) è intesa come parametro da conteggiare.

Sono esclusi dal conteggio i parametri conoscitivi e i parametri aggiuntivi di particolare significatività da controllare solo in casi eccezionali.

C_{H2O}

vengono considerati i parametri, relativi alle emissioni ed agli scarichi autorizzati, contenuti nel piano di monitoraggio e controllo (o nel quadro riassuntivo delle emissioni) che hanno un limite di emissione da controllare (con autocontrollo o controllo da parte di Arpat).

La portata è intesa come parametro da conteggiare solo se viene indicata in autorizzazione. Il materiale grossolano è sempre considerato come parametro da conteggiare, sia per il calcolo della T_c che per il calcolo della T_a.

Sono esclusi dal conteggio i parametri conoscitivi.

C_{RP} e C_{RNP}:

vengono considerati i quantitativi di rifiuti massimi autorizzati in ingresso e riportati in autorizzazione e NON i rifiuti lavorati effettivamente (se la ditta è autorizzata a trattare 1000 e lavora 100, si considera nel conteggio il quantitativo 1000); queste voci si riferiscono sia alle attività di gestione rifiuti in quanto tali (categorie 5 dell'Allegato VIII) che alle attività di gestione rifiuti autorizzate in AIA all'interno di impianti che non rientrano nella categoria 5 (procedure semplificate).

I quantitativi di rifiuto sono considerati come tonnellate/giorno; se in autorizzazione non è riportato il parametro ton/giorno, allora si considera il quantitativo annuale, diviso il numero di giorni di lavorazione indicati nell'autorizzazione.

*** per le attività 5.5 e 5.6 di cui all'allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/2006 si applicano le tariffe di cui sopra per la capacità totale intesa in tonnellate.*

Per i depositi temporanei (art. 183 D. Lgs.152/06) si considera un valore fisso di 300 euro non dimezzabile; la quota dei 300 euro comprende anche eventuali depositi temporanei di rifiuti prodotti dall'azienda ed espressamente autorizzati in AIA.

Per le ulteriori componenti, fare riferimento alla Tabella 4 riportata alla suddetta pagina 11 denominata "Coefficiente per verifiche del rispetto di ulteriori prescrizioni in materia ambientale", i cui costi sono da dimezzare.

Clima acustico C_{CA}: *si considera sempre presente, tranne nei casi in cui non è stata presentata una valutazione previsionale di clima acustico, ma una autocertificazione che dice che non è necessario presentare il clima acustico. Gli allevamenti per esempio non sono soggetti alla presentazione della valutazione previsionale.*

Tutela quantitativa dell'acqua C_{RI}: *viene sempre considerata, nel caso in cui siano presenti dei contatori di acqua.*

Campi elettromagnetici C_{EM}: *solo se viene inserito nel piano di monitoraggio e controllo un valore da rispettare.*

Odori C_{Od}: *da considerare solo se ci sono prescrizioni in merito a monitoraggi e rispetto VLE*

Sicurezza del territorio C_{ST}: *solo per quelli che ricadono in aree ad alta presenza di aziende RIR*

Ripristino ambientale C_{RA}: *installazioni soggette all'obbligo di presentare la relazione di riferimento di cui all'articolo 29-ter, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le installazioni su un sito che, all'atto della presentazione della domanda, è dichiarato di interesse nazionale o regionale ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche, le installazioni in materia di rifiuti per le quali è previsto una bonifica del sito e ripristino o comunque soggette a ripristino ambientale secondo la normativa vigente.*

SME C_{SME}: *si considera solo se presente.*

Programma LDAR C_{LDAR}: *emissioni fuggitive, codificate nel piano di monitoraggio.*

Suolo e Acque sotterranee C_{SUO}: *da considerare se ci sono prescrizioni relative a monitoraggio di suolo e sottosuolo.*

Adeguamento dell'allegato V – tariffa relativa alla esecuzione di prelievi ed analisi. T_A

La tariffa T_A per le attività indicate nel decreto è calcolata secondo le modalità e gli importi definiti nell'allegato V, secondo le indicazioni fornite di seguito

Per le prestazioni di campionamento ed analisi non ricomprese nell'allegato V del decreto ma previste nell'AIA, si farà riferimento alle tariffe fissate nel vigente Tariffario generale di ARPAT.

***Ta:** diversamente dal calcolo della Tc, per la Ta sono da conteggiare anche i parametri conoscitivi o di particolare significatività per i quali sono previste nel PMeC analisi da effettuarsi durante le visite ARPAT, essendo comunque associati dei costi analitici*

Campionamenti:

- *campionamenti delle acque sotterranee: il primo campione è a tariffa piena e tutti quelli effettuati nella stessa giornata sono computati alla tariffa ridotta di 20 euro ciascuno;*
- *campionamenti alle emissioni in atmosfera: il campionamento di 100 euro (per campionamento di 3-5 ore) copre il lavoro di un camino in una giornata. Successivi campionamenti saranno computati alla tariffa ridotta di 60 euro/ciasc.*

5. Criteri per l'adeguamento per le tariffe relative alle attività di allevamento intensivo di cui al punto 6.6 dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006.

Stante le peculiarità del settore e della tipologia delle installazioni comprese al punto 6.6, rispetto al quale troverebbero difficile applicazione i coefficienti tariffari individuati per le altre attività, vengono stabilite le seguenti tariffe forfettarie, che tengono conto della complessità dell'istruttoria in relazione alla capacità dell'allevamento e alle eventuali attività connesse.

La tariffa forfettaria per l'istruttoria delle domande di rilascio, modifica sostanziale e riesame generico degli allevamenti è determinata secondo la seguente tabella:

Rilascio, modifica sostanziale e riesame generico: Tipologia istruttoria	n° Scrofe 750-1000 n° Suini oltre i 30 kg 2.000-5.000 n° Avicoli 40.000 – 100.000	n° Scrofe 1001-2000 n° Suini oltre i 30 kg 5.001-10.000 n° Avicoli 100.000-200.000	n° Scrofe >2000 n° Suini oltre i 30 kg > 10.000 n° Avicoli > 100.000
SEMPLICE	2000	2500	3000
COMPLESSA	2500	3000	4000

La tariffa forfettaria per l'istruttoria delle domande di riesame con valenza di rinnovo degli allevamenti è determinata secondo la seguente tabella:

Riesame con valenza di rinnovo - Tipologia istruttoria	n° Scrofe 750-1000 n° Suini oltre i 30 kg 2.000-5.000 n° Avicoli 40.000 – 100.000	n° Scrofe 1001-2000 n° Suini oltre i 30 kg 5.001-10.000 n° Avicoli 100.000- 200.000	n° Scrofe >2000 n° Suini oltre i 30 kg > 10.000 n° Avicoli > 100.000
SEMPLICE	1000	1250	1500
COMPLESSA	1250	1500	2000

Per **istruttoria 'semplice'** si intende l'istruttoria finalizzata al rilascio/modifica/riesame dell'AIA per un'installazione all'interno della quale è svolta unicamente l'attività identificata con un solo codice IPPC per la quale il Gestore richiede l'autorizzazione.

Per **istruttoria 'complessa'** si intende l'istruttoria finalizzata al rilascio/modifica/riesame dell'AIA per un'installazione all'interno della quale è svolta dallo stesso Gestore, oltre all'attività zootecnica principale che rientra in AIA, almeno una delle seguenti attività connesse: allevamento di altra tipologia, caseificio, macello, produzione energia elettrica (escluso fotovoltaico), impianto di depurazione acque reflue, mangimificio (salvo produzione per autoconsumo) e altre attività rilevanti connesse all'attività zootecnica.

Nel caso in cui nell'installazione fossero presenti ulteriori attività IPPC di cui all'allegato VIII non rientranti nel punto 6.6, ossia del comparto industriale o di gestione rifiuti, alla tariffe istruttorie determinate secondo quanto riportato nel presente paragrafo, dovranno essere aggiunte le tariffe calcolate secondo quanto riportato nei paragrafi precedenti per le sole parti di installazione oggetto delle suddette attività, utilizzando la seguente formula ed applicando le eventuali riduzioni previste dai coefficienti C_{SGA} .

$$T = C_{ARIA} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RNP} + (C_{CA} + C_{RI} + C_{OD} + C_{ST} + C_{RA})$$

Riduzioni determinate dalla presenza di un sistema di gestione ambientale. Per gli impianti certificati ISO 14001 o registrati secondo il Regolamento EMAS i costi istruttori sono ridotti secondo le percentuali (C_{SGA}) riportate nella seguente tabella.

Tipo impianto	Sistema di Gestione Ambientale	
	Certificato ISO 14001	Registrato EMAS
Installazioni (o parte di installazione) di cui all'allegato VIII alla Parte II del d.lgs 152/06	Riduzione 20%	Riduzione 30%

In caso di applicazione dei requisiti generali di cui all'art. 29-bis, comma 2, **le tariffe vengono ulteriormente ridotte del 50%.**

Tariffa forfettaria per l'istruttoria delle domande di modifica non sostanziale. Per le modifiche non sostanziali che non richiedono l'aggiornamento dell'AIA, il gestore è tenuto a versare una tariffa forfettaria di 150 euro.

Per le modifiche non sostanziali che richiedono l'aggiornamento dell'AIA la tariffa istruttoria da corrispondere è determinata secondo quanto di seguito riportato.

	n° Scrofe 750-1000 n° Suini oltre i 30 kg 2.000-5.000 n° Avicoli 40.000 – 100.000	n° Scrofe 1001-2000 n° Suini oltre i 30 kg 5.001-10.000 n° Avicoli 100.000- 200.000	n° Scrofe >2000 n° Suini oltre i 30 kg > 10.000 n° Avicoli > 100.000
Modifica non sostanziale con aggiornamento dell'autorizzazione	250	350	450

Tariffa forfettaria per i controlli per gli allevamenti.

La tariffa forfettaria per i controlli (Tc) è determinata, per gli anni in cui è prevista la visita presso l'installazione, secondo la seguente tabella, dove il significato di istruttoria complessa è quello descritto per le tariffe istruttorie.

Tipologia istruttoria	n° Scrofe 750-1000 n° Suini oltre i 30 kg 2.000-5.000 n° Avicoli 40.000 – 100.000	n° Scrofe 1001-2000 n° Suini oltre i 30 kg 5.001-10.000 n° Avicoli 100.000- 200.000	n° Scrofe >2000 n° Suini oltre i 30 kg > 10.000 n° Avicoli > 100.000
SEMPLICE	1000	1100	1200

La tariffa Tc delle attività di controllo di cui al comma 1 dell'articolo 3, condotto nel corso dell'anno da parte dell'autorità di controllo, è determinata, per gli anni in cui non è prevista la visita presso l'installazione, pari a un decimo della tariffa T_C.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/10/2023 (punto N 37)

Delibera N 1165 del 09/10/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gabriele GRONDONI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione dello schema di protocollo di intesa e delle nuove Modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato di cui al d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81 e revoca delle precedenti modalità operative in materia.

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	MODALITA' operative
2	Si	Carta di qualità
A	Si	SCHEMA Protocollo d'Intesa

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 3

- | | |
|----------|--|
| <i>1</i> | <i>MODALITA' operative</i>
<i>46b8ed403932dabb94ad832098a613878c257865d60c0e4de64df2bb500794b2</i> |
| <i>2</i> | <i>Carta di qualità</i>
<i>bafe8084d5a07a76e6b521fe1624a360c2260260b246c6708aa708a72b3843d2</i> |
| <i>A</i> | <i>SCHEMA Protocollo d'Intesa</i>
<i>9467672050e5e1879fe65907f71b9a76999d35ffaee93364d55e83111b90f98c</i> |

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 15 marzo 2018 (2018/C 153/01) relativa a un Quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità;

Vista la Raccomandazione sull'Apprendistato di Qualità adottata nella 111° Conferenza dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILC.111/ Record No. 5°) che si è tenuta a Ginevra dal 5 al 16 giugno 2023;

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002 n. 32, recante "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro", come modificata dalla legge regionale 25 gennaio 2016 n. 2;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003 n. 47/R e ss.mm.ii recante il "Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002 n. 32, (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Vista la legge regionale del 30 dicembre 2008, n. 73, recante "Norme in materia di sostegno alla innovazione delle attività professionali intellettuali" e in particolare l'art. 3 il quale istituisce la Commissione regionale dei soggetti professionali quale organo di consultazione della Giunta regionale e del Consiglio regionale nelle materie di interesse delle professioni;

Visto il D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 - "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori", con cui vengono definiti gli standard organizzativi degli Istituti Tecnici Superiori quali scuole ad alta specializzazione tecnologica, nate allo scopo di rispondere a fabbisogni formativi diffusi sul territorio nazionale e secondo la programmazione territoriale regionale triennale;

Vista la legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs Act) recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro", che ha delineato un nuovo quadro normativo in materia di apprendistato procedendo, in particolare, alla revisione delle seguenti tipologie di contratto che realizzano il sistema duale, che si caratterizza per un'alternanza tra la formazione effettuata in azienda e l'istruzione e la formazione svolta dalle istituzioni formative:

- contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, per il diploma di istruzione secondaria superiore e per il certificato di specializzazione tecnica superiore (art. 43, apprendistato di primo livello) ;
- contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 45, apprendistato di terzo livello);

Visto l'Accordo in Conferenza Stato – Regioni del 20 febbraio 2014 che ha deliberato l'adozione delle Linee Guida per l'apprendistato professionalizzante, ai sensi dell'articolo 2 del Decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, n. 99;

Visto il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183), che ha abrogato il decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167 (Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247), dettando nuove disposizioni sulle due tipologie di contratto indicate al paragrafo precedente;

Vista la Legge 13 luglio 2015 n. 107 “Riforma del Sistema Nazionale di istruzione e formazione” art. 1 comma 7;

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 12 ottobre 2015, recante “Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81”, che ha definito gli standard formativi dell'apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato nel sistema duale, che costituiscono i livelli essenziali delle prestazioni cui si devono attenere le Regioni nella regolamentazione della materia;

Vista la Legge 15 luglio 2022, n. 99 Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. Visto il D.lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 - “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”;

Vista la DGR n. 1130/2015 con la quale sono stati approvati gli Indirizzi regionali per l'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere ai sensi del Regolamento 47/R del 2003 come modificato dal DPGR 2 febbraio 2015 n. 11/R in materia di apprendistato;

Vista la DGR n. 1408/2016 con la quale sono state approvate l'intesa e le modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel sistema duale di cui al D.lgs. 15 giugno 2015 n. 81;

Vista l'Intesa del 28 febbraio 2017 sottoscritta tra la Regione Toscana, le Parti sociali, gli Atenei toscani e l'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana sulle modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel Sistema Duale, di cui al d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81;

Vista la Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 12 del 6/6/2022 avente ad oggetto “Il contratto di apprendistato di primo livello, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, e del decreto interministeriale 12 ottobre 2015”;

Vista la DGR n. 920 del 1/8/2022 con la quale è stato approvato il Protocollo di Intesa per la valorizzazione dell'Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e dell'Apprendistato di alta formazione e ricerca tra la Regione Toscana, gli Ordini provinciali dei Consulenti del Lavoro della Toscana e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022, con la quale è stato adottato il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025;

Vista la Deliberazione 8 settembre 2022, n. 75, con la quale il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2022, n. 110 che ha approvato la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, comprensiva dei suoi allegati, come aggiornata dalla Deliberazione del Consiglio Regionale 28 giugno 2023 n. 53 (Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2023), e in particolare i progetti regionali:

- n. 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza”, il quale prevede all'obiettivo 4, tra gli interventi finalizzati a consolidare il sistema regionale per l'apprendimento permanente, la realizzazione di attività per la valorizzazione del sistema regionale di apprendistato e per identificare/anticipare i fabbisogni, ridurre lo skills mismatch attraverso politiche per l'apprendistato;
- n. 19 “Diritto e qualità del lavoro”, il quale prevede all'obiettivo 2, tra gli interventi per ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, la Formazione esterna relativa alle competenze di base e trasversali rivolta a giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante finalizzata all'acquisizione delle competenze basilari per orientarsi e

inserirsi nei diversi contesti lavorativi e valorizzare l'istituto dell'apprendistato quale strumento di promozione dell'occupazione dei giovani e della loro crescita personale e professionale, garantendo la qualità e l'omogeneità dell'offerta formativa sul territorio regionale;

Considerato che le modalità operative approvate con la citata DGR n. 1408/2016 hanno consentito di dare avvio al sistema toscano di apprendistato duale, sostenuto attraverso le risorse del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Considerato altresì che l'esperienza sin qui maturata nella realizzazione degli interventi in materia di apprendistato duale e i confronti avuti con i principali attori chiave del territorio, quali scuole, agenzie formative, università, imprese, parti sociali e consulenti del lavoro, hanno evidenziato la necessità di procedere ad una revisione e aggiornamento delle modalità operative, nell'ottica della semplificazione, del miglioramento e dell'innovazione del sistema toscano di apprendistato;

Dato atto che tale revisione risulta necessaria anche al fine di recepire i chiarimenti normativi forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la sopra citata circolare n. 12 del 6/6/2022, relativamente all'apprendistato di primo livello;

Ritenuto opportuno, in ottica di semplificazione, ricomprendere in unico testo la disciplina operativa del contratto di apprendistato, compresa quella dell'apprendistato di tipo professionalizzante di cui alla citata DGR 1130/2015, al fine di mettere a disposizione di datori di lavoro, operatori della formazione e servizi per il lavoro, uno strumento di riferimento strategico per l'innalzamento della qualità degli apprendistati toscani;

Dato atto che è stata svolta a tale scopo la consultazione delle parti sociali, degli Atenei toscani, delle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistico Musicale Coreutica, dell'Ufficio Scolastico Regionale, soggetti firmatari del protocollo approvato con la citata DGR n. 1408/2016, secondo quanto condiviso con la Commissione permanente regionale Tripartita;

Dato atto altresì che sono stati consultati la Commissione Regionale dei Soggetti Professionali ai sensi dell'articolo 3 della citata legge regionale n. 73/2008 e le Fondazioni ITS della Toscana;

Visto il confronto effettuato con gli Ordini provinciali dei Consulenti del Lavoro della Toscana, attivato nell'ambito del protocollo approvato con DGR n. 920/2022;

Viste le osservazioni pervenute in ordine al documento contenente le "Modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato di cui al D.lgs. 15 giugno 2015, n. 81" (in atti) e dato atto che lo stesso definisce:

- i destinatari di ciascuna tipologia di contratto;
- i titoli e le qualificazioni conseguibili;
- la durata;
- le istituzioni formative coinvolte;
- i contenuti della formazione;
- l'organizzazione didattica;
- le modalità di attuazione;

Richiamato l'art. 18 bis della citata legge regionale n. 32/2002, il quale stabilisce:

- al comma 4, che nel rispetto dei livelli essenziali stabiliti con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 12 ottobre 2015 (Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81), la Giunta regionale, con deliberazione, definisce le modalità operative dei percorsi formativi per le tipologie di contratto di cui al comma 2, lettere a) e c);

- al comma 5, che la deliberazione di cui al comma 4 è approvata sentita la Commissione regionale permanente tripartita e previa informativa alla commissione consiliare competente per materia;

Richiamato altresì l'art. 50 del Regolamento n. 47/R/2003, il quale al comma 3 stabilisce che con deliberazione della Giunta regionale, sentita la Commissione regionale permanente tripartita, previa informativa alla commissione consiliare competente, sono stabiliti gli standard dell'offerta formativa pubblica;

Considerati i criteri generali per un apprendistato di qualità individuati dalle citate Raccomandazioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro e del Consiglio dell'Unione Europea e ritenuto strategico definire una Carta di qualità degli apprendistati regionali, coinvolgendo attivamente gli attori chiave del territorio al fine di individuare, anche attraverso il dialogo sociale, gli elementi utili a garantirne la qualità, fornire benefici agli apprendisti e alle imprese e aumentarne l'attrattiva per potenziali apprendisti e datori di lavoro, comprese le micro, piccole e medie imprese;

Ritenuto opportuno revocare le precedenti deliberazioni n. 1130/2015, con la quale sono stati approvati gli Indirizzi regionali per l'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere ai sensi del Regolamento 47/R del 2003 e n. 1408/2016, con la quale sono state approvate l'intesa e le modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel sistema duale di cui al D.lgs. 15 giugno 2015 n. 81, al fine di provvedere all'approvazione delle nuove modalità operative;

Visto l'allegato Allegato A al presente atto contenente lo "Schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Toscana e le parti sociali, gli Atenei toscani, Istituzioni dell'Alta Formazione Artistico Musicale Coreutica e l'Ufficio Scolastico Regionale" e i relativi Allegati:

- 1) "Modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato di cui al d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81 in attuazione delle disposizioni del D.lgs. n. 81/2015 e del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 12 ottobre 2015"
- 2) "Carta di qualità degli apprendistati realizzati in Toscana";

Ritenuto di rinviare alla sottoscrizione di appositi accordi data protection la regolamentazione degli eventuali trattamenti di dati personali connessi all'attuazione delle attività di cui allo schema di Protocollo riportato in Allegato A;

Ritenuto opportuno dare mandato al Dirigente responsabile del competente Settore Apprendistato e Tirocini di adottare gli atti per attuare la presente deliberazione;

Visto il Decreto del presidente della Giunta Regionale n. 136 del 28 ottobre 2020 "Delega per la sottoscrizione di accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni e altri accordi comunque denominati;

Dato atto che non ci sono oneri a carico del bilancio regionale;

Visto il parere della Commissione Regionale Permanente Tripartita espresso nella seduta del 28/04/2023;

Visto il parere del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 20/07/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, le precedenti deliberazioni n. 1130/2015, con la quale sono stati approvati gli Indirizzi regionali per l'apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere ai sensi del Regolamento 47/R del 2003 e n. 1408/2016, con la quale sono state approvate l'intesa e le modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel sistema duale di cui al D.lgs. 15 giugno 2015 n. 81, al fine di provvedere all'approvazione delle nuove modalità operative;
2. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, l'allegato Allegato A al presente atto contenente lo "Schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Toscana e le parti sociali, gli Atenei toscani, Istituzioni dell'Alta Formazione Artistico Musicale Coreutica e l'Ufficio Scolastico Regionale" e i relativi allegati:
 - 1) "Modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato di cui al d.lgs. 15 giugno 2015, n. 81 in attuazione delle disposizioni del D.lgs. n. 81/2015 e del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 12 ottobre 2015"
 - 2) "Carta di qualità degli apprendistati realizzati in Toscana";
3. di rinviare alla sottoscrizione di appositi accordi data protection la regolamentazione degli eventuali trattamenti di dati personali connessi all'attuazione delle attività relativamente al Protocollo di intesa di cui al punto 2);
4. di dare mandato al Dirigente responsabile del competente Settore Apprendistato e Tirocini di adottare gli atti per attuare la presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
GABRIELE GRONDONI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

**Modalità operative
per la realizzazione dei percorsi in apprendistato
di cui al D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 81**

Sommario

PARTE I

ALLEGATO A 1

Principi generali 4

1. L'apprendistato duale 5

2. Gli strumenti 5

2.1 Protocollo tra datore di lavoro e istituzione formativa 5

2.2 Piano Formativo Individuale 6

2.3 Dossier individuale dell'apprendista 6

3. Gli attori 6

3.1 Datore di lavoro: requisiti 6

3.2 Istituzioni formative 6

3.3 Tutor formativo e tutor aziendale 7

3.4 Apprendista: diritti e doveri 7

3.5 Informazione agli apprendisti 7

3.6 Modalità operative 7

4. Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore 9

4.1 Apprendistato per la qualifica e il diploma di istruzione e formazione professionale (leFP) 9

4.2 Apprendistato per il diploma di istruzione secondaria di secondo grado 10

4.3 Apprendistato per il certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) 11

5. Apprendistato di alta formazione e ricerca 12

5.1 Apprendistato per il diploma di istruzione tecnologica superiore (ITS Academy) 12

5.2 Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca per la Laurea o Diploma Accademico 13

5.3 Apprendistato per il Master di I e II livello 14

5.4 Apprendistato per il Dottorato di Ricerca o Diploma Accademico di Formazione alla Ricerca 15

5.5 Apprendistato per Attività di Ricerca 16

5.6 Apprendistato per l'accesso alle professioni ordinistiche 17

6. Valutazione e certificazione delle competenze 18

7. Monitoraggio 18

8. Apprendistato professionalizzante 19

8.1 Finalità del contratto 19

8.2 Destinatari 19

8.3 Durata e aspetti contrattuali 19

8.4 Formazione prevista 19**8.5 Modalità di erogazione della formazione per l'acquisizione di competenze di base e trasversali
20**

Modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato di cui al D.lgs. 15 giugno 2015, n. 81

Principi generali

Le presenti modalità disciplinano la regolamentazione regionale dell'apprendistato sulla base di quanto definito nel Regolamento 47/R del 2003 e s.m.i. della Regione Toscana, in attuazione delle disposizioni del D.lgs. n. 81/2015, del Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015 e delle Linee Guida per l'apprendistato professionalizzante ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 convertito con modificazioni dalla Legge 9 agosto 2013, n. 99, adottate il 20 febbraio 2014 dalla Conferenza Stato Regioni, al fine di favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro.

I principi generali della citata disciplina sono i seguenti:

- riferimenti all'**apprendistato duale**, che prevede l'integrazione organica della formazione che si svolge presso le istituzioni formative, che erogano i percorsi in apprendistato, e la formazione che si svolge sul luogo di lavoro;
- definizione delle **istituzioni formative** che erogano i percorsi finalizzati al conseguimento di titoli e attestazioni previste nell'ambito delle due tipologie formative del contratto di apprendistato duale;
- definizione di **strumenti** uniformi per l'attivazione delle due tipologie formative del contratto di apprendistato duale, ovvero:
 - *Protocollo* tra datore di lavoro e istituzione formativa
 - *Piano Formativo Individuale* dell'apprendista
 - *Dossier individuale* dell'apprendista
- definizione dell'offerta formativa con chiaro riferimento agli **standard formativi** dei percorsi di formazione in apprendistato;
- identificazione dei **requisiti del datore di lavoro** e delle caratteristiche di **tutor aziendale** e **tutor formativo**;
- definizione delle percentuali minime e massime delle ore dei percorsi che può essere svolto in apprendistato duale presso le istituzioni formative e delle ore da effettuare presso il datore di lavoro;
- diritto alla **valutazione e certificazione delle competenze acquisite** dall'apprendista anche ai fini della registrazione nel Fascicolo elettronico del Lavoratore.

La Regione Toscana, alla luce delle disposizioni di legge citate, e nell'ambito della propria competenza, con il presente atto definisce, previa intesa sottoscritta in data con le Parti sociali, l'Ufficio scolastico regionale, gli Atenei di Firenze, Pisa, Siena e le Istituzioni dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) gli standard formativi per la realizzazione dei percorsi di formazione esterna nell'ambito del contratto di apprendistato e i criteri generali per la realizzazione di tali percorsi mediante il recepimento delle disposizioni di cui al Decreto Interministeriale 12/10/2015, emanato in attuazione dell'art. 46, comma 1 del D.Lgs. 81/2015 e pubblicato sulla G.U. n. 296 del 21/12/2015.

Il presente documento si articola in due parti:

- la PARTE I, dedicata all'**apprendistato nel sistema duale** (artt. 43 e 45 - D.Lgs. 81/2015).
- la PARTE II, dedicata all'**apprendistato professionalizzante** (art. 44 - D.Lgs. 81/2015).

PARTE 1 – APPRENDISTATO NEL SISTEMA DUALE

1. L'apprendistato duale

L'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore (di seguito I livello) e l'apprendistato di alta formazione e ricerca (di seguito III livello) rappresentano le due tipologie del contratto di apprendistato che integrano organicamente la formazione svolta presso le istituzioni formative che erogano i percorsi finalizzati al conseguimento di **titoli di studio o qualificazioni professionali** e la formazione svolta presso il datore di lavoro in un sistema di apprendimento duale, nell'ambito del Quadro europeo delle qualificazioni.

Nell'ambito di un contratto di apprendistato di I livello (art. 43 D.lgs. 81/2015) è possibile conseguire i seguenti titoli:

- Qualifica professionale triennale (Titolo di studio Livello 3 EQF)
- Diploma professionale quadriennale (Titolo di studio Livello 4 EQF)
- Diploma di istruzione secondaria superiore (Titolo di studio Livello 4 EQF)
- Certificato di specializzazione tecnica superiore - IFTS (Titolo di studio Livello 4 EQF)

Nell'ambito di un contratto di apprendistato di III livello (art. 45 D.lgs. 81/2015) è possibile conseguire i seguenti titoli:

- Diploma di Istruzione Tecnologica Superiore - ITS (Titolo di studio Livello 5 EQF)
- Diplomi dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (Titolo di studio Livello 6 e 7 EQF)
- Laurea triennale e magistrale (Titolo di studio Livello 6 e 7 EQF)
- Master di I e II livello (Titolo di studio Livello 7 e 8 EQF)
- Dottorato di ricerca (Titolo di studio Livello 8 EQF).

Il contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca è finalizzato, oltre che al conseguimento di titoli di studio, anche all'acquisizione di attestazioni professionali, attraverso lo svolgimento di:

- Attività di ricerca
- Praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche.

2. Gli strumenti

Il D.lgs. n. 81/2015 e il Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015 hanno introdotto un insieme di strumenti finalizzati all'attivazione e alla gestione del contratto di apprendistato di I e di III livello:

- "Schema di protocollo tra datore di lavoro e istituzione formativa";
- "Schema di Piano formativo individuale";
- "Schema di dossier individuale".

Tali modelli consentono l'utilizzo di strumenti uniformi nell'attuazione dell'apprendistato.

2.1 Protocollo tra datore di lavoro e istituzione formativa

Il datore di lavoro che intende stipulare un contratto di apprendistato nell'ambito dell'apprendistato di I e di III livello sottoscrive un **Protocollo** con l'istituzione formativa a cui lo studente è iscritto, secondo il modello di cui al Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015.

Attraverso tale accordo sono definiti i seguenti elementi:

- generalità dell'istituzione formativa e del datore di lavoro;
- la tipologia di apprendistato che si intende attivare con la specifica del percorso prescelto e la durata;
- la tipologia di destinatari del contratto di apprendistato oggetto del protocollo e le modalità di individuazione degli stessi;
- le responsabilità dell'istituzione formativa e del datore di lavoro;

- le modalità di valutazione e certificazione delle competenze;
- le azioni di monitoraggio e autovalutazione dei percorsi;
- la decorrenza e la durata del protocollo.

La stipula del protocollo può avvenire anche tra reti di istituzioni formative.

2.2 Piano Formativo Individuale

Nell'apprendistato di I e III livello, il **Piano Formativo Individuale (PFI)** è redatto dall'istituzione formativa con il coinvolgimento del datore di lavoro secondo il modello approvato con il Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015.

Il PFI contiene i seguenti elementi:

- a) i dati del datore di lavoro e del tutor aziendale;
- b) i dati dell'istituzione formativa e del tutor formativo;
- c) i dati dell'apprendista;
- d) gli aspetti contrattuali relativi al singolo apprendista (tipologia di apprendistato con cui è stato assunto e corrispondente qualificazione da conseguire, ove previsto; durata del contratto di apprendistato, CCNL applicato; inquadramento contrattuale; mansioni e tipologia del contratto);
- e) i contenuti, la durata e l'articolazione annua della formazione interna ed esterna, prevista per il percorso formativo in apprendistato, e i relativi risultati di apprendimento;
- f) i criteri e le modalità della valutazione iniziale, intermedia e finale degli apprendimenti e, ove previsto, dei comportamenti, nonché le eventuali misure di riallineamento, sostegno e recupero, anche nei casi di sospensione del giudizio.

Il Piano Formativo Individuale può essere modificato nel corso del rapporto, ferma restando la qualificazione da acquisire al termine del percorso.

2.3 Dossier individuale dell'apprendista

Il **Dossier individuale** dell'apprendista è redatto dal tutor formativo in collaborazione con il tutor aziendale secondo il modello approvato con il Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015.

Il Dossier contiene:

- documenti generali dell'apprendista (contratto di assunzione, PFI, curriculum vitae);
- documentazione relativa alla valutazione intermedia e finale degli apprendimenti (documento di trasparenza e valutazione delle competenze acquisite in apprendistato e relative evidenze);
- attestazioni (in caso di abbandono, conclusione dell'anno formativo o esame finale).

3. Gli attori

3.1 Datore di lavoro: requisiti

Il **datore di lavoro** è il **soggetto giuridico titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore** o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva.

Ai fini della stipula dei contratti di apprendistato nel sistema duale, il datore di lavoro deve possedere i **requisiti previsti** all'art. 3 del Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015:

- a) *capacità strutturali*, ossia spazi per consentire lo svolgimento della formazione interna e in caso di studenti con disabilità, il superamento o abbattimento delle barriere architettoniche;
- b) *capacità tecniche*, ossia una disponibilità strumentale per lo svolgimento della formazione interna, in regola con le norme vigenti in materia di verifica e collaudo tecnico, anche reperita all'esterno dell'unità produttiva;
- c) *capacità formative*, garantendo la disponibilità di uno o più tutor aziendali per lo svolgimento dei compiti di cui al par. 3.3.

3.2 Istituzioni formative

Le istituzioni formative che erogano i percorsi in apprendistato sono definite all'art. 2 del Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015 e sono descritte, per ciascun percorso in apprendistato, nelle successive sezioni dei presenti indirizzi.

3.3 Tutor formativo e tutor aziendale

Nei percorsi di apprendistato la funzione tutoriale è finalizzata a promuovere il successo formativo degli apprendisti, a favorire il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e l'impresa e si esplica nell'affiancamento dell'apprendista nel percorso di apprendimento e nel monitoraggio del suo corretto svolgimento.

Il tutor formativo e il tutor aziendale sono individuati nel Piano Formativo Individuale, rispettivamente, dall'istituzione formativa e dal datore di lavoro e garantiscono l'integrazione tra la formazione interna ed esterna.

Il **tutor formativo** assiste l'apprendista nel rapporto con l'istituzione formativa, monitora l'andamento del percorso e interviene nella valutazione iniziale, intermedia e finale del periodo di apprendistato.

Il **tutor aziendale**, che può essere anche il datore di lavoro, favorisce l'inserimento dell'apprendista nell'impresa, lo affianca e lo assiste nel percorso di formazione interna, gli trasmette le competenze necessarie allo svolgimento delle attività lavorative e, in collaborazione con il tutor formativo, fornisce all'istituzione formativa ogni elemento atto a valutare le attività dell'apprendista e l'efficacia dei processi formativi.

Il **tutor formativo ed il tutor aziendale collaborano alla compilazione del dossier individuale dell'apprendista** di cui al par. 2.3 dei presenti indirizzi, e garantiscono l'attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite dall'apprendista al termine del periodo di apprendistato, anche in caso di risoluzione anticipata.

I compiti svolti dal tutor formativo possono essere riconosciuti nel quadro degli esistenti strumenti di valorizzazione della professionalità del personale docente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e, comunque, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

3.4 Apprendista: diritti e doveri

Possono essere assunti con un contratto di apprendistato duale:

- con riferimento all'**apprendistato di I livello, in tutti i settori di attività**: i giovani che hanno compiuto i **15 anni di età e fino al compimento dei 25**;
- con riferimento all'**apprendistato di III livello, in tutti i settori di attività, pubblici o privati**: i giovani di **età compresa tra i 18 e i 29 anni**,

I giovani devono possedere i requisiti di accesso indicati per ciascuna tipologia, come descritto nelle successive sezioni delle presenti modalità organizzative.

3.5 Informazione agli apprendisti

L'istituzione formativa, d'intesa con il datore di lavoro, informa i giovani e, nel caso di minorenni, i titolari della responsabilità genitoriale, con modalità tali da garantire la consapevolezza della scelta, anche ai fini degli sbocchi occupazionali, attraverso iniziative di informazione e diffusione idonee ad assicurare la conoscenza:

- a) degli aspetti educativi, formativi e contrattuali del percorso di apprendistato e della coerenza tra le attività e il settore di interesse del datore di lavoro con la qualificazione da conseguire;
- b) dei contenuti del protocollo e del piano formativo individuale;
- c) delle modalità di selezione degli apprendisti;
- d) del doppio «status» di studente e di lavoratore, per quanto concerne l'osservanza delle regole comportamentali nell'istituzione formativa e nell'impresa, e, in particolare, delle norme in materia di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e degli obblighi di frequenza delle attività di formazione interna ed esterna.

3.6 Modalità operative

L'individuazione degli apprendisti è compiuta dal datore di lavoro, sulla base di criteri e procedure predefiniti, sentita anche l'istituzione formativa, nel rispetto dei principi di trasparenza e di pari opportunità di accesso.

A tale scopo possono essere somministrati questionari di orientamento professionale ed effettuati colloquio individuali ovvero attraverso percorsi propedeutici di PCTO o tirocinio al fine di evidenziare motivazioni, attitudini, conoscenze, anche in ragione del ruolo da svolgere in azienda.

4. **Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore**

4.1 Apprendistato per la qualifica e il diploma di istruzione e formazione professionale (leFP)

4.1.1 Finalità del contratto

Il contratto è finalizzato al conseguimento del titolo di studio di **Qualifica professionale o di Diploma professionale**.

4.1.2 Destinatari

Possono essere assunti con la presente tipologia contrattuale soggetti che abbiano compiuto 15 anni di età e fino al compimento dei 25, iscritti ad un percorso di qualifica o diploma professionale

4.1.3 Durata

La durata del contratto di apprendistato per il conseguimento della qualifica e il diploma di istruzione e formazione professionale non può essere inferiore a 6 mesi né superiore a:

- 3 anni, per il conseguimento della qualifica professionale;
- 1 anno, per il conseguimento del diploma professionale (se in possesso di qualifica).

La durata del contratto può essere prorogata fino a un anno, per iscritto e previo aggiornamento del PFI, nel caso in cui:

- a) l'apprendista abbia conseguito la qualifica o il diploma professionale e intenda consolidare e acquisire ulteriori competenze tecnico-professionali e specialistiche, utili anche ai fini dell'acquisizione del certificato di specializzazione tecnica superiore o del diploma di istruzione professionale, previa frequenza del corso annuale integrativo di cui all'art. 15, comma 6 del Decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226;
- b) al termine del percorso formativo, l'apprendista non abbia conseguito la qualifica o il diploma professionale.

Qualora l'apprendista abbia conseguito la qualifica o il diploma professionale è possibile trasformare il contratto in essere in apprendistato professionalizzante (art. 44 - D.lgs. 81/2015) per il conseguimento di una qualificazione professionale ai fini contrattuali. In tal caso, come previsto all'art. 42, comma 5 del D.lgs. 81/2015, la durata massima complessiva dei due periodi di apprendistato non può eccedere quella individuata dalla contrattazione collettiva.

4.1.4 Istituzioni formative

I percorsi per la qualifica e il diploma di istruzione e formazione professionale sono erogati dalle Istituzioni Formative che operano nell'ambito dei sistemi regionali di istruzione e formazione, sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni di cui al D.lgs. n. 226/2005 e smi.

4.1.5 Contenuti della formazione

Gli standard formativi dei percorsi sono definiti dai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) in attuazione degli artt. 17 e 18 del D.lgs. 226/2005 e smi.

In ogni caso il percorso di formazione interna ed esterna deve garantire una programmazione idonea al raggiungimento, in termini di competenze, dei risultati relativi al profilo educativo, culturale e professionale dei diversi indirizzi, anche ai fini del superamento dell'esame finale.

4.1.6 Organizzazione didattica

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato per il conseguimento della qualifica e il diploma di istruzione e formazione professionale si articola in periodi di:

- **formazione interna**, che si svolge presso il datore di lavoro;
- **formazione esterna**, che si svolge presso l'istituzione formativa che attua il percorso

Assunto a base di calcolo l'orario obbligatorio dei percorsi formativi, la formazione esterna non può essere superiore al 60% dell'orario per il secondo anno e al 50% per il terzo e quarto anno e, nel caso in cui l'apprendistato sia attivato a partire dal primo anno, al 60% dell'orario ordinamentale per il primo e secondo anno e al 50% per il terzo e quarto anno.

Per l'anno finalizzato al conseguimento del certificato di specializzazione tecnica la formazione esterna non può essere superiore al 50% dell'orario.

4.2 Apprendistato per il diploma di istruzione secondaria di secondo grado

4.2.1 Finalità del contratto

Il contratto è finalizzato al conseguimento del titolo di **Diploma di istruzione secondaria di secondo grado** (Livello 4 del Quadro Europeo delle qualifiche - EQF).

4.2.2 Destinatari

Giovani che **hanno compiuto 15 anni** di età e **fino al compimento dei 25 anni**, che hanno concluso positivamente il primo anno dei percorsi di istruzione secondaria superiore e che siano iscritti presso istituzioni scolastiche della Regione Toscana.

4.2.3 Durata

Il contratto di apprendistato per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado prevede una **durata minima di 6 mesi** e una **durata massima di 4 anni**.

E' possibile prorogare il contratto di apprendistato fino ad un anno, per iscritto e previo aggiornamento del PFI, nel caso in cui, al termine del percorso formativo l'apprendista non abbia conseguito il diploma di istruzione secondaria di secondo grado.

Successivamente al conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore, e ai fini dell'acquisizione di una qualificazione professionale ai fini contrattuali, **è possibile trasformare il contratto in essere in apprendistato professionalizzante** (art. 44 - D.lgs. n. 81/2015). In tal caso, la durata massima complessiva dei due periodi di apprendistato non può eccedere quella individuata dalla contrattazione collettiva, così come previsto all'art. 42, comma 5 del D.lgs. n. 81/2015.

4.2.4 Istituzioni formative

Le istituzioni formative che erogano il percorso in apprendistato per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado sono le istituzioni scolastiche di istruzione secondaria di secondo grado nel territorio della Regione Toscana.

4.2.5 Contenuti della formazione

I contenuti della formazione dei percorsi per il conseguimento di un diploma di istruzione secondaria di secondo grado sono **quelli previsti per i percorsi di istruzione secondaria realizzati dagli istituti di istruzione secondaria di secondo grado nel territorio della Regione Toscana**.

4.2.6 Organizzazione didattica

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato si articola in periodi di:

- **formazione interna**, che si svolge c/o il datore di lavoro;
- **formazione esterna**, che si svolge c/o l'istituzione formativa che attua il percorso.

Assunto a base di calcolo l'orario obbligatorio previsto per i percorsi di istruzione secondaria superiore, **la formazione esterna non può essere superiore al 70% dell'orario per il secondo anno e al 65% per il terzo, quarto e quinto anno.**

In ogni caso il percorso di formazione interna ed esterna deve garantire una programmazione idonea al raggiungimento, in termini di competenze, dei risultati relativi al profilo educativo, culturale e professionale dei diversi indirizzi, anche ai fini del superamento dell'esame finale.

4.3 Apprendistato per il certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)

4.3.1 Finalità del contratto

Il contratto è finalizzato al conseguimento del Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) (Livello 4 del Quadro Europeo delle qualifiche - EQF)..

4.3.2 Destinatari

Possono essere assunti con la presente tipologia contrattuale i **giovani che hanno compiuto i 15 anni di età, e fino al compimento dei 25, iscritti ad un percorso IFTS.**

4.3.3 Durata

Il contratto di apprendistato per il conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore prevede una **durata minima di 6 mesi** e una **durata massima di 1 anno.**

È possibile prorogare il contratto di apprendistato fino ad un anno, per iscritto e previo aggiornamento del PFI, nel caso in cui, al termine del percorso formativo l'apprendista non abbia conseguito il certificato di specializzazione tecnica superiore.

4.3.4 Istituzioni formative

I percorsi di apprendistato per il conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore sono realizzati dalle istituzioni formative che attuano i percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui agli articoli 9 e 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008.

4.3.5 Contenuti della formazione

I contenuti della formazione dei percorsi per il conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore sono quelli previsti per i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore in attuazione degli articoli 9 e 10 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008.

4.3.6 Organizzazione didattica

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato si articola in periodi di:

- **formazione interna**, che si svolge c/o il datore di lavoro;
- **formazione esterna**, che si svolge c/o l'istituzione formativa che attua il percorso

Assunto a base di calcolo l'orario obbligatorio dei percorsi formativi, **la formazione esterna non può essere superiore al 50% dell'orario ordinamentale.**

In ogni caso, il percorso di formazione interna ed esterna all'impresa deve garantire una programmazione idonea al raggiungimento, in termini di competenze, dei risultati relativi al titolo da conseguire.

5. Apprendistato di alta formazione e ricerca

5.1 Apprendistato per il diploma di Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)

5.1.1 Finalità del contratto

Il contratto è finalizzato al conseguimento di uno dei seguenti titoli di studio:

- a) diploma di specializzazione per le tecnologie applicate (liv. 5 EQF)
- b) diploma di specializzazione superiore per le tecnologie applicate (liv. 6 EQF).

5.1.2 Destinatari

Giovani di **età compresa tra i 18 e i 29 anni**, iscritti a percorsi ITS, in possesso dei requisiti indicati di seguito:

- 1) di diploma di scuola secondaria superiore
oppure
- 2) di diploma professionale conseguito nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) integrato da un certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)

5.1.3 Durata

La durata del contratto di apprendistato per il conseguimento di un Diploma di istruzione tecnica superiore non può essere inferiore a 6 mesi ed è pari nel massimo alla durata ordinamentale dei relativi percorsi.

La durata del contratto di apprendistato per il conseguimento di un Diploma di istruzione tecnica superiore **non può essere inferiore a 6 mesi ed è pari nel massimo alla durata ordinamentale dei relativi percorsi**:

- 2 anni, nel caso di percorsi ITS articolati su 2 annualità;
- 3 anni, nel caso di percorsi ITS articolati su 3 annualità.

5.1.4 Istituzioni formative

Istituti tecnologici superiori (ITS Academy) di cui alla Legge 15 luglio 2022, n. 99.

5.1.5 Contenuti della formazione

I contenuti della formazione dei percorsi per il conseguimento di un diploma di istruzione tecnica superiore sono stabiliti in attuazione dell'art. 5 della Legge 15 luglio 2022, n. 99 "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore".

5.1.6 Organizzazione didattica

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato è definita in attuazione degli articoli da 6 a 8 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 e si articola in periodi di:

- **formazione interna**, che si svolge c/o il datore di lavoro;
- **formazione esterna**, che si svolge c/o l'istituzione formativa che attua il percorso (Fondazioni ITS), così come definite al par. 5.1.4.

Il monte ore totale di formazione interna ed esterna corrisponde all'orario obbligatorio ordinamentale previsto per i percorsi di istruzione tecnica superiore.

La durata della formazione esterna non può essere superiore al 60% del percorso.

5.2 Apprendistato di Alta Formazione e Ricerca per la Laurea o Diploma Accademico

5.2.1 Finalità del contratto

Il contratto è finalizzato al conseguimento del titolo di:

- Laurea triennale o Diploma accademico di I livello
- Laurea magistrale o Diploma accademico di II livello
- Laurea a ciclo unico o Diploma accademico di specializzazione

5.2.2 Destinatari

Giovani di **età compresa tra i 18 e i 29 anni** iscritti ad un percorso universitario di Laurea o ad un percorso per il Diploma accademico di Alta formazione artistica musicale e coreutica.

5.2.3 Durata

La durata del contratto per il conseguimento del titolo di Laurea o del Diploma accademico non può essere inferiore a 6 mesi ed è pari, nel massimo, alla durata ordinamentale dei relativi percorsi.

5.2.4 Istituzioni formative

La formazione esterna è realizzata:

- dagli Atenei abilitati al rilascio del titolo di Laurea professionalizzante, triennale, magistrale o magistrale a ciclo unico;
- dalle Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica riconosciute dal MIUR.

5.2.5 Contenuti della formazione

I contenuti della formazione dei percorsi per il conseguimento della Laurea o del Diploma Accademico sono quelli definiti nell'ambito degli ordinamenti nazionali vigenti.

5.2.6 Organizzazione didattica

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato per il conseguimento di Laurea professionalizzante, triennale, magistrale o a ciclo unico e di Diploma accademico di I, II livello e di specializzazione, è definita secondo ordinamenti nazionali vigenti.

Assunto a base di calcolo il numero dei crediti formativi per ciascuno previsti, la durata complessiva del percorso è articolata come segue:

- **formazione esterna**, svolta presso l'istituzione universitaria/accademica: non superiore al 60% del numero di ore previste nell'ambito dei crediti formativi del percorso;
- **formazione interna**, svolta presso l'impresa: pari alla differenza tra le ore del percorso formativo ordinamentale e le ore di formazione esterna.

In ogni caso, il percorso di formazione interna ed esterna all'impresa deve garantire una programmazione idonea al raggiungimento, in termini di competenze, dei risultati relativi al titolo da conseguire.

5.3 Apprendistato per il Master di I e II livello

5.3.1 Finalità del contratto

Il contratto è finalizzato al conseguimento del titolo di studio di Master di I o II livello universitario o di Alta formazione artistica musicale e coreutica.

5.3.2 Destinatari

Giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni iscritti ad un Master di I o II livello (Livello 7 e 8 del Quadro Europeo delle qualifiche - EQF).

5.3.3 Durata

La durata del contratto per il conseguimento del titolo di Master di I o II livello non può essere inferiore a 6 mesi e superiore a 2 anni.

5.3.4 Istituzioni formative

I percorsi di apprendistato per il conseguimento di un Master di I livello o di un Master di II livello sono realizzati:

- dagli Atenei abilitati al rilascio del titolo di Master universitario;
- dalle Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica riconosciute dal MIUR abilitati al rilascio del titolo di Master universitario.

5.3.5 Contenuti della formazione

I contenuti della formazione dei percorsi per il conseguimento di un Master di I livello o di un Master di II livello sono quelli definiti nell'ambito degli ordinamenti nazionali e universitari vigenti.

5.3.6 Organizzazione didattica

Assunto a base di calcolo il numero dei crediti formativi previsti, la durata complessiva del percorso è ripartita, di norma, come segue:

- **formazione esterna**, svolta presso l'istituzione universitaria/accademica: non superiore al 60% del numero di ore previste nell'ambito dei crediti formativi del percorso;
- **formazione interna**, svolta presso l'impresa: pari alla differenza tra le ore del percorso formativo ordinamentale e le ore di formazione esterna.

Il percorso di formazione interna ed esterna all'impresa deve garantire una programmazione idonea al raggiungimento, in termini di competenze, dei risultati relativi al titolo da conseguire.

5.4 Apprendistato per il Dottorato di Ricerca o Diploma Accademico di Formazione alla Ricerca

5.4.1 Finalità del contratto

Il contratto è finalizzato al conseguimento del titolo di studio universitario di Dottore di Ricerca o al titolo di studio dell'Alta formazione artistica musicale e coreutica di Diploma di formazione alla ricerca (Livello 8 del Quadro Europeo delle qualifiche - EQF).

5.4.2 Destinatari

Giovani di **età compresa tra i 18 e i 29 anni** che siano ammessi, o già inseriti, in corsi di Dottorato di Ricerca o di Diploma di formazione alla ricerca.

5.4.3 Durata

La durata del contratto per il conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca o del Diploma di formazione alla ricerca non può essere inferiore a 6 mesi e superiore alla durata ordinamentale del relativo percorso.

5.4.4 Istituzioni formative

I percorsi di apprendistato per il conseguimento del Dottorato di Ricerca o Diploma Accademico di Formazione alla Ricerca sono realizzati:

- dagli Atenei abilitati al rilascio del titolo di Dottore di ricerca;
- dalle Istituzioni autorizzate a rilasciare titoli di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica riconosciute dal MIUR.

5.4.5 Contenuti della formazione

I contenuti della formazione dei percorsi per il conseguimento del Dottorato di Ricerca o Diploma Accademico di Formazione Alla Ricerca sono quelli definiti nell'ambito degli ordinamenti nazionali e universitari vigenti.

5.4.6 Organizzazione didattica

Assunto a base di calcolo le ore o il numero dei crediti formativi previsti dall'ordinamento vigente la durata complessiva del percorso è ripartita, di norma, come segue:

- formazione esterna, svolta presso l'istituzione universitaria/accademica: non superiore al 60% del numero di ore previste nell'ambito dei crediti formativi del percorso;
- formazione interna, svolta presso l'impresa: pari alla differenza tra le ore del percorso formativo ordinamentale e le ore di formazione esterna. La formazione interna deve comprendere anche lo studio individuale.

Il percorso di formazione interna ed esterna all'impresa deve garantire una programmazione idonea al raggiungimento, in termini di competenze, del titolo di Dottore di Ricerca o del Diploma di formazione alla ricerca.

5.5 Apprendistato per Attività di Ricerca

5.5.1 Finalità del contratto

Il contratto è finalizzato alla realizzazione di percorsi formativi in apprendistato per lo svolgimento di attività di ricerca.

5.5.2 Destinatari

Giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni in possesso del titolo di studio di Laurea magistrale o titoli superiori.

5.5.3 Durata

La durata del contratto di apprendistato per lo svolgimento di attività di ricerca è definita, nel Piano Formativo Individuale, in coerenza con il progetto di ricerca e le mansioni assegnate all'apprendista, da un minimo di 6 mesi ad un massimo di 3 anni.

L'inserimento occupazionale può riferirsi a progetti o a programmi di ricerca già avviati, ovvero a specifiche attività di ricerca che il datore di lavoro intende avviare.

5.5.4 Istituzioni formative

L'offerta formativa esterna, ove prevista nel PFI, è realizzata dalle Università, dagli Istituti superiori di alta formazione e specializzazione e dalle altre istituzioni formative o di ricerca.

5.5.5 Contenuti della formazione

Il percorso dell'apprendista si realizza mediante un'azione formativa i cui contenuti e la cui durata sono definiti nel PFI redatto dall'istituzione formativa o di ricerca, ove prevista, con il coinvolgimento del datore di lavoro, in coerenza con il progetto di ricerca e le mansioni assegnate all'apprendista.

In ogni caso, il percorso di formazione interna ed esterna all'impresa deve garantire una programmazione idonea al raggiungimento, in termini di competenze, dei risultati relativi alla qualificazione contrattuale da conseguire.

5.5.6 Organizzazione didattica

La **formazione interna**, che si svolge c/o il datore di lavoro **non può essere inferiore al 20% del monte ore annuale contrattualmente previsto**.

La **formazione esterna** non è obbligatoria.

5.6 Apprendistato per l'accesso alle professioni ordinistiche

5.6.1 Finalità del contratto

Il contratto è finalizzato al conseguimento dell'attestato di compiuta pratica professionale per l'accesso all'esame di Stato.

5.6.2 Destinatari

Giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni.

L'accesso al praticantato è regolato dalla normativa vigente in materia relativamente ai singoli ordinamenti professionali.

5.6.3 Durata

La durata del contratto di apprendistato per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche non può essere inferiore a 6 mesi ed è definita, relativamente alla durata massima, in rapporto al conseguimento dell'attestato di compiuta pratica per l'ammissione all'esame di Stato.

5.6.4 Istituzioni formative

L'offerta formativa esterna, ove prevista nel PFI, è realizzata dalle istituzioni formative in possesso di riconoscimento istituzionale di rilevanza nazionale o regionale aventi come oggetto la promozione delle attività imprenditoriali, del lavoro, della formazione, dell'innovazione e del trasferimento e delle professioni

5.6.5 Contenuti della formazione

Per la realizzazione dei percorsi di apprendistato per il praticantato per l'accesso alle professioni ordinistiche, gli standard formativi, i contenuti e la durata della formazione sono definiti nel PFI, a cura del datore di lavoro, in coerenza con i rispettivi ordinamenti professionali e la contrattazione collettiva nazionale.

5.6.6 Organizzazione didattica

La **formazione interna**, che si svolge c/o il datore di lavoro **non può essere inferiore al 20% del monte ore annuale contrattualmente previsto.**

La **formazione esterna non è obbligatoria.**

6. Valutazione e certificazione delle competenze

In coerenza con quanto stabilito dall'art. 8 del Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015, sulla base dei criteri ivi richiamati e compatibilmente con quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, l'istituzione formativa anche avvalendosi del datore di lavoro, per la parte di formazione interna, effettua il monitoraggio e la valutazione degli apprendimenti, anche ai fini dell'ammissione agli esami conclusivi dei percorsi in apprendistato, ne dà evidenza nel dossier individuale dell'apprendista e ne comunica i risultati all'apprendista e, nel caso di minorenni, ai titolari della responsabilità genitoriale.

Agli apprendisti è garantito il diritto alla validazione delle competenze anche nei casi di abbandono o risoluzione anticipata del contratto, a partire da un periodo minimo di lavoro di tre mesi.

Per avere diritto alla valutazione e certificazione finale l'apprendista, al termine del percorso, deve aver frequentato almeno i tre quarti sia della formazione interna che della formazione esterna di cui al piano individuale. Laddove previsto nell'ambito dei rispettivi ordinamenti, la frequenza dei tre quarti del monte ore sia di formazione interna sia di formazione esterna di cui al piano formativo individuale costituisce requisito minimo anche al termine di ciascuna annualità, ai fini dell'ammissione all'annualità successiva.

Gli esami conclusivi dei percorsi in apprendistato si effettuano, laddove previsti, in applicazione delle vigenti norme relative ai rispettivi percorsi ordinamentali, anche tenendo conto delle valutazioni espresse dal tutor formativo e dal tutor aziendale nel dossier individuale e in funzione dei risultati di apprendimento definiti nel piano formativo individuale.

La sospensione del giudizio in occorrenza di un debito formativo non configura attestazione di mancato raggiungimento degli obiettivi formativi ai fini dell'art. 42, comma 3, del decreto legislativo n. 81 del 2015. In esito al superamento dell'esame finale e al conseguimento della qualificazione, l'ente titolare ai sensi del decreto legislativo n. 13 del 2013 rilascia un certificato di competenze o, laddove previsto, un supplemento al certificato che, nelle more della definizione delle Linee guida di cui all'art. 3, comma 6, del decreto legislativo n. 13 del 2013, deve comunque contenere:

- a) gli elementi minimi ai sensi dell'art. 6 riguardante gli standard minimi di attestazione del decreto legislativo n. 13 del 2013;
- b) i dati che consentano la registrazione dei documenti nel sistema informativo dell'ente titolare in conformità al Fascicolo elettronico del Lavoratore, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 150 del 14 settembre 2015.

7. Monitoraggio

I percorsi di apprendistato di cui ai presenti indirizzi sono oggetto di monitoraggio e valutazione annuale da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, con il supporto di ISFOL, INDIRE E ANVUR, nonché di monitoraggio regionale.

L'istituzione formativa, ai fini dell'aggiornamento degli standard e dei criteri generali contenuti nel Decreto Interministeriale del 12 ottobre 2015, anche in relazione ai compiti istituzionali previsti dai rispettivi ordinamenti, realizza apposite azioni di monitoraggio e autovalutazione dei percorsi oggetto di presenti indirizzi.

PARTE II – APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

8. Apprendistato professionalizzante

8.1 Finalità del contratto

Il contratto di apprendistato professionalizzante (art.44 del D.lgs. n.81 del 15/06/2015) è finalizzato al conseguimento di una qualificazione professionale ai fini contrattuali.

La qualificazione professionale al cui conseguimento è finalizzato il contratto è determinata dalle parti del contratto sulla base dei profili o qualificazioni professionali previsti per il settore di riferimento dai sistemi di inquadramento del personale di cui ai contratti collettivi stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

8.2 Destinatari

Possono essere assunti, in tutti i settori di attività, pubblici o privati, con la presente tipologia contrattuale:

- Giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni (17 se in possesso di una qualifica professionale, conseguita ai sensi del decreto legislativo n. 226 del 2005)
- lavoratori senza limiti di età beneficiari di un trattamento di disoccupazione del trattamento straordinario di integrazione salariale a seguito di un Accordo di transizione occupazionale di cui all'articolo 22-ter del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

8.3 Durata e aspetti contrattuali

Gli accordi interconfederali e i contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale stabiliscono, in ragione del tipo di qualificazione professionale ai fini contrattuali da conseguire, la durata anche minima del periodo di apprendistato, che non può essere superiore a 3 anni ovvero 5 per i profili professionali caratterizzanti la figura dell'artigiano.

8.4 Formazione prevista

La formazione obbligatoria è tesa all'acquisizione di **competenze tecnico-professionali e specialistiche e competenze di base e trasversali**.

La formazione di tipo professionalizzante, svolta sotto la responsabilità del datore di lavoro, è integrata, nei limiti delle risorse annualmente disponibili, dalla offerta formativa pubblica, interna o esterna alla azienda, finalizzata alla acquisizione di competenze di base e trasversali.

8.4.1. La formazione tecnico-professionale e specialistica

Gli accordi interconfederali e i contratti collettivi nazionali di lavoro stipulati dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale stabiliscono, in ragione del tipo di qualificazione professionale ai fini contrattuali da conseguire, la durata e le modalità di erogazione della formazione per l'acquisizione delle relative competenze tecnico-professionali e specialistiche.

La formazione tecnico professionale e specialistica è svolta sotto la responsabilità del datore di lavoro.

8.4.2 La formazione di base e trasversale

La formazione di tipo professionalizzante, svolta sotto la responsabilità del datore di lavoro, è integrata, nei limiti delle risorse annualmente disponibili, dalla offerta formativa pubblica, interna o esterna alla azienda, finalizzata alla acquisizione di competenze di base e trasversali.

Per "formazione di base e trasversale" si intende quella finalizzata all'acquisizione delle competenze basilari che ogni lavoratore deve possedere, qualunque sia il settore in cui presta la sua opera. Essa deve quindi fornire gli strumenti-base per orientarsi e inserirsi nei diversi contesti lavorativi.

8.5 Modalità di erogazione della formazione per l'acquisizione di competenze di base e trasversali

8.5.1 Offerta Formativa Pubblica

La formazione finalizzata all'acquisizione delle competenze di base e trasversali, realizzata con il concorso del contributo pubblico nei limiti delle risorse disponibili, è erogata Soggetti Attuatori in regola con la normativa sull'accreditamento (D.G.R. n. 1407/2016 e ss.mm.ii. e D.G.R. 894/2017 e ss.mm.ii).

Le modalità di erogazione dell'offerta formativa pubblica sono stabilite in relazione alle risorse economiche disponibili e al numero degli apprendisti con procedure ad evidenza pubblica.

L'offerta formativa pubblica è erogata attraverso un catalogo regionale articolato su base territoriale e composto da singoli moduli formativi che possono essere scelti dall'apprendista in coerenza con il proprio Piano Formativo.

L'offerta formativa pubblica può essere svolta in modalità **FAD attraverso il sistema di web learning regionale TRIO** a cui è possibile accedere attraverso i poli formativi territoriali o attraverso i web learning group nei limiti stabiliti dalle procedure ad evidenza pubblica.

È altresì possibile utilizzare la modalità FAD sincrona secondo le modalità stabilite dalla Delibera della Giunta Regionale n. 580 del 22 maggio 2023.

L'offerta formativa pubblica è da intendersi obbligatoria nella misura in cui sia realmente disponibile per il datore di lavoro e per l'apprendista, ovvero, in via sussidiaria e cedevole, sia definita obbligatoria dalla disciplina contrattuale vigente. In tal caso, durata, contenuti e modalità di realizzazione sono stabiliti dalla contrattazione collettiva di riferimento.

Per "disponibile" si intende un'offerta formativa formalmente approvata e finanziata dalla Regione Toscana, che consenta al datore di lavoro l'iscrizione dell'apprendista affinché le attività formative possano essere avviate entro 6 mesi dalla data dell'assunzione (Cfr. Linee guida per la disciplina del contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere approvate il 20/02/2014 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano).

8.5.2 Formazione realizzata dalle imprese che non si avvalgono dell'offerta formativa pubblica

Il datore di lavoro, anche in presenza di un'offerta formativa pubblica finanziata, può erogare direttamente, sotto la propria responsabilità e a proprio carico, la formazione di base e trasversale indicata al precedente § 8.5.1., fatto salvo quanto eventualmente stabilito dalla contrattazione collettiva relativamente alla capacità formativa dell'impresa e nel rispetto dei criteri di cui al comma 4, art. 50 del Regolamento 47/R del 2003 e s.m.i..

La formazione di base e trasversale erogata direttamente dal datore di lavoro non è oggetto di finanziamento pubblico.

La formazione deve rispettare le seguenti caratteristiche:

- svolgimento intenzionale e organizzazione secondo i contenuti previsti dal PFI;
- attuazione mediante una specifica programmazione;
- monitorata e verificabile nella sua esecuzione;
- garantita dalla figura professionale del tutor o referente aziendale e, in generale, da risorse umane con adeguate capacità e competenze;
- realizzata da una agenzia formativa accreditata e impartita da formatori, interni o esterni all'impresa. Nel caso in cui l'impresa sia anche accreditata come agenzia formativa la formazione può essere svolta dalla stessa impresa;
- progettata anche attraverso il supporto dell'esperto di valutazione degli apprendimenti e delle competenze;

- svolta in situazione distinta da quella finalizzata prioritariamente alla produzione di beni e servizi, in luoghi idonei e nel rispetto della normativa in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

Al fine di realizzare la formazione l'azienda, nel rispetto delle caratteristiche sopra indicate, può organizzarsi in maniera integrata con altri datori di lavoro.

È altresì possibile utilizzare la modalità FAD sincrona secondo le modalità stabilite dalla Delibera della Giunta Regionale n. 580 del 22 maggio 2023. Non può essere utilizzata la FAD TRIO.

8.5.3 Durata

La durata complessiva della formazione di base e trasversale, riferita all'intero periodo contrattuale, si differenzia in relazione al titolo di studio dell'apprendista al momento dell'assunzione, ed è pari a:

- **120 ore:** se l'apprendista è privo di titolo o se è in possesso di titolo di scuola secondaria di primo grado (licenza media);
- **80 ore:** se l'apprendista è in possesso di titolo di scuola secondaria di secondo grado (qualifica/diploma professionale o diploma di istruzione secondaria superiore);
- **40 ore:** se l'apprendista è in possesso del titolo di laurea o di titoli superiori.

Tali durate possono essere ridotte per gli apprendisti che abbiano già completato, in precedenti rapporti di apprendistato, uno o più moduli formativi; la riduzione oraria del percorso coincide con la durata dei moduli già completati. Come stabilito dalle Linee Guida per l'apprendistato professionalizzante del 20 febbraio 2014, la formazione generale in materia di salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'art. 8 dell'Accordo Stato/Regioni del 21/12/2011 costituisce credito formativo permanente.

La durata della formazione di base e trasversale può essere ridotta per gli apprendisti che hanno già completato percorsi coerenti con la normativa vigente, o parte di essi, in precedenti rapporti di apprendistato stipulati dopo il 1° gennaio 2015. La riduzione della durata del percorso coincide con la durata dei moduli già completati.

Il percorso formativo deve concludersi entro i tre anni della durata del contratto di apprendistato professionalizzante. Nel caso di contratti di apprendistato di durata inferiore a tre anni, le ore di formazione devono essere svolte entro la scadenza del contratto stesso.

8.5.4 Contenuti della formazione

I contenuti dell'offerta formativa pubblica tengono conto del titolo di studio posseduto dall'apprendista al momento dell'assunzione e degli obiettivi di apprendimento espressi nei CCNL e negli accordi confederali sull'Apprendistato, coerentemente a quanto definito nei Piani Formativi Individuali.

L'offerta formativa regionale erogata per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali è strutturata in moduli standard della durata di 40 ore ciascuno, finalizzati ad acquisire le competenze di base e trasversali riguardanti le seguenti tematiche:

- a) Adottare comportamenti sicuri sul lavoro¹
- b) organizzazione e qualità aziendale;
- c) disciplina del rapporto di lavoro, pari opportunità;
- d) competenze digitali
- e) relazioni interpersonali e comunicazione in ambito lavorativo;
- f) competenze sociali e civiche;
- g) spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- h) elementi di base della professione/mestiere.
- i)

8.5.5 Certificazione delle competenze

¹ fermo restando gli obblighi formativi dei datori di lavoro in materia di sicurezza stabiliti dalle norme vigenti.

In attuazione di quanto stabilito all'art. 51.4, comma 1 del Reg. 47/R/2003 le competenze professionali acquisite attraverso l'attività formativa con il contratto di apprendistato professionalizzante sono riconosciute come crediti formativi all'interno del sistema integrato di istruzione, formazione e lavoro secondo le norme vigenti.

8.5.6 Formazione dei Tutor e dei referenti aziendali

La Regione, nei limiti delle risorse disponibili, può organizzare, di concerto con le associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale, specifici interventi formativi rivolti ai tutori o referenti aziendali con particolare riferimento ai processi di messa in trasparenza e validazione delle competenze degli apprendisti.

Appendice 1 – Requisiti di accesso ai percorsi leFP, IFTS, ITS**a) Requisiti per l'accesso ai percorsi di QUALIFICA e DIPLOMA leFP**

Giovani che **hanno compiuto 15 anni** di età e **fino al compimento dei 25 anni**, in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- diploma di scuola secondaria di primo grado;
- diploma di scuola secondaria di primo grado e attestazione di promozione conseguita al termine del primo anno di percorsi del secondo ciclo di istruzione e formazione professionale;
- attestazione intermedia delle competenze acquisite, in caso di interruzione di precedenti percorsi istruzione e formazione professionale;
- iscrizione ai percorsi leFP per il conseguimento di qualifica professionale triennale.

b) Requisiti per l'accesso ai percorsi IFTS

Giovani che **hanno compiuto 15 anni** di età e **fino al compimento dei 25 anni**, in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- diploma professionale di tecnico (di cui al D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 20, comma 1, lettera c);
- diploma di istruzione secondaria superiore;
- ammissione al quinto anno dei percorsi liceali, ai sensi del D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226, articolo 2, comma 5;
- certificazione delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione di cui al regolamento adottato con Decreto del ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, se privi del diploma di istruzione secondaria superiore.

Il **20 gennaio 2016** è stato sottoscritto in sede di **Conferenza Stato Regioni** uno specifico **Accordo**, recepito dal Decreto Interministeriale del 27/04/2016, per consentire ai giovani e agli adulti in possesso del **diploma professionale** conseguito in esito ai percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale, di poter **accedere** ai percorsi realizzati dagli **Istituti Tecnologici superiori (ITS)** attraverso la **partecipazione** ai percorsi di **istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)** di **durata annuale** previsti dal Capo III del Decreto del Presidente del Consiglio 25/01/2008.

c) Requisiti per l'accesso ai percorsi ITS

Giovani di **età compresa tra i 18 e i 29 anni**, in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa nazionale:

- in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore
oppure
- in possesso di diploma professionale conseguito nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP) integrato da un certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)

Carta di Qualità degli Apprendistati realizzati in Toscana

Premessa

La RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO del 15 marzo 2018 è intervenuta sulla qualità degli apprendistati definendo il quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità (2018/C 153/01).

L'Unione Europea, infatti, considera l'apprendistato come un percorso educativo completo che permette di implementare ed acquisire competenze che consentano alla persona di essere parte integrante, consapevole e attiva della società e di gestire con successo le transizioni all'interno del mercato del lavoro. È in questo senso che l'apprendistato è una delle politiche che realizzano il più ampio obiettivo del life-long learning, che consente al singolo individuo di non restare fuori dal mercato del lavoro, ma di evolversi con esso, rispondendo sempre prontamente alle nuove esigenze emergenti.

Preso atto dell'elevato tasso di disoccupazione giovanile nell'UE e riconoscendo nell'apprendistato uno strumento che facilita la transizione dai periodi di istruzione e formazione al lavoro, l'Unione Europea è intervenuta per rafforzare e promuovere l'utilizzo questo sistema definendo standard di qualità comuni per tutti gli Stati membri.

In questa cornice, e a partire dai criteri stabiliti nel quadro europeo, la Regione intende promuovere una Carta di qualità degli apprendistati regionali, incoraggiando il coinvolgimento attivo degli attori chiave del territorio nel solco dell'esperienza della "Carta dei tirocini e stage di qualità nella Regione Toscana" sottoscritta nel 2011.

Tenendo conto di tali obiettivi e della governance multilivello e multi-attore nell'ambito della quale è disciplinato l'apprendistato, sono individuati di seguito gli elementi fondanti della Carta regionale.

La Regione Toscana

Considerato che:

- la disoccupazione di lunga durata e giovanile, la sottoccupazione, continuano a essere elevate, esasperando le disuguaglianze e richiedendo sempre più solidarietà tra le generazioni,
- il mercato del lavoro e la società sono in rapida evoluzione: nuove opportunità e nuove sfide emergono dalla doppia transizione digitale e verde, dal mutamento dell'organizzazione del lavoro e dagli sviluppi sociali e demografici, dal cambiamento climatico, accrescendo i disallineamenti e le carenze di competenze, richiedendo alle persone di tutte le età di riqualificarsi e migliorare continuamente;
- la qualificazione, riqualificazione e aggiornamento delle competenze contribuiscono a promuovere un'occupazione piena e un lavoro dignitoso per tutti;
- l'istruzione e la formazione di qualità per tutti, l'apprendimento permanente efficace sono strategici al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro, come sancito dal I principio del pilastro europeo dei diritti sociali,
- la promozione e lo sviluppo di apprendistati di qualità possono portare a ulteriori opportunità di lavoro dignitoso, contribuire a risposte efficaci ed efficienti alle sfide attuali e fornire opportunità di apprendimento permanente per migliorare la produttività, la resilienza, le transizioni e l'occupabilità e soddisfare le esigenze attuali e future degli apprendisti, datori di lavoro e mercato del lavoro;
- apprendistati di qualità possono sostenere l'imprenditorialità, il lavoro autonomo, l'occupabilità, la transizione verso l'economia formale, la creazione di posti di lavoro e la crescita e la sostenibilità delle imprese;
- una Carta per gli apprendistati di qualità efficace richiede che gli apprendistati siano ben regolamentati, sostenibili, sufficientemente finanziati, inclusivi e liberi da discriminazioni e sfruttamento, per promuovere l'uguaglianza e l'equilibrio di genere e la diversità, fornire un'adeguata remunerazione e protezione sociale, per portare a qualifiche riconosciute e migliorare i risultati occupazionali;
- l'apprendistato richiede una promozione e una regolamentazione, anche grazie al dialogo sociale, tali da garantirne la qualità, sostenere gli apprendisti e le imprese, aumentarne l'attrattiva per i potenziali apprendisti e datori di lavoro, comprese le micro, piccole, medie e grandi imprese.

Applicazione della Carta di Qualità degli Apprendistati realizzati in Toscana

1. La Carta di Qualità degli Apprendistati realizzati in Toscana si applica a tutti gli apprendistati attivati sul territorio, per tutti i datori di lavoro e settori di attività economica;
2. I sottoscrittori attuano i suoi principi attraverso politiche, programmi o altre misure coerenti con il quadro normativo regionale e nazionale in materia;
3. I sottoscrittori incorporano e promuovono apprendistati di qualità nelle rispettive politiche in materia di istruzione, formazione professionale, apprendimento permanente e lavoro.
4. I sottoscrittori adottano processi finalizzati a determinare se un'occupazione è adatta per apprendistati di qualità, con il coinvolgimento delle parti sociali, e tenendo conto:
 - a) delle competenze necessarie per svolgere tale professione;
 - b) dell'adeguatezza di un apprendistato quale strumento per acquisire tali competenze;
 - c) della durata dell'apprendistato necessaria per acquisire tali competenze;
 - d) della domanda attuale e futura di competenze e del potenziale occupazionale di tale occupazione;

- e) delle competenze in materia di occupazione, formazione e mercato del lavoro delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori;
 - f) dell'ampia gamma di settori occupazionali emergenti e dell'evoluzione dei processi di produzione e dei servizi.
5. I sottoscrittori adottano misure per sviluppare e rafforzare continuamente la capacità delle istituzioni formative, delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, degli insegnanti, dei tutor formativi e aziendali e di altri esperti coinvolti nei percorsi di apprendistato.
 6. I sottoscrittori adottano misure per garantire che i sistemi e i programmi di apprendistato siano regolarmente monitorati e valutati dalle istituzioni competenti. I risultati del monitoraggio e delle valutazioni sono utilizzati per adattare di conseguenza il quadro di regolamentazione regionale e le politiche a sostegno dell'apprendistato.
 7. I sottoscrittori adottano misure per aumentare la qualità degli apprendistati tenendo conto, in particolare:
 - a) dell'età dell'apprendista;
 - b) della sicurezza e salute sul lavoro;
 - c) del tutoraggio, aziendale e formativo, degli apprendisti da parte di personale qualificato e della natura di tale attività;
 - d) del giusto equilibrio tra apprendisti e lavoratori sul posto di lavoro, tenendo conto della necessità di promuovere l'apprendistato nelle micro, piccole e medie imprese;
 - e) della durata minima e massima prevista dallo specifico percorso di apprendistato;
 - f) della misura in cui la durata prevista dell'apprendistato dovrebbe essere ridotta sulla base dell'apprendimento precedente o dei progressi compiuti durante l'apprendistato;
 - g) del giusto equilibrio tra la formazione esterna, presso l'istituzione formativa e la formazione interna, sul posto di lavoro;
 - h) dell'accesso all'orientamento professionale e ad altri servizi di sostegno, prima, durante e dopo l'apprendistato;
 - i) della preparazione e dell'esperienza richieste ai formatori e ai tutor aziendali e formativi;
 - j) dell'adeguato equilibrio tra apprendisti e tutor, tenendo conto della necessità di garantire una formazione di qualità;
 - k) delle procedure di valutazione e certificazione delle competenze acquisite;
 - l) del titolo acquisito al termine dell'apprendistato.

Uguaglianza e diversità

8. i sottoscrittori adottano, tenendo conto del quadro di regolamentazione regionale e nazionale, misure per promuovere l'uguaglianza, la diversità e l'inclusione sociale negli apprendistati, tenendo conto in particolare della situazione e dei bisogni delle persone in situazioni vulnerabili o appartenenti a gruppi svantaggiati.
9. I sottoscrittori adottano misure appropriate per promuovere la parità di genere e l'equilibrio negli apprendistati, anche per l'accesso ai percorsi.
10. I sottoscrittori adottano misure efficaci per prevenire la discriminazione, la violenza e le molestie nei confronti degli apprendisti.
11. I sottoscrittori promuovono attivamente apprendistati per adulti e per coloro che necessitano di riqualificarsi, migliorare le proprie competenze per migliorare la propria occupabilità.
12. I sottoscrittori adottano misure per promuovere l'accesso ad apprendistati di qualità come mezzo per facilitare la transizione positiva dall'economia informale a quella formale e dal lavoro precario a quello stabile.

Supporto pedagogico

13. I sottoscrittori promuovono misure volte alla formazione dei tutor aziendali e formativi affinché possano garantire all'apprendista la rispondenza del suo percorso alle esigenze del mercato del lavoro e attivino un dialogo costante tra di loro e siano una guida per l'apprendista.

Promozione della qualità dell'apprendistato

14. I sottoscrittori adottano misure per creare un ambiente favorevole alla promozione di apprendistati di qualità, anche mediante:
- a) L'adozione di un approccio ecosistemico per le competenze settoriali o professionali per facilitare l'attuazione di apprendistati di qualità;
 - b) Lo sviluppo e il consolidamento di solidi meccanismi, quali sistemi di informazione sul mercato del lavoro e sulle competenze (skills intelligence), consultazioni periodiche con le Parti Sociali e gli attori chiave, per valutare la domanda attuale e futura di competenze al fine di progettare o adattare di conseguenza l'offerta di apprendistato;
 - c) attività di sensibilizzazione e campagne promozionali per migliorare l'immagine e l'attrattiva degli apprendistati di qualità, mettendo in evidenza i vantaggi dell'apprendistato per i lavoratori, i giovani, le famiglie, gli insegnanti, i consulenti del lavoro, le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, e datori di lavoro, in particolare micro, piccole e medie imprese;
 - d) l'aumento della consapevolezza dei diritti, dei doveri e delle tutele degli apprendisti nelle campagne promozionali;
 - e) l'adozione di programmi di preapprendistato con l'obiettivo di aumentare la partecipazione delle persone appartenenti a gruppi svantaggiati;
 - f) l'agevolazione dell'accesso a ulteriori opportunità di formazione professionale e di istruzione superiore per gli apprendisti, in un'ottica di filiera educativa;
 - g) fornire percorsi di apprendimento flessibili e orientamento professionale per sostenere la mobilità, l'apprendimento permanente e la portabilità delle competenze e delle qualifiche;
 - h) l'utilizzo delle nuove tecnologie e metodi innovativi per migliorare l'efficacia e la qualità degli apprendistati.
15. I sottoscrittori, in consultazione con le organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori, e al fine di facilitare la transizione dall'economia informale a quella formale, adottano misure per rafforzare la capacità delle micro e piccole imprese di attivare apprendistati di qualità, con attenzione alle metodologie formative alle competenze tecniche e imprenditoriali dei maestri artigiani.
16. I membri adottano misure per rispettare, promuovere e realizzare i principi e i diritti fondamentali sul lavoro in relazione all'apprendistato.

Collaborazione regionale, nazionale ed europea per la qualità apprendistato

17. I sottoscrittori adottano misure per rafforzare la cooperazione regionale, nazionale e internazionale, lo scambio di informazioni sulle buone pratiche in tutti gli aspetti degli apprendistati di qualità, anche attraverso la rete europea delle regioni e delle autorità locali (Earlall).

**INTESA TRA LA REGIONE TOSCANA, LE PARTI SOCIALI, GLI ATENEI,
LE ISTITUZIONI DELL'ALTA FORMAZIONE ARTISTICO MUSICALE
COREUTICA E L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA
TOSCANA SULLE MODALITA' OPERATIVE PER LA REALIZZAZIONE
DEI PERCORSI IN APPRENDISTATO, DI CUI AL D.LGS. 15 GIUGNO 2015,
N. 81**

TRA

la **Regione Toscana**

E

Confederazione Generale Italiana Lavoro della Toscana, Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori della Toscana, Unione Italiana del Lavoro della Toscana, Confindustria Toscana, Confartigianato Imprese Toscana, Confederazione Nazionale Artigianato Toscana, Confcommercio Toscana, Legacoop Toscana, Confcooperative Toscana, Coldiretti Toscana, Confesercenti Toscana, Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, Università degli Studi di Firenze, Università di Pisa, Università degli Studi di Siena, Università per Stranieri di Siena, Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna, Scuola Normale Superiore - Pisa, IMT Alti Studi – Lucca

Vista la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 15 marzo 2018 (2018/C 153/01) relativa a un Quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità;

Visto il D.lgs. 17 ottobre 2005, n. 226 - “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53”;

Visto il D.lgs. 16 gennaio 2013, n. 13 “Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art. 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92”;

Vista la legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Jobs Act) recante “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;

Visto il decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 (Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183), che ha delineato un nuovo quadro normativo in materia di apprendistato procedendo, in particolare, alla revisione delle tipologie di contratto che realizzano l’apprendistato duale, caratterizzato dall’alternanza tra la formazione effettuata presso il datore di lavoro e l’istruzione e la formazione svolta presso le istituzioni formative:

- contratto di apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, per il diploma di istruzione secondaria superiore e per il certificato di specializzazione tecnica superiore (art. 43);
- contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 45);

Visto il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 12 ottobre 2015, recante “Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81”, che ha definito gli standard formativi dell’apprendistato e i criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato nel sistema duale, che costituiscono i livelli essenziali delle prestazioni cui si devono attenere le Regioni nella regolamentazione della materia;

Premesso che:

l’Apprendistato è la forma di apprendimento basato sul lavoro che costituisce il canale privilegiato di accesso dei giovani all’occupazione e all’esercizio della cittadinanza attiva, migliorandone le prospettive di impiego attraverso l’acquisizione delle abilità e delle competenze necessarie sul mercato del lavoro e utili per la promozione dello sviluppo personale;

- percorsi di Apprendistato efficaci e di qualità che portano a una combinazione di competenze inerenti al lavoro, di esperienze e di apprendimento in ambito lavorativo e di competenze fondamentali agevolano l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro nonché la crescita professionale degli adulti e la transizione verso l'occupazione;

- innalzare la qualità dei percorsi contribuisce a evitare che l'apprendistato sia limitato a lavori poco qualificati e formazioni povere che ne danneggiano il prestigio. Oltre a offrire percorsi di eccellenza, apprendistati di qualità possono inoltre contribuire all'inclusione sociale, integrando nel mercato del lavoro giovani provenienti da contesti sociali e personali diversi;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1408 del 27 dicembre 2016 con la quale sono state approvate le “Modalità Operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato nel Sistema Duale, di cui al D.lgs. 15 Giugno 2015, n. 81”;

Considerato che la Regione Toscana, le Parti sociali, gli Atenei e le Istituzioni dell'Alta Formazione Artistico Musicale Coreutica e l'Ufficio Scolastico Regionale della Toscana, (di seguito “Parti”), hanno ritenuto opportuno procedere con una verifica dei punti di miglioramento delle modalità operative citate, sulla scorta dell'esperienza sin qui maturata nella sua applicazione;

Considerato altresì che le Parti hanno preso in esame e formulato osservazioni in ordine al documento contenente le “Modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato di cui al D.lgs. 15 giugno 2015, n. 81” nel quale sono definiti:

- i destinatari di ciascuna tipologia di contratto;
- i titoli e le qualificazioni conseguibili;
- la durata;
- le istituzioni formative coinvolte;
- i contenuti della formazione;
- l'organizzazione didattica;
- le modalità di attuazione;

Preso atto che la presente Intesa potrà essere condivisa con altri soggetti interessati alla realizzazione del sistema duale.

Le Parti

danno atto

di condividere i contenuti dei documenti posti in allegato alla presente Intesa (All.1 e All.2):

- Allegato 1: Modalità operative per la realizzazione dei percorsi in apprendistato di cui al D.lgs. 15 giugno 2015, n. 81, in attuazione delle disposizioni del D.lgs. n. 81/2015 e del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 12 ottobre 2015.
- Allegato 2: Carta di qualità degli apprendistati realizzati in Toscana

Firenze,

Letto e sottoscritto:

Regione Toscana

*Assessora all'Istruzione, formazione professionale
università e ricerca, impiego, relazioni internazionali
e politiche di genere*

C.G.I.L.

C.I.S.L.

U.I.L.

Confindustria Toscana

Confartigianato Imprese Toscana

Confederazione Nazionale Artigianato Toscana

Confcommercio Toscana

Legacoop Toscana

Confcooperative Toscana

Coldiretti Toscana

Confesercenti Toscana

Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana

Università degli Studi di Firenze

Università di Pisa

Università degli Studi di Siena

**Scuola Superiore di Studi Universitari
e di Perfezionamento Sant'Anna – Pisa**

Scuola Normale Superiore – Pisa

IMT Alti Studi – Lucca

Università per Stranieri di Siena



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/10/2023 (punto N 39)

Delibera N 1167 del 09/10/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Simone CAPPELLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

DGR 982/2023. Modifica e sostituzione Allegato A "PR FSE + 2021/27 - Elementi essenziali per l'emanazione dell'Avviso per l'assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione annualità 2023-2025"

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali Avviso incentivi occupazione 2023-25 (PR FSE+ 2021-27) - versione aggiornata

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

*A Elementi essenziali Avviso incentivi occupazione 2023-25 (PR FSE+ 2021-27) -
versione aggiornata
6bffc8892767cb7aaffd6cd1dfcd9b9f42452c1e9ca150828529a6d24a09522*

LA GIUNTA REGIONALE

Visti

- il Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

- il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);

- il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Vista la Decisione della Commissione C(2022) n. 6089 del 19 agosto 2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n.1016 del 12 settembre 2022 avente ad oggetto la presa d'atto della Decisione della Commissione C(2022) n.6089 del 19 agosto 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 122/2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio del PR FSE+ 2021-2027;

Vista la Decisione n.2 del 19 giugno 2023 “ Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Approvazione del Sistema di gestione e controllo”;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 19 giugno 2023 avente ad oggetto “Regolamento (UE) 2021/1060 – PR FSE+ 2021-2027. Manuale per i beneficiari – Disposizioni per la gestione degli interventi oggetto di sovvenzioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027”;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18 novembre 2022;

Visto il D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 recante il Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 e s.m.i., a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;

Vista la Legge Regionale n. 32/2002 “Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. n. 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R dell'8 agosto 2003, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con Risoluzione del Consiglio regionale n. 239 del 27 luglio 2023;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022 e la successiva Nota di aggiornamento al DEFR 2023 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale 22 dicembre 2022, n.110, successivamente integrata con Deliberazione 28 giugno 2023, n. 53, che nell'Allegato 1A prevede i progetti n. 19 "Diritto e qualità del lavoro", n. 20 "Giovanisi e n. 21 "ATI il progetto per le donne in Toscana";

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07 aprile 2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.3 del 22 maggio 2023 con la quale è approvato il Cronoprogramma dei bandi e delle procedure di evidenza pubblica con proiezione triennale, che prevede tra gli altri l'Avviso per interventi a sostegno dell'occupazione tra cui Incentivi all'assunzione da finanziarsi con risorse FSE+ 2021-2027;

Richiamato il paragrafo 8 del PR FSE+ 2021-27 "Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi", con riferimento alla parte relativa agli incentivi alle assunzioni;

Richiamato inoltre il paragrafo 1 del Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale (PR) FSE+ 2021-2027 di cui alla D.G.R. n. 122/2023 nel quale si assegna all'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (ARTI) il ruolo di Organismo Intermedio e nello specifico si affida a questo la realizzazione di Interventi a sostegno dell'occupazione tramite incentivi all'assunzione destinati a target specifici (over 30, under 30, donne e disabili);

Visto l'Accordo di delega per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio Programma Regionale FSE+ 2021/2027, di cui all'allegato C della sopracitata Decisione 2/2023, sottoscritto dal Settore Lavoro della Regione Toscana in qualità di Responsabile di attività e dall'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (ARTI) in qualità di Organismo intermedio in data 22 giugno 2023;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 797 del 10 luglio 2023 "PR FSE+ 2021-2027. Assegnazione ad ARTI delle risorse FSE disponibili sul bilancio 2023-2025 per lo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio. Integrazione indirizzi ad ARTI di cui alla DGR n. 1254 del 7 novembre 2022";

Vista la Delibera di Giunta regionale n.982 del 07 agosto 2023 che approva gli elementi essenziali dell'Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione annualità 2023-2025 e ne affida ad ARTI l'adozione e la gestione;

Considerato che la suddetta DGR n.982/2023 prevede tra le diverse tipologie di destinatari le donne disoccupate over 30 e le donne disoccupate con figli minori di 12 anni, assunte a tempo indeterminato;

Ritenuto opportuno sostenere l'occupazione stabile di tutte le donne disoccupate e quindi di ampliare la platea delle destinatarie prevedendo un'unica misura dedicata alle donne ("donne disoccupate");

Richiamati i punti 5 e 6 della sopracitata Decisione di Giunta n.3/2023 in cui si stabilisce che:

- per gli avvisi relativi agli incentivi all'assunzione finanziati con il PR FSE+ 2021-2027, di cui alle attività di Pad ritenute pertinenti, sia prevista una riserva del 30% per le imprese con sede operativa nei comuni classificati dalla DGR n.199/2022 come "area interna" e del 50% per le imprese con sede operativa nelle province della costa,
- qualora il contributo richiesto nell'ambito delle operazioni afferenti agli incentivi all'assunzione del PR FSE 2021-2027, in base alle domande presentate, fosse inferiore all'ammontare delle risorse disponibili per la riserva, tali risorse potranno essere utilizzate per lo scorrimento delle graduatorie complessive;

Considerato che 76 comuni del territorio toscano sono nelle aree interne, 46 appartengono alle province della costa e che 88 appartengono ad entrambe le categorie;

Ritenuto opportuno, in applicazione di quanto previsto dalla Decisione n.3/2023, di destinare alle aree interne e/o alle province della costa, per ciascuna tipologia di lavoratori e comunque complessivamente sull'Avviso, un importo pari alla media del 40% delle risorse complessive;

Dato atto che il presente atto non comporta oneri aggiuntivi rispetto alle risorse già assegnate all'intervento con D.G.R. n.797/2023 e richiamate dalla D.G.R. n.982/2023;

Ritenuto pertanto necessario approvare l'Allegato A) "PR FSE + 2021/27 – Elementi essenziali per l'emanazione dell'Avviso per l'assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione annualità 2023-2025", parte integrante e sostanziale al presente atto, che sostituisce l'Allegato A), di cui alla precedente D.G.R. n. 982/2023;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 28 settembre 2023;

Tutto ciò premesso;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- 1) approvare l'Allegato A) "PR FSE + 2021/27 – Elementi essenziali per l'emanazione dell'Avviso per l'assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione annualità 2023-2025", parte integrante e sostanziale al presente atto, che sostituisce l'Allegato A), di cui alla precedente D.G.R. n. 982/2023;
- 2) di trasmettere il presente atto all'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima LR 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Simone Cappelli

La Direttrice
Francesca Giovani

Allegato A) PR FSE + 2021/27 – Elementi essenziali per l’emanazione dell’Avviso per l’assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati a sostegno dell’occupazione annualità 2023-2025

1. Finalità dell’intervento

L’obiettivo è quello di sostenere l’occupazione di specifiche categorie di soggetti con maggiori difficoltà di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro, tramite incentivi rivolti ai datori di lavoro privati che effettuano assunzioni.

2. Beneficiari

Datori di lavoro privati (imprese, enti, associazioni, liberi professionisti e più in generale tutti i datori di lavoro privati ad esclusione delle persone fisiche in qualità di datori di lavoro domestico):

- con sede legale o operativa destinataria dell’assunzione sul territorio toscano;
- che effettuino assunzioni con contratto a tempo indeterminato o determinato di almeno 12 mesi (proroghe escluse), di specifiche categorie di lavoratori, come indicato al successivo punto 3.

In caso di contratto di somministrazione, sono ammessi al contributo i datori di lavoro privati che in qualità di soggetti utilizzatori si avvalgono del servizio di somministrazione.

3. Tipologie di destinatari

- 1) Giovani disoccupati under 30 assunti a tempo indeterminato;
- 2) Disoccupati over 30 interessati da un licenziamento a partire dal 01/01/2021 (ad eccezione dei licenziati per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo) assunti a tempo indeterminato;
- 3) Soggetti over 30 svantaggiati ai sensi dell’art. 17 bis comma 5 Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 assunti a tempo indeterminato o a tempo determinato con un contratto della durata di almeno 12 mesi;
- 4) Soggetti disoccupati over 55, assunti a tempo indeterminato o a tempo determinato con un contratto della durata di almeno 12 mesi;
- 5) Donne disoccupate, assunte a tempo indeterminato;
- 6) Persone con disabilità assunte a tempo indeterminato o a tempo determinato con un contratto della durata di almeno 12 mesi.

4. Importo dei contributi per tipologia di destinatario e contratto di lavoro

Gli incentivi sono riconosciuti mediante l’applicazione delle Unità di Costo Standard (UCS) presentate in appendice al PR FSE+ 2021-2027, in funzione della tipologia di contratto e della tipologia di lavoratore, come indicato nella tabella seguente:

Tipologie destinatari	Tipologia e durata contrattuale			
	indeterminato full time	indeterminato part-time	determinato almeno 12 mesi full time	determinato almeno 12 mesi part-time
Disoccupati under 30	€ 8.500,00	€ 4.250,00		
Disoccupati over 30 licenziati dal 1/1/2021	€ 8.500,00	€ 4.250,00		
Soggetti svantaggiati ai sensi dell’art. 17 bis comma 5 Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32	€ 10.600,00	€ 5.300,00	€ 5.300,00	€ 2.650,00
Soggetti disoccupati over 55	€ 8.500,00	€ 4.250,00	€ 4.250,00	€ 2.125,00
Donne disoccupate	€ 8.500,00	€ 4.250,00		
Persone con disabilità	€ 10.600,00	€ 5.300,00	€ 5.300,00	€ 2.650,00

In caso di eventuale trasformazione di contratto a tempo determinato in contratto a tempo indeterminato il datore di lavoro potrà richiedere un ulteriore contributo pari alla differenza tra gli importi previsti per le due tipologie. Non è incentivata invece la trasformazione di un rapporto di lavoro che non varia nella durata, ma solo nell'orario di lavoro da part time a full time.

Sono esclusi dall'incentivo i contratti di lavoro di apprendistato, a domicilio e intermittenti (o a chiamata).

Il rapporto di lavoro per il quale il datore di lavoro privato richiede il contributo deve essere instaurato a partire dal 01/09/2023 ed entro il 31/12/2025 ed eventualmente trasformato nel periodo di validità dell'Avviso.

Il Contratto di lavoro sottoscritto dovrà rispettare gli accordi e i contratti collettivi nazionali nonché di quelli regionali, territoriali o aziendali, laddove sottoscritti, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

I contributi sono concessi in regime di "de minimis" ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione e possono essere cumulati con eventuali ulteriori misure - di livello nazionale, regionale o di altre Amministrazioni pubbliche - purché tali misure non lo escludano espressamente.

5. Organismo intermedio e quadro finanziario

L'adozione e la gestione dell'Avviso sono demandati all'Azienda Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI) in qualità di Organismo Intermedio, così come previsto nel PR FSE+ 2021/27 e nel relativo PAD.

L'attuazione dell'Avviso trova la sua copertura finanziaria nel PR FSE+2021/27 sui capitoli a titolarità del Settore Lavoro destinati al trasferimento ad ARTI. Sono destinati alla attuazione degli interventi, di cui al presente atto, l'importo di euro € 12.641.202,17, attualmente disponibile su bilancio regionale 2023-2025, secondo la successiva ripartizione coerente con la Delibera di Giunta n. 797 del 10/07/2023:

Attività PAD FSE+ 2021-2027	Tipologia destinatari	Risorse disponibili Bilancio 2023-2025			
		2023	2024	2025	Totale
Over 30 (1.a.14)	Disoccupati over 30 Licenziati dal 1/1/2021	€ 372.192,83	€ 863.169,67	€ 1.382.328,67	€ 2.617.691,17
	Soggetti svantaggiati ai sensi dell'art. 17 bis comma 5 Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32				
	Soggetti over 55				
Under 30 (4.a.6)	Disoccupati under 30	€ 474.849,33	€ 966.519,67	€ 1.283.677,67	€ 2.725.046,67
Donne (1.e.5)	Donne disoccupate	€ 742.779,00	€ 1.616.398,00	€ 2.047.853,00	€ 4.407.030,00
Disabili (3.h.11)	Persone con disabilità	€ 468.465,67	€ 1.153.191,33	€ 1.269.777,33	€ 2.891.434,33
Totale		€ 2.058.286,83	€ 4.599.278,67	€ 5.983.636,67	€ 12.641.202,17

Un importo pari alla media del 40% delle risorse stanziare sull'Avviso sarà destinato alle aree interne e/o alle province della costa. Qualora il totale dei contributi richiesti, in base alle domande presentate, fosse inferiore all'ammontare delle risorse disponibili per la riserva, tali risorse potranno essere utilizzate per lo scorrimento delle graduatorie complessive.

Il bando viene adottato da ARTI e gestito sulla base delle risorse annuali disponibili con riferimento alle assunzioni:

- instaurate e realizzate dal 1/09/2023 al 31/12/2023
- instaurate e realizzate dal 1/01/2024 al 31/12/2024
- instaurate e realizzate dal 1/01/2025 al 31/12/2025

6. Istruttoria delle domande di contributo

Le domande vengono istruite da ARTI in ordine cronologico di presentazione, al fine di verificare il possesso dei requisiti richiesti ai datori di lavoro, ai soggetti destinatari degli interventi e relativi ai rapporti di lavoro, per i quali sono presentate le domande di contributo; la completezza e correttezza delle dichiarazioni rese e la documentazione presentata. I contributi sono assegnati sino ad esaurimento delle risorse disponibili.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/10/2023 (punto N 41)

Delibera N 1168 del 09/10/2023

Proponente

SERENA SPINELLI
DIREZIONE URBANISTICA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maurizio DE ZORDO

Direttore Aldo IANNIELLO

Oggetto:

Fondo per l'integrazione dei canoni di locazione ex art. 11 della L. 431/98 - Criteri per il riparto ai Comuni delle risorse regionali anno 2023 e modifiche ed integrazioni all'Allegato A della deliberazione G.R. n. 402/2020 - Criteri per l'accesso al Fondo integrazione canoni di locazione ex art. 11 L. 431/98

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Riparto
B	Si	Criteri per l'accesso al Fondo integrazione canoni di locazione ex art. 11 L. 431/98 - anno 2023 -

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE URBANISTICA

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 2

A Riparto

79a152688c03ddd8dfc6d3c15c32ce36ed10dae946d411949695f1cc9fff0771

*B Criteri per l'accesso al Fondo integrazione canoni di locazione ex art. 11 L.
431/98 - anno 2023 -*

ecb12ce3621a0d09ce87cc298bca2991cc7620e91a7708511f8d8db49613483b

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge n. 431/98 “Disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo”;

Visto l’art. 7 del decreto legge 13 settembre 2004, n. 240, recante misure per favorire l’accesso alla locazione da parte dei conduttori in condizioni di disagio abitativo conseguente ai provvedimenti esecutivi di rilascio, nonché integrazioni alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, convertito in legge, con modifiche, dalla legge 12 novembre 2004, n. 269;

Visto il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici 7 giugno 1999 che fissa i requisiti minimi per beneficiare del suddetto contributo e determina i criteri per il calcolo dello stesso;

Vista la deliberazione G.R. n. 402 del 30 marzo 2020, relativa ai criteri e procedure per la ripartizione e l’erogazione delle risorse complessive regionali e statali del Fondo per l’integrazione dei canoni di locazione, ex art. 11 della L. 431/98;

Preso atto che per l’anno 2023 il Fondo statale per il sostegno al contributo affitti L. 431/98 non è stato finanziato dalla Legge di Bilancio nonostante la congiuntura socio-economica attuale dovuta non solo alla emergenza sanitaria da Covid-19, ma anche alla crisi internazionale in atto che ha portato ad una consistente diminuzione del reddito delle famiglie e ad una notevole difficoltà, per molte di loro, ad affrontare la spesa di un canone di locazione;

Considerato pertanto necessario ripartire le risorse disponibili sul capitolo di bilancio 21034 “Risorse regionali per l’integrazione dei canoni di locazione” per l’anno 2023, pari ad euro 1.728.203,67.

Ritenuto di dare mandato al Settore Politiche Abitative e Piano Nazionale di ripresa e resilienza/ Piano Nazionale Complementare, di procedere alla ripartizione e liquidazione a favore dei comuni e delle Unioni dei comuni delle risorse disponibili sul capitolo n. 21034 (puro) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, esercizio 2023, sulla base della media del fabbisogno rendicontato negli ultimi 3 anni, così come risulta nell’Allegato A “Riparto”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Preso atto che al punto 5.3 dell’allegato A alla Deliberazione G.R. n. 402/2020 è stabilito che il contributo erogato non può essere inferiore a 200,00 €, le risorse ripartite con il presente atto non sono assegnate per importi inferiori a tale soglia. Tali risorse sono ripartite fra i restanti comuni, così come specificato alla colonna "h" dell’Allegato A “Riparto”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Considerato che le risorse a disposizione per soddisfare il fabbisogno sono minori rispetto agli anni precedenti poichè il Fondo statale non è stato finanziato, si rende necessario apportare, per l’anno 2023, la modifica ed integrazione contenuta al punto 5.2 dell’Allegato A della sopracitata deliberazione G.R. n. 402/2020 così come riepilogato nell’Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto altresì opportuno stabilire che per l’anno 2023 la data di rendicontazione del fabbisogno è fissata al 15/12/2023 e pertanto si rende necessario apportare, la modifica ed integrazione contenuta al punto 6.1 lett. b) dell’Allegato A della sopracitata deliberazione G.R. n. 402/2020 così come riepilogata nell’Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 239 del 27.07.2023 ed, in particolare il PR 24 “*Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo*”;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell' 8 settembre 2022 e la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 approvata con deliberazione del Consiglio regionale del 22 dicembre 2022, n.110, aggiornata con Deliberazione del Consiglio regionale del 28 giugno 2023, n. 53 (Integrazione alla Nota di aggiornamento al DEFR 2023), con particolare riferimento al PR 24 “Edilizia residenziale pubblica-disagio abitativo”;

Visto il D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42”;

Vista la legge regionale 29 dicembre 2022, n. 46 “Bilancio di Previsione Finanziario 2023-2025”;

Vista la delibera di G.R. n. 2 del 09/01/2023 “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025”;

Ritenuto opportuno assumere con il presente atto una prenotazione di impegno di spesa di € 1.728.203,67 sul capitolo 21034 (puro), del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, esercizio 2023;

Preso atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 28/09/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare l’Allegato A “Riparto”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e conseguentemente ripartire le risorse regionali per l’integrazione dei canoni di locazione per l’anno 2023, allocate sul capitolo n. 21034 (puro) del bilancio finanziario gestionale 2023-2025, esercizio 2023, pari ad euro 1.728.203,67;
2. di approvare per l’anno 2023 l’Allegato B “Modifiche ed integrazioni all’Allegato A della deliberazione G.R. n. 402/2020 – Criteri per l’accesso al Fondo integrazione canoni di locazione ex art. 11 L. 431/98 - anno 2023”, parte integrante e sostanziale del presente atto.
3. di dare mandato al Settore Politiche Abitative e Piano Nazionale di ripresa e resilienza/ Piano Nazionale Complementare della Direzione Urbanistica di procedere con successivi atti all’impegno e liquidazione delle risorse di cui al punto 1;
4. di prenotare l’importo di euro 1.728.203,67 sul capitolo 21034 (puro), del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025, esercizio 2023;
5. di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
MAURIZIO DE ZORDO

Il Direttore
ALDO IANNIELLO

Allegato "A" - Riparto

ENTE	Prov.	Fabbisogno 2020	Fabbisogno 2021	Fabbisogno 2022	MEDIA FABBISOGNO TRIENNIO	TOTALE RIPARTO % su media triennio	riparto risorse superiori € 200,00	risorse non ripartite da spalmare	riparto delle spalmature avanzi	TOTALE RIPARTO RISORSE 2023 – importi arrotondati
		a	b	c	d	e	f	g	h	i
AREZZO	AR	1.072.936,56	1.335.473,72	1.397.980,13	1.268.796,80	40.616,30	40.616,30		46,78	40.663,00
BIBBIENA	AR	137.730,42	68.482,82	208.566,94	138.260,06	4.425,94	4.425,94		5,10	4.431,00
BUCINE	AR	45.493,67	56.008,95	67.690,64	56.397,75	1.805,39	1.805,39		2,08	1.807,00
CAPOLONA	AR	99.542,62	88.332,16	95.478,94	94.451,24	3.023,54	3.023,54		3,48	3.027,00
CASTELFRANCO PIANDISCO'	AR	59.615,68	77.374,84	98.577,63	78.522,72	2.513,65	2.513,65		2,89	2.517,00
CASTIGLION FIBOCCHI	AR	37.510,60	30.015,63	49.689,20	39.071,81	1.250,75	1.250,75		1,44	1.252,00
CASTIGLION FIORENTINO	AR	209.235,82	148.781,74	248.562,87	202.193,48	6.472,55	6.472,55		7,45	6.480,00
CAVRIGLIA	AR	99.533,63	73.770,32	80.902,48	84.735,48	2.712,52	2.712,52		3,12	2.716,00
CIVITELLA IN VAL DI CHIANA	AR	128.429,29	112.205,96	113.731,12	118.122,12	3.781,29	3.781,29		4,35	3.786,00
CORTONA	AR	285.909,93	160.494,99	309.763,82	252.056,25	8.068,74	8.068,74		9,29	8.078,00
FOIANO DELLA CHIANA	AR	128.700,82	160.284,53	125.566,29	138.183,88	4.423,50	4.423,50		5,09	4.429,00
LATERINA PERGINE VALDARNO	AR	91.379,90	80.977,79	126.460,28	99.605,99	3.188,55	3.188,55		3,67	3.192,00
LORO CIUFFENNA	AR	70.479,83	71.796,94	92.317,23	78.198,00	2.503,25	2.503,25		2,88	2.506,00
LUCIGNANO	AR	13.017,92	14.963,71	19.156,18	15.712,60	502,99	502,99		0,58	504,00
MARCIANO DELLA CHIANA	AR	41.851,25	22.843,25	31.727,02	32.140,51	1.028,87	1.028,87		1,18	1.030,00
MONTE SAN SAVINO	AR	116.725,90	128.901,91	117.527,48	121.051,76	3.875,07	3.875,07		4,46	3.880,00
MONTEVARCHI	AR	218.663,98	285.139,83	631.932,61	378.578,81	12.118,94	12.118,94		13,96	12.133,00
PIEVE SANTO STEFANO	AR	2.530,95	0,00	3.000,00	1.843,65	59,02	0,00	59,02	0,00	0,00
SAN GIOVANNI VALDARNO	AR	153.433,14	236.826,91	241.465,05	210.575,03	6.740,86	6.740,86		7,76	6.749,00
SUBBIANO	AR	84.079,79	35.654,14	64.206,66	61.313,53	1.962,75	1.962,75		2,26	1.965,00
TERRANUOVA BRACCIOLINI	AR	224.150,56	189.076,19	211.837,38	208.354,71	6.669,78	6.669,78		7,68	6.677,00
									0,00	0,00
BAGNO A RIPOLI	FI	344.207,73	339.609,80	385.335,71	356.384,41	11.408,46	11.408,46		13,14	11.422,00
BARBERINO DI MUGELLO	FI	78.842,73	81.884,98	118.006,72	92.911,48	2.974,25	2.974,25		3,43	2.978,00
BORGO SAN LORENZO	FI	191.499,24	261.349,34	304.307,24	252.385,27	8.079,27	8.079,27		9,30	8.089,00

Allegato "A" - Riparto

ENTE	Prov.	Fabbisogno 2020	Fabbisogno 2021	Fabbisogno 2022	MEDIA FABBISOGNO TRIENNIO	TOTALE RIPARTO % su media triennio	riparto risorse superiori € 200,00	risorse non ripartite da spalmare	riparto delle spalmature avanzati	TOTALE RIPARTO RISORSE 2023 – importi arrotondati
CALENZANO	FI	324.722,51	176.300,46	272.914,18	257.979,05	8.258,34	8.258,34		9,51	8.268,00
CAMPI BISENZIO	FI	485.780,38	449.050,92	494.377,58	476.402,96	15.250,45	15.250,45		17,56	15.268,00
DICOMANO	FI	72.576,73	68.459,52	128.521,21	89.852,49	2.876,33	2.876,33		3,31	2.880,00
FIESOLE	FI	118.729,49	96.629,51	119.527,38	111.628,79	3.573,42	3.573,42		4,12	3.578,00
FIGLINE E INCISA VALDARNO	FI	319.652,75	344.166,59	405.781,73	356.533,69	11.413,24	11.413,24		13,14	11.426,00
FIRENZE	FI	4.416.998,35	6.144.659,87	7.542.973,45	6.034.877,22	193.186,49	193.186,49		222,49	193.409,00
FIRENZUOLA	FI	17.102,56	31.983,82	38.092,28	29.059,55	930,24	930,24		1,07	931,00
IMPRUNETA	FI	177.698,47	239.684,20	266.024,67	227.802,45	7.292,35	7.292,35		8,40	7.301,00
LASTRA A SIGNA	FI	257.139,34	254.063,56	198.099,29	236.434,06	7.568,65	7.568,65		8,72	7.577,00
MARRADI	FI	27.425,37	20.284,02	32.927,62	26.879,00	860,44	860,44		0,99	861,00
PALAZZUOLO SUL SENIO	FI	15.354,36	17.320,93	14.633,44	15.769,58	504,81	504,81		0,58	505,00
RIGNANO SULL'ARNO	FI	118.029,67	107.923,79	87.537,62	104.497,03	3.345,12	3.345,12		3,85	3.349,00
SCANDICCI	FI	606.980,78	499.622,99	742.082,09	616.228,62	19.726,51	19.726,51		22,72	19.749,00
SCARPERIA E SAN PIERO	FI	127.882,57	104.137,73	108.087,33	113.369,21	3.629,14	3.629,14		4,18	3.633,00
SESTO FIORENTINO	FI	628.241,41	569.787,17	660.729,83	619.586,14	19.833,99	19.833,99		22,84	19.857,00
SIGNA	FI	204.536,97	220.301,89	296.001,25	240.280,04	7.691,76	7.691,76		8,86	7.701,00
VAGLIA	FI	81.197,89	60.653,48	43.522,05	61.791,14	1.978,04	1.978,04		2,28	1.980,00
VICCHIO	FI	108.967,93	68.793,65	68.612,29	82.124,62	2.628,95	2.628,95		3,03	2.632,00
									0,00	0,00
ARCIDOSSO	GR	24.207,61	27.820,03	72.382,36	41.470,00	1.327,52	1.327,52		1,53	1.329,00
CAMPAGNATICO	GR	11.625,00	17.485,79	19.922,34	16.344,38	523,21	523,21		0,60	524,00
CAPALBIO	GR	30.002,90	56.384,83	52.440,69	46.276,14	1.481,38	1.481,38		1,71	1.483,00
CASTEL DEL PIANO	GR	78.338,71	30.333,86	63.625,83	57.432,80	1.838,52	1.838,52		2,12	1.841,00
CASTELL'AZZARA	GR	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	GR	155.041,32	157.603,87	118.814,34	143.819,84	4.603,91	4.603,91		5,30	4.609,00
CINIGIANO	GR	11.423,86	9.365,95	17.551,72	12.780,51	409,13	409,13		0,47	410,00
CIVITELLA PAGANICO	GR	74.284,38	92.668,78	83.496,91	83.483,36	2.672,44	2.672,44		3,08	2.676,00

Allegato "A" - Riparto

ENTE	Prov.	Fabbisogno 2020	Fabbisogno 2021	Fabbisogno 2022	MEDIA FABBISOGNO TRIENNIO	TOTALE RIPARTO % su media triennio	riparto risorse superiori € 200,00	risorse non ripartite da spalmare	riparto delle spalmature avanzati	TOTALE RIPARTO RISORSE 2023 – importi arrotondati
FOLLONICA	GR	433.124,31	330.196,65	378.823,32	380.714,76	12.187,31	12.187,31		14,04	12.201,00
GAVORRANO	GR	68.323,74	75.570,74	67.500,88	70.465,12	2.255,71	2.255,71		2,60	2.258,00
GROSSETO	GR	1.831.589,67	1.899.423,57	1.595.670,47	1.775.561,24	56.838,68	56.838,68		65,46	56.904,00
ISOLA DEL GIGLIO	GR	10.726,75	12.400,00	7.484,97	10.203,91	326,64	326,64		0,38	327,00
MAGLIANO IN TOSCANA	GR	5.212,05	8.400,25	16.178,77	9.930,36	317,89	317,89		0,37	318,00
MASSA MARITTIMA	GR	80.666,19	79.479,71	90.043,73	83.396,54	2.669,66	2.669,66		3,07	2.673,00
MONTE ARGENTARIO	GR	241.633,02	257.964,36	208.389,33	235.995,57	7.554,61	7.554,61		8,70	7.563,00
MONTEROTONDO MARITTIMO	GR	3.027,40	2.984,28	8.191,88	4.734,52	151,56	0,00	151,56	0,00	0,00
MONTIERI	GR	1.877,76	1.824,70	250,61	1.317,69	42,18	0,00	42,18	0,00	0,00
ORBETELLO	GR	304.633,51	253.079,61	295.395,81	284.369,64	9.103,15	9.103,15		10,48	9.114,00
ROCCALBEGNA	GR	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
ROCCASTRADA	GR	52.639,93	114.661,20	72.822,97	80.041,37	2.562,26	2.562,26		2,95	2.565,00
SANTA FIORA	GR	8.603,49	9.276,29	17.141,05	11.673,61	373,69	373,69		0,43	374,00
SCANSANO	GR	10.002,53	29.604,44	41.765,86	27.124,28	868,29	868,29		1,00	869,00
SCARLINO	GR	44.714,26	55.523,67	64.468,78	54.902,24	1.757,51	1.757,51		2,02	1.760,00
SEGGIANO	GR	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
SEMPRONIANO	GR	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
									0,00	0,00
BIBBONA	LI	82.214,72	77.914,73	68.215,39	76.114,95	2.436,57	2.436,57		2,81	2.439,00
CAMPIGLIA MARITTIMA	LI	246.439,55	327.263,94	324.015,86	299.239,78	9.579,16	9.579,16		11,03	9.590,00
CAMPO NELL'ELBA	LI	85.594,95	79.886,39	96.459,73	87.313,69	2.795,06	2.795,06		3,22	2.798,00
CAPOLIVERI	LI	35.291,66	61.613,04	53.119,86	50.008,19	1.600,85	1.600,85		1,84	1.603,00
CAPRAIA ISOLA	LI	0,00	6.716,67	7.226,91	4.647,86	148,79	0,00	148,79	0,00	0,00
CASTAGNETO CARDUCCI	LI	150.181,39	165.276,20	215.156,79	176.871,46	5.661,95	5.661,95		6,52	5.669,00
CECINA	LI	533.269,30	531.909,27	495.637,83	520.272,13	16.654,78	16.654,78		19,18	16.674,00
COLLESALVETTI	LI	235.401,37	208.290,05	237.252,69	226.981,37	7.266,05	7.266,05		8,37	7.274,00
LIVORNO	LI	2.774.962,10	3.448.607,65	3.625.989,46	3.283.186,40	105.100,28	105.100,28		121,04	105.221,00

Allegato "A" - Riparto

ENTE	Prov.	Fabbisogno 2020	Fabbisogno 2021	Fabbisogno 2022	MEDIA FABBISOGNO TRIENNIO	TOTALE RIPARTO % su media triennio	riparto risorse superiori € 200,00	risorse non ripartite da spalmare	riparto delle spalmature avanzati	TOTALE RIPARTO RISORSE 2023 – importi arrotondati
MARCIANA	LI	10.945,06	13.880,56	13.950,00	12.925,21	413,76	413,76		0,48	414,00
MARCIANA MARINA	LI	13.796,43	25.614,24	17.664,86	19.025,18	609,03	609,03		0,70	610,00
PIOMBINO	LI	518.555,02	650.910,00	851.383,38	673.616,13	21.563,58	21.563,58		24,83	21.588,00
PORTO AZZURRO	LI	58.377,72	57.507,57	74.610,90	63.498,73	2.032,70	2.032,70		2,34	2.035,00
PORTOFERRAIO	LI	195.208,50	185.274,74	233.909,42	204.797,55	6.555,91	6.555,91		7,55	6.563,00
RIO	LI	46.218,25	32.988,83	33.691,36	37.632,81	1.204,69	1.204,69		1,39	1.206,00
ROSGNANO MARITTIMO	LI	903.895,37	737.755,86	700.561,29	780.737,51	24.992,71	24.992,71		28,78	25.021,00
SAN VINCENZO	LI	171.923,02	187.071,62	193.330,93	184.108,52	5.893,62	5.893,62		6,79	5.900,00
SASSETTA	LI	12.124,29	9.509,21	11.793,78	11.142,43	356,69	356,69		0,41	357,00
SUVERETO	LI	58.651,04	63.941,43	58.389,36	60.327,28	1.931,18	1.931,18		2,22	1.933,00
									0,00	0,00
ALTOPASCIO	LU	290.044,32	388.567,50	556.449,52	411.687,11	13.178,79	13.178,79		15,18	13.194,00
BAGNI DI LUCCA	LU	33.945,75	40.511,61	62.531,50	45.662,95	1.461,75	1.461,75		1,68	1.464,00
BARGA	LU	71.322,35	31.808,46	88.217,96	63.782,92	2.041,80	2.041,80		2,35	2.044,00
BORGO A MOZZANO	LU	51.492,80	12.690,02	52.065,32	38.749,38	1.240,43	1.240,43		1,43	1.242,00
CAMAIORE	LU	382.259,02	342.759,68	388.309,67	371.109,46	11.879,83	11.879,83		13,68	11.894,00
CAMPORGIANO	LU	0,00	0,00	490,91	163,64	5,24	0,00	5,24	0,00	0,00
CAPANORI	LU	847.357,80	870.032,38	1.038.551,45	918.647,21	29.407,43	29.407,43		33,87	29.441,00
CAREGGINE	LU	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	LU	62.068,17	44.317,44	90.704,27	65.696,63	2.103,06	2.103,06		2,42	2.105,00
CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	LU	6.529,14	0,00	0,00	2.176,38	69,67	0,00	69,67	0,00	0,00
COREGLIA ANTELMINELLI	LU	26.319,72	10.857,13	61.619,95	32.932,27	1.054,22	1.054,22		1,21	1.056,00
FABBRICHE DI VERGEMOLI	LU	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
FORTE DEI MARMI	LU	39.076,66	43.549,99	32.504,83	38.377,16	1.228,52	1.228,52		1,41	1.230,00

Allegato "A" - Riparto

ENTE	Prov.	Fabbisogno 2020	Fabbisogno 2021	Fabbisogno 2022	MEDIA FABBISOGNO TRIENNIO	TOTALE RIPARTO % su media triennio	riparto risorse superiori € 200,00	risorse non ripartite da spalmare	riparto delle spalmature avanzi	TOTALE RIPARTO RISORSE 2023 – importi arrotondati
FOSCIANDORA	LU	0,00	3.004,13	0,00	1.001,38	32,06	0,00	32,06	0,00	0,00
GALLICANO	LU	9.285,75	16.691,19	13.695,35	13.224,10	423,33	423,33		0,49	424,00
LUCCA	LU	2.144.857,54	2.116.363,28	2.244.510,82	2.168.577,21	69.419,78	69.419,78		79,95	69.500,00
MASSAROSA	LU	0,00	89.219,25	104.766,65	64.661,97	2.069,94	2.069,94		2,38	2.072,00
MINUCCIANO	LU	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
MOLAZZANA	LU	0,00	0,00	2.761,86	920,62	29,47	0,00	29,47	0,00	0,00
MONTECARLO	LU	29.272,58	50.039,77	61.999,00	47.103,78	1.507,87	1.507,87		1,74	1.510,00
PESCAGLIA	LU	20.877,15	15.822,97	32.332,72	23.010,95	736,62	736,62		0,85	738,00
PIAZZA AL SERCHIO	LU	0,00	6.046,21	2.583,33	2.876,51	92,08	0,00	92,08	0,00	0,00
PIETRASANTA	LU	184.799,13	184.195,26	174.396,39	181.130,26	5.798,28	5.798,28		6,68	5.805,00
PIEVE FOSCIANA	LU	10.905,54	3.100,00	9.041,67	7.682,40	245,93	245,93		0,28	246,00
PORCARI	LU	218.450,23	261.987,12	271.046,43	250.494,59	8.018,75	8.018,75		9,24	8.028,00
SAN ROMANO IN GARFAGNANA	LU	3.954,11	2.440,39	5.514,88	3.969,79	127,08	0,00	127,08	0,00	0,00
SERAVEZZA	LU	181.269,49	128.872,24	154.342,50	154.828,08	4.956,31	4.956,31		5,71	4.962,00
SILLANO GIUNCUGNANO	LU	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
STAZZEMA	LU	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
VAGLI SOTTO	LU	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
VIAREGGIO	LU	384.767,39	397.399,18	613.979,96	465.382,18	14.897,66	14.897,66		17,16	14.915,00
VILLA BASILICA	LU	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
VILLA COLLEMANDINA	LU	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
									0,00	0,00
AULLA	MS	113.174,47	186.543,80	198.560,79	166.093,02	5.316,91	5.316,91		6,12	5.323,00
BAGNONE	MS	12.296,18	0,00	3.358,33	5.218,17	167,04	0,00	167,04	0,00	0,00
CARRARA	MS	930.365,56	959.706,78	1.058.812,31	982.961,55	31.466,24	31.466,24		36,24	31.503,00
CASOLA IN LUNIGIANA	MS	4.571,10	0,00	5.012,12	3.194,41	102,26	0,00	102,26	0,00	0,00
COMANO	MS	0,00	5.010,21	2.746,70	2.585,64	82,77	0,00	82,77	0,00	0,00

Allegato "A" - Riparto

ENTE	Prov.	Fabbisogno 2020	Fabbisogno 2021	Fabbisogno 2022	MEDIA FABBISOGNO TRIENNIO	TOTALE RIPARTO % su media triennio	riparto risorse superiori € 200,00	risorse non ripartite da spalmare	riparto delle spalmature avanzi	TOTALE RIPARTO RISORSE 2023 – importi arrotondati
FILATTIERA	MS	19.793,79	13.053,74	7.117,93	13.321,82	426,45	426,45		0,49	427,00
FIVIZZANO	MS	19.769,05	9.598,43	21.409,92	16.925,80	541,82	541,82		0,62	542,00
FOSDINOVO	MS	0,00	25.236,80	17.680,24	14.305,68	457,95	457,95		0,53	459,00
LICCIANA NARDI	MS	52.962,85	56.716,12	63.153,08	57.610,68	1.844,21	1.844,21		2,12	1.846,00
MASSA	MS	1.022.891,40	948.754,28	912.733,73	961.459,80	30.777,93	30.777,93		35,45	30.813,00
MONTIGNOSO	MS	105.453,78	121.798,48	136.922,41	121.391,56	3.885,95	3.885,95		4,48	3.890,00
MULAZZO	MS	0,00	34.070,53	32.843,09	22.304,54	714,01	714,01		0,82	715,00
PODENZANA	MS	4.815,14	8.070,87	8.401,98	7.096,00	227,15	227,15		0,26	227,00
PONTREMOLI	MS	22.611,22	32.058,03	26.034,27	26.901,17	861,15	861,15		0,99	862,00
TRESANA	MS	15.120,09	17.491,74	16.315,46	16.309,10	522,08	522,08		0,60	523,00
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA	MS	18.926,44	14.961,18	17.899,72	17.262,45	552,60	552,60		0,64	553,00
ZERI	MS	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
									0,00	0,00
CALCI	PI	176.508,61	203.564,99	130.110,51	170.061,37	5.443,95	5.443,95		6,27	5.450,00
CASALE MARITTIMO	PI	27.155,45	14.437,00	22.745,21	21.445,89	686,52	686,52		0,79	687,00
CASCINA	PI	401.189,50	443.980,74	471.481,49	438.883,91	14.049,41	14.049,41		16,18	14.066,00
CASTELFRANCO DI SOTTO	PI	138.711,11	159.811,61	173.247,96	157.256,89	5.034,06	5.034,06		5,80	5.040,00
CASTELLINA MARITTIMA	PI	53.799,04	20.150,49	23.260,32	32.403,28	1.037,28	1.037,28		1,19	1.038,00
CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA	PI	5.766,48	11.726,67	19.567,73	12.353,63	395,46	395,46		0,46	396,00
CRESPINA LORENZANA	PI	64.673,26	68.213,04	68.485,17	67.123,82	2.148,75	2.148,75		2,47	2.151,00
FAUGLIA	PI	28.444,02	16.484,20	32.064,13	25.664,12	821,55	821,55		0,95	822,00
GUARDISTALLO	PI	18.876,76	21.178,05	15.961,85	18.672,22	597,73	597,73		0,69	598,00
LAIATICO	PI	12.473,68	10.097,30	9.879,52	10.816,83	346,26	346,26		0,40	347,00
MONTECATINI VAL DI CECINA	PI	15.680,40	10.823,86	16.808,98	14.437,75	462,18	462,18		0,53	463,00

Allegato "A" - Riparto

ENTE	Prov.	Fabbisogno 2020	Fabbisogno 2021	Fabbisogno 2022	MEDIA FABBISOGNO TRIENNIO	TOTALE RIPARTO % su media triennio	riparto risorse superiori € 200,00	risorse non ripartite da spalmare	riparto delle spalmature avanzi	TOTALE RIPARTO RISORSE 2023 - importi arrotondati
MONTESCUDAIO	PI	22.177,86	24.765,25	32.128,68	26.357,26	843,74	843,74		0,97	845,00
MONTEVERDI MARITTIMO	PI	9.151,07	6.200,00	17.383,16	10.911,41	349,29	349,29		0,40	350,00
MONTEPOLI IN VAL D'ARNO	PI	134.460,43	168.053,18	185.680,40	162.731,34	5.209,30	5.209,30		6,00	5.215,00
ORCIANO PISANO	PI	9.300,00	0,00	5.425,01	4.908,34	157,12	0,00	157,12	0,00	0,00
PECCIOLI	PI	112.910,22	96.563,55	96.031,57	101.835,11	3.259,91	3.259,91		3,75	3.264,00
PISA	PI	1.498.880,26	2.066.358,92	2.428.272,20	1.997.837,13	63.954,10	63.954,10		73,66	64.028,00
POMARANCE	PI	54.961,20	46.235,45	65.027,93	55.408,19	1.773,71	1.773,71		2,04	1.776,00
PONSACCO	PI	405.050,00	363.449,89	310.463,09	359.654,33	11.513,14	11.513,14		13,26	11.526,00
RIPARBELLA	PI	36.034,85	29.023,61	31.539,93	32.199,46	1.030,76	1.030,76		1,19	1.032,00
SAN GIULIANO TERME	PI	359.884,47	578.479,87	504.474,04	480.946,13	15.395,89	15.395,89		17,73	15.414,00
SAN MINIATO	PI	256.111,73	251.060,17	301.383,93	269.518,61	8.627,74	8.627,74		9,94	8.638,00
SANTA CROCE SULL'ARNO	PI	162.696,67	248.918,75	317.605,60	243.073,67	7.781,19	7.781,19		8,96	7.790,00
SANTA LUCE	PI	875,96	11.045,29	27.872,27	13.264,51	424,62	424,62		0,49	425,00
SANTA MARIA A MONTE	PI	184.780,75	131.084,57	126.349,31	147.404,88	4.718,68	4.718,68		5,43	4.724,00
TERRICCIOLA	PI	68.389,25	78.134,99	94.817,62	80.447,29	2.575,25	2.575,25		2,97	2.578,00
VECCHIANO	PI	261.949,79	280.565,36	253.491,92	265.335,69	8.493,84	8.493,84		9,78	8.504,00
VICOPIANO	PI	150.636,96	144.205,82	140.609,79	145.150,86	4.646,52	4.646,52		5,35	4.652,00
VOLTERRA	PI	106.066,09	99.684,01	88.600,51	98.116,87	3.140,88	3.140,88		3,62	3.145,00
AGLIANA	PT	234.432,18	254.461,17	407.249,52	298.714,29	9.562,34	9.562,34		11,01	9.573,00
BUGGIANO	PT	285.177,35	261.020,24	307.670,57	284.622,72	9.111,25	9.111,25		10,49	9.122,00
CHIESINA UZZANESE	PT	104.638,02	109.303,28	79.997,77	97.979,69	3.136,49	3.136,49		3,61	3.140,00
LAMPORECCHIO	PT	124.146,01	96.923,17	170.036,37	130.368,52	4.173,31	4.173,31		4,81	4.178,00
LARCIANO	PT	99.659,73	64.207,55	111.694,28	91.853,85	2.940,40	2.940,40		3,39	2.944,00
MARLIANA	PT	34.259,91	33.499,57	49.866,42	39.208,63	1.255,13	1.255,13		1,45	1.257,00
MASSA E COZZILE	PT	189.915,21	147.397,05	182.409,17	173.240,48	5.545,72	5.545,72		6,39	5.552,00
MONSUMMANO TERME	PT	377.404,22	300.689,85	396.500,88	358.198,32	11.466,53	11.466,53		13,21	11.480,00

Allegato "A" - Riparto

ENTE	Prov.	Fabbisogno 2020	Fabbisogno 2021	Fabbisogno 2022	MEDIA FABBISOGNO TRIENNIO	TOTALE RIPARTO % su media triennio	riparto risorse superiori € 200,00	risorse non ripartite da spalmare	riparto delle spalmature avanzati	TOTALE RIPARTO RISORSE 2023 – importi arrotondati
MONTALE	PT	134.777,57	105.321,50	118.615,80	119.571,62	3.827,69	3.827,69		4,41	3.832,00
MONTECATINI TERME	PT	260.927,97	344.232,64	368.853,05	324.671,22	10.393,27	10.393,27		11,97	10.405,00
PESCIA	PT	236.885,22	158.644,62	333.829,22	243.119,69	7.782,67	7.782,67		8,96	7.792,00
PIEVE A NIEVOLE	PT	161.889,21	134.055,38	170.729,16	155.557,92	4.979,67	4.979,67		5,74	4.985,00
PISTOIA	PT	1.138.177,24	1.391.269,38	1.313.779,86	1.281.075,49	41.009,36	41.009,36		47,23	41.057,00
PONTE BUGGIANESE	PT	175.391,30	137.478,06	137.470,37	150.113,24	4.805,38	4.805,38		5,53	4.811,00
QUARRATA	PT	522.411,88	424.250,27	551.551,66	499.404,60	15.986,77	15.986,77		18,41	16.005,00
SERRAVALLE PISTOIESE	PT	170.210,35	144.555,89	191.012,08	168.592,77	5.396,94	5.396,94		6,22	5.403,00
UZZANO	PT	68.405,28	51.008,32	70.081,02	63.164,87	2.022,01	2.022,01		2,33	2.024,00
CANTAGALLO	PO	25.485,10	40.897,01	40.071,21	35.484,44	1.135,92	1.135,92		1,31	1.137,00
CARMIGNANO	PO	176.488,58	125.240,26	126.986,70	142.905,18	4.574,63	4.574,63		5,27	4.580,00
MONTEMURLO	PO	93.187,58	89.748,31	144.968,82	109.301,57	3.498,93	3.498,93		4,03	3.503,00
POGGIO A CAIANO	PO	3.920,49	0,00	8.343,27	4.087,92	130,86	0,00	130,86	0,00	0,00
PRATO	PO	1.915.049,45	2.063.052,56	2.029.957,73	2.002.686,58	64.109,34	64.109,34		73,84	64.183,00
VAIANO	PO	89.991,46	73.368,60	121.267,87	94.875,98	3.037,14	3.037,14		3,50	3.041,00
VERNIO	PO	99.917,12	109.158,47	106.106,50	105.060,70	3.363,17	3.363,17		3,87	3.367,00
ABBADIA SAN SALVATORE	SI	41.848,24	53.266,13	72.234,77	55.783,05	1.785,71	1.785,71		2,06	1.788,00
ASCIANO	SI	44.600,54	44.403,04	60.819,32	49.940,97	1.598,69	1.598,69		1,84	1.601,00
BUONCONVENTO	SI	33.466,01	23.389,48	28.207,37	28.354,29	907,67	907,67		1,05	909,00
CASOLE D'ELSA	SI	36.113,84	24.962,69	32.477,74	31.184,76	998,28	998,28		1,15	1.000,00
CASTELLINA IN CHIANTI	SI	32.884,95	29.965,49	34.824,39	32.558,28	1.042,24	1.042,24		1,20	1.043,00
CASTELNUOVO BERARDENGA	SI	71.898,79	141.521,82	112.277,86	108.566,16	3.475,38	3.475,38		4,00	3.479,00
CASTIGLIONE D'ORCIA	SI	2.769,72	1.608,29	1.320,64	1.899,55	60,81	0,00	60,81	0,00	0,00
CETONA	SI	3.940,11	15.585,84	9.300,00	9.608,65	307,59	307,59		0,35	309,00

Allegato "A" - Riparto

ENTE	Prov.	Fabbisogno 2020	Fabbisogno 2021	Fabbisogno 2022	MEDIA FABBISOGNO TRIENNIO	TOTALE RIPARTO % su media triennio	riparto risorse superiori € 200,00	risorse non ripartite da spalmare	riparto delle spalmature avanzi	TOTALE RIPARTO RISORSE 2023 – importi arrotondati
CHIANCIANO TERME	SI	169.168,32	104.374,31	115.223,97	129.588,87	4.148,36	4.148,36		4,78	4.153,00
CHIUSDINO	SI	4.834,50	250,32	10.644,64	5.243,15	167,84	0,00	167,84	0,00	0,00
CHIUSSI	SI	154.614,20	155.869,66	102.425,59	137.636,48	4.405,97	4.405,97		5,07	4.411,00
COLLE DI VAL D'ELSA	SI	242.830,98	259.026,69	424.380,89	308.746,19	9.883,48	9.883,48		11,38	9.895,00
GAIOLE IN CHIANTI	SI	11.637,29	13.969,27	18.321,96	14.642,84	468,74	468,74		0,54	469,00
MONTALCINO	SI	47.922,38	13.362,06	20.148,14	27.144,19	868,93	868,93		1,00	870,00
MONTEPULCIANO	SI	116.891,45	102.272,92	91.382,33	103.515,57	3.313,71	3.313,71		3,82	3.318,00
MONTERIGGIONI	SI	177.958,57	143.935,26	132.628,52	151.507,45	4.850,01	4.850,01		5,59	4.856,00
MONTERONI D'ARBIA	SI	78.733,89	82.830,54	159.954,93	107.173,12	3.430,79	3.430,79		3,95	3.435,00
MONTICIANO	SI	2.024,39	4.178,68	5.164,26	3.789,11	121,30	0,00	121,30	0,00	0,00
MURLO	SI	37.526,52	35.569,69	38.060,06	37.052,09	1.186,10	1.186,10		1,37	1.187,00
PIANCASTAGNAIO	SI	38.576,86	30.571,76	34.472,44	34.540,35	1.105,69	1.105,69		1,27	1.107,00
PIENZA	SI	11.384,98	20.952,14	27.474,43	19.937,18	638,22	638,22		0,74	639,00
POGGIBONSI	SI	684.559,23	473.478,31	473.758,13	543.931,89	17.412,17	17.412,17		20,05	17.432,00
RADDA IN CHIANTI	SI	12.737,52	7.448,89	4.367,24	8.184,55	262,00	262,00		0,30	262,00
RADICOFANI	SI	4.977,36	1.459,16	4.763,50	3.733,34	119,51	0,00	119,51	0,00	0,00
RADICONOLI	SI	2.749,92	0,00	2.088,84	1.612,92	51,63	0,00	51,63	0,00	0,00
RAPOLANO TERME	SI	24.405,19	8.819,02	13.403,13	15.542,45	497,54	497,54		0,57	498,00
SAN CASCIAO DEI BAGNI	SI		1.067,28	5.473,68	2.180,32	69,80	0,00	69,80	0,00	0,00
SAN GIMIGNANO	SI	139.451,47	120.018,17	134.120,33	131.196,66	4.199,82	4.199,82		4,84	4.204,67
SAN QUIRICO D'ORCIA	SI	64.561,90	23.601,91	48.046,85	45.403,55	1.453,44	1.453,44		1,67	1.455,00
SARTEANO	SI	40.341,89	40.388,64	60.166,08	46.965,54	1.503,45	1.503,45		1,73	1.505,00
SIENA	SI	485.142,61	690.038,98	799.566,88	658.249,49	21.071,66	21.071,66		24,27	21.096,00
SINALUNGA	SI	112.745,70	92.446,72	106.912,49	104.034,97	3.330,33	3.330,33		3,84	3.334,00
SOVICILLE	SI	422.260,13	309.545,91	367.515,41	366.440,48	11.730,37	11.730,37		13,51	11.744,00
TORRITA DI SIENA	SI	58.702,40	90.047,75	86.781,29	78.510,48	2.513,25	2.513,25		2,89	2.516,00
TREQUANDA	SI	3.987,28	8.244,49	7.436,57	6.556,11	209,87	209,87		0,24	210,00

Allegato "A" - Riparto

ENTE	Prov.	Fabbisogno 2020	Fabbisogno 2021	Fabbisogno 2022	MEDIA FABBISOGNO TRIENNIO	TOTALE RIPARTO % su media triennio	riparto risorse superiori € 200,00	risorse non ripartite da spalmare	riparto delle spalmature avanzi	TOTALE RIPARTO RISORSE 2023 – importi arrotondati
ANGHIARI	AR									
BADIA TEDALDA	AR									
CAPRESE MICHELANGELO	AR									
MONTERCHI	AR									
SANSEPOLCRO	AR									
SESTINO	AR									
UNIONE COMUNI VALTIBERINA		213.075,07	97.995,81	211.771,58	174.280,82	5.579,02	5.579,02		6,43	5.585,00
CASTEL FOCIGNANO	AR									
CASTEL SAN NICCOLO'	AR									
CHITTIGNANO	AR									
CHIUSI DELLA VERNA	AR									
MONTEMIGNAIO	AR									
ORTIGNANO RAGGIOLO	AR									
POPPI	AR									
PRATOVECCHIO STIA	AR									
TALLA	AR									
UNIONE COMUNI CASENTINO		29.778,18	27.467,69	97.719,92	51.655,26	1.653,57	1.653,57		1,90	1.655,00
BARBERINO TAVARNELLE	FI									
GREVE IN CHIANTI	FI									
SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	FI									
UNIONE CHIANTI FIORENTINO		453.243,23	503.810,84	543.953,10	500.335,72	16.016,58	16.016,58		18,45	16.035,00

Allegato "A" - Riparto

ENTE	Prov.	Fabbisogno 2020	Fabbisogno 2021	Fabbisogno 2022	MEDIA FABBISOGNO TRIENNIO	TOTALE RIPARTO % su media triennio	riparto risorse superiori € 200,00	risorse non ripartite da spalmare	riparto delle spalmature avanzi	TOTALE RIPARTO RISORSE 2023 – importi arrotondati
LONDA	FI									
PELAGO	FI									
PONTASSIEVE	FI									
REGGELLO	FI									
RUFINA	FI									
SAN GODENZO	FI									
UNIONE VALDARNO VAL DI SIEVE		647.865,03	547.745,67	741.740,33	645.783,68	20.672,61	20.672,61		23,81	20.696,00
CAPRAIA E LIMITE	Empolese									
CASTELFIORENTINO	Empolese									
CERRETO GUIDI	Empolese									
CERTALDO	Empolese									
FUCECCHIO	Empolese									
GAMBASSI TERME	Empolese									
MONTAIONE	Empolese									
MONTELUPO FIORENTINO	Empolese									
MONTEPERTOLI	Empolese									
VINCI	Empolese									
EMPOLI	Empolese									
UNIONE EMPOLESE VALDELSA		3.089.113,18	3.028.493,30	2.879.280,73	2.998.962,40	96.001,79	96.001,79		110,57	96.112,00
MANCIANO	GR									
PITIGLIANO	GR									
SORANO	GR									

Allegato "A" - Riparto

ENTE	Prov.	Fabbisogno 2020	Fabbisogno 2021	Fabbisogno 2022	MEDIA FABBISOGNO TRIENNIO	TOTALE RIPARTO % su media triennio	riparto risorse superiori € 200,00	risorse non ripartite da spalmare	riparto delle spalmature avanzi	TOTALE RIPARTO RISORSE 2023 – importi arrotondati
UNIONE COLLINE DEL FIORA		66.959,67	79.993,02	133.357,33	93.436,67	2.991,06	2.991,06		3,44	2.995,00
BIENTINA	PI									
BUTI	PI									
CALCINAIA	PI									
CAPANNOLI	PI									
CASCIANA TERME LARI	PI									
CHIANNI	PI									
PALAIA	PI									
PONTEDERA	PI									
UNIONE VALDERA		1.550.042,96	1.488.468,97	1.554.951,79	1.531.154,57	49.014,81	49.014,81		56,45	49.071,00
ABETONE CUTIGLIANO	PT									
SAMBUCA PISTOIESE	PT									
SAN MARCELLO PITEGLIO	PT									
UNIONE COMUNI APPENNINO PISTOIESE		46.226,86	38.733,21	58.484,29	47.814,79	1.530,63	1.530,63		1,76	1.532,00
TOTALE		50.015.770,94	52.666.664,92	59.277.599,22	53.986.678,36	1.728.203,69	1.726.215,61	1.988,09	1.988,09	1.728.203,67

totale da ripartire 1.728.203,67

Allegato B

Modifiche ed integrazioni all'Allegato A della deliberazione G.R. 402/2020 – Criteri per l'accesso al Fondo integrazione canoni di locazione ex art. 11 L. 431/98 – anno 2023

- il punto 5.2 è sostituito con il seguente:

“5.2. I Comuni hanno facoltà di introdurre criteri di priorità sociale che possono precluderne l'accesso e cambiare l'ordine delle domande in graduatoria per l'annualità 2023 ”

- il punto 6.1 lettera b) è così modificato: “Entro il 31 ottobre di ogni anno e per il 2023 entro il 15 dicembre, i Comuni rendicontano alla Regione il fabbisogno dell'anno in corso riportando l'elenco dei soggetti richiedenti indicando per ciascuno:

- numero d'ordine della graduatoria;
- codice fiscale del richiedente;
- valore ISE e ISEE del nucleo;
- canone annuo di locazione utilizzato per il calcolo della percentuale di incidenza dello stesso sull'ISE;
- periodo di validità del contratto di locazione espresso in mesi;
- numero nuclei familiari residenti nell'alloggio;
- numero dei componenti il nucleo familiare e numero dei figli a carico del soggetto;
- eventuale presenza di soggetto ultrasessantenne nel nucleo (SI/NO);
- eventuale presenza di minore nel nucleo (SI/NO);
- eventuale presenza di componente con invalidità accertata (SI/NO);
- eventuale presenza di almeno un componente in carico ai servizi sociali o alle aziende sanitarie locali (SI/NO);
- mq dell'alloggio calcolati sulla base della normativa per la tassa sui rifiuti;
- situazione di morosità già presente all'atto della presentazione della domanda (SI/NO);
- tipo di contratto;
- indicazione di eventuale esclusione e motivazione della stessa.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 09/10/2023 (punto N 43)

Delibera N 1170 del 09/10/2023

Proponente

MONIA MONNI
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Carla CHIODINI

Direttore Edo BERNINI

Oggetto:

Disposizione svolgimento inchiesta pubblica ai sensi dell'art.53 della L.R. 10/2010 relativo al PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27 bis e L.R. 10/2010 art. 73 bis per il progetto di "Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)". Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°2

ALLEGATI

Denominazione	Pubblicazione	Riferimento
A	Si	Direttive inchiesta pubblica
B	No	Presidente Inchiesta Pubblica

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

Allegati n. 2

- A* *Direttive inchiesta pubblica*
73f5915edf631745aa7a43e59b82298fcd5af591b05bff82140a63df82bf0ad5
- B* *Presidente Inchiesta Pubblica*
78c005f5f15dd42d6d3230652d76cb81d1e6f56566328b298e75286e5dfd861f

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 - *“Norme in materia ambientale”* Parte seconda-Procedure per la VAS, per la VIA e per l'AIA *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114.”* ed, in particolare, l'art. 24-bis concernente *“Inchiesta pubblica”* e l'art. 27-bis comma 6 dello stesso decreto;

VISTA la L. 241/1990 -*“Nuove norme sul procedimento amministrativo”*;

VISTA la L.R. 1/2009 - *“Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale”*;

VISTA la L.R. 40/2009 - *“Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa”*;

VISTA la L.R. 10/2010 - *“Norme in materia di valutazione ambientale strategica(VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”*, ed in particolare, l'art. 53 intitolato *“Inchiesta Pubblica”*;

VISTA la Delibera G.R. n 1161 del 24/09/2019 con la quale la Giunta ha provveduto a definire e disciplinare i requisiti, i criteri e le modalità ex comma 2-bis dell'art. 53 citato, in applicazione dei quali è stato formato l'elenco di soggetti in possesso di adeguate competenze in materia ambientale e, pertanto, qualificati per il ruolo di Presidente delle Inchieste pubbliche di VIA;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 18388 del 11/11/2019 avente ad oggetto: *“D.Lgs. 152/2006, art. 24-bis e art. 27-bis. comma 6. L.R. 10/2010, art. 53. Delibera G.R. n 1161 del 24/09/2019. Approvazione di Avviso Pubblico (All.1) e di fac-simile di Domanda di manifestazione di interesse (All.2) per la formazione dell'elenco di soggetti competenti in materia ambientale idonei a svolgere le funzioni di presidente di Inchiesta pubblica di VIA ai sensi dell'art. 53 comma 2-bis L.R. 10/10”*;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 2546 del 24/2/2020 avente ad oggetto: *“D.Lgs. 152/2006, Artt. 24- bis e 27-bis; L.R. 10/2010, art. 53. Approvazione dell'elenco di soggetti competenti in materia ambientale idonei a svolgere le funzioni di presidente di Inchiesta pubblica di VIA ai sensi dell'art. 53 comma 2-bis L.R. 10/10”*;

PREMESSO che:

la Società Programma Ambiente Apuane S.p.A. - sede legale in Via Catani n. 37 a Prato (PO), P.I. 00710250457 - (di seguito Proponente) ha presentato alla Regione Toscana – Settore Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica (di seguito Settore VIA) in data 13/01/2023 (Prot. n. 0022625, 0022628, 0029739, 0022711, 0022787, 0022869, 0023334, 0023337, 0023329, 0023319), successivamente integrata con nota prot. 0196063 del 26/04/2023 a seguito di nostra richiesta prot. 0071091 del 09/02/2023; istanza di avvio del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (di seguito PAUR) relativamente al progetto di *“Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)”*;

l'intervento in progetto ricade nel territorio dei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU) ed interessa a livello di impatti i medesimi Comuni;

il progetto prevede il completamento oltre la quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi fino a quota +98 m s.l.m.. Riguarda le fasi successive a quelle denominata 1 (+43 m s.l.m), la fase 2 identificata dalla quota convenzionale di +68 m s.l.m. e la fase denominata 3 di completamento del progetto è caratterizzata da una quota variabile sempre inferiore a +98 m s.l.m;

il procedimento è finalizzato al rilascio del PAUR, comprensivo della pronuncia di VIA e degli atti autorizzativi elencati nell'istanza di avvio del procedimento medesimo; il procedimento si svolgerà con le

modalità e le tempistiche di cui ai citati art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 ed art. 73 bis della L.R. 10/2010;

il progetto in esame comporta un investimento economico, pari a € 14.292.413,92 riferito a un costo delle opere di € 10.692.413,92 ;

il procedimento comprende anche la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) sui seguenti Siti ANPIL (aree Naturali Protette di interesse Locale) Siti della Rete Natura 2000 ZPS: Lago di Porta IT5110022

DATO ATTO che:

con nota del 08/05/2023 prot. 0213925 il Settore VIA ha chiesto ai Soggetti interessati di verificare l'adeguatezza e la completezza della documentazione presentata a corredo dell'istanza, ai fini del rilascio delle autorizzazioni richieste e, in esito alla verifica di completezza formale, anche sulla base dei contributi pervenuti, ha chiesto, con nota del 05/06/2023 prot 0261911, integrazioni al Proponente; le medesime sono state depositate in data 04/07/2023 ed acquisita al protocollo regionale n. 0321023, 0321024, 0321025, 0321026, 0321027, 0321028, 0321029, 0321030, 0321031, 0321032, 0321224, 0321225, 0321226, 0321227, 0321228, 0321229, 0321230, 0321231, 0321232, 0321233, del 04/07/2023, in data 04/07/2023 ed acquisita al protocollo regionale il 06/07/2023 n. 0327365 e 0327580 e in ultimo presentata il 06/07/2023 ed acquisita al protocollo regionale il 10/07/2023 al prot. 0332872;

verificato il completamento formale dell'istanza, in data 12/07/2023 il Settore VIA ha provveduto a pubblicare sul sito web regionale l'avviso al pubblico di cui all'art. 23 comma 1 lettera e) del D.Lgs. 152/2006. Detta forma di pubblicità tiene luogo delle comunicazioni di cui agli artt. 7 e 8 commi 3 e 4 della L. 241/90. Il procedimento è stato, pertanto, avviato in data 12/07/2023 e il medesimo deve concludersi nei modi e nei termini previsti dall'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;

risulta conclusa la fase di consultazione prevista ai sensi dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/2006;

ai sensi della vigente disciplina VIA tutti i termini del procedimento “... *si considerano perentori ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2, commi da 9 a 9-quater, e 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 242*” (art. 27-bis comma 8 D.Lgs. 152/2006, nonché art. 25 comma 6 dello stesso);

nell'ambito del procedimento in questione sono pervenute n. 48 osservazioni da parte del pubblico, di cui 16 chiedono di svolgere le consultazioni mediante svolgimento di Inchiesta Pubblica;

VISTA, nell'ambito delle osservazioni pervenute agli atti e sopra richiamate, la espressa richiesta di cui alle osservazioni:

01-Nicola Conti prot. 346813 del 17/07/2023;

02-Italia Nostra Sezione Massa-Montignoso, Italia Nostra sezione Versilia e Comitato Contro la Discarica di cava Fornace prot. 348706 del 18/07/2023, prot. 351340 del 19/07/2023, prot. 375835 del 03/08/2023, prot.0383932 del 09/08/2023; (queste sono le quattro di pari contenuto);

03-C.I.P.I.T. Comitato Indipendente per la Trasparenza, l'Informazione e la Partecipazione prot. 349064 del 18/07/2023;

04- Comitato Strettoia Cittadinanza attiva a tutela, Difesa e Sviluppo del Territorio prot. 351270 del 19/07/2023;

05- GruppoIntervento Giuridico Presidio Apuane prot. 351929 del 19/07/2023;

06- Gruppo Intervento Giuridico Cagliari prot. 353501 del 20/07/2023;

07- Associazione per i Diritti dei Cittadini (ADIC) prot. 356748 del 21/07/2023;

08- CCAdbr composto da: Associazione per i Diritti dei Cittadini ADiC Toscana aps – Associazione Comitato Acqua alla gola Massa prot. 361499 del 25/07/2023;

09- Amici della Terra Versilia, Legambiente Massa Montignoso APS, Legambiente Versilia APS, WWF Alta Toscana prot. 361845 del 25/07/2023;

10- Comune di Montignoso prot. 363643 del 26/07/2023;

11- Il Comitato Volontario dei Cittadini Custodi della Ceragiola prot 369724 del 31/07/2023;

12- Comune di Pietrasanta prot 376716 del 03/08/2023;

13- ELAIA (Associazione Olivivoltori Apuo-Versiliesi) SlowFood Terre Medicee Apuane prot. 378254 del 04/08/2023;

- 14- Comune di Forte dei Marmi prot. 373678 del 07/08/2023;
15 -Comune di Montignoso Delibera 41- 2023 prot. 386446
16- Comune di Massa prot. 0387536 dell'11/08/2023;

CONSIDERATE la tipologia dell'opera di cui trattasi e le numerose richieste di attivazione dello strumento di partecipazione dell'inchiesta pubblica espressa da molteplici associazioni del territorio, dai medesimi Comuni interessati dagli impatti oltre che dai limitrofi comuni di Massa e di Forte dei Marmi;

RITENUTO che lo strumento più efficace per garantire un'ampia partecipazione del pubblico e consentire il coinvolgimento del territorio interessato dal progetto oggetto del procedimento sia lo svolgimento di una Inchiesta pubblica ai sensi dell'art- 24-bis e dell'art. 27- bis comma 6 del D.Lgs. n.152/2006 e secondo le modalità di cui all'art. 53 L.R. n.10/2010, in aggiunta alle ordinarie forme di consultazione del pubblico;

VISTI

l'articolo 24 bis del D. Lgs. 152/06 che così dispone in tema di inchiesta pubblica :

"1. L'autorità competente può disporre che la consultazione del pubblico di cui all'articolo 24, comma 3, primo periodo, si svolga nelle forme dell'inchiesta pubblica, con oneri a carico del proponente, nel rispetto del termine massimo di novanta giorni. L'inchiesta si conclude con una relazione sui lavori svolti ed un giudizio sui risultati emersi, predisposti dall'autorità competente";

l'articolo 27- bis , comma 6, del D. Lgs. 152/06 che, con specifico riguardo ai procedimenti regionali, così prevede quanto all'inchiesta pubblica :

"1. L'autorità competente può disporre che la consultazione del pubblico si svolga ai sensi dell'articolo 24-bis, comma 1, con le forme e le modalità disciplinate dalle regioni e dalle province autonome ai sensi dell'art. 7-bis, comma 8";

l'articolo 53 della L.R. 10/2010 che, in attuazione della suddetta norma statale, prevede la possibilità per l'Autorità competente di provvedere con proprio atto in ordine all'indizione e svolgimento dell'inchiesta pubblica e dispone in proposito, nel dettaglio, con apposita disciplina rimettendo alla Giunta regionale, il compito di indicare il Presidente del Comitato che dovrà condurre l'inchiesta pubblica, oltre a quello di disciplinare le modalità di svolgimento dell'inchiesta medesima;

VISTO altresì l'Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale idonei a svolgere le funzioni di Presidente di Inchiesta pubblica di VIA ai sensi dell'art. 53, comma 2-bis, della L.R. 10/2010, così come approvato con D.D. n. 2546 del 24/2/2020, le cui regole di scorrimento sono fissate al paragrafo 5.1 dell'Avviso pubblicato per la formazione dell'elenco come Allegato 1 al D.D. n. 18388 del 11/11/2019;

RILEVATO che:

sulla base delle regole di scorrimento dell'Elenco di cui al punto precedente fissate al paragrafo 5.1 dell'Avviso pubblicato per la formazione dell'elenco stesso e nel rispetto del principio di rotazione e di parità di genere tra gli iscritti nell'elenco, il Settore VIA ha proceduto allo scorrimento dell'Elenco individuando l'Arch Ottavia Cardillo;

con nota prot. 0383321 del 08/08/2023, il Settore VIA ha quindi chiesto all'Arch Ottavia Cardillo la disponibilità a svolgere la funzione di Presidente dell'Inchiesta pubblica per il procedimento di PAUR sopra richiamato, al fine di poter indicare il Suo nominativo alla Giunta Regionale nella proposta di indizione dell'inchiesta stessa;

con nota prot. 0457801 del 06/10/2023, l'Arch. Ottavia Cardillo ha dichiarato la sua disponibilità a svolgere la funzione di Presidente dell'Inchiesta pubblica in questione; nella medesima nota comunica di essere dipendente in ruolo della regione toscana dal 21/12/2021 e pertanto trasmette autorizzazione extraimpiego;

con la medesima nota prot. 0383321 del 08/08/2023 sopra richiamata, il Settore VIA ha chiesto al proponente Programma Ambiente Apuane S.p.A. di confermare la propria disponibilità a farsi carico degli oneri economici ed organizzativi derivanti dall'attivazione dell'Inchiesta Pubblica di cui trattasi o di rappresentare eventuali osservazioni in merito;

PRESO ATTO che

con nota prot. 0427616 del 18/09/2023 il Proponente ha comunicato di ritenere la *"riedizione di una nuova inchiesta pubblica (...) del tutto superflua ed ingiustificata comportando un inutile aggravio procedimentale quando le esigenze partecipative e di consultazione del pubblico ben potrebbero essere soddisfatte con le ordinarie modalità previste dall'art. 27 bis comma 5 del TUA"*, in considerazione del fatto che il progetto sottoposto PAUR è il medesimo per il quale, dal 6/11/2008 (data della delibera – DGPA./211/2008- di inizione della Inchiesta pubblica) al 04/08/2009 (data in cui è stato trasmesso il Rapporto finale con nota prot. della prov di Massa 2398/AMB), è stata svolta apposita inchiesta pubblica ai fini del procedimento di VIA conclusosi con atto di VIA 656/2011 della provincia di Massa;

nella medesima nota il Proponente fa inoltre presente che *"...Tuttavia, qualora codesta Amministrazione ritenesse di non rivalutare la decisione qui censurata, revocandola, e, quindi, di dover procedere comunque all'indizione di una inchiesta pubblica ex art. 53 LR 10/2010, la scrivente, pur mantenendo tutte le riserve e le eccezioni sopra espresse, non potrebbe sottrarsi all'obbligo di sostenere, come prescrive la legge, gli oneri economici ed organizzativi derivanti dalla eventuale attivazione di tale inchiesta"*;

CONSIDERATO che

l'inchiesta pubblica a cui fa riferimento il Proponente si è conclusa con "parere finale" del 30/07/2009, pertanto oltre 14 anni fa;

la richiesta di inchiesta pubblica è stata avanzata sia da entrambi i Comuni sede d'impianto che dai Comuni limitrofi di Massa e Forte dei Marmi, oltre che da numerose Associazioni del territorio, che si occupano di questioni ambientali, fra cui: Italia Nostra, Comitato Contro la Discarica di cava Fornace, C.I.P.I.T. Comitato Indipendente per la Trasparenza, l'Informazione e la Partecipazione, Comitato Strettoia Cittadinanza attiva a tutela, Difesa e Sviluppo del Territorio, Gruppo Intervento Giuridico Presidio Apuane, Associazione per i Diritti dei Cittadini (ADIC), Associazione per i Diritti dei Cittadini, Associazione Comitato Acqua alla gola Massa, Amici della Terra, Legambiente, WWF, Il Comitato Volontario dei Cittadini Custodi della Ceragiola, ELAIA (Associazione Olivivoltori Apuo-Versiliesi) SlowFood Terre Medicee Apuane, rappresentive di una frazione importante della società civile;

tutte le osservazioni pervenute ad oggi non manifestano una generica contrarietà al progetto ma formulano puntuali rilievi su specifiche tematiche, trasmettendo documentazione tecnica a sostegno di quanto osservato;

CONSIDERATO quanto rappresentato dalle Amministrazioni comunali nelle richieste di attivazione dell'inchiesta pubblica ed in particolare la necessità di garantire un confronto più trasparente e partecipativo possibile con le comunità locali;

RITENUTO pertanto che lo svolgimento di inchiesta pubblica rappresenti per il caso di specie lo strumento più appropriato per far fronte alle esigenze espresse dal territorio e che vi siano pertanto gli elementi per procedere all'indizione della medesima ai sensi dell'art. 53 della L.R. 10/10, definendone le modalità di svolgimento e provvedendo altresì ad indicare il Presidente dell'inchiesta pubblica, tenuto conto delle modalità di individuazione come sopra esposte;

DATO ATTO che

lo svolgimento dell'inchiesta pubblica in argomento non dovrà comportare interruzioni o sospensioni dei termini, così come disposto dalla normativa in materia di VIA;

ai sensi del citato art. 53, comma 2-ter della suddetta legge regionale, tutte le spese necessarie allo svolgimento dell'inchiesta pubblica di cui trattasi sono a carico della società proponente e che il presente provvedimento non comporta pertanto oneri a carico del bilancio regionale;

il medesimo art. 53, comma 2, fissa il limite massimo dei compensi spettanti al Presidente nonché a ciascun commissario;

VISTO il documento allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato A) contenente le

modalità di svolgimento dell'inchiesta pubblica, ai sensi dell'art.53 della L.R. 10/2010 nell'ambito del procedimento di cui trattasi e ritenuto il medesimo idoneo di approvazione;

A voti unanimi,

DELIBERA

1. di disporre, ai sensi dell'art. 27 bis comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 53 della L.R. 10/2010, lo svolgimento di un'inchiesta pubblica nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto di *“Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)”* Proponente Programma Ambiente Apuane S.p.A.;

2. di stabilire che l'inchiesta pubblica di cui al punto precedente si svolga secondo le modalità stabilite nel documento denominato *“Direttive per lo svolgimento dell'Inchiesta pubblica ex art. 53 della L.R.10/2010”* allegato al presente atto (Allegato A), che con la presente deliberazione si approva;

3. di individuare, ai sensi dell'art. 53, comma 2 della L.R. 10/2010, il Presidente dell'inchiesta pubblica nella persona dell'Arch. Ottavia Cardillo, come da generalità indicate nell'Allegato B al presente atto - sottratto alla pubblicazione - selezionata secondo la procedura in premessa descritta;

4. di ricordare che i compensi spettanti al Presidente e a ciascun commissario sono a carico del Proponente e sono fissati all'art. 53, comma 2, della L.R. 10/2010;

5. di notificare la presente deliberazione alla società proponente Programma Ambiente Apuane S.p.A. ai fini dell'assolvimento di tutti gli adempimenti necessari a svolgere l'inchiesta pubblica di cui al punto 1 del presente dispositivo, nonché all'Arch. Ottavia Cardillo;

6. di dare atto che, ai sensi dell'art. 53 comma 2-ter della medesima legge, il presente atto non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

7. di dare mandato al Settore VIA regionale di predisporre tutti gli atti necessari a dare attuazione alla presente deliberazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima legge regionale.

E' escluso dalla pubblicazione l'allegato B nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente Responsabile
CARLA CHIODINI

Il Direttore
EDO BERNINI

Allegato A

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di “*Completamento oltre quota +43 della discarica per rifiuti speciali non pericolosi sita in loc. Porta nei Comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU)*”. Proponente: Programma Ambiente Apuane S.p.A. DISPOSIZIONE INDIZIONE INCHIESTA PUBBLICA ai sensi dell'art. 53 della L.R. 10/2010.

Direttive per lo svolgimento dell'Inchiesta pubblica ex art. 53 della L.R.10/2010**1. Premessa**

1.1. L'art.24-bis del D.Lgs.152/2006, l'art. 27-bis del medesimo decreto e l'art. 53 della L.R.10/2010 prevedono la facoltà, da parte dell'Autorità competente per la VIA, di procedere alla consultazione del pubblico mediante la disposizione di una Inchiesta pubblica, finalizzata a favorire la effettiva partecipazione del pubblico nell'ambito del procedimento di VIA, per l'esame dello studio di impatto ambientale (SIA), dei pareri forniti dalle pubbliche amministrazioni e delle osservazioni dei cittadini.

1.2. L'art. 53 comma 2 della L.R. 10/2010 stabilisce che l'inchiesta pubblica è condotta da un comitato composto dal Presidente e da almeno due Commissari. Il Presidente è indicato dall'Autorità competente, tra soggetti in possesso di adeguate competenze in materia ambientale. I Commissari, in possesso anch'essi di adeguate competenze in materia ambientale, sono indicati dal Presidente, sentite le parti partecipanti all'audizione preliminare dell'inchiesta pubblica, garantendo il bilanciamento di eventuali posizioni contrapposte.

1.3. Ai sensi del comma 2- ter dell'art 53 l'inchiesta pubblica si svolge con oneri a carico del proponente.

1.4. Lo stesso comma 2 della norma regionale in argomento statuisce che il compenso massimo onnicomprensivo è stabilito in euro 20.000 (ventimila) per il Presidente ed in euro 10.000 (diecimila) per ciascun Commissario.

1.5. Al comma 2-bis dell'art. 53 è previsto il procedimento per la formazione di un elenco dei soggetti che possono essere indicati al ruolo di presidente.

1.6. L'art.53 comma 3 della L.R. 10/2010, individua uno schema generale in merito all'inchiesta pubblica stabilendo che:

l'inchiesta pubblica si compone di almeno tre audizioni aperte al pubblico, ognuna delle quali si può articolare in una o più sessioni:

- a) audizione preliminare, in cui il presidente procede alla indicazione dei commissari e presenta ai partecipanti la proposta di programma dei lavori;
- b) audizione generale, in cui sono discussi tutti gli aspetti, programmatici, progettuali ed ambientali del progetto oggetto di valutazione, nonché le osservazioni, i pareri e i contributi pervenuti all'autorità competente nell'ambito del procedimento;
- c) audizione finale, in cui il presidente illustra la relazione finale sui lavori svolti recante anche il giudizio sui risultati emersi, in collaborazione con i commissari.

1.7. Il comma 4 della norma regionale indica i soggetti ammessi a partecipare all'inchiesta pubblica.

1.8. Il successivo comma 5 prevede la pubblicazione di specifico avviso sul sito istituzionale dell'Autorità competente con riferimento alla indizione ed alle modalità di svolgimento dell'inchiesta pubblica.

1.9. L'inchiesta si conclude con la redazione, da parte del Presidente in collaborazione con i Commissari, della relazione finale sui lavori svolti, recante anche il giudizio sui risultati emersi.

La relazione è trasmessa all'Autorità competente e pubblicata sul sito istituzionale della medesima, fatte salve le esigenze di riservatezza (comma 6 art. 53).

1.10. L'ultimo comma della norma dispone che, con l'atto di indizione dell'inchiesta pubblica, l'Autorità competente disciplina altresì le modalità di svolgimento della stessa (comma 7).

1.11. Nell'ambito dell'inchiesta pubblica vengono esaminati il progetto e lo studio di impatto ambientale, nonché la eventuale documentazione integrativa presentata dal Proponente all'Autorità competente per la VIA durante il procedimento in oggetto. Inoltre vengono esaminati i pareri e le osservazioni pervenute all'Autorità competente per la VIA, ivi inclusi, eventualmente, quelli inerenti la documentazione integrativa.

2. Comitato dell'inchiesta pubblica

2.1. Il Presidente, in collaborazione con i Commissari, prepara e conduce le audizioni e predispone la relazione di cui al comma 6 dell'art.53 della L.R.10/2010.

2.2. In particolare, compete al Presidente dell'inchiesta pubblica:

- a) stabilire sentito il proponente, la sede/i in cui si svolgeranno le audizioni dell'inchiesta pubblica;
- b) indire l'inchiesta pubblica e convocare le Udienze;
- c) predisporre un avviso al pubblico contenente la convocazione dell'audizione preliminare nell'ambito dell'inchiesta pubblica così come indetta da relativa delibera di Giunta regionale;
- d) provvedere alla designazione dei Commissari ai sensi del comma 2 dell'art. 53 della L.R. 10/10, sulla base degli interessi coinvolti, sentite le parti partecipanti all'audizione preliminare e tenuto conto della complessità del progetto e dei relativi impatti;
- e) fornire tutte le informazioni e documentazioni necessarie all'Autorità competente per la VIA al fine degli adempimenti in materia di pubblicazione sul sito web della medesima Autorità, come disciplinati nel presente allegato.

2.3. In particolare, compete al Presidente dell'inchiesta pubblica, in collaborazione con i Commissari:

- a) predisporre, sentiti i partecipanti all'audizione preliminare, il programma dei lavori dell'inchiesta completo del calendario delle audizioni, delle indicazioni relative alle modalità di accesso alle audizioni da parte del pubblico e delle modalità di conduzione dell'inchiesta, nel rispetto delle direttive di cui al presente atto;
- b) integrare, ove necessario, sulla base delle audizioni già svolte, il programma dei lavori dell'inchiesta;
- c) redigere la relazione finale sui lavori svolti, recante anche il giudizio sui risultati emersi.

3. Audizioni pubbliche: tipologia e modalità di svolgimento

3.1. Dell'avvenuta indizione dell'inchiesta pubblica, del programma dei lavori e dell'eventuale modifica del programma dei lavori, deve essere dato specifico avviso sul sito web dell'Autorità competente per la VIA.

3.2. Ogni audizione deve concludersi con un verbale recante la sintesi dei lavori svolti.

3.3. I verbali sono redatti dal Presidente dell'inchiesta pubblica, in collaborazione con i Commissari, conservati a cura del Presidente e pubblicati sul sito web dell'Autorità competente per la VIA, fatte salve le esigenze di riservatezza previste dalla normativa vigente.

3.4. L'inchiesta pubblica si compone di almeno 3 (tre) audizioni aperte al pubblico:

- audizione preliminare;
- audizione generale;
- audizione finale.

In occasione di ogni audizione si provvede alla registrazione dei partecipanti.

3.5. L'audizione preliminare è quella in cui il Presidente dell'inchiesta pubblica:

a) individua le parti partecipanti all'inchiesta e ne raccoglie le indicazioni, ai fini della designazione dei Commissari, che devono essere espressione delle posizioni eventualmente contrapposte (contrarie e favorevoli all'installazione in oggetto) registrate nel corso dell'audizione stessa;

b) presenta ai partecipanti la proposta di programma dei lavori, con i contenuti di cui al precedente punto 2, articolo 3 lettera a). I partecipanti possono esprimere le proprie osservazioni in merito, che sono tenute in considerazione ai fini della redazione definitiva del programma dei lavori.

3.6. L'audizione generale è quella in cui sono discussi tutti gli aspetti, programmatici, progettuali ed ambientali dell'installazione di cui al procedimento in oggetto, nonché le osservazioni e i pareri pervenuti all'Autorità competente per la VIA, nell'ambito del procedimento in oggetto.

3.7. L'audizione finale è quella in cui il Presidente illustra, in collaborazione con i Commissari, la relazione finale sui lavori svolti, recante anche il giudizio sui risultati emersi.

4. Partecipazione alle Audizioni da parte del pubblico

4.1. Sono ammessi a partecipare alle audizioni i soggetti che abbiano presentato osservazioni e quelli che ne abbiano fatto richiesta almeno 48 ore prima di ciascuna audizione, con le modalità previste nel programma dei lavori.

4.2. Salvo i soggetti di cui al precedente comma 1, nessuno è ammesso a partecipare all'audizione interessata, salvo diversa decisione del Presidente, motivata dall'esigenza di garantire il regolare svolgimento dell'audizione, anche compatibilmente con le condizioni di sicurezza degli ambienti in cui essa si svolge.

4.3. I partecipanti possono intervenire verbalmente durante l'audizione e/o presentare, nel corso della medesima, memorie scritte. Il Presidente stabilisce la durata di ogni intervento verbale, al fine di consentire a tutti i partecipanti interessati la possibilità di intervenire.

4.4. All'inizio dell'audizione generale, il Proponente illustra il progetto e lo studio di impatto ambientale. Successivamente il Presidente dell'inchiesta pubblica, in collaborazione con i Commissari, illustra sinteticamente i pareri e le osservazioni pervenuti nell'ambito del procedimento di VIA in oggetto. Quindi i partecipanti interessati espongono le proprie posizioni, in relazione alle quali il Proponente può esprimere le proprie controdeduzioni.

4.5. Durante l'audizione finale, dopo l'illustrazione dal parte del Presidente della relazione di cui al successivo articolo 5, i partecipanti possono esprimere la propria posizione.

5. Relazione finale sui lavori svolti recante anche il giudizio sui risultati emersi

5.1. La Relazione finale contiene, in particolare:

- una breve descrizione del progetto;
- l'illustrazione degli aspetti programmatici, progettuali ed ambientali messi in evidenza dai partecipanti durante le audizioni;
- la posizione della Società proponente in merito agli aspetti messi in evidenza durante le audizioni;
- copia dei verbali delle audizioni svolte;
- la lista dei partecipanti all'inchiesta;
- il giudizio del Presidente, elaborato in collaborazione con i Commissari, sui risultati emersi nell'inchiesta pubblica.

5.2. La relazione deve essere trasmessa all'Autorità competente per la VIA in tempo utile per poter essere valutata nell'ambito del procedimento in corso sull'opera in oggetto e prima della conclusione dei lavori della Conferenza di servizi ex art. 27-bis del d.lgs. 152/2006.

5.3. La relazione finale sarà pubblicata sul sito web dell'Autorità competente per la VIA, fatte salve le esigenze riservatezza previste dalla normativa vigente.

5.4. I partecipanti sono informati circa il trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 "Regolamento generale sulla protezione dei dati", mediante informativa pubblicata sulla pagina dedicata alla VIA del sito web regionale.

5.5. L'inchiesta pubblica si svolge nel rispetto del termine di novanta giorni, a decorrere dalla sua indizione e si conclude con la redazione della relazione finale sui lavori svolti, come sopra definita.

5.6. Lo svolgimento dell'inchiesta pubblica non deve determinare interruzioni o sospensioni dei termini del procedimento in oggetto.

6. Ufficio di supporto al Comitato

Il Proponente in accordo con il Presidente individua l'Ufficio di supporto al Comitato. L'ufficio garantisce il supporto logistico e amministrativo ed in particolare:

- individua un luogo con caratteristiche, impianti e strumentazioni adeguate allo svolgimento e alle registrazioni delle audizioni;
- supporta il Comitato nella redazione dei verbali delle audizioni;
- trasmette all'Autorità competente per la VIA i documenti previsti agli articoli precedenti;
- fornisce supporto amministrativo al Comitato per lo svolgimento dei compiti al medesimo.

7. Ufficio di Segreteria del Presidente

Per lo svolgimento dei propri compiti e per il supporto al Comitato, il Presidente può avvalersi di un proprio Ufficio di segreteria

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 21495 - Data adozione: 09/10/2023

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di consolidamento delle arginature esistenti nel tratto terminale del Fiume Era, in corrispondenza del centro abitato di Pontedera (PI). Proponente: Settore Genio Civile Valdarno Inferiore. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/10/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD024106

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento di cui al D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA;

Premesso che:

il proponente Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore (sede legale: Palazzo Strozzi Sacratì - Piazza Duomo, 10 - 50122 - Firenze- codice fiscale/partita IVA 01386030488) con istanza pervenuta al protocollo regionale il 03/07/2023 (prot. n. 0318437) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto di consolidamento delle arginature esistenti nel tratto terminale del Fiume Era, in corrispondenza del centro abitato di Pontedera (PI), depositando la prevista documentazione;

in data 05/07/2023, sul sito web della Regione Toscana è stato pubblicato il previsto avviso al pubblico e contestualmente è stata effettuata la comunicazione (prot. n. 0326517) ai Soggetti competenti in materia ambientale, di cui all'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, chiedendo ai medesimi il proprio contributo istruttorio;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 05/07/2023;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'Allegato IV, parte seconda D.Lgs. 152/2006 punto 8, lettera *t*), in quanto modifica di opere di cui al punto 7.o), da sottoporre a procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

per il procedimento in esame si applicano le disposizioni attuative riportate in allegato B all'Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 60 del 16/12/2016 *"Approvazione dell'aggiornamento delle disposizioni per l'attuazione degli interventi"*;

in esito alla richiesta del Settore VIA del 5/7/2022, sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno del 09/08/2023 (prot. n. 0384270);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale del 02/08/2023 (prot. n. 0373049);
- ARPAT del 01/08/2023 (prot. n.0372402);
- Azienda USL Toscana Nord Ovest del 11/07/2023 (prot. n. 0335865);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio del 03/08/2023 (prot.n. 0375780);

il proponente, in data 12/09/2023 (prot. 0417833), presa visione dei contributi istruttori pubblicati sul sito web regionale, ha provveduto a depositare alcuni approfondimenti afferenti agli aspetti paesaggistici;

detta documentazione di approfondimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito alla documentazione di approfondimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 14/09/2023 (prot.0422152), un contributo tecnico istruttorio al Settore regionale Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio; il contributo è stato acquisito in data 27/09/2023 (prot. n. 0441382);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto che, nell'eventuale provvedimento di esclusione dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il Settore VIA indichi, se necessario, le eventuali condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in 03/07/2023 e dalla documentazione di approfondimento depositata in data 12/09/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'area oggetto dell'intervento interessa i rilevati arginali (in destra e sinistra idraulica) del fiume Era, nel suo tratto finale all'interno dell'abitato di Pontedera e precisamente da 200 metri circa dall'immissione nel F. Arno, fino al ponte ferroviario più a monte, per uno sviluppo totale di circa 1 km;

gli interventi previsti riguardano il consolidamento delle arginature esistenti e si articolano in 3 tipologie di opere:

- infissione di palancole metalliche tipo Larssen col metodo di infissione statica;
- prolungamento arginale del Tratto T18 fino a ricongiungersi con il Tratto T19;
- ripristino delle caratteristiche di chiusura idraulica dei muri esistenti in corrispondenza del ponte Napoleonico.

L'intervento di infissione di palancole in testa agli argini, viene realizzato al fine di garantire in maniera continua su tutta la lunghezza dell'argine la tenuta idraulica e impedire il verificarsi di fenomeni di sifonamento. L'intervento previsto per il consolidamento consiste nell'infissione di palancole metalliche ad una profondità media di 10 m, ad eccezione di una parte del tratto T17 in cui la profondità necessaria è di 13 m. La lunghezza totale del tratto di intervento è di circa 1150 m in destra e di 930 m in sinistra a causa della curvatura del Fiume nel tratto terminale. La lunghezza totale di infissione delle palancole invece è di 980 m in destra e di 710 m in sinistra. Per quanto riguarda il metodo di infissione, vista la vicinanza agli edifici, è stato preferito l'utilizzo dell'infissione statica per mezzo di pressa idraulica, al fine di non generare vibrazioni durante l'infissione delle palancole ed è un metodo che si caratterizza per ridotte rumorosità rispetto al metodo per vibro-infissione. Dagli studi effettuati, emerge che in generale la falda risulta presente alla quota compresa tra 10 e 12 m s.l.m. e quindi a ca. 8-10 m dalla testa dell'argine, per cui le opere di infissione delle palancole previste dal progetto non interesseranno la falda.

In merito al secondo tipo di intervento, si evidenzia che allo stato attuale, in corrispondenza dell'immissione del canale di scarico in prossimità dell'area Giardino al Ponte, l'argine si presenta discontinuo, vale a dire che la chiusura idraulica avviene per mezzo di una rientranza del muretto d'argine fino a lambire le abitazioni limitrofe all'argine del Fiume, al fine di contenere il corso del Fiume ad una certa distanza dalle abitazioni e quindi evitare tutte le problematiche di umidità elevata alle strutture esistenti, è stato scelto di prolungare il rilevato arginale del tratto T18 fino ad intersecare, alla medesima quota, il rilevato del tratto T19. Il prolungamento copre un tratto di circa 75 m e prevede la realizzazione di un camminamento di 3 m di larghezza e scarpate con pendenza di 3/2. Sulla parte più superficiale, per uno spessore di circa 50 cm, si prevede di porre in opera massi cementati di 1° categoria (tra 300 kg e 1000 kg) per continuità con il tratto T19. L'attuale canale di scarico, che si presenta con un alveo ricoperto in c.a., viene poi convogliato all'interno di una tubazione esistente "finsider" a sezione ellittica di larghezza massima pari a 2.5 m e di altezza pari a 1.75 m. Al fine di evitare che, in condizioni di piena del Fiume, l'acqua possa risalire nel canale di scarico per mezzo della tubazione "finsider", vanificando di fatto l'intervento, è stato previsto di installare una valvola a clapet sullo scarico della tubazione. Infine, visto che le scarpate del nuovo argine finirebbero per interessare il fondo, è stata prevista la realizzazione di un muro di sostegno, al fine del mantenimento delle funzionalità idrauliche del canale esistente.

In merito al terzo tipo di intervento, si evidenzia che a causa della continua esposizione all'azione dell'acqua e a condizioni variabili di umidità è stato riscontrato ammaloramento dei paramenti murari delle spalle del

ponte Napoleonico e quindi il progetto prevede di procedere ad un ripristino delle caratteristiche di tenuta idraulica del paramento per mezzo di operazione di rimozione delle lastre di travertino, pulitura delle stesse, applicazione di guaina liquida elasto-bituminosa per impermeabilizzazione delle spalle e infine posa in opera delle lastre in posizione originale. Sarà inoltre previsto un gocciolatoio, in travertino anch'esso, per eliminare le infiltrazioni meteoriche che hanno contribuito all'attuale condizione dei rivestimenti. Si prevede inoltre l'esecuzione di fori barbacani nelle spalle del muro in modo da poter smaltire eventuali sovrappressioni dovute all'innalzamento della falda ed evitare il ristagno di acqua alle spalle dei muri di sostegno dell'impalcato stradale;

il proponente ha preso in esame il quadro vincolistico e sono stati considerati gli strumenti di piano pertinenti con l'iniziativa in esame;

nell'ambito del Piano Strutturale del Comune di Pontedera (PS), l'area in oggetto ricade in area F "Parti del territorio destinate ad usi di interesse generale" e nelle seguenti sottozone:

- F1a – area destinata a verde ed attrezzature pubbliche (art. 12, 12.1 NTA);
- F1b – area destinata a parco (art. 12, 12.2, 47 NTA).

Il proponente evidenzia che dalla disamina degli articoli di riferimento che normano tali aree non emergono incompatibilità delle opere in progetto con la destinazione urbanistica di dette perimetrazioni, trattandosi di interventi di consolidamento delle arginature esistenti volte a migliorare la sicurezza idraulica che non impattano con interventi fuori terra. L'unica operazione fuori terra è la realizzazione del nuovo tratto arginale, di modesta entità, nei pressi dell'area "Giardino al ponte" con la funzione di dare continuità agli arginelli laterali al canale esistente. Tale opera garantirà comunque l'accesso all'area verde "giardino al ponte". Gli argini oggetto d'intervento risultano inseriti in area a pericolosità geologica molto elevata – G4 ed elevata G3 e a pericolosità elevata (alluvioni frequenti) – P3;

nell'ambito del Regolamento Urbanistico (RU), gli argini del fiume Era oggetto del progetto sono inseriti nelle seguenti pericolosità: Pericolosità geomorfologica molto elevata – Classe 4^a; Pericolosità idraulica elevata – Classe 4a

l'intervento ricade in area a vincolo paesaggistico, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e rientra in parte nella perimetrazione della fascia di rispetto ferroviario;

l'intervento non ricade in area soggetta a vincolo idrogeologico di cui al R.D.L.3267/23;

l'intervento non ricade all'interno di Aree naturali protette, Siti della Rete Natura 2000, Siti proposti (pSIC) o Siti di Interesse Regionale (SIR);

in merito al Piano di classificazione acustica del Comune di Pontedera, l'area, dove sono previste le opere, ricade per la maggior parte in Classe 3, per una porzione a nord in Classe 4 e per una piccola area a nord in destra idraulica in classe 2 in corrispondenza di un ricettore sensibile;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, nel contributo del 02/08/2023 (prot. n. 0373049):

"[...] Preso atto che gli interventi previsti dal progetto in oggetto sono finalizzati alla messa in sicurezza statica delle arginature e non vengono introdotte varianti tali da modificare le condizioni del deflusso idraulico; Si segnala, in funzione di quanto previsto all'articolo 46 della LR 10/2010, che l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta di questo ente. Si ricorda tuttavia che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Arno).

[...] con riferimento al PGRA:

- l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione P3, nella quale ai sensi dell'articolo 7 della disciplina di Piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina regionale per la gestione del rischio idraulico (per la Regione Toscana L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);

- gli interventi in oggetto si configurano come opere di ripristino e manutenzioni straordinarie, pertanto ai sensi dell'art. 5 della Disciplina di Piano non è previsto il parere di questa Autorità di bacino.
con riferimento al PGA:

- gli interventi interessano il corpo idrico superficiale Fiume Era valle, classificato in stato ecologico sufficiente (con obiettivo del non deterioramento dello stato di qualità) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento del buono stato chimico al 2027), e interessano potenzialmente il corpo idrico sotterraneo Corpo idrico del Valdarno inferiore e piana costiera pisana – zona Lavaiano, Montaiolo, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato di qualità) e quantitativo buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato di qualità); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sul corpo idrico, deterioramento degli stati di qualità dello stesso e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

- si segnala che gli "Indirizzi di PGA" contengono indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, che sono interessate dagli interventi in oggetto (artt. 25, 26, 27). Per le opere in progetto, si evidenzia in particolare che l'art.25 "Indirizzi per la gestione dell'alveo attivo" prevedono che gli interventi realizzati in queste aree siano progettati senza determinare incremento alle barriere esistenti in alveo (comma a) e migliorando, nei casi in cui l'obiettivo di stato ecologico non sia raggiunto, la naturalità del corso d'acqua (comma d). Si richiede pertanto di valutare la possibilità di prevedere interventi di miglioramento della fascia di vegetazione riparia e di introdurre elementi di diversificazione all'interno del canale di magra, quali creazione di irregolarità pseudo naturali alla base di sponde/argini, inserimento di elementi di diversificazione alla base di sponde regolarizzate/argini, interventi finalizzati a diversificare la scabrezza del fondo, migliorare la capacità di ritenzione delle acque ed incrementare la presenza di habitat, nella direzione indicata nei citati indirizzi di PGA.

- Al fine di agevolare l'integrazione paesaggistica delle opere di manutenzione dei corsi d'acqua, si evidenzia che il PGA adottato è stato corredato di specifico approfondimento di coerenza tra il medesimo Piano e il PIT-PPR della Regione Toscana; in particolare si rimanda all'elaborato "Coerenza PGA-PIT-PPR – "Criteri per l'attuazione degli interventi di Piano al fine della tutela dei beni culturali e paesaggistici" disponibili al link https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=476.

Con riferimento al PAI, l'area di intervento: - non è classificata a pericolosità da frana.”;

Azienda USL Toscana Nord Ovest, nel contributo dell'11/07/2023 (prot. n. 0335865) “[...] esprime parere favorevole all'attuazione dei lavori che si ritiene abbiano un impatto favorevole sulla tutela della popolazione dal rischio idrogeologico. Tuttavia, in considerazione del fatto che i lavori saranno effettuati all'interno del centro abitato, in relazione alla fase di cantiere si raccomanda quanto segue:

a) applicazione, laddove tecnicamente possibile, delle modalità di contenimento delle emissioni di polvere indicate nelle "Linee guida ARPAT per la valutazione delle emissioni di polvere provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico e stoccaggio di materiale polverulento”;

b) i cumuli del materiale polverulento, opportunamente bagnati, dovranno essere posti a debita distanza dalle abitazioni;

c) organizzazione delle movimentazioni degli automezzi in modo da evitare intralci alla circolazione e ostacoli alla scorrevolezza della viabilità ordinaria;

d) nelle aree prospicienti alle abitazioni residenziali, svolgimento delle attività di cantiere in orari compatibili con le esigenze di quiete e di riposo dei residenti, soprattutto per quanto riguarda le lavorazioni più rumorose, evitando le lavorazioni nei periodi notturni e nei giorni festivi salvo condizioni eccezionali;

e) nelle aree prospicienti il polo scolastico, al contrario dovrebbe essere privilegiata l'effettuazione dei lavori nelle ore pomeridiane e nei giorni/periodi di assenza delle lezioni (es. periodo estivo o altre interruzioni didattiche), ciò sempre in funzione di tutelare la quiete dei lavoratori e dei discenti;

f) utilizzo di automezzi e macchinari a norma CE, possibilmente insonorizzati e sottoposti a revisione al fine di garantire la loro efficienza e limitare la rumorosità e le emissioni gassose.

Si fa presente comunque, che, in considerazione del previsto superamento dei limiti di emissione acustica sarà necessario effettuare opportuna richiesta di deroga che sarà a sua volta oggetto di valutazione di questa Azienda USL.”;

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Pisa e Livorno, nel contributo del 09/08/2023 (prot. n. 0384270): “[...] visto il progetto di consolidamento delle arginature esistenti nel tratto terminale del Fiume Era in corrispondenza del centro abitato di Pontedera, verificate le disposizioni

contenute nel Piano Paesaggistico in merito all'ambito in oggetto, verificate le disposizioni contenute alla specifica Disciplina dei beni paesaggistici tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del Codice, contenuta nell'Elaborato 8B del Piano Paesaggistico, con particolare riguardo alle prescrizioni di cui al punto 8.3 dell'art. 8, valutato che le opere di consolidamento arginali saranno realizzate prevalentemente all'interno degli argini esistenti, valutato che l'intervento risulta compatibile con i valori paesaggistici che qualificano il contesto di riferimento e conforme alle prescrizioni d'uso della disciplina del P.I.T., salvo quanto previsto dall'art. 159, comma 1 del Codice, si esprime, limitatamente alla compatibilità paesaggistica dell'intervento previsto, parere favorevole ai sensi dell'art. 146 del Codice con le seguenti prescrizioni:

- tutte le alberature presenti nell'area d'intervento dovranno essere mantenute;
- dovrà essere garantito il ripristino allo stato attuale dello strato superficiale della testa degli argini interessati dall'intervento di infissione delle palancole;
- il rivestimento del nuovo tratto di argine da realizzare nell'area "Giardino del Ponte" dovrà avere caratteristiche e materiali analoghi a quello degli argini limitrofi esistenti;
- anche il rivestimento del muro arginale attiguo al Ponte Napoleonico dovrà essere realizzato con materiali analoghi a quelli già presenti (pietrame e mattoni).

Tali prescrizioni scaturiscono da valutazioni di carattere paesaggistico e di rispondenza al vigente PIT-PPR. [...] tenuto conto della tipologia di opere incidenti nel sottosuolo, questo Ufficio rileva quanto segue.

La Relazione archeologica preventiva (acquisita con nostro prot. 9233/2023) evidenzia come l'intervento si svolgerà in un'area nelle cui vicinanze sono note emergenze archeologiche, in una zona che è caratterizzata dalle tracce residue di paleoalvei fluviali. In considerazione del rischio archeologico potenzialmente presente nel sito e della conseguente necessità di adottare particolari cautele al fine di poter acquisire informazioni sulla situazione archeologica della specifica area soggetta ai lavori e prevedere particolari cautele per tutelare l'eventuale patrimonio archeologico sepolto, questo Ufficio prescrive l'assistenza archeologica in corso d'opera durante tutti i lavori di movimento-terra, anche in ragione della tipologia dell'opera in progetto e della sua dislocazione territoriale (comma 2.5 e 9.7 Circolare 1/2016 DG Archeologia). L'assistenza archeologica sarà svolta da un archeologo professionista, a carico del Richiedente, iscritto agli Elenchi nazionali dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali del Ministero della Cultura oppure in possesso dei requisiti previsti ai sensi del D.M. 244 del 20 Maggio 2019. Si richiede di comunicare per scritto, con almeno gg. 10 giorni di anticipo, il nominativo del professionista incaricato e la data di inizio dei lavori allo scopo di consentire sopralluoghi ispettivi di competenza. Il professionista incaricato dovrà, quindi, prendere contatto con il funzionario archeologo competente per questo Ufficio prima dell'inizio dei lavori e dovrà redigere la documentazione relativa all'intervento secondo le norme indicate sul sito [...] Resta inteso che gli oneri per il personale specializzato, ivi comprese le spese di missione per il personale di questa Amministrazione, saranno a carico della Committenza. Si fa presente che eventuali ritrovamenti archeologici saranno tutelati a norma del D.LGS n. 42 del 22.01.04, anche ricorrendo all'imposizione di varianti e/o modifiche anche sostanziali al progetto o alle caratteristiche tecniche dei manufatti. Il trasporto nei depositi della Soprintendenza di beni archeologici mobili eventualmente rinvenuti sarà a carico del Richiedente.”;

ARPAT, nel contributo del 03/01/2023 (prot. n. 4714): “[...] Gli interventi in progetto non apportano sostanziali modifiche all'opera arginale esistente dal punto di vista ambientale ma esclusivamente idraulico e non generano impatti ambientali di particolare entità nemmeno in fase di realizzazione. Relativamente critico risulta l'impatto acustico in fase di cantiere su alcuni recettori sensibili individuati; sarà necessario provvedere ad eseguire misure periodiche nelle fasi di maggiore emissione sonora al fine di verificare il rispetto dei limiti. L'intervento dovrà comunque essere eseguito tenendo conto di quanto indicato nelle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale”, ARPAT, Gennaio 2018. Per quanto di competenza si esprime parere positivo all'esecuzione degli interventi di progetto per i quali è stata predisposta una adeguata valutazione degli impatti e indicati i relativi interventi di mitigazione.”;

il Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo del 16/03/2023 (prot.n. 0136769): “[...] Pur essendo un intervento di mitigazione del rischio idraulico, si ritengono necessari approfondimenti e chiarimenti al fine di poter valutare l'impatto paesaggistico dell'opera.

In particolare si ritiene necessario:

- 1) produrre delle fotosimulazioni d'insieme e di dettaglio, con particolare riguardo all'unione dei tratti arginali T18 e T19, da ulteriori punti di vista rispetto a quelli già analizzati che consentano di apprezzare l'intervento anche da distanze più ravvicinate e che comprendano anche l'assetto definitivo del “canale di scarico” e zone limitrofe, comprensivo delle opere di mitigazione paesaggistica (vedi punto 3);

2) analizzare l'assetto vegetazionale presente (a titolo esemplificativo nella Relazione Illustrativa si dice che per il tratto T16 "il rivestimento appare limitato alla parte interna e di coronamento dell'alveo del Fiume, mentre il resto della sezione si presenta con diffusa vegetazione") e approfondire la trasformazione a cui sarà soggetto, in conseguenza dell'intervento di infissione delle palancole;

3) prevedere delle opere di mitigazione paesaggistica volte al miglioramento della naturalità del contesto. In particolare, anche in esito ad un necessario approfondimento circa la presenza di boschi planiziali, dovrà essere valutata la possibilità di impiantare essenze arboree ed arbustive, compatibilmente con le disposizioni in materia di sicurezza idraulica, in grado da attenuare il grado di artificialità delle arginature, migliorare la qualità percettiva delle visuali e la permeabilità ecologica."

Nel contributo successivo del 27/09/2023 (prot. n. 0441382) espresso sulla documentazione di approfondimento depositata dal proponente, in data 12/09/2023: "[...] Vista la documentazione integrativa prodotta, in merito all'ottemperanza a quanto richiesto si rileva che : 1) produrre delle fotosimulazioni d'insieme e di dettaglio, con particolare riguardo all'unione dei tratti arginali T18 e T19, da ulteriori punti di vista rispetto a quelli già analizzati che consentano di apprezzare l'intervento anche da distanze più ravvicinate e che comprendano anche l'assetto definitivo del "canale di scarico" e zone limitrofe, comprensivo delle opere di mitigazione paesaggistica (vedi punto 3): OTTEMPERATO. Sono stati prodotti ulteriori fotoinserimenti con in primo piano gli argini e le opere di mitigazione ad essi connesse (piantagione di essenze arbustive).2) analizzare l'assetto vegetazionale presente (a titolo esemplificativo nella Relazione Illustrativa si dice che per il tratto T16 "il rivestimento appare limitato alla parte interna e di coronamento dell'alveo del Fiume, mentre il resto della sezione si presenta con diffusa vegetazione") e approfondire la trasformazione a cui sarà soggetto, in conseguenza dell'intervento di infissione delle palancole: OTTEMPERATO. Viene analizzato, per singoli tratti, l'assetto vegetazionale attuale precisando che l'infissione delle palancole sarà accompagnata o dal ripristino in terra battuta o dal rinverdimento con manto erboso. Viene inoltre precisato che la vegetazione arborea attualmente presente in goleni (filari o esemplari di pioppi o altre specie arboree) e relativa ai tratti 16 dx idraulica, 17 sx idraulica, 19 dx e sx idraulica, verrà mantenuta. 3) prevedere delle opere di mitigazione paesaggistica volte al miglioramento della naturalità del contesto. In particolare, anche in esito ad un necessario approfondimento circa la presenza di boschi planiziali, dovrà essere valutata la possibilità di impiantare essenze arboree ed arbustive, compatibilmente con le disposizioni in materia di sicurezza idraulica, in grado da attenuare il grado di artificialità delle arginature, migliorare la qualità percettiva delle visuali e la permeabilità ecologica." OTTEMPERATO. Le opere di mitigazione sono state descritte nei p.ti che precedono e viene precisato che non ci sono evidenze di boschi planiziali "L'unica area che presenta un nucleo di superficie boscata, principalmente antropomorfa, è solo nel tratto alla confluenza in Arno ed al di fuori dell'area di intervento". Viene inoltre evidenziato che nuove alberature rispetto a quelle presenti -che vengono mantenute- non sono ritenute compatibili per la sicurezza idraulica dell'area in quanto "il tratto in oggetto è caratterizzato da un regime torrentizio e dalla presenza di numerosi ponti". La documentazione integrativa ottempera a quanto richiesto, e considerata la tipologia di intervento, di riduzione del rischio idraulico, non si ravvisano elementi di contrasto con il PIT/PPR";

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

dall'esame della cartografia ricognitiva del PIT-PPR, consultabile su Geoscopio, l'area in esame non interessa direttamente dei Beni Paesaggistici ed anche il tratto del Fiume Era oggetto dall'intervento (tratti T15, T16, T17, T18 e T19) non risulta tutelato ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del Codice, I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

in riferimento al PGRA, Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione P3;

in riferimento al PGA, Piano di Gestione delle acque, gli interventi interessano il corpo idrico superficiale Fiume Era valle, classificato in stato ecologico sufficiente (con obiettivo del non deterioramento dello stato di qualità) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento del buono stato chimico al 2027), e interessano potenzialmente il corpo idrico sotterraneo Corpo idrico del Valdarno inferiore e piana costiera pisana - zona Lavaiano, Montaiolo, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del non

deterioramento dello stato di qualità) e quantitativo buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato di qualità);

in riferimento al Piano assetto idrogeologico PAI, l'area di intervento non è classificata a pericolosità da frana;

in riferimento alla *componente atmosfera*, si ritiene che le opere in progetto non possano determinare un'influenza significativa sulla qualità complessiva dell'aria ambiente, se non in maniera limitata durante la fase di cantiere con le operazioni di scavo previste in testa agli argini per la posa in opera di cordoli in cemento armato dopo l'infissione delle palancole. Dopo una valutazione sui volumi di scavo e di trasporto, considerando che le operazioni di scavo e rinterro si concluderanno dopo 10 giorni lavorativi complessivi ma non consecutivi che confrontati con la durata complessiva del cantiere pari a circa 12 mesi potranno essere considerate marginali, viene indicato che la componente polveri prodotta durante la fase di scavo verso l'ambiente circostante non sia significativa. Nell'impostazione e nella gestione del cantiere l'impresa dovrà assumere tutte le scelte atte a contenere gli impatti associati alle attività di cantiere per ciò che concerne l'emissione di polveri (PTS, PM10 e PM2.5) e di inquinanti (NOx, CO, SOx, C6H6, IPA, diossine e furani). Oltre a quanto sopra dovranno essere rispettate le indicazioni di carattere generale per contenere le emissioni di polveri di cui alle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale", ARPAT, Gennaio 2018, ed in particolare:

- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
- attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (massimo 20 km/h);
- bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- procedere al rinverdimento delle aree (ad esempio i rilevati) in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto;
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;

in riferimento alla *componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo* si evidenzia che dal punto di vista idrogeologico, l'area in studio risulta interessata dalla presenza di una falda superficiale presente all'interno dei terreni alluvionali recenti costituiti da un'alternanza di livelli di argille limose, limi e sabbie. Tale situazione porta ad avere una falda semiconfinata là dove si ha una presenza superficiale a maggior componente argillosa (tendenzialmente nelle aree più distanti dai due corsi d'acqua) e una falda libera nei terreni francamente granulari (sabbie) in prossimità del fiume Arno ed Era.

La circolazione idrica sotterranea è condizionata proprio dalla presenza dei due fiumi e anche del Canale Scolmatore: l'Arno e l'Era svolgono il ruolo di alimentazione della falda durante la stagione umida e di drenaggio durante la stagione secca. Il Canale Scolmatore, generalmente con livello idrico molto più basso, rappresenta un elemento di drenaggio delle acque, abbattendo localmente i livelli piezometrici. In generale la falda risulta presente alla quota compresa tra 10 e 12 m s.l.m. e quindi a ca. 8-10 m dalla testa dell'argine. Le opere di infissione delle palancole previste dal progetto non interesseranno la falda. Con riferimento alla L.R. 20/2006 e al D.P.G.R. 46/R-2008, si evidenzia che non sono previste aree di cantiere con superficie superiore a 5000 mq. L'attività non è quindi soggetta a tali disposizioni. Ai fini della gestione dei cantieri, dovrà comunque essere garantito il rispetto delle indicazioni delle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, Gennaio 2018) ove applicabili;

in riferimento alla *componente rumore*, si evidenzia che l'area di intervento ricade per la maggior parte in Classe 3, per una porzione a nord in Classe 4 e per una piccola area a nord in destra idraulica in classe 2 in corrispondenza di un ricettore sensibile. Sono stati identificati alcuni ricettori sensibili nell'intorno dell'area di intervento in Classe 1. L'attività di infissione delle palancole mediante pressa idraulica non è in grado di produrre rumore significativo verso i ricettori limitrofi alle aree di cantiere. L'andamento del livello di pressione sonora in funzione della distanza sorgente ricevitore della pressa idraulica confrontandola con le altre lavorazioni classiche di infissione delle palancole indica che a 10 metri di distanza, il livello di pressione sonora risulta già inferiore a 60 dB. Le attività lavorative considerate più rumorose e prodotte dalle attività lavorative del cantiere sono quelle relative alla movimentazione e trasporto delle terre di scavo con uso di escavatore e auto-carro. La loro durata è di circa 10 giorni lavorativi complessivi ma non consecutivi, con inizio alle 08.00 e termine alle 17.00 con un'ora di pausa intermedia. Poiché in questa fase non è noto il

livello di rumore residuo dell'area in esame, la stima verrà svolta in termini del valore limite di emissione diurno (06.00-22.00) della classe I che è 45 dB(A). In relazione a tali aspetti è necessario prevedere opportune prescrizioni, riportate nel successivo quadro prescrittivo.

Alla luce dei risultati relativi alla valutazione di impatto acustico della fase di cantiere, emerge il superamento del valore limite di emissione sonora della classe I per il periodo diurno presso tutti i ricettori considerati. Prima dell'inizio dei lavori dovrà quindi essere effettuata specifica valutazione di impatto acustico mediante tecnico competente in acustica ambientale ai fini della richiesta di deroga al Comune di Pontedera, mettendo in opera quanto necessario. Per limitare la propagazione del rumore prodotto durante le fasi di cantiere verso i ricettori circostanti le aree di lavoro dovranno essere adottati gli accorgimenti tecnici e procedurali riportati nel successivo quadro prescrittivo.

Durante la fase di cantiere le lavorazioni in generale non saranno in grado di produrre vibrazioni significative verso l'ambiente circostante le aree di lavoro, infatti, il tipo di macchinario utilizzato e la tipologia di infissione per spinta risulta un'operazione con assenza di vibrazioni;

in riferimento ai *materiali di scavo, rifiuti e bonifiche*, si evidenzia che il progetto prevede l'asportazione di 50 centimetri di terreno per la realizzazione del cordolo di collegamento delle palancole lungo un tratto di argine di ca. 1950 m (ca. 1070 m di argine destro e 900 m di argine sinistro). Per questo, ai sensi di quanto riportato nell'All.2 del DPR 120/2017 considerando gli argini come infrastrutture lineari, sono stati prelevati n.4 campioni di terreno dalle carote dei sondaggi eseguiti nell'intervallo di profondità 0.0-0.5 m (uno ogni 500 m per un totale di n.2 campioni per l'argine destro e n.2 campioni per quello sinistro). Un solo campione è risultato superiore alle CSC di colonna A della tab.1., all.5, Titolo V, Parte Quarta del D.lgs. 152/2006; il superamento è esiguo e riguarda il parametro idrocarburi C>12. Considerando che i campioni presentano anche una componente di riporto è stato eseguito anche il test di cessione su tutti e 4 i campioni che ha dato come risultato la conformità ai valori previsti dalla tabella 3 del DM 05.02.1998. Viene precisato che il punto di campionamento S3 risulta molto vicino ad un'area arginale utilizzata a parcheggio non regolamentato. Nell'elenco degli impianti di recupero riportati nella relazione specifica sulle Terre e rocce da scavo come possibili destinazione dei materiali di scavo si fa presente l'indisponibilità di uno degli impianti di recupero rifiuti citati dal proponente (posto in loc. Gello del Comune di Pontedera). Nelle aree di cantiere dovranno essere predisposti presidi adeguati alla gestione dei rifiuti e conformi a quanto prescritto nel successivo quadro prescrittivo. Per il rifornimento dei mezzi è previsto il ricorso a mezzi mobili, data la ridotta entità del cantiere. Dovrà essere garantita la tenuta e l'assenza di sversamenti di carburante durante il tragitto adottando apposito protocollo. Il lavaggio delle betoniere per il trasporto e getto del calcestruzzo non è consentito nell'ambito del sito di progetto, a meno che non si prevedano idonee vasche impermeabili nelle quali immettere le acque di lavaggio, le quali dovranno poi essere gestite ai sensi della Parte Terza del D.lgs. 152/2006, oppure smaltite come rifiuto;

in riferimento alla *componente paesaggio*, dagli elaborati dell'Integrazione del PIT con valenza di Piano paesaggistico (PPR) approvato con D.C.R. n.37 del 27/3/2015, la zona di intervento ricade nell'ambito di paesaggio di cui alla Scheda n. 8 "Piana Livorno-Pisa-Pontedera"- in cui viene analizzata la struttura del paesaggio tramite lo studio delle sue componenti, declinate attraverso le invarianti strutturali, così come descritto nella cartografia del PIT-PPR. Degli obiettivi di qualità e relative direttive della Disciplina d'Uso della richiamata Scheda d'Ambito, in particolare si ricorda l'Obiettivo 1- Salvaguardare e riqualificare, evitando nuovo consumo di suolo, i valori ecosistemici, idrogeomorfologici, paesaggistici e storico-testimoniali del vasto sistema delle pianure alluvionali dell'Arno, del Serchio e dei principali affluenti quali fiume Era, torrente Sterza, Fine, Chioma, fiume Morto Vecchio e Nuovo - e in particolare le seguenti Direttive ad esso correlate:

"(...) 1.6 - salvaguardare e recuperare dal punto di vista paesistico, storico-culturale, ecosistemico e fruitivo il corso dell'Arno - per il ruolo strutturante storicamente svolto nella costruzione dell'identità dell'ambito, quale luogo privilegiato di fruizione dei paesaggi attraversati - evitando processi di urbanizzazione che aumentino l'impermeabilizzazione nei contesti fluviali, e tutelando gli elementi storicamente e funzionalmente interrelati al bene medesimo.

Orientamenti:

- *ricostituire le relazioni tra fiume e tessuto urbano (con particolare riferimento alle città di Pisa e Pontedera);*
- *promuovere interventi di riqualificazione paesaggistica delle aree compromesse, anche attraverso la delocalizzazione di volumi incongrui;*

• *salvaguardare e valorizzare il ricco e antico sistema di manufatti legati alla navigazione fluviale e alla regimazione idraulica quali ponti, canali, mulini, pescaie, gore e chiuse, a testimonianza della vitalità degli storici insediamenti fluviali.*

Con riferimento alla prima invariante strutturale del PIT-PPR “I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici”, l'intervento interessa il sistema morfogenetico PPE – Sistema morfogenetico Pianura Pensile, per il quale si riportano le dinamiche di trasformazione e criticità “Le aree di Pianura Pensile sono naturalmente le aree di massima dinamica dei grandi fiumi, soggette a frequenti esondazioni e continua aggradazione. La loro grande attitudine all'insediamento ha determinato la generalizzazione delle arginature, per effetto delle quali la dinamica naturale, in tutte le aree di Pianura Pensile della Toscana, è interrotta a meno degli eventi rari di grandi dimensioni, che rappresentano il rischio idraulico residuo, difficilmente eliminabile (...)”.

A tali valutazioni corrispondono le seguenti indicazioni per le azioni:

limitare il consumo di suolo per ridurre l'esposizione al rischio idraulico ■ e salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche;

■ mantenere e ripristinare le reti di drenaggio superficiale.

Con riferimento alla seconda invariante strutturale del PIT-PPR “I caratteri ecosistemici del paesaggio” l'area d'intervento è parte del morfotipo ecosistemico del “corridoio ripariale”, per il quale si richiamano le seguenti indicazioni per le azioni:

- Miglioramento della qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali, degli ecosistemi ripariali e dei loro livelli di maturità, complessità strutturale e continuità longitudinale e trasversale ai corsi d'acqua.

- Riduzione dei processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale.

- Miglioramento della compatibilità ambientale della gestione idraulica, delle opere per lo sfruttamento idroelettrico e delle attività di pulizia delle sponde.

- Miglioramento della qualità delle acque.

- Mitigazione degli impatti legati alla diffusione di specie aliene (in particolare di robinia).

- Riduzione delle utilizzazioni forestali negli impluvi e lungo i corsi d'acqua.

L'intera area è inoltre compresa all'interno di un'area critica per processi di artificializzazione per la quale si ricordano le seguenti indicazioni per le azioni:

“Alla individuazione delle aree critiche sono associati obiettivi di riqualificazione degli ambienti alterati e di riduzione/mitigazione dei fattori di pressione e minaccia. La finalità delle aree critiche è anche quella di evitare la realizzazione di interventi in grado di aggravare le criticità individuate. Per le aree critiche legate a processi di artificializzazione l'obiettivo è la riduzione/contenimento delle dinamiche di consumo di suolo, la mitigazione degli impatti ambientali, la riqualificazione delle aree degradate e il recupero dei valori naturalistici e di sufficienti livelli di permeabilità ecologica del territorio e di naturalità. Per le aree critiche legate a processi di abbandono delle attività agricole e pastorali l'obiettivo è quello di limitare tali fenomeni, recuperando, anche mediante adeguati incentivi, le tradizionali attività antropiche funzionali al mantenimento di importanti paesaggi agricoli tradizionali e pastorali di valore naturalistico. La descrizione delle aree critiche trova un approfondimento a livello di singoli ambiti di paesaggio”;

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, nell'istanza di avvio del procedimento;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato che:

l'intervento è finalizzato nel suo complesso alla mitigazione del rischio idraulico dell'abitato di Pontedera;

l'intervento di consolidamento degli argini è necessario al fine della tenuta idraulica degli stessi e per impedire il verificarsi di fenomeni di sifonamento, così come il raccordo dell'argine nei tratti T18 – T19 al fine di contenere il corso del Fiume a distanza dalle abitazioni;

il progetto è finalizzato alla mitigazione del rischio da alluvione ed è quindi funzionale alla salvaguardia della incolumità pubblica, dei beni e delle infrastrutture;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere;

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. con riferimento al rumore:

a) prima dell'inizio dei lavori, il proponente o l'impresa appaltatrice deve presentare al Comune specifica valutazione di impatto acustico a cura di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini della eventuale necessaria richiesta di deroga, con le modalità previste dal Regolamento Comunale in materia e dal d.p.g.r. 2R/2014; in alcuni casi è prevista l'acquisizione del parere della Azienda USL;

b) in relazione all'utilizzo dei macchinari nella fase di cantierizzazione, deve essere favorito l'impiego di macchinari e attrezzature con potenza sonora inferiore a quella impiegata per le valutazioni preliminari;

c) al fine di limitare la propagazione del rumore prodotto durante le fasi di cantiere verso i ricettori circostanti le aree di lavoro, devono essere adottati gli accorgimenti tecnici e procedurali di seguito descritti:

- impiego di macchine e attrezzature di nuova generazione in perfetto stato di manutenzione che rispettano i limiti di emissione previsti dalla normativa vigente, utilizzando macchine operatrici e attrezzature insonorizzate;

- preferire l'impiego di macchine movimento terra ed operatrici gommate piuttosto che cingolate;

- installazione, in particolare sulle macchine di elevata potenza, di silenziatori sugli scarichi;

- utilizzo di impianti fissi schermati, utilizzo di gruppi elettrogeni e compressori di recente fabbricazione insonorizzati;

- manutenzione generale dei mezzi e dei macchinari mediante lubrificazione delle parti, serraggio delle giunzioni, sostituzione dei pezzi usurati, bilanciatura delle parti rotanti, controllo delle guarnizioni delle parti metalliche, ecc.;

- svolgimento di manutenzione alle sedi stradali interne alle aree di cantiere e sulle piste esterne, mantenendo la superficie stradale livellata per evitare la formazione di buche;

- programmazione delle operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili, evitando le ore di maggiore quiete o destinate al riposo;

- nelle fasi di movimentazione dei mezzi all'interno del cantiere limitare le operazioni da svolgere in retromarcia, in modo da limitare l'attivazione degli avvisatori acustici;

- nell'area di cantiere la velocità di movimentazione dei mezzi deve essere limitata a 10 Km/h, in modo da minimizzare il sollevamento di polveri e contemporaneamente ridurre le emissioni sonore;

[la documentazione prevista dalla prescrizione 1.a) deve essere inviata anche al Settore scrivente e ad ARPAT; le prescrizioni 1.b) e 1.c) sono soggette a controllo in corso d'opera a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

2. con riferimento alla gestione dei rifiuti in fase di cantiere:

a) all'interno del cantiere deve essere individuata l'area di deposito temporaneo dei rifiuti;

b) i rifiuti devono essere separati per codice CER e stoccati secondo normativa;

c) devono essere presenti contenitori idonei per la raccolta differenziata dei rifiuti, ed in particolare: carta, plastica, metalli, vetri, inerti, organico e indifferenziato; i diversi materiali devono individuati da specifica cartellonistica.

d) Con riferimento al rifornimento dei mezzi di cantiere con mezzi mobili, deve essere garantita la tenuta e l'assenza di sversamenti di carburante durante gli spostamenti, adottando apposito protocollo. Il lavaggio delle betoniere per il trasporto e getto del calcestruzzo non è consentito nell'ambito del sito di progetto, a meno che non si prevedano idonee vasche impermeabili nelle quali immettere le acque di lavaggio, le quali dovranno poi essere gestite ai sensi della parte terza del D.lgs. 152/2006 oppure smaltite come rifiuto;

[la presente prescrizione 2. è soggetta a controllo in corso d'opera a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

3. con riferimento alla tutela dei beni archeologici:

a) durante la fase di movimento terra deve essere prevista l'assistenza archeologica, svolta da un archeologo professionista, a carico del proponente, iscritto negli elenchi nazionali dei professionisti competenti ad eseguire interventi sui beni culturali del Ministero della Cultura oppure in possesso dei requisiti previsti ai sensi del D.M. 244 del 20 Maggio 2019;

b) il nominativo del professionista incaricato e la data di inizio dei lavori devono essere comunicati per scritto alla competente Soprintendenza, con almeno 10 giorni di anticipo, allo scopo di consentire sopralluoghi ispettivi di competenza;

c) il professionista incaricato deve prendere contatto con il funzionario archeologo della Soprintendenza, prima dell'inizio dei lavori, e deve redigere la documentazione relativa all'intervento secondo le norme indicate nella documentazione reperibile: <https://soprintendenzapisalivorno.beniculturali.it/indicazioni-per-la-consegna-della-documentazione-di-scavodirezione-scientifica-della-soprintendenza/>

d) gli oneri per il personale specializzato, ivi comprese le spese di missione per il personale della Soprintendenza, sono a carico del proponente;

e) eventuali ritrovamenti archeologici devono essere tutelati a norma del D.lgs. n. 42/2004, anche mediante modifiche al progetto o alle caratteristiche tecniche dei manufatti. Il trasporto nei depositi della Soprintendenza di beni archeologici mobili eventualmente rinvenuti sarà a carico del proponente;

[la presente prescrizione 3. è soggetta a controllo a cura della competente Soprintendenza, nell'ambito delle competenze di cui alla parte seconda del d.lgs.42/2004; ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

4. con riferimento alla tutela del paesaggio:

devono essere mantenute tutte le alberature presenti nell'area d'intervento, fatti salvi casi di instabilità ed esigenze di sicurezza; deve essere garantito il ripristino allo stato attuale dello strato superficiale della testa degli argini interessati dall'intervento di infissione delle palancole; il nuovo tratto di argine da realizzare nell'area "Giardino del Ponte" deve avere caratteristiche e materiali analoghi a quello degli argini limitrofi esistenti; il rivestimento del muro arginale attiguo al Ponte Napoleonico deve essere realizzato con materiali analoghi a quelli già presenti (pietrame e mattoni);

[la presente prescrizione 4. è soggetta a controllo a cura della competente Soprintendenza, nell'ambito delle competenze di cui alla parte terza del d.lgs.42/2004; ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

adottare le buone pratiche contenute nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri al fine della protezione ambientale" redatte da ARPAT (gennaio 2018), con particolare riguardo a quanto segue:

- pulire le ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- coprire con teloni i materiali polverulenti trasportati;
- attuare idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (massimo 20 km/h);
- bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
- procedere al rinverdimento delle aree (ad esempio i rilevati) in cui siano già terminate le lavorazioni senza aspettare la fine lavori dell'intero progetto;
- evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso.

Inoltre:

- i cumuli del materiale polverulento, opportunamente bagnati, devono essere posti a debita distanza dalle abitazioni;
- organizzare le movimentazioni degli automezzi in modo da evitare intralci alla circolazione e ostacoli alla scorrevolezza della viabilità ordinaria;
- nelle aree prospicienti alle abitazioni residenziali, le attività di cantiere devono essere svolte in orari compatibili con le esigenze di quiete e di riposo dei residenti, soprattutto per quanto riguarda le lavorazioni più rumorose, evitando le lavorazioni nei periodi notturni e nei giorni festivi salvo condizioni eccezionali;
- nelle aree prospicienti il polo scolastico, al contrario dovrebbe essere privilegiata l'effettuazione dei lavori nelle ore pomeridiane e nei giorni/periodi di assenza delle lezioni (es. periodo estivo o altre interruzioni didattiche), ciò sempre in funzione di tutelare la quiete dei lavoratori e dei discenti;
- utilizzare automezzi e macchinari a norma CE, insonorizzati e sottoposti a revisione al fine di garantire la loro efficienza e limitare la rumorosità e le emissioni gassose.

Infine, nell'impostazione e nella gestione del cantiere, l'impresa appaltatrice deve assumere tutte le scelte atte a contenere gli impatti associati alle attività di cantiere per ciò che concerne l'emissione di polveri (PTS, PM10 e PM2.5) e di inquinanti (NOx, CO, SOx, C6H6, IPA, diossine e furani);

organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

durante lo svolgimento delle attività di cantiere, effettuare lo stoccaggio di sostanze inquinanti, quali carburanti, lubrificanti e disarmanti, al di fuori delle aree ad elevata pericolosità idraulica e da alluvione;

fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019);

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

le pertinenti indicazioni della pianificazione di bacino del Distretto dell'Appennino Settentrionale, con riferimento al PGA, come richiamate nel contributo della Autorità di bacino in premessa;

la risoluzione, prima dell'avvio dei lavori, delle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica e geomorfologica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici contaminate, le azioni previste dalla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40 ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere; al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo Regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare le operazioni di recupero rispetto allo smaltimento;

le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione delle opere previste e la loro gestione si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, il progetto di consolidamento delle arginature esistenti nel tratto terminale del Fiume Era, in corrispondenza del centro abitato di Pontedera (PI), proposto dal Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Settore regionale Genio Civile Valdarno Inferiore;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Direttore Generale Paolo PANTULIANO

Incarico: DECRETO PRESID. GIUNTA REGIONALE n. 278 del 17-12-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 21498 - Data adozione: 10/10/2023

Oggetto: Decreto dirigenziale n. 20095 del 19/09/2023 - ulteriori modifiche a posizione di Elevata Qualificazione della Direzione Generale della Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/10/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD024262

IL DIRETTORE GENERALE

Richiamato il DPGR n. 16 del 26 gennaio 2021 con il quale, ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 8 gennaio 2009, n. 1, vengono attribuite ulteriori competenze alla Direzione generale della Giunta regionale

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 15 febbraio 2021, con la quale, tra l'altro, viene esplicitata la configurazione iniziale dal 1° marzo 2021 degli assetti organizzativi delle strutture di vertice dell'Amministrazione, tenuto conto delle rispettive competenze e delle strutture di relativo presidio, comprensive delle posizioni organizzative costituite a decorrere dal 1 novembre 2019 in attuazione del CCNL del personale non dirigente per il triennio 2016-2018 del 21.5.2018;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 6895 del 28 aprile 2021, e successive modifiche ed integrazioni con il quale si ridefinisce, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera f) della L.R. n. 1/2009, l'assetto organizzativo della Direzione Generale della Giunta con decorrenza dal 24 maggio 2021;

Visti gli articoli del Titolo III, Capo II (artt. 16-20) del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019-2021 sottoscritto in data 16.11.2022 (d'ora in poi CCNL), recanti la disciplina degli incarichi di elevata qualificazione, sostitutivi dell'istituto delle posizioni organizzative, con decorrenza dal 1° aprile 2023;

Preso atto della riconduzione automatica degli incarichi di posizione organizzativa in essere alla data del 1° aprile 2023 (data di entrata in vigore delle disposizioni del Titolo III), alla nuova tipologia di incarichi di EQ, con relativa prosecuzione fino a naturale scadenza, disposta dall'art. 13, comma 3, del CCNL;

Visto il decreto del Direttore Generale n. 6036 del 27 marzo 2023 con il quale si approvano i criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni di elevata qualificazione ai sensi delle disposizioni di riferimento del CCNL del personale del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2019-2021 del 16 novembre 2022, la cui vigenza decorre a far data dal 1° aprile 2023;

Richiamato il proprio decreto n. 20095 del 19/09/2023 con il quale, in ragione della scadenza in data 30.11.2023 dell'incarico relativo alla posizione di elevata qualificazione "Assistenza legislativa e giuridica 16", afferente alla Direzione generale della Giunta regionale, si apportano, nel rispetto di quanto previsto dalla regolamentazione generale dell'istituto, modifiche alla declaratoria e alla denominazione della posizione medesima preliminarmente all'avvio della procedura finalizzata al conferimento ex novo dell'incarico, con contestuale adeguamento della relativa scheda di individuazione approvata in sede di costituzione di cui a decreto n. 17579/2020;

Dato atto dell'avvenuta pubblicizzazione, secondo le modalità parimenti definite nella regolamentazione generale dell'istituto, così come disposto dal succitato decreto n. 20095/2023, di apposito avviso interno, con scadenza al 9 ottobre 2023, per il conferimento ex novo dell'incarico relativo alla posizione di elevata qualificazione "Assistenza legislativa e giuridica", con decorrenza dal 1° dicembre 2023 e per la durata di tre anni, come previsto dalla stessa regolamentazione generale dell'istituto;

Rilevato che la modifica disposta con il sopra richiamato decreto n. 20095/2023 alla declaratoria della posizione di elevata qualificazione "Assistenza legislativa e giuridica", oggetto di specifica procedura per il conferimento del relativo incarico, risulta, per mero errore materiale, incompleta;

Ritenuto, pertanto, necessario procedere, ad integrazione e rettifica del proprio decreto n. 20095/2023, a modificare ulteriormente la declaratoria della posizione EQ “Assistenza legislativa e giuridica”, con integrazione delle funzioni in materia di analisi giuridica degli obblighi di rendicontazione PNRR, analisi di proposte di leggi statali e predisposizione protocolli d’intesa e accordi di programma come riportato nell’allegato A, adeguando nel contempo la scheda di individuazione della posizione medesima, in allegato B, entrambi parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

Valutato altresì necessario, alla luce delle ulteriori modifiche alla posizione in esame disposte con il presente provvedimento, procedere a pubblicare nuovamente l’avviso interno per il conferimento del relativo incarico, confermandone la decorrenza dal 1° dicembre 2023 e per la durata di tre anni, come previsto dalla regolamentazione generale dell’istituto;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi resa alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell’Ente;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di apportare, ai sensi dei criteri generali di regolamentazione e gestione dell’istituto delle posizioni di elevata qualificazione di cui a decreto n. 6036/2023, ulteriori modifiche, rispetto a quelle già disposte con proprio decreto n. 20095 del 19/09/2023, alla declaratoria di funzioni/attività della posizione di elevata qualificazione “Assistenza legislativa e giuridica”, afferente alla Direzione Generale della Giunta regionale, come meglio specificato nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di adeguare conseguentemente la scheda di individuazione della posizione di elevata qualificazione di cui al punto 1, come approvata in sede di costituzione della medesima con decreto n. 17579/2020 e già revisionata con decreto n. 20095/2023, riportata nell’allegato B, anch’esso parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di procedere a pubblicare nuovamente , secondo le modalità definite nella regolamentazione generale dell’istituto, apposito avviso interno per il conferimento dell’incarico relativo alla posizione di elevata qualificazione di cui al punto 1, con decorrenza dal 1 dicembre 2023 e per la durata di tre anni.

Il Direttore Generale

Allegati n. 2

- A* *Modifica denominazione e declaratoria posizione organizzativa*
4992a6889a4edca1e43466df98d931c72ff8a98cb7497da0a286be928076e4e1
- B* *Scheda individuazione posizione organizzativa*
2a3a8e58a67657c65f854bd003348794fc6020cfb0622a006df8c7c3818e0ba5

Allegato al Decreto

DIREZIONE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE
01-12-2023

STRUTTURE MODIFICATE

Denominazione: (06754) ASSISTENZA LEGISLATIVA E GIURIDICA

Tipologia: POSIZIONE DI EQ CON CONTENUTI DI ALTA PROFESSIONALITA' (1° LIVELLO)

Padre: (50112) DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Attuale declaratoria: Cura il raccordo delle attività di studio e di elaborazione legislativa, regolamentare e normativa di interesse della Giunta e del Consiglio Regionale. Attività di studio e aggiornamenti della normativa PNRR. Garantisce il supporto alla direzione generale in materia di aiuti di stato, società ed enti in house della Regione Toscana. Supporto al Direttore generale per verifica e recepimento delle indicazioni della Corte dei Conti in sede di parifica. Referente per la Direzione Generale all'interno del Distinct Body Garantisce il supporto giuridico-amministrativo al Direttore Generale

Nuova declaratoria: **Cura il raccordo delle attività di studio e di elaborazione legislativa, regolamentare e normativa di interesse della Giunta e del Consiglio Regionale. Attività di studio e aggiornamenti della normativa PNRR e analisi giuridica degli obblighi di rendicontazione.. Garantisce il supporto alla direzione generale in materia di aiuti di stato, società ed enti in house della Regione Toscana. Supporto al Direttore generale per verifica e recepimento delle indicazioni della Corte dei Conti in sede di parifica. Referente per la Direzione Generale all'interno del Distinct Body Garantisce il supporto giuridico-amministrativo al Direttore Generale. Redazione di protocolli d'intesa e accordi di programma. Analisi di proposte di legge statali.**

Missione: (01) SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: (02) SEGRETERIA GENERALE

Responsabile:

Data fine incarico:

Incarico:

DIREZIONE GENERALE GIUNTA REGIONALE

SCHEDA INDIVIDUAZIONE POSezione I – *ELEMENTI CONNOTATIVI*

Tipologia <i>(con riferimento alle funzioni/attività)</i>	posizione di responsabilità con contenuti di alta professionalità
Collocazione Organizzativa	Direzione Generale della Giunta
Denominazione	ASSISTENZA LEGISLATIVA E GIURIDICA
Livello di graduazione (“pesatura”)	1°LIVELLO: punteggio complessivo 90
Declaratoria (principali funzioni/attività)	Cura il raccordo delle attività di studio e di elaborazione legislativa, regolamentare e normativa di interesse della Giunta e del Consiglio Regionale. Attività di studio della normativa PNRR e analisi giuridica degli obblighi di rendicontazione. Garantisce il supporto alla direzione generale in materia di aiuti di stato, società ed enti in house della Regione Toscana Supporto al Direttore generale per verifica e recepimento delle indicazioni della Corte dei Conti in sede di parifica. Referente per la Direzione Generale all’interno

	del Distinct Body Garantisce il supporto giuridico-amministrativo al Direttore Generale Redazione di protocolli d'intesa e accordi di programma. Analisi di proposte di legge statali .
Delega di funzioni dirigenziali (paragrafo 7 disciplinare istituto – decreto Direttore generale ex art. 10 LR n. 1/2009)	[X]- sì []- no
A) Complessità organizzativa e gestionale <i>(con riferimento alla gestione di risorse umane, anche al raccordo delle stesse su più sedi, e/o le risorse finanziarie gestite, alla numerosità e frequenza delle relazioni interne/esterne, istituzionali e non, alla complessità/eterogeneità nonché numerosità dei processi e procedimenti amministrativi gestiti)</i> N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio	[25 punti]- alto
B) Livello di autonomia N.B. se prevista la delega di funzioni dirigenziali il valore deve essere almeno medio	[25 punti]- alto
C) Rilevanza organizzativa	[25 punti]- alto
D) Complessità delle competenze <i>(con riferimento al livello di specializzazione, alla multidisciplinarietà data dalla tipologia delle funzioni attribuite e alla frequenza di aggiornamento)</i>	[15 punti]- medio
Titolo di studio specifico e/o abilitazione professionale	Laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o equivalente del vecchio o nuovo ordinamento

Sezione II – *ELEMENTI OGGETTO DI VALUTAZIONE PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO*

A) Competenze tecniche	1. Diritto costituzionale 2. Diritto amministrativo 3. Norme e regolamenti regionali 4. Normativa comunitaria 5. Principi e tecniche di interpretazione delle norme 6. Tecnica legislativa 7. Tecniche di drafting
B) Competenze organizzative	• soluzione dei problemi • orientamento al risultato • negoziazione • iniziativa
C) Esperienza professionale con riferimento alle attività ed ai processi e procedimenti connotanti la posizione	Esperienza giuridico legislativa nelle materie di competenza legislativa regionale con particolare riferimento alle interrelazioni tra Giunta e Consiglio regionale
D) Eventuali titoli e/o requisiti curriculari posseduti	

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 21536 - Data adozione: 10/10/2023

Oggetto: Verifica di assoggettabilità a VIA ex Art. 19, D.Lgs 152/2006 e art. 48, L.R.10/2010. Progetto di "Realizzazione di cassa di espansione sul T. Sellina e sistemazione idraulica del Torrente, nel tratto di monte alla Loc. San Marco- CUP:D12B22001190001", nel comune di Arezzo. Proponente: Settore Genio Civile Valdarno Superiore. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/10/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD024237

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs.152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30/03/2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visto il regolamento D.P.G.R. 19/R/2017, in materia di VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196/2019 relativa alle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Vista la L.R. 80/2015 in materia di difesa del suolo;

Premesso che:

il proponente Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, con istanza presentata in data 10/08/2023 registrata al prot. n. 386693 ed in data 11/8/2023 n. 388534, ha richiesto allo scrivente Settore "Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica" (Settore VIA-VAS), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di "Realizzazione di cassa di espansione sul T. Sellina e sistemazione idraulica del Torrente, nel tratto di monte alla Loc. San Marco - CUP:D12B22001190001", nel comune di Arezzo; in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs.152/2006, in data 17/08/2023 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 17/08/2023;

la documentazione depositata è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

ai fini di VIA, il progetto rientra tra quelli individuati al punto 7, lett. o), dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs.152/2006 ; è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 45, comma 1 della citata legge regionale;

l'intervento è ricompreso nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 2 componente 4 – investimento 2.1.B e deve essere attuato in conformità alle disposizioni approvate con D.G.R.n. 475 del 28/04/2023 "*PNRR – M2C4-I2.1b – rimodulazione del 3° stralcio del Documento Operativo per la Difesa del Suolo per l'anno 2023, previsto dall'art. 3 della L.R. 80/2015, relativo agli interventi compresi nel subinvestimento 2.1 b della Misura 2 componente 4 del PNRR e aggiornamento delle relative disposizioni di attuazione di cui alla D.G.R. n. 117/2023*". In particolare all'Allegato B alla predetta delibera è previsto che, in caso di intervento sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, la procedura dovrà concludersi entro 30 giorni dall'attivazione;

il Settore VIA, con nota del 17/08/2023 (prot. 0390746) ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Autorità Idrica Toscana (prot. n. 0401951 del 30/08/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. 0409177 del 05/09/2023);
- Comune di Arezzo (prot. n. 412060 del 07/09/2023);
- Provincia di Arezzo (prot. n. 412839 del 07/09/2023);

- ANAS S.p.a. (prot. n. 0413990 del 08/09/2023);
 - ARPAT (prot. n.443681 del 28/09/2023);
- e dei seguenti Settori regionali:
- Tutela della Natura e del Mare (prot. n. 401752 del 30/08/2023);
 - Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (prot. n.411710 del 06/09/2023);

il proponente, con nota acquisita il 27/09/2023 al protocollo regionale n. 441452, ha presentato un approfondimento circa il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo, su cui è stato acquisito il contributo istruttorio di ARPAT;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, pervenuti in data 10 ed 11/08/2023 e dall'approfondimento del 27/09/2023:

documentazione 10.8.2023

DOCUMENTI E RELAZIONI:

D01 – RELAZIONE GENERALE TECNICO ILLUSTRATIVA

D02 – STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

D03 – RELAZIONE IDROLOGICO - IDRAULICA E DI CALCOLO

D04 – RELAZIONE GEOLOGICA E DI MODELLAZIONE GEOFISICA E GEOTECNICA

D05 – PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO (aggiornato al 27/09/2023)

D06 – RELAZIONE PIANO PARTICELLARE

D07 – ELENCO PREZZI con allegate le Analisi Prezzi

D08 - COMPUTO METRICO

D09 - QUADRO ECONOMICO

D10 – CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

D11 – PRIME INDICAZIONI PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

D12 – STUDIO AGRONOMICICO

D13 – VALUTAZIONE PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO

TAVOLE GRAFICHE:

T01 – INQUADRAMENTO GENERALE E DEI VINCOLI

T02 – PLANIMETRIA STATO DI PROGETTO

T03a – INTERVENTI A MONTE DELLA CASSA DI ESPANSIONE – Sezioni di progetto da 2591 a 2403.60

T03b – INTERVENTI A MONTE DELLA CASSA DI ESPANSIONE – Sezioni di progetto da 2346.90 a 2210

T03c – INTERVENTI A MONTE DELLA CASSA DI ESPANSIONE – Sezioni di progetto da 2195.88 a 1850

T04 – SEZIONI AMBIENTALI E DI PROGETTO DELLA CASSA DI ESPANSIONE

T05 – SEZIONI DI PROGETTO DELLO SCARICO DI FONDO

T06 – PLANIMETRIA CATASTALE

T07a – PLANIMETRIA DEI SOTTOSERVIZI e gestione delle interferenze

T07b – PLANIMETRIA DEI SOTTOSERVIZI e gestione delle interferenze

T08 – LAYOUT DI CANTIERE

T09a – CARTA DELLE AREE ALLAGABILI – Stato Attuale e Stato di Progetto

T09b – CARTA DELLE AREE ALLAGABILI – Sovrapposto

documentazione 11/08/2023 - RELAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO (VIARCH) ai sensi dell'Art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016 e relative tavole (n.3);

approfondimento 27.9.2023, su terre e rocce da scavo;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

nei giorni del 27 e 28 luglio 2019, le Province di Siena ed Arezzo sono state colpite da eventi meteorologici estremi che hanno dato luogo ad esondazioni e danni su vaste porzioni del territorio toscano. In quei giorni, il Comune di Arezzo fu duramente colpito da alluvioni derivanti da esondazioni dei corsi d'acqua, quali il Torrente Sellina, il Torrente Vingone e il Rio Valtina, che hanno colpito le aree di San Marco, la Pieve di Bagnoro, le aree agricole tra S. Firmina e Bagnoro e quella di Via dei Frati;

a seguito di tali eventi, la Regione Toscana ha individuato una serie di interventi per la mitigazione del rischio idraulico sul territorio la cui attuazione ha trovato la copertura finanziaria attraverso il D.P.C.M. n.2840 del 31.10.2022. In tale decreto sono individuati, dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, alcuni degli interventi necessari alla mitigazione del rischio idraulico nella Regione Toscana, nelle aree colpite da eventi calamitosi, tra i quali quelli del 27 e 28 luglio 2019 (delibera dello stato di emergenza del 19 settembre 2019);

le opere rientrano tra gli interventi della Missione 2, Componente 4, sub-investimento 2.1b “Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico”, del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che comprende interventi di cui alle lettere d) ed e) dell’art. 25 comma 2 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante “Codice della protezione civile”, volti a incrementare la resilienza delle comunità locali nelle aree colpite da eventi;

il progetto è mirato alla mitigazione del rischio idraulico nell’area contermina al Torrente Sellina, nella zona a sud-ovest dell’abitato di Arezzo e consiste sia nella realizzazione di una cassa di espansione che in interventi di adeguamento del corso d’acqua nel tratto a monte (per circa 800 ml), al fine di garantire il contenimento dei volumi idrici. La cassa di espansione ha quindi il compito di garantire un rilascio controllato a valle delle portate liquide duecentennali, tale da non determinare fenomeni esondativi del T. Sellina e tale da consentire il transito della portata idrica (con un minimo margine di sicurezza) nel sotto-attraffamento della strada statale E78 Due Mari;

l’ambito territoriale interessato si colloca quindi nel bacino del Fiume Arno e, nello specifico, di uno dei suoi affluenti più importanti, il Canale Maestro della Chiana, che nasce dal Lago di Montepulciano, scorre da Sud verso Nord proprio in direzione di Arezzo, per poi confluire nel Fiume Arno a Ponte Buriano;

la zona circostante il T. Sellina è caratterizzata da edifici privati di civile abitazione e industriali, da infrastrutture viarie di particolare importanza, come la strada di grande comunicazione Due Mari, oltre che da strade comunali che collegano le varie località della zona periurbana di Arezzo;

le criticità idrauliche riscontrate dallo studio dell’area e riconducibili al T. Sellina sono determinate da diversi fattori concomitanti, tra cui: l’inadeguatezza delle sezioni idrauliche, incapaci di poter consentire il transito delle piene anche ordinarie sia nei tratti non arginati (zona di monte) sia nei tratti arginati (zona di valle); la presenza di attraversamenti stradali lungo la viabilità comunale, insufficienti a consentire il transito delle piene; la forte antropizzazione del corso d’acqua, che in alcuni punti è costretto tra la viabilità comunale e i resedi degli edifici privati e dei terreni agricoli; la presenza di briglie del corso d’acqua, riportate alla luce durante i lavori di somma urgenza eseguiti dal Genio Civile dopo l’evento di Luglio 2019, necessarie per la gestione del trasporto solido, ma che determinano profili di rigurgito della corrente durante le piene non contenuti dalle sezioni idrauliche; l’interrimento del fondo alveo, che ha determinato la formazione di tratti in leggera contropendenza e ristagni delle acque. Tutti questi fattori determinano l’esondazione del T. Sellina fin dai primi tratti, da monte verso valle, fino al raggiungimento del rilevato della strada Due Mari, a monte della quale si verificano fenomeni di accumulo e rigurgito con battenti duecentennali compresi tra 0.60 e 1.0 mt;

le opere previste, nello specifico consistono:

nell’adeguamento delle sezioni d’alveo a monte della prevista cassa di espansione. Tale intervento risulta necessario, in quanto le esondazioni in sinistra e in destra del corso d’acqua si verificano fin dall’inizio del tratto modellato e proseguono per tutto il tratto considerato fino al rilevato della strada Due Mari;

nella realizzazione di una cassa di espansione in derivazione in destra idraulica al T. Sellina, capace di stoccare volumi a sufficienza per consentire la messa in sicurezza del territorio a valle dell’opera sia per alluvioni frequenti (Tr 30 anni) che poco frequenti (Tr 200 anni); nella realizzazione di uno scarico di fondo costituito da un tubo $\Phi 1000$ regolato a valle da una valvola meccanica, capace di consentire lo scarico e lo svasso della cassa di espansione in condizioni di magra del corso d’acqua, cioè dopo il passaggio dell’onda di piena duecentennale;

il progetto di adeguamento del corso d’acqua interessa anche tutta la porzione di asta fluviale adiacente alla cassa di espansione, così che, insieme a quello di monte, si estende per circa 1,35 km.

la cassa di espansione interessa una vasta porzione di territorio ad uso agricolo pari a circa 9 ettari (comprese

le arginature) è di tipo in derivazione ed è costituita da tre distinti settori, delimitati da un'arginatura di contenimento a geometria omogenea e risulterà idraulicamente connessa al Torrente Sellina attraverso opere di immissione, di sicurezza e di scarico;

il coronamento delle arginature sarà tale da garantire, per un tempo di ritorno di 200 anni, un franco di sicurezza sul livello di massimo invaso del settore su cui insistono, sia, per le arginature adiacenti al Torrente Sellina, sui tiranti idrici presenti in alveo; sono previste pertanto arginature con un'altezza massima pari a 4,5 m; tale altezza sarà raggiunta per tratti molto contenuti nelle sezioni di valle dei vari settori, mentre l'altezza arginale media risulterà più contenuta e pari a circa 3,5 m;

la cassa di espansione in derivazione è suddivisa in tre settori; risulta quindi suddivisa in sottocasse, riuscendo così a limitare le altezze dei rilevati arginali necessari a delimitare l'area di invaso, per quanto compatibile con l'esigenza di contenere le portate di piena a valle; sarà costituita da arginature in terra compattata, per le quali è stata assunta una pendenza pari a 2:3 per le scarpate e una larghezza della sommità arginale pari a 4 m, tale da permettere la realizzazione di una viabilità carrabile lungo tutto il coronamento;

il presente progetto prevede uno scavo totale di circa 28.000 m³ (circa 6.000 m³ di scotico); tale quantitativo supera la soglia che definisce i cantieri di piccole dimensioni (6.000 m³). Il materiale che costituirà i rilevati arginali è quantificato in circa 80.000 m³, di cui circa 60.000 m³ di terre dovranno provenire da siti esterni all'area oggetto dell'intervento (cave e/o impianti di recupero e/o altri cantieri);

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con le opere in esame e a tal riguardo evidenzia quanto segue:

in riferimento al Piano Strutturale (PS) del Comune di Arezzo (approvato con D.C.C. n. 105 del 28/07/2022) l'area interessata dagli interventi previsti nel progetto ricadono nella UTOE 07 – Santa Firmina e all'interno del territorio rurale negli “ambiti rurali urbani e periurbani” (nella carta D2-Schemi descrittivi) dove, all'art. 53 b delle NTA, viene fissato l'obiettivo dell'equilibrio idrogeomorfologico, individuando l'obiettivo specifico di “mitigare le criticità idrogeologiche del territorio”; il progetto in esame è coerente con tale obiettivo. Dalla carta delle aree allagabili del PS risulta evidente che le aree contermini al Torrente Sellina sono interessate da criticità idrauliche per diffuse esondazioni dovute sia all'insufficienza idraulica delle sezioni (Torrente Sellina – zona monte) che al superamento delle soglie arginali (Torrente Sellina – zona valle);

in riferimento al piano operativo, PO (approvato con D.C.C. n. 105 del 28/07/2022) l'area in progetto è classificata “TR.A4 - Ambiti delle pianure agricole (Arezzo, Cafaggio e Meliciano)”, dove, ai sensi dell'art.48 c.5 delle NTA “è sempre consentita la possibilità di effettuare interventi di scavo, riporto e quanto necessario al fine di dare attuazione agli interventi di ripristino conseguenti all'escavazione sulla base dei progetti approvati.”; pertanto le opere previste nel progetto sono ammesse in quanto consistono nell'esecuzione di scavi (allargamento della sezione d'alveo) e riporti (rilevati arginali), finalizzate alla mitigazione del rischio idraulico dell'area. Inoltre, nella tavola E.3.1 – Vincoli e fasce di rispetto, il PO individua, per l'area in esame, il vincolo “Opera idraulica necessaria per la gestione del rischio alluvione”, definita dall'127 bis delle NTA come “Le aree per la riduzione del rischio idraulico [che] sono articolate in: - casse di espansione; - invasi; - canali di salvaguardia”;

l'area in oggetto ricade in parte nell'Ambito di Paesaggio n. 15 denominato “Piana di Arezzo e Val di Chiana”, individuato nel Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT-PPR, approvato con D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015). Relativamente alle quattro invarianti strutturali del PIT l'area risulta così caratterizzata: per la prima invariante i *caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*, l'area ricade per la quasi totalità tra quelle dell'Alta pianura (ALP); in relazione alla seconda invariante, i *caratteri ecosistemici dei paesaggi*, il progetto ricade nelle aree denominate “matrice agroecosistemica di pianura antropizzata” e non ricade nelle aree individuate come corridoio ecologico fluviale da riqualificare ed è esterna al limite delle “aree critiche per processi di artificializzazione”; per quanto riguarda la terza il *carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi*, l'area ad uso prevalentemente agricolo è interessata da morfotipi urbani di tipo recente (aree ad edificato continuo al 2021), il sedime della cassa di espansione si colloca in un'area definita TR7 – Tessuto sfrangiato di margine; la quarta invariante, i *caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali*, riconosce per l'area il “morfotipo del mosaico culturale complesso a maglia fitta di pianura e delle prime pendici collinari”;

in merito al piano territoriale di coordinamento, PTC (Variante Generale approvata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n° 37 del 08.07.2022), l'area interessata dagli interventi di progetto ricade nell'ambito del paesaggio CI0702 – Piana a sud-ovest di Arezzo, mentre nella carta del Patrimonio Territoriale Provinciale - Invarianti Strutturali, riguarda: “aggregati storici e relative aree di pertinenza” (Struttura insediativa – invariante III.b) e “oliveti terrazzati e non, di margine collinare” (Struttura agricola – invariante IV). Nella carta “Assetto del territorio – Territorio rurale e rete Ecologica”, l'area di progetto risulta interferente con la “matrice a media idoneità degli agroecosistemi aperti e dei mosaici”;

in riferimento al PGRA (Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021-2027, del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale), gli interventi in esame ricadono in aree a pericolosità d'alluvione bassa (P1), media (P2) ed elevata (P3) ma la maggior parte interessano la zona P3. In aree a pericolosità di alluvione elevata (P3), disciplinate dall'art. 7 della disciplina di Piano che riporta *“nelle aree P3, per le finalità di cui all'art. 1, sono da consentire gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio, (...) Nelle aree P3 da alluvioni fluviali l'Autorità di bacino distrettuale si esprime sulle opere idrauliche in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità”*; *“nelle aree P2 per le finalità di cui all'art. 1 sono da consentire gli interventi che possano essere realizzati in condizioni di gestione del rischio idraulico (...). Nelle aree P2 per le finalità di cui all'art. 1, l'Autorità di bacino si esprime sugli interventi di seguito elencati, in merito alla compatibilità degli stessi con il raggiungimento degli obiettivi di PGRA (...) b) interventi di sistemazione idraulica e geomorfologica, ad eccezione delle manutenzioni ordinarie, straordinarie e dei ripristini (...)”*; per le aree P1 non sono introdotte disposizioni particolari;

relativamente ai vincoli ascrivibili al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs.42/2004) l'area in esame risulta in parte interessata dal vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.136 *Immobili ed aree di notevole interesse pubblico*, istituito con D.M. 27/03/1970 (G.U. n. 103 del 23/04/1970), relativo alle fasce laterali della superstrada dei Due Mari nel comune di Arezzo. L'area interessata è limitata ad una porzione della condotta di scarico interrata; non risulta invece interessata dalle aree tutelate per legge di cui all'art.142 del suddetto decreto;

l'area interessata dal progetto non ricade all'interno né di aree naturali protette, né di siti della Rete Natura 2000, né all'interno di siti proposti - pSIC o siti di interesse regionale;

l'area interessata dal progetto non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923;

Dato atto che, in relazione ai contributi acquisiti dai Soggetti interessati, emerge – tra l'altro - quanto segue:

l'Autorità Idrica Toscana (AIT), nel proprio contributo del 14/04/2023, invita a prendere contatti con il Gestore Nuove Acque S.p.a. per la risoluzione delle interferenze degli interventi con l'acquedotto; inoltre per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, richiamando le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, evidenzia che l'ubicazione delle previsioni in questione non ricadano e non sono prossime alle “zone di rispetto” (attualmente definite con il criterio geometrico) delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse; informa inoltre che *“tali perimetrazioni sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri temporali dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro, con la conseguente estensione degli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 alle aree ivi ricadenti”*;

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 05/09/2023 ha preso in esame gli strumenti di piano vigenti: Piano di Gestione del Rischio Alluvioni 2021/2027 (PGRA); Piano Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno ad oggi vigente per la parte geomorfologica; Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 (PGA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale; in particolare, rispetto al PGRA evidenzia che:

- *l'area interessata dagli interventi ricade in aree a pericolosità da alluvione elevata P3, disciplinate dall'art. 7 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua.*

- *l'Autorità di bacino rilascia il parere di competenza limitatamente alle opere idrauliche, così come definite*

all'art. 5 della disciplina di Piano, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 7, 9, 11 e 24 della disciplina di piano). Si fa presente che il parere di competenza di questa Autorità di bacino in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo e al conseguente riesame delle mappe di pericolosità derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal progetto sarà rilasciato nelle successive fasi progettuali. A tal riguardo si richiamano i contenuti dell'Allegato 3, nonché le procedure previste dall'art. 14 della disciplina di Piano.

- la cassa di espansione in oggetto è una misura di protezione di Piano di tipo M32, denominata "Cassa di espansione sul torrente Sellina" (codice ITN002-Q004), inserita nell'Allegato 3 Misure Confermate non ancora completate del PGRA con priorità "high";

Rende infine noto che, per rendere gli interventi di PGRA di tipo strutturale (misure di protezione) più efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento paesaggistico, in fase di Verifica di assoggettabilità a VAS del PGRA sono state introdotte indicazioni per la progettazione di tali interventi di Piano; in particolare tali indicazioni sono finalizzate a concorrere ad una migliore integrazione delle opere sotto il profilo paesaggistico (cfr. Coerenza_PGPA-PIT_PPR – "Criteri per l'attuazione degli interventi di Piano al fine della tutela dei beni culturali e paesaggistici";

rispetto al PAI rileva che l'area di intervento ricade in aree a moderata pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana PF1, disciplinate dall'art. 12 delle Norme di PAI;

rispetto al PGA ha rilevato quanto segue:

- il torrente Sellina non è un corpo idrico del PGA, esso rientra nel bacino del corpo idrico superficiale Il Fossatone, classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato ecologico sufficiente al 2027) e in stato chimico buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato chimico);

- interessa il corpo idrico sotterraneo Corpo idrico del Valdarno Superiore, Arezzo e Casentino – zona Arezzo, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato di qualità) e quantitativo buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato di qualità);

Considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Segnala inoltre che gli "Indirizzi di PGA" contengono indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, che potrebbero essere interessate dall'intervento in oggetto (artt. 25, 26 e 27). Per l'opera in progetto, si evidenzia in particolare che l'art.25 "Indirizzi per la gestione dell'alveo attivo" prevedono che gli interventi realizzati in queste aree siano progettati senza determinare incremento alle barriere esistenti in alveo (comma a) e migliorando, nei casi in cui l'obiettivo di stato ecologico non sia raggiunto, la naturalità del corso d'acqua (comma d).

Infine, comunica che ritiene importante che nelle fasi di cantiere vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare impatti negativi sulle acque superficiali e sotterranee e che vengano seguite le indicazioni presenti nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018).";

il Comune di Arezzo, nel proprio contributo del 07/09/2023, in seguito all'esame della documentazione da parte del Nucleo di valutazione comunale riunitosi il 05/09/2023, ha segnalato quanto segue, "quale opportunità di interesse pubblico da valutare nella successiva fase di progettazione esecutiva:

- viene valutato positivamente l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica;

- la cava [...] in via Setteponti, da cui è proposto l'approvvigionamento di materiali, non è attiva allo stato attuale;

-la carta E3.1 Vincoli e fasce di rispetto di Piano Operativo riporta una perimetrazione della cassa di espansione non coincidente con quella proposta. La corretta localizzazione della cassa di espansione comporta variante al suddetto elaborato di Piano Operativo, sia per la corretta perimetrazione dell'opera che per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

- nell'area di intervento il torrente costeggia una viabilità pubblica denominata strada della Madonna.

Le dimensioni della carreggiata di tale viabilità risultano particolarmente ridotte in quanto la strada è posta tra l'argine del torrente ed i muri di alcuni fabbricati di vecchia realizzazione.

Il progetto prevede la demolizione di due attraversamenti del torrente e la ricostruzione di un unico ponte e la realizzazione degli argini che separano l'alveo del torrente dalla viabilità pubblica costituiti da terra ad esclusione di un tratto nel quale gli argini verranno realizzati in calcestruzzo armato.

La non ricostruzione di uno dei due ponti comporterà che la strada che porta a Villalba non sarà più collegata con via della Magnanina. Per ovviare a tale problema il progetto prevede che dal ponte ricostruito

parta una strada che metta in comunicazione la viabilità che porta a Villalba con la strada pubblica della Madonna. Tale tratto di strada viene previsto da realizzare con materiale naturale (strada bianca) pur mettendo in comunicazione due strade asfaltate. Si ritiene conveniente, anche per una più facile gestione, che anche il tratto di viabilità in costruzione sia rifinito in conglomerato bituminoso.

Gli argini del torrente sono previsti di altezza adeguata a garantire la sicurezza della transitabilità della strada. Nel primo tratto a monte è prevista la realizzazione dell'argine mediante la costruzione di un muro in calcestruzzo armato che in alcuni punti prevede un'altezza rispetto al piano di rotolamento della strada (circa 50 cm.), che renderà la viabilità priva di protezione.

Allo scopo di rendere sicura la percorrenza della viabilità si propone di prevedere l'installazione di barriere di sicurezza atte a contenere i veicoli all'interno della carreggiata.

Infine, in considerazione del fatto che l'opera dovrà prevedere una fascia di esproprio atta a spostare e/o allargare l'alveo del torrente si ritiene importante prevedere una maggiore traslazione del torrente medesimo in modo da poter allargare la viabilità comunale”;

la Provincia di Arezzo, nel proprio contributo del 07/09/2023, non riscontra criticità particolari in relazione ai contenuti della variante generale al P.T.C. approvata con D.C.P. n.37 del 08/07/2022, suggerisce però di evitare “*l'artificializzazione e la frammentazione degli agroecosistemi e di favorire soluzioni che migliorino le dotazioni ecologiche del paesaggio agricolo, attraverso l'impianto di elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, filari alberati) e puntuali (alberi camporili, boschetti)*”, considerato che l'intervento ricade nella componente della matrice agricola. Segnala inoltre, vista la vicinanza di edilizia rurale di antica formazione, “*di tener conto delle aree agricole di pertinenza che, costituiscono ulteriore riferimento per gli interventi di sistemazione paesaggistica e ambientale, di recuperare e mantenere il sistema dei segni naturali e antropici caratterizzanti la tessitura territoriale costitutiva delle aree agricole, facendo riferimento a limiti fisici, geografici e paesaggistici esistenti quali strade, fossi e reticolo superficiale, sistemazioni idraulico – agrarie*”. Fa presente infine che “*nel tratto interessato ricade il corridoio di salvaguardia della Via Romea Germanica*”;

ANAS S.p.a. comunica che non ha osservazioni da comunicare considerato che le lavorazioni interessano aree esterne alle pertinenze stradali di sua competenza;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Tutela della natura e del mare, nel contributo del 30/08/2023, in seguito ad una attenta analisi sulle componenti naturalistiche, sulla localizzazione geografica e sulla analisi della rete ecologica, conclude come segue: “*Dalla disamina dell'istanza, per quanto di competenza, oltre agli impatti riconducibili alle attività di cantiere (dispersione di sostanze inquinanti e rifiuti nel suolo, nelle falde e nel reticolo superficiale, polveri, rumore, etc.) si ritengono di particolare rilievo le opere che interessano direttamente il nuovo assetto previsto per l'alveo del Sellina, producendone un'artificializzazione, con rivestimenti delle sponde e del fondo in pietra ed assenza di vegetazione ripariale arborea o arbustiva. Tali modifiche produrranno trasformazioni che incideranno verosimilmente sulla naturalità dell'intero corso d'acqua che risulterà privo di ombreggiamento e della fascia di vegetazione utilizzata quale habitat e corridoio da diversi taxa animali (anfibi, micromammiferi, uccelli, insetti), con effetti anche permanenti per sottrazione di habitat (filari arborei e vegetazione ripariale) e trasformazione dell'assetto strutturale e morfologico del corso d'acqua stesso (maggiore sezione trasversale, cambiamento del fondo dell'alveo e delle sponde, ricalibratura della sezione, irraggiamento solare). Non sono previste misure compensative sotto il profilo della funzionalità ecologica, poiché non verranno ricreate condizioni ambientali analoghe a quelle che saranno eliminate (elementi arborei lineari disposti lungo corsi d'acqua), né si potranno generare i medesimi servizi ecosistemici; tuttavia si suggeriscono, ai sensi dell'art. 75 c. 2 della l.r. 30/2015, alcune misure che possono concorrere a mitigare per quanto possibile gli effetti degli interventi sulla vegetazione e sugli aspetti naturalistici dell'area in esame: a) preservare dal taglio, laddove non sia indispensabile ai fini della realizzazione del progetto, gli individui arborei di specie autoctone (specie quercine, olmi, aceri, salici, pioppi, etc.) presenti nell'area di intervento; b) eseguire il taglio della vegetazione al di fuori del periodo riproduttivo principale dell'avifauna, stimabile, per la zona in esame, fra la metà di marzo e la fine di luglio; c) rivegetare gli argini ed i rilevati con la semina di essenze erbacee polifite appartenenti alla flora locale e, se non in contrasto con le esigenze di sicurezza idraulica, prevedere lungo l'alveo bagnato, la piantumazione di specie erbacee igrofile autoctone (es. farfaraccio maggiore (*Petasites hybridus*), cannuccia di palude (*Phragmites australis*), tifa (*Typha latifolia*), etc.), anche attraverso rizomi prelevati da corsi d'acqua locali, per la creazione di zone rifugio ed habitat per la fauna minore; d) compatibilmente con*

la prevenzione del rischio idraulico, predisporre la messa a dimora di arbusti ed alberi tipici della vegetazione autoctona locale, come ad es. biancospino, prugnolo, salici, roverella, acero campestre, etc., al fine di costituire filari e siepi anche presso la viabilità di servizio, concorrendo in tal modo alla infrastrutturazione ecologica ed al miglioramento ambientale dell'area in esame; e) al fine di contenere la propagazione di specie alloctone invasive, come Robinia pseudoacacia, potenzialmente presente in alcuni tratti interessati dai lavori, adottare tecniche che ne indeboliscano la vitalità (es. capitozzatura, rilascio del pollone più debole e sottomesso, etc.) e asportare e smaltire in discarica prima dei movimenti terra il terreno vegetale che possa contenere propaguli (es. semi, talee, rizomi); si segnala, nel merito, di prendere a riferimento la seguente pubblicazione: *La Robinia in Toscana - Supporti tecnici alla Legge Regionale Forestale della Toscana*, n. 7; f) munire eventuali tombini e caditoie aperti sul piano di campagna di griglie e/o rampe di risalita in modo che non divengano trappole ecologiche per la piccola fauna; g) tutelare le specie ittiche e gli anfibi del Torrente Sellina, operando nel periodo di magra, evitando torbidità e rilascio di sostanze inquinanti nelle acque e provvedendo al recupero ed al trasferimento in altri tratti dei corsi d'acqua di eventuali pesci/ anfibi in difficoltà o rimasti in pozze isolate; h) dare attuazione alle misure di mitigazione/prescrizioni previste nello SPA, per evitare la contaminazione del suolo e delle falde, per contenere la diffusione di polveri, per rimuovere rifiuti e materiali incongrui dalle aree di cantiere, che vanno ripristinate al termine dei lavori. La localizzazione dell'impianto rispetto ai Siti Natura 2000 è tale da non far ritenere necessaria l'attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza.”;

il Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel contributo del 06/09/2023, in merito alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM, pone in evidenza “la presenza limitrofa all'area di intervento del corridoio stradale “E78 Grosseto-Fano”, fondamentale collegamento trasversale non solo a livello regionale, ma anche nazionale in quanto collegamento tra la costa tirrenica e la costa adriatica”. In particolare, evidenzia che “sono previsti interventi di adeguamento che riguardano due lotti del Tratto IV Nodo Arezzo – Selci Lama E45 della “E78 Grosseto-Fano”, attualmente in fase di progettazione, pertanto, rilevato che ANAS SpA, quale attuale Ente gestore dell'infrastruttura stradale risulta già coinvolto nel procedimento istruttorio, si esorta il prosieguo del coinvolgimento per le valutazioni di competenza in merito ad eventuali interferenze dell'opera con la rete stradale esistente”.

Per quanto riguarda invece le Strade Regionali e infrastrutture ferroviarie esistenti o previste nel PRIIM non rileva elementi di particolare rilevanza;

ARPAT, nel contributo del 28/09/2023, prende in esame le componenti ambientali di competenza ed esprime alcune osservazioni in merito alla documentazione presentata; ritiene che il progetto possa essere escluso dalla VIA con le seguenti prescrizioni, considerata la tipologia di opera che determina impatto acustico limitato alla fase di cantiere:

“Alla luce delle osservazioni riportate in istruttoria, prima della cantierizzazione dell'opera, venga aggiornata conformemente al DGRT n° 857/2013, la valutazione previsionale di impatto acustico per la determinazione dei livelli sonori in base ai quali richiedere l'autorizzazione in deroga al Comune come previsto dal DPGRT n° 2/R del 08/01/2014 e smi. Inoltre, in base ai livelli sonori previsti, dovrà essere declinata la introduzione di interventi di mitigazione acustica (barriere mobili), verificandone l'efficacia ed indicandone le caratteristiche tecniche. Vista la durata del cantiere si tratta di deroga non semplificata sulla quale dovrà essere acquisito il parere della ASL competente.

Viste le criticità sui livelli sonori stimati (tabella 2) nella richiesta di deroga dovranno essere indicati esplicitamente i livelli sonori indotti di tutte le fasi lavorative che causeranno esuberi sui limiti sonori, la effettiva durata dei superamenti (informazione utile per il parere ASL), le macchine utilizzate col loro livello di potenza sonora (Lw), molteplicità e fattore di contemporaneità; in particolare considerato che è prevista la richiesta di deroga da parte della ditta esecutrice dei lavori dovranno essere utilizzati i dati acustici delle macchine effettivamente impiegate dall'impresa; laddove utilizzate informazioni tratte da database (CTP o altra fonte) le macchine poi utilizzate dovranno avere un Lw non superiore ad esse. Qualora si verificasse una variazione nelle previsioni di cantiere (fasi lavorative, macchine, cronoprogramma, siti d'intervento), dovrà essere redatta una nuova VIAc e chiesta una nuova autorizzazione in deroga acustica. Si rimanda altresì per la cantierizzazione alle LG di ARPAT reperibili all'indirizzo:

<https://www.arp.at.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arp.at/linee-guida-per-lagestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale> “.

ARPAT, con riferimento alla VIAc agli atti del presente procedimento, riporta gli elementi da tenere in considerazione per la redazione del suddetto documento di aggiornamento acustico:

il cronoprogramma deve riportare la fase lavorativa indicata come la più rumorosa (“realizzazione degli scavi e dei rilevati arginali”), che si ritiene sia l'unione delle sottofasi 1.1, 2.1 che saranno effettuate

contemporaneamente alle altre della fase 1, alla sottofase 2.3 ed alle prime 2 sottofasce della fase 7; ne deve essere considerata la possibile contemporaneità. E' stata considerata la durata delle fasi per determinarne la più rumorosa; tale caratteristica non rileva per l'impatto acustico, anche ai fini della deroga; occorre rappresentare la sorgente rumorosa indagata nelle sue condizioni di massima rumorosità;

considerare il recettore più prossimo al cantiere ossia quello industriale (R11);

l'incertezza delle misure deve essere utilizzata nel confronto dei livelli sonori attesi coi rispettivi limiti. Inoltre occorre considerare l'incertezza delle previsioni di calcolo che la ISO 9613-2 indica essere pari a più o meno 3 dB;

il recettore R01 risulta distante dal cantiere circa un terzo rispetto a quanto indicato in VIAc; le distanze dei recettori R02 ed R03, appaiono invertite;

è stata considerata una propagazione sonora sferica omnidirezionale da sorgente puntuale mentre andava impiegata quella semisferica pertanto i livelli sonori attesi presso recettori risultano sottostimati (3 dB);

è stato indicato il tempo di attività del cantiere (8 h) ma è stato considerato il livello di emissione sonora nel tempo di riferimento (TR=16 h) pari al livello sonoro ambientale (La) (mentre è inferiore di 3 dB);

è stato calcolato il livello di immissione sonora nel TR come la somma di quello di emissione nel TR e del livello di rumore residuo (Lr) mentre è pari alla media energetica ponderata dei livelli di rumore ambientale e residuo aventi per pesi i tempi in cui sono stati rispettivamente presenti nel TR;

è stata proposta una barriera acustica alta 2 m per tutti i recettori posti a 1,5 m di altezza sul livello del terreno (a piano terra) tuttavia: le barriere vanno progettate (altezza e larghezza minima) considerando l'altezza di ogni recettore. In particolare, nel caso in oggetto tutti i recettori considerati si compongono di almeno due piani cosicché quello più elevato risulta non schermato; viene indicato che la distanza tra la sorgente ed il recettore sarà pari a 4 m ma è stata computata per tutti i recettori pari a 5,32 m; le barriere non sono state indicate in planimetria; l'attenuazione di ogni barriera è incongruente con le ipotesi di calcolo, infatti per la VIAc agli atti sarà pari ad un minimo di 18,83 dB, mentre ad una verifica di ARPAT risulta che sarà pari a circa la metà;

valutare l'impatto acustico del traffico indotto dal cantiere;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente nonché in merito ai contributi istruttori acquisiti:

per quanto riguarda la componente atmosfera, in considerazione della tipologia del progetto, i possibili impatti sono dovuti alle emissioni in atmosfera di polveri e di gas derivanti dalle attività di cantierizzazione.

Il proponente ha stimato un volume di materiale necessario alla realizzazione degli argini del T. Sellina e della cassa di espansione di 61.000 mc, che sarà del tipo A4-A6 della classificazione CNR UNI 13242/2008 e UNI EN ISO 14688-1/2013, per la quasi totalità proveniente da sito esterno. Lo Studio preliminare ha individuato tre possibili siti per l'approvvigionamento del materiale nell'area circostante il cantiere, che sono la cava di Argiano nel Comune di Montepulciano (SI), la cava lungo la Setteponti proprio all'inizio di Arezzo e le cave di Laterina (loc. Casanuova). Sono stati verificati anche i possibili percorsi stradali dei mezzi di trasporto del materiale dalle varie localizzazioni con le alternative per evitare il transito attraverso i piccoli centri urbani presenti sul territorio (quali: Tre Berte, Acquaviva, Salcheto, Chianacce, Foiano della Chiana, Cesa, Montagnano, Borghetto, Albero). Il proponente al fine di garantire uno standard elevato dello stato qualitativo dell'aria nell'area prossima al cantiere ha previsto le seguenti misure di mitigazione ed accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione di polveri:

"- l'area di cantiere principale è posizionata in zone periurbane; i cumuli dei terreni saranno sempre posizionati il più lontano possibile dai recettori, ma sempre nelle pertinenze di cantiere;

- saranno evitate le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;

- sarà attuata la limitazione delle velocità di transito dei mezzi in entrata e uscita dalle aree di cantiere, in movimentazione interna e sulla viabilità pubblica in transito davanti alle abitazioni;

- sarà previsto l'uso di camion con chiusura del carico tramite copertura telonata durante la movimentazione;

- sarà previsto un sistema di pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;

- ai fini del contenimento delle emissioni, i veicoli a servizio dei cantieri devono essere omologati con emissioni rispettose delle ultime normative europee vigenti".

Nell'area di cantiere non sono presenti recettori sensibili; inoltre, molti degli edifici più prossimi ai lavori sono rimesse agricole, annessi; ci sono comunque anche alcuni edifici di civile abitazione che distano tra i 5 e i 50 mt. In relazione alla fase di esercizio, l'impatto sulla componente aria non è significativo;

per quanto riguarda la *componente ambiente idrico*, il proponente prevede che in fase di cantiere l'impatto

sullo stato qualitativo delle acque superficiali sarà limitato, dovuto sostanzialmente al potenziale intorbidimento delle acque del T. Sellina durante lo svolgimento dei lavori. Verranno effettuate le lavorazioni preferibilmente in periodi di magra; verranno adottati idonei sistemi di deviazione delle acque superficiali che eviteranno rilasci di miscele cementizie e relativi additivi e/o altre parti solide nelle acque e nell'alveo. Inoltre, l'alveo non verrà occupato da materiali di cantiere. In fase di esercizio, l'impatto sull'ambiente acquatico viene ritenuto positivo. In merito alle acque sotterranee, considerato che la profondità della falda è superficiale (0.60-1.20 mt) e quindi vulnerabile, vengono previste misure di protezione dell'inquinamento in caso di sversamenti accidentali, dettagliatamente riportate nello Studio preliminare ambientale. Ai fini della protezione della falda, il progetto ha escluso la possibilità di eseguire scavi all'interno della cassa di espansione; gli scavi saranno limitati a quelli necessari alla riprofilatura del Torrente Sellina, quelli per lo scotico e quelli per l'ammorsamento dei rilevati (non superiore a 50 cm). Il proponente individua inoltre le seguenti misure di mitigazione sui potenziali impatti sull'ambiente idrico:

- “- i lavori di scavo saranno effettuati in periodo di asciutto, o comunque in giornate non piovose, e saranno adottati accorgimenti al fine di prevenire interferenze significative con le acque superficiali e sotterranee che possono modificarne le caratteristiche quali-quantitative;*
- saranno adottati idonei sistemi precauzionali per evitare rilasci di miscele cementizie, additivi e/o altre parti solide nei torrenti. Inoltre, i corsi d'acqua non saranno occupati da materiali di cantiere.*
- l'esecuzione di rifornimenti di carburante e di oli lubrificanti ai mezzi meccanici avverrà al di fuori degli ambienti idrici e in corrispondenza di presidi atti a prevenire la dispersione di eventuali sversamenti (area di cantiere principale come da Layout allegato).*
- alla fine della giornata lavorativa i mezzi meccanici saranno collocati al di fuori di ambienti idrici e in corrispondenza di presidi atti a prevenire la dispersione di eventuali sversamenti.*
- i lavori saranno effettuati esclusivamente in condizioni ottimali e sospesi in caso di condizioni atmosferiche avverse (allerta gialla, arancione o rossa)”;*

per quanto riguarda la *componente suolo e sottosuolo*, il proponente ha individuato come impatti potenziali di tipo diretto, nella fase di cantiere, l'impoverimento della componente vegetale ed organica per effetto delle attività di scavo necessarie per l'ammorsamento dei rilevati arginali e per l'adeguamento delle sezioni d'alveo del T. Sellina che riguarderà, nell'ambito degli interventi a monte della cassa di espansione, una fascia compresa tra i 12 e i 16 mt circa (per uno spessore medio di circa 30 cm ed il successivo scavo per ammorsamento di un volume di terreno pari a circa 6.000 mc); nella cassa di espansione lo scavo interesserà solamente l'impronta arginale, cioè quella limitata porzione del suolo agricolo che verrà sottratta alla coltivazione, in quanto costituisce il sedime del rilevato. Lo strato di terreno vegetale derivante dallo scavo verrà accantonato temporaneamente e steso nell'area contermina sempre ad uso agricolo o riutilizzato lungo le sponde del rilevato arginale, al fine di garantire un veloce rinverdimento;

il materiale che costituirà i rilevati arginali, quantificato in circa 88.000 mc (argini della cassa di espansione e interventi di adeguamento a monte), di cui 61.000 mc circa saranno di provenienza esterna al cantiere (cave e/o impianti), mentre i 27.000 mc provenienti dagli scavi eseguiti nell'ambito del cantiere;

per la fase di esercizio, il proponente precisa che l'unico impatto identificabile è quello dell'uso del suolo, limitato per lo più ai nuovi tratti di fossati e alle impronte dei rilevati arginali;

per quanto riguarda la gestione terre e rocce da scavo, in accordo con l'Allegato 2 del DPR 120/2017, la caratterizzazione ambientale verrà effettuata mediante scavi esplorativi (pozzetti o trincee) e il numero dei campioni viene calcolata in accordo con la Tabella 2.1 dell'allegato 2 del DPR stesso. In base all'estensione degli scavi il proponente prevede la realizzazione di un totale di n.13 punti di indagine, dato che la dimensione dell'area di scavo è compresa tra 35.000 m² e 40.000 m², come precisato nell'integrazione volontaria successiva. Per quanto riguarda invece la riprofilatura del T.Sellina, in accordo con le linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo per gli interventi di scavo in corso d'acqua (Delibera del Consiglio del Sistema Nazionale Protezione dell'Ambiente, seduta del 09.05.19 Doc. n°54/19) sono previsti 9 punti. La quantità di prelievi su ciascun punto di indagine individuato viene definita in base alle indicazioni della normativa, ponendo attenzione alle effettive condizioni del sito, agli orizzonti stratigrafici interessati, alle profondità massime di scavo da p.c., previste da progetto in ciascun punto e quindi, in relazione agli scavi previsti ed alla situazione stratigrafica rinvenuta, è stato previsto in totale il prelievo di n°22 campioni provenienti dai n.13+9=22 punti di prelievo. Per ciascun campione è stato scelto di analizzare il set analitico minimale della Tabella 4.1 dell'Allegato 4 del DPR 120/2017, Arsenico (As), Zinco (Zn), Cadmio (Cd), Mercurio (Hg), Cobalto (Co), Cromo (Cr) totale, Nichel (Ni), Cromo (Cr) VI, Piombo (Pb), Amianto, Rame (Cu), e Idrocarburi pesanti (C>12), i cui risultati verranno confrontati con le

Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) presenti nella colonna A, Tab. 1, All.5, Parte IV Titolo V del D.Lgs. 152/06 e presenti nell'Allegato 2 del D.M. 46/2019 per i suoli delle aree agricole;

per quanto riguarda la componente rumore, il tecnico acustico (TCA) incaricato dal proponente rileva che l'attività di cantiere non è conforme a nessun limite sonoro per cui prevede le seguenti misure di mitigazione tecnico-procedurali: ubicazione degli impianti fissi o mobili più rumorosi alla massima distanza dai recettori; gli impianti caratterizzati da un'emissione sonora direzionale saranno orientati affinché sia minimizzato il loro impatto acustico presso i recettori; le macchine/attrezzature rispetteranno i limiti di emissione sonora previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria; le operazioni più rumorose saranno programmate dall'impresa nei momenti in cui sono più tollerabili, evitando le ore di maggiore quiete o destinate al riposo. Inoltre è previsto l'utilizzo di barriere acustiche mobili (tipo RAPIDA F1) per fasce di lunghezza mai inferiore a 24,5 m da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose. Mediante la relazione di Fresnel (a 500Hz), è stata analizzata l'efficienza di barriere acustiche alte 2 m e distanti 4 m dalle sorgenti di rumore verificando un'attenuazione sonora del livello sonoro atteso presso i recettori da 18,8 dB a 19,4 dB e, anche se non sono sufficienti a soddisfare il limite sonoro diurno differenziale in ambiente abitativo, vengono previste dal TCA come misure di mitigazione (pag. 22 della relazione), che demanda altresì alla impresa esecutrice acquisire la deroga al rumore;

per quanto riguarda la componente fauna, flora ed ecosistemi, le alterazioni dell'ecosistema fluviale ed agricolo sono determinate dalle trasformazioni che interverranno a seguito della realizzazione delle opere in progetto; per favorire il ripristino ambientale dell'area si prevede lo scotico del primo strato di terreno vegetale (per uno spessore pari a 30 cm) relativamente alle superfici scavate ed il suo accantonamento così da poter essere successivamente riutilizzato per le opere di recupero ambientale ed in particolare per il rinverdimento delle scarpate delle arginature; non si prevede la messa a dimora di nuove specie arboree e/o arbustive nelle aree in cui è prevista la realizzazione della cassa d'espansione né degli argini del torrente.

Nello Studio agronomico allegato al progetto, si riferisce che la vegetazione presente, a seconda dei tratti considerati in destra e sinistra del corso d'acqua, risulta di limitato valore ecologico e ambientale; il mantenimento della vegetazione arborea esistente (anche alcuni esemplari di *Quercus Cerris* di diametri rilevanti) non risulta compatibile con l'esecuzione degli interventi previsti progetto. Un impatto indiretto sulla componente faunistica (fase di cantiere) è legato all'azione di disturbo provocata dal rumore e dalle attività di cantiere in fase di costruzione, nonché dalla presenza umana (macchine operatrici); la costruzione delle opere determinerà un aumento del livello di antropizzazione dell'area interessata dai lavori, dovuta ad un aumento del livello di inquinamento acustico e della frequentazione umana, causati dal passaggio di automezzi e mezzi meccanici e per effetto della presenza di operai e tecnici. Secondo lo Studio preliminare ambientale, l'attività prevalentemente crepuscolare e notturna di specie come i chiroteri previene buona parte dei possibili impatti durante la fase di cantiere e di costruzione delle opere; allo stesso modo, si suppone che tali fattori di possibile impatto non avranno particolare effetto sulle popolazioni locali di mammiferi, in quanto l'ampiezza dei territori vitali, rispetto alle dimensioni delle aree interessate dai lavori, consentirà comunque di soddisfare le esigenze biologiche degli stessi (prede e rifugi).

In fase di esercizio dell'opera, lo Studio rileva che il progetto non prevede sottrazione di habitat significativi per le specie presenti in quanto gli interventi di progetto si collocano in aree agricole o in area urbana e che l'asta del T. Sellina è già fortemente condizionata da interventi antropici; non verrà modificata significativamente la maglia agraria esistente, che quindi preserverà i suoi caratteri attuali. L'area di intervento non ricade all'interno di Siti della Rete Natura 2000: la ZSC IT5180015 Bosco di Sargiano è quella più vicina, posta a circa 1 km, dal settore di progetto più prossimo; non si rilevano elementi diretti di connessione ecologica tra l'area interessata dall'intervento ed il Sito menzionato. Nella Carta della Rete Ecologica del PIT/PPR l'area in cui sono previsti gli interventi per la regimazione idraulica è connotata con il morfotipo della Matrice agroecosistemica di pianura urbanizzata; il Torrente Sellina costituisce corridoio ecologico fluviale. La scheda d'Ambito di riferimento del PIT/PPR prevede, fra gli indirizzi per le Politiche, il miglioramento delle dotazioni ecologiche, anche attraverso la realizzazione di siepi e di zone tampone rispetto al reticolo idrografico ed in particolare, per gli ecosistemi fluviali, una gestione delle fasce ripariali finalizzata al miglioramento del continuum ecologico, anche mediante interventi di riqualificazione e di ricostituzione della vegetazione ripariale là dove interrotta e migliorando la gestione della vegetazione ripariale a fini idraulici. Gli interventi previsti e ritenuti necessari per la sicurezza idraulica dei centri abitati e delle infrastrutture esistenti incideranno sulle dotazioni ecologiche del territorio, con l'eliminazione di diversi soggetti arborei della flora locale isolati lungo le sponde, che interferiscono con i lavori previsti sul Torrente Sellina;

per quanto riguarda la componente il paesaggio, il proponente precisa che relativamente alle modifiche

morfologiche determinate dalla presenza degli argini della cassa di espansione, in fase di esercizio l'area si presenterà del tutto simile allo stato attuale, caratterizzata dalla presenza di campi coltivati e di rilevati in terra inerbiti di altezza media 3.5 mt (massimo 4.5 mt circa), in merito agli interventi a monte della cassa di espansione, i rilevati arginali e i muri in c.a. avranno invece altezze modeste (dell'ordine di 1.0-1.6 mt fuori terra).

Dato atto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato inoltre quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione e che lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

l'intervento è finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico e da alluvione dovuto al Torrente Sellina;

gli impatti del progetto afferiscono alla fase di cantiere; per tali impatti sono individuabili specifiche misure di mitigazione e di monitoraggio. Non sono prevedibili impatti negativi dovuti all'esercizio delle opere previste dal progetto in esame;

il progetto, a fronte di alcuni impatti mitigabili afferenti alla fase di realizzazione, determinerà, in fase di esercizio, benefici in termini di sicurezza idraulica del territorio a tutela della pubblica incolumità, delle infrastrutture e dei beni;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere;

Visto l'art.19 commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'Allegato V alla parte seconda del D.Lgs.152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3-ter del D.Lgs.152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. in merito al rumore in fase di cantiere, il proponente o l'impresa appaltatrice, prima dell'avvio dei lavori:
 - a) deve aggiornare, conformemente alla D.G.R.857/2013, la valutazione previsionale di impatto acustico agli atti del presente procedimento, per la determinazione dei livelli sonori in base ai quali richiedere l'autorizzazione in deroga al Comune, come previsto dal D.P.G.R. 2/R del 08/01/2014. In base ai livelli sonori previsti, deve essere prevista l'introduzione di interventi di mitigazione acustica (barriere mobili), verificandone l'efficacia ed indicandone le caratteristiche tecniche. Vista la durata del cantiere si tratta di deroga non semplificata sulla quale deve essere acquisito il parere della USL competente;
 - b) nella richiesta di deroga comunale devono essere indicati esplicitamente i livelli sonori indotti di tutte le fasi lavorative che causeranno esuberi sui limiti sonori, la effettiva durata dei superamenti (informazione utile per il parere USL), le macchine utilizzate col loro livello di potenza sonora (Lw), molteplicità e fattore di contemporaneità; in particolare, devono essere utilizzati i dati acustici delle macchine effettivamente impiegate dall'impresa appaltatrice; laddove utilizzate informazioni tratte da database (CTP o altra fonte), le macchine poi utilizzate devono avere un Lw non superiore ad esse. Qualora si verificasse una variazione

nelle previsioni di cantiere (fasi lavorative, macchine, cronoprogramma, siti d'intervento), deve essere redatta una nuova VIAc e chiesta una nuova autorizzazione in deroga acustica;

[la documentazione acustica deve essere inviata al Comune di Arezzo, nonché ad ARPAT ed al Settore scrivente]

2. ai fini della approvazione del progetto esecutivo, il proponente deve tenere conto delle indicazioni fornite dal Comune di Arezzo, fatte salve le limitazioni imposte dalla normativa idraulica e paesaggistica nonché dalle norme di sicurezza stradale;

[la documentazione recante le modalità con cui è stato tenuto conto di tali indicazioni deve essere inviata anche al Settore scrivente]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

l'adozione delle buone pratiche naturalistiche, indicate nel contributo istruttorio in premessa del Settore Tutela della natura e del mare;

l'adozione delle buone pratiche di cui alle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, gennaio 2018);

organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

durante lo svolgimento delle attività di cantiere, effettuare lo stoccaggio di sostanze inquinanti, quali carburanti, lubrificanti e disarmanti, al di fuori delle aree ad elevata pericolosità idraulica e da alluvione;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

le indicazioni di tutela ambientale e paesaggistica contenute nel PGRA e nel PGA del distretto appennino settentrionale; l'acquisizione del parere dell'Autorità di bacino, previsto dal PGRA;

la necessità di variante urbanistica al Piano Operativo, come segnalato dal Comune di Arezzo, nel contributo in premessa;

le pertinenti indicazioni del PTC, come richiamate dalla Provincia di Arezzo nel contributo in premessa;

la risoluzione delle interferenze con le infrastrutture ed i sottoservizi, ivi inclusi quelli del Servizio idrico integrato gestiti da Nuove Acque Spa;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione e manutenzione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica e geomorfologica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e

seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare le operazioni di recupero rispetto allo smaltimento;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di "Realizzazione di cassa di espansione sul T. Sellina e sistemazione idraulica del Torrente, nel tratto di monte alla Loc. San Marco - CUP:D12B22001190001", nel comune di Arezzo, proposto dal Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore ;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 21581 - Data adozione: 11/10/2023

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs 152/2006 ed art. 48 della L.R.10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di adeguamento funzionale della briglia a bocca tarata esistente sul Fosso Falchereto, loc. Stadio, nel Comune di Quarrata (PT). Proponente: Comune di Quarrata. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/10/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD024265

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale (VIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11/04/2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01/10/2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che:

il proponente Comune di Quarrata, con istanza pervenuta al protocollo regionale in data 31/05/2023 n. 0251307, ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 ed all'art. 48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto di adeguamento funzionale della briglia a bocca tarata esistente sul Fosso Falchereto, loc. Stadio, nel comune di Quarrata (PT); in allegato all'istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 27489 del 11/09/2023;

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 07/06/2023, è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana, unitamente alla documentazione depositata dal proponente;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 07/06/2023;

l'intervento rientra, ai fini della normativa VIA, tra quelli previsti al punto 7 lettera o) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006: *"opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua"*;

l'intervento è inserito all'interno del Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2022 (Realizzazione di bacino di laminazione a servizio del Fosso Falchereto e riapertura tratti tombati), con codice DODS2022PT0151; la progettazione è finanziata dalla Regione Toscana con DGR n. 256 del 07/03/2022 e n. 360 del 28/03/2022 II e III stralcio; l'atto prevede la programmazione per gli interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico;

il Settore VIA, con nota n. 0265198 del 07/06/2023, ha richiesto i contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno (prot. 0319322 del 03/07/2023);
- Autorità Idrica Toscana (prot. 0321807 del 04/07/2023);
- Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale (prot. 0326262 del 05/07/2023);
- Azienda USL Toscana Centro (prot. 0335437 del 11/07/2023);
- Publiacqua SpA (prot. 0329408 del 06/07/2023);
- Provincia di Pistoia (prot. 0330325 del 07/07/2023);

e dei seguenti settori regionali:

- Settore Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne (prot. 0282055 del 15/06/2023);
- Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0330370 del 07/07/2023);
- Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. 0334274 del 10/07/2023);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota del 18/07/2023 (prot. 0349593), ha avanzato al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

il proponente, in data 17/08/2023 (prot. 0390315), ha provveduto a depositare le integrazioni in esito alla richiesta di cui al capoverso precedente; detta documentazione è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota del 24/08/2023 (prot. 0395811), un contributo tecnico istruttorio dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Azienda USL Toscana Centro (prot. 0439186 del 26/09/2023);

e dei seguenti settori regionali:

-Settore Genio Civile Valdarno Centrale (prot. 0416816 del 11/09/2023);

-Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. 0418395 del 12/09/2023);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

Dato atto che la documentazione complessivamente presentata dal proponente è costituita dagli elaborati allegati alla istanza di avvio del procedimento del 31/05/2023 e dalla documentazione integrativa e di chiarimento del 17/08/2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'area d'interesse è situata in Provincia di Pistoia, nel Comune di Quarrata, riguarda il tratto del Fosso Falchereto presso lo Stadio Filippo Raciti, a cavallo della briglia a bocca tarata esistente. Il Fosso Falchereto, che confluisce nel Torrente Stella, è inserito nel reticolo idrografico della Regione Toscana di cui alla L.R. 79/2012;

l'attuale opera idraulica di regolazione del Torrente Falchereto, mediante briglia a bocca tarata, è stata realizzata dalla Regione Toscana, Ufficio del Genio Civile di Pistoia mediante la perizia n. 418 "Realizzazione di briglia a bocca tarata sul Torrente Falchereto, Comune di Quarrata, località Campo Sportivo"; l'intervento è consistito nella realizzazione di uno sbarramento posto trasversalmente al Rio Falchereto, con luce di fondo e sfioratore sommitale, al fine di operare una riduzione della portata al colmo dell'onda di piena per mezzo di un processo di laminazione, favorendo l'allagamento dell'area a monte della briglia stessa;

l'opera di sbarramento è costituita da un manufatto di regolazione in cemento armato, costituito a sua volta da una tubazione in lamiera ondulata Finsider Ø 180 cm con sovrastante sfioratore e rivestito in "materassi Reno", posto in corrispondenza dell'alveo del corso d'acqua, collegato a due argini in terra battuta, uno in sinistra ed uno in destra idrografica, che si raccordano alle pendici collinari vicine;

gli interventi proposti prevedono una riduzione delle dimensioni della bocca tarata esistente ed una modifica altimetrica della soprastante gaveta di sicurezza, in modo da ridurre la portata uscente dalla cassa in linea ed evitare esondazioni all'ingresso del tratto tombato a valle;

nello specifico l'intervento prevede di modificare l'attuale tubazione metallica di 1.8 m di diametro con uno scatolare prefabbricato in cls con dimensioni 2.0 x 1.0 m e regolarizzare il profilo arginale di sponda sinistra, in modo da ottimizzare lo sfioro verso l'area di laminazione;

il proponente specifica che non è previsto alcuno scavo o movimento terra all'interno dell'area di laminazione esistente;

al fine di evitare esondazioni verso le proprietà private, è prevista la realizzazione di un piccolo arginello in terra, a quota 51.50 m slm, nella zona a confine fra l'area di esondazione e la vigna presente a monte; è prevista inoltre la realizzazione di una "chiusura idraulica" in sponda destra, mediante raccordo dello sbarramento della bocca tarata con l'argine presente a monte, con livelletta a quota di circa 51.70 m slm, in modo da non considerare più l'appendice presente a valle del campo sportivo sussidiario come opera idraulica;

nelle integrazioni presentate il proponente specifica che l'adeguamento della briglia a bocca tarata con riduzione della sua luce comporta una riduzione della portata transitabile verso valle dagli attuali 7.0 mc/s a 5.96 mc/s di progetto, ovvero una riduzione del 15% circa ;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico;

dalla consultazione degli elaborati del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR) del D.C.R. n. 37 del 27/03/2015 è emerso che l'area oggetto di intervento fa parte dell'Ambito n. 06 Firenze-Prato-Pistoia, a cui è dedicata la Scheda di ambito corrispondente;

dal punto di vista urbanistico, in riferimento al Piano Operativo del Comune di Quarrata, le aree interessate dagli interventi di progetto ricadono *in aree per interventi di messa in sicurezza del territorio (Cep)*;

il Piano Strutturale (PS) del Comune di Quarrata individua l'area di interesse come *area con casse di espansione esistenti*; la cartografia di PS (Piano Strutturale) del Comune di Quarrata, inserisce l'area fra quelle a Pericolosità G1 – Pericolosità geologica bassa;

rispetto al PGRA (Piano di gestione del rischio alluvioni del distretto Appennino settentrionale), tutto il territorio urbanizzato a valle dell'opera esistente ricade prevalentemente in classe di pericolosità idraulica P3 (elevata) e P2 (media);

in riferimento al PAI (Piano di Assetto Idrogeologico), l'intervento in oggetto non interessa aree classificate a pericolosità geomorfologica;

l'area di progetto non è interessata da vincolo idrogeologico R.D. 3267/1923, ad eccezione del tratto a monte della briglia che è interessato dal vincolo idrogeologico come area boscata;

l'area di progetto è interessata da vincolo paesaggistico, di cui al D.lgs.42/2004. Nel Piano di Indirizzo Territoriale Regionale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR di cui alla D.C.R. n. 37 del 27 marzo 2015) l'area di intervento, appartenente al territorio del Comune di Quarrata (PT), risulta tutelata ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004, D.M. 01/06/1963 G.U. 190 del 1963 come "Zona della Villa Medicea della Magia nel territorio del Comune di Quarrata";

l'area di progetto non ricade in Siti della rete Natura 2000, pSIC e siti di interesse regionale (sir), ma l'area utilizzabile come invaso a monte della bocca tarata è confinante con l'Area Naturale Protetta di Interesse Locale "Bosco Magia";

il proponente ha analizzato i possibili impatti dovuti alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto previsto sulle componenti ambientali interessate e le relative misure di mitigazione e monitoraggio;

componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo - il proponente afferma che tutto il territorio urbanizzato a valle dell'opera esistente, analizzando la carta di pericolosità idraulica ai sensi del PGRA, ricade prevalentemente in P3 (aree inondabili con $Tr \leq 30$ anni) e P2 (aree inondabili con $30 < Tr \leq 200$ anni), pertanto gli interventi previsti sono finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico presente e sono dunque compatibili con la disciplina di piano. Il proponente afferma di aver consultato la banca dati MAS riguardante il monitoraggio ambientale delle acque superficiali (fiumi e laghi), previsto dal D.Lgs 152/2006 e dei successivi decreti attuativi, con particolare riferimento alla stazione avente codice identificativo MAS-617, relativa al Bacino Falchereto, situata nel Lago Falchereto a circa 1 km a monte rispetto al tratto oggetto di analisi, i cui risultati relativi agli anni 2019-2021 evidenziano un miglioramento dello stato ecologico da SCARSO a BUO-

NO, ma un peggioramento dello stato chimico da BUONO a NON BUONO. Da un punto di vista della vulnerabilità della falda, l'area di studio, in prossimità del reticolo idrografico, ricade all'interno della classe di vulnerabilità medio alta.

Da un punto di vista litologico, il proponente afferma che nei pressi dell'area oggetto di intervento sono presenti depositi alluvio – collinari e calcare Alberese. Nell'ambiente deposizionale i sedimenti presentano elevata eterogeneità litologica in quanto sono accumuli costituiti in parte da depositi di versante ed in parte da sedimenti alluvionali a granulometria fine. Il Calcare Alberese è presente in lembi di limitata estensione nell'area collinare e si tratta di un'alternanza di marne, calcari marnosi, calcisiltiti e calcareniti di colore biancastro; lo spessore degli strati varia da pochi centimetri ad alcuni decimetri. Analizzando la carta della pericolosità geologica del Regolamento Urbanistico del Comune di Quarrata il proponente osserva che l'area oggetto di studio ricade all'interno della classe 2 a pericolosità bassa.

Il proponente sottolinea che tale intervento rientra perfettamente tra le opere che comporteranno un miglioramento previsto dalla Direttiva Acque, riducendo il rischio idraulico in un contesto fortemente antropizzato ed a rischio;

componente paesaggio – il proponente riferisce che il territorio in cui è prevista la realizzazione degli interventi non è interessato direttamente da aree naturali protette; il corso del Fosso Falchereto si inserisce in un contesto caratterizzato da una matrice agrosistemica e urbanizzata di tipo artificiale, costituito per lo più da terreni di tipo agricolo caratterizzati da colture agrarie permanenti, tra cui oliveti e vigneti con aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione. Dall'analisi delle ortofoto storiche, il proponente osserva che il territorio oggetto di studio non sembra aver subito notevoli mutazioni nel corso degli anni; l'area, nel suo complesso, non ha subito un'antropizzazione intensa in tempi recenti, ma storicizzata che, però, si è inserita con un certo equilibrio nel contesto naturale che rimane ancora integro;

componente rumore - l'area oggetto di studio ricade all'interno delle classi acustiche III "Aree di tipo misto". Il proponente sottolinea che non risultano essere presenti recettori sensibili quali scuole, ospedali e case di cura, che possono essere disturbati dall'eventuale rumore emesso in ambiente esterno dall'intervento in esame;

componente atmosfera – il proponente sottolinea che da un punto di vista di emissione di polveri, rumori e vibrazioni questi possano essere legati alle attività di cantiere e provocati dalla movimentazione dei mezzi meccanici;

componente flora e fauna - il proponente specifica che la valutazione degli effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulla flora, sulla fauna e sulle possibili connessioni ecologiche è stata fatta basandosi sui dati reperiti dalla documentazione rinvenuta a livello cartografico e bibliografico. Il proponente evidenzia che nell'area di intervento (opera idraulica esistente, sbarramento, area di allagamento, argini e tracciato del Fosso Falchereto) non sono presenti specie per le quali sono previste misure di conservazione. Estendendo l'analisi anche al "Bosco della Magia", sono riportate alcune segnalazioni di specie di interesse, fra cui *Alcedo atthis*, *Lanius collurio*, *Caprimulgus europaeus*, *Lucanus cervus*, *Cerambyx cerdo*; lungo il Fosso Falchereto non è segnalata la presenza di specie vegetali di interesse conservazionistico, tuttavia il proponente sottolinea che gli esemplari presenti ad oggi lungo gli argini (pioppi, salici, olmi) non saranno rimossi per eseguire gli interventi di manutenzione, così come le specie presenti all'interno dell'area allagabile (salvo eventualmente Robinia pseudoacacia), al fine di mantenere la naturalità dell'area;

il proponente riporta una serie di indicazioni relativamente alle procedure di cantierizzazione ed all'esecuzione dei lavori, mirate alla mitigazione/contenimento di potenziali effetti negativi.

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno, nel contributo del 03/07/2023 (n. 0319322), precisa che "[...] per quanto riguarda la sfera della manutenzione dei corsi d'acqua in gestione, siamo con la presente a rilasciare parere favorevole con le seguenti prescrizioni, salvo eventuali diverse indicazioni da parte del Genio Civile di competenza [...]". Segnala le seguenti condizioni ambientali:

(a) le sommità delle strutture arginali del "piccolo arginello" previsto nella zona a confine fra l'area di esondazione e la vigna presente a monte e della "chiusura idraulica" in sponda destra, mediante raccordo

dello sbarramento della bocca tarata con l'argine presente a monte dovranno avere una larghezza di almeno 4 metri, al fine di consentire il passaggio dei mezzi d'opera consortili atti alla manutenzione, garantendone l'accesso e la continuità di percorrenza;

(b) al fine di garantire la continuità di percorrenza in sinistra idraulica del corso d'acqua dovranno essere previste rampe sugli argini trasversali, sia quello esistente in corrispondenza della bocca tarata che del "piccolo arginello" previsto a confine fra l'area di esondazione e la vigna presente a monte;

(c) al fine di garantire la continuità di percorrenza tra rilevati arginali e cassa dovranno essere previste rampe di accesso;

(d) le rampe di accesso alle opere (sia ai rilevati arginali che alle aree interne) dovranno essere progettate in modo tale da avere un'opportuna pendenza, non superiore pertanto al 15% e una larghezza non inferiore ai 4 metri, al fine di permettere il passaggio dei mezzi d'opera consortili e l'eventuale transito di mezzi pesanti;

L'Autorità Idrica Toscana, con nota del 04/07/2023 (n. 0321807), a seguito dell'esame della documentazione presentata, rimette le seguenti valutazioni "[...] Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" (attualmente definite con il criterio geometrico) delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, presa visione dell'ubicazione degli interventi di progetto, si evidenzia che gli stessi ricadono in parte all'interno della "zona di rispetto" del pozzo denominato "Centrale Boschetti", attualmente in stato di fermo impianto, e in prossimità delle "zone di rispetto" dei pozzi denominati "V. Udine_1" e "Boschetti_2-V. Udine_2" questione (v. Allegato_1); si informa inoltre che le attuali perimetrazioni delle "zone di rispetto" sono in fase di revisione in base ai nuovi criteri temporali dettati dalla DGRT 872/2020 e pertanto potrebbero subire variazioni nel loro perimetro, con la conseguente estensione degli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 alle aree ivi ricadenti.

Tutto ciò premesso e preso atto dei contenuti dello "Studio preliminare ambientale" allegato all'istanza, si esprime il "nulla osta" alla realizzazione dell'intervento in questione, raccomandando quanto segue:

- il proponente dovrà attentamente verificare con il Gestore del SII, che legge la presente per conoscenza, l'eventuale interferenza tra gli interventi in progetto e le infrastrutture del SII, al fine di non comprometterne l'accessibilità, la gestione e l'integrità;

- durante le fasi di cantiere dovranno essere minimizzati gli impatti sulla risorsa idrica sotterranea, con particolare attenzione ai seguenti aspetti, ricadenti tra i divieti disposti dal comma 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006: gestione delle eventuali acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC generate durante l'esecuzione dei lavori) ed eventuale deposito di prodotti/sostanze chimiche pericolosi e rifiuti.

Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, si richiamano le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt. 3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008. ";

L'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 05/07/2023 (n. 0326262), "[...]Rispetto al PGRA 2021-2027, si segnala quanto segue:

- l'area interessata dagli interventi ricade in aree a pericolosità da alluvione elevata P3, disciplinate dall'art. 7 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale L.R. 41/2018, che contiene disposizioni anche per la tutela dei corsi d'acqua. L'Autorità di bacino rilascia il parere di competenza limitatamente alle opere idrauliche, così come definite all'art. 5 della disciplina di Piano, ricadenti nelle aree a pericolosità da alluvioni fluviali, in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo con conseguente riesame delle mappe di pericolosità (artt. 7, 9, 11 e 24 della disciplina di piano). Si fa presente che qualora il progetto in questione determinasse una modifica alle mappe di pericolosità di alluvioni, il parere di competenza di questa Autorità di bacino in merito all'aggiornamento del quadro conoscitivo e al conseguente riesame delle mappe di pericolosità derivante dalla realizzazione degli interventi previsti dal progetto sarà rilasciato nelle successive fasi progettuali. A tal riguardo si richiamano i contenuti dell'Allegato 3, nonché le procedure previste dall'art. 14 della disciplina di Piano.

Si rende infine noto che, per rendere gli interventi di PGRA di tipo strutturale (misure di protezione) più efficaci ai fini del mantenimento degli equilibri ambientali e dell'inserimento paesaggistico, in fase di Verifica di assoggettabilità a VAS del PGRA sono state introdotte indicazioni per la progettazione di tali interventi di Piano; in particolare tali indicazioni sono finalizzate a concorrere ad una migliore integrazione delle opere sotto il profilo paesaggistico (cfr. Coerenza PGRA-PIT_PPR – "Criteri per l'attuazione degli interventi di Piano al fine della tutela dei beni culturali e paesaggistici" disponibili al link

https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=840) [...] Infine, si rende noto che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 28 del 21 dicembre 2022 è stato adottato il “Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica” (Progetto PAI “Dissesti Geomorfologici”, consultabile al link http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=11242); tale progetto di piano è attualmente in corso di definizione e perfezionamento. Rispetto ai suddetti piani, si rileva che le aree di intervento non ricadono in aree a pericolosità da frana dal PAI. [...] Il Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell’Appennino Settentrionale, di seguito PGA, è lo strumento, previsto dalla Direttiva 2000/60/CE, con il quale vengono fissati gli obiettivi di non deterioramento e di raggiungimento del buono stato per i corpi idrici superficiali (stato ecologico e stato chimico) e per i corpi idrici sotterranei (stato quantitativo e stato chimico). Il PGA è stato adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l’applicazione delle misure di salvaguardia del piano (Indirizzi di piano, Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico), alle quali gli interventi devono risultare conformi. Il PGA adottato è disponibile all’indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904. La “Direttiva Derivazioni” è disponibile all’indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558. A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle zone di intrusione salina (IS) e delle aree di interazione acque superficiali/acque sotterranee. La “Direttiva Deflusso Ecologico” è disponibile all’indirizzo https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1561. Per il bacino dell’Arno, oltre al PGA è efficace il Piano di Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 7/7/2015; il PBI è lo strumento conoscitivo su cui fondare la gestione della risorsa idrica, e fornisce gli strumenti per la regolazione amministrativa dei prelievi, sia superficiali che sotterranei, del bacino. Il PBI è disponibile all’indirizzo: http://www.adbarno.it/arnoriver/testo_ar.php?id=1. Rispetto al PGA, si rileva in particolare quanto segue:

- il fosso Falchereto rientra nel bacino del corpo idrico superficiale Fosso della Fermulla, classificato in stato ecologico cattivo (con obiettivo del raggiungimento dello stato ecologico sufficiente al 2027) e in stato chimico non buono (con obiettivo del raggiungimento dello stato chimico buono al 2027);
- interessa il corpo idrico sotterraneo Corpo idrico della Piana di Firenze, Prato, Pistoia – zona Pistoia, classificato in stato chimico buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato di qualità) e quantitativo buono (con obiettivo del non deterioramento dello stato di qualità);

Considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata l’adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità. Si segnala che gli “Indirizzi di PGA” contengono indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, che potrebbero essere interessate dall’intervento in oggetto (artt. 24 e 25). Per le opere in progetto, si evidenzia in particolare che l’art.25 “Indirizzi per la gestione dell’alveo attivo” prevedono che gli interventi realizzati in queste aree siano progettati senza determinare incremento alle barriere esistenti in alveo (comma a) e migliorando, nei casi in cui l’obiettivo di stato ecologico non sia raggiunto, la naturalità del corso d’acqua (comma d). Infine, si ritiene importante che nelle fasi di cantiere vengano adottati tutti gli accorgimenti necessari ad evitare impatti negativi sulle acque superficiali e sotterranee e che vengano seguite le indicazioni presenti nelle “Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale” (ARPAT, 2018).[...];

l’Azienda USL Toscana Centro, nel contributo di avvio al procedimento del 11/07/2023 (n. 0335437), esprime alcune osservazioni e richiede integrazioni e chiarimenti: “[...] Considerato che:

- le portate di riferimento per i tempi di ritorno sono state valutate su misurazioni di portata fatte 500 m a monte della bocca tarata nell’ambito dello studio di cui sopra e su quelle dello studio idraulico intercomunale in via di definizione (confronta paragrafo 4.2 dell’Elaborato 06 – Studio Preliminare Ambientale);
- il tratto del fosso del Falchereto in questione è relativamente breve (dal bacino del Falchereto alla bocca tarata), circa 2 Km;
- il bacino del Falchereto “garantisce un buon invaso per la laminazione delle piene” (confronta paragrafo 3.2 Elaborato 7 Sintesi non tecnica) la cui riserva d’acqua è diminuita negli ultimi anni;
- il tratto del fosso Falchereto in questione scorre fra terreni agricoli su entrambi i lati;
- manca una rappresentazione del reticolo idrografico minore di contesto;

- mancano dati pluviometrici aggiornati e di previsione;

- manca una rappresentazione aggiornata dello stato dei luoghi che comporta un aumento del contributo in acqua al fosso (con particolare riferimento alla area si chiedono integrazioni sull'impatto idraulico alla briglia del fosso Falchereto a partire dal bacino per il quale necessita la riduzione della sezione della bocca tarata esistente di 0,5 mq ai fini della " minore vulnerabilità della popolazione residente", fosso Falchereto che presenta le maggiori criticità alla confluenza nel torrente Stella.

Si rileva incongruenza fra quanto riportato nell' Elaborato 6– Studio Preliminare Ambientale e negli elaborati grafici di progetto e sovrapposto in merito alla " rettificazione" del fosso Falchereto subito a valle della briglia non rappresentata in questi ultimi.

Si chiedono chiarimenti sui vantaggi idraulici apportati dalla realizzazione di un argine di 1,5 m disposto trasversalmente al fosso Falchereto in sn idraulica, a separazione dell'area privata, coltivata a vigneto, da quella demaniale con funzioni di area di laminazione.

Si chiede se sono state rilasciate concessioni di derivazione o pozzi nel tratto interessato dall'intervento ed autorizzazioni allo scarico.

Si chiede di dettagliare le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguite e programmate sul fosso del Falchereto (ripulitura argini, alveo, manutenzione delle opere di progetto.[...])

Nel successivo contributo del 26/09/2023 (n. 0439186) , a seguito delle integrazioni depositate dal proponente, l'Azienda USL rileva che non è stata data risposta ad alcuni aspetti su cui erano stati richiesti chiarimenti, nello specifico "[...] 1-L'apporto del reticolo idrografico minore di contesto;

2- I dati pluviometrici aggiornati e di previsione che possono circostanziare meglio la necessità dell'intervento;

3- La risposta data sull'apporto della costruenda area sportiva non è sufficientemente rassicurante;

4- Poteva essere data risposta al punto 8 quanto meno sulla presenza di pozzi nell'area allagabile e in prossimità di essa." ;

Publiacqua Spa, con nota del 06/07/2023 (n. 0329408), non rileva criticità da evidenziare;

la Provincia di Pistoia, con nota del 07/07/2023 (n. 0330325) esprime posizione favorevole di non assoggettabilità a VIA in quanto "[...] si esprime parere favorevole in riferimento al PTC in quanto il presente progetto non risulta essere in contrasto o non conforme con la vigente Variante generale di adeguamento e aggiornamento del PTC e non si riscontrano interferenze con la viabilità provinciale.";

Dato inoltre atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Settori regionali interessati:

Settore Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne, con nota del 15/06/2023 (n. 0282055), esprime posizione favorevole di non assoggettabilità a VIA con raccomandazioni "[...] In riferimento alla pratica in oggetto si rileva che i lavori interessano un corso d'acqua classificato a ciprinidi ai sensi della L.R. 7/2005 che rientra nel campo di applicazione degli obblighi ittiogenici ai sensi della DG 1636/2019. Dagli elaborati si evince che l'intervento può comportare alterazioni dell'ecosistema acquatico in fase di cantierizzazione ed esecuzione dei lavori, pertanto si raccomanda di adottare gli accorgimenti necessari alla salvaguardia della fauna ittica previsti dalla DGR 1315/2019, qualora gli interventi non vengano effettuati in fase di asciutta naturale.

Al fine di minimizzare gli impatti sulla fauna ittica eventualmente presente, gli interventi dovrebbero essere eseguiti favorendo ove possibile lo spontaneo allontanamento della fauna ittica dalle aree di cantiere, ponendo particolare attenzione ad evitare l'intrappolamento di fauna ittica all'interno di pozze e raccolte d'acqua presenti nel tratto d'intervento, operando se necessario il prelievo e la traslocazione della stessa.";

Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio, nel contributo di avvio del procedimento del 07/07/2023 (n. 0330370), prende in esame gli aspetti ambientali – componente paesaggio e i Beni Paesaggistici,concludendo che "[...] Dall'esame della documentazione depositata e per la tipologia delle opere, il progetto non è in contrasto con i contenuti del PIT-PPR. Si rileva tuttavia la mancanza di alcuni approfondimenti tecnici, in particolare riguardo alla verifica delle prescrizioni indicate nella scheda di vincolo ex art. 136 del D.lgs. 42/2004, riportate in istruttoria. Si ritiene comunque che l'intervento abbia un peso relativo e non incida in modo rilevante sulla componente paesaggio, a condizione che nelle successive fasi progettuali vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

- l'argine a confine tra l'area di laminazione e il vigneto dovrà essere inerbito e si dovrà verificare la possibilità di impianto di specie vegetali coerenti con il contesto rurale locale;

- le specie invasive alloctone presenti nell'area di laminazione dovranno essere eliminate, avendo cura di preservare gli eventuali elementi arborei autoctoni presenti."

Nel successivo contributo del 12/09/2023 (n. 0418395), a seguito delle integrazioni depositate dal proponente, il Settore paesaggio conferma quanto espresso in precedenza con le relative prescrizioni;

Settore Genio Civile Valdarno Centrale, nel proprio contributo del 10/07/2023 (n. 0334274), riferisce "[...] ai fini della redazione del parere di competenza non si rilevano elementi sostanziali o critici. Si evidenziano i seguenti aspetti da affrontare nelle successive fasi di approvazione del progetto [...]". Segnala le seguenti prescrizioni:

- (a) le opere idrauliche dovranno essere accessibili e carrabili. Pertanto, l'arginello dovrà avere una larghezza in sommità di almeno 4 metri e idonee rampe di accesso e la briglia dovrà essere transitabile dai mezzi;
- (b) le terre dell'arginello dovranno rientrare nelle categorie A4/A6 della classificazione AASHTO, con contenuto in sabbia compreso non inferiore al 15% e non superiore al 50% e coefficiente di permeabilità $\leq 10^{-7}$ m/s, come raccomandato dai quaderni dell'Autorità di Distretto;
- (c) i materassi "Reno", posti sopra la briglia, dovranno essere sostituiti con scogliera;
- (d) dovrà essere dimensionato in dettaglio lo scarico della cassa di espansione in relazione all'ufficiosità del corso d'acqua a valle;
- (e) dovranno essere valutate le modalità di manutenzione del condotto di scarico.

Nel successivo contributo del 11/09/2023 (n. 0416816), a seguito delle integrazioni depositate dal proponente, il competente Genio Civile conferma quanto espresso in precedenza, specificando che "[...] La successiva fase progettuale sarà omologata ai sensi del R.D. 523/1904 e della L.R. 80/2015 in sede di Conferenza di Servizi";

Preso atto che il proponente ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, nell'istanza di avvio del procedimento;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal Proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto in esame è relativo ad un intervento di mitigazione del rischio idraulico; il progetto si configura come modifica ad opere idrauliche esistenti di regolazione della portata di un corso d'acqua facente parte del reticolo idrografico regionale;

l'intervento prevede opere localizzate e puntuali, atte a ridurre in particolare il rischio idraulico a valle, con riferimento all'abitato di Quarrata;

la riduzione della portata in uscita dalla bocca tarata, allo stato di progetto, al valore di 5.96 mc/s risulta compatibile con quanto indicato dagli studi idraulici a supporto del Piano Operativo Comunale di Quarrata che individuano in massimo 6.0 mc/s la portata transitabile nel tronco urbano di valle;

l'intervento è inserito all'interno del Documento Operativo per la Difesa del Suolo 2022;

in prossimità delle opere idrauliche in esame è previsto il progetto di "Riqualificazione e ristrutturazione del campo sportivo sussidiario dello stadio comunale F. Raciti di Quarrata con realizzazione di nuovi spogliatoi e nuovo manto in erba sintetica", realizzato a cura del Comune di Quarrata. L'area impermeabilizzata di progetto non dovrà determinare incremento significativo dei deflussi verso il Fosso Falchereto. Il proponente segnala che non sono necessari impianti di laminazione del deflusso delle acque superficiali, secondo le NTA del Regolamento Urbanistico; il sistema di drenaggio consiste in una canaletta in cls con sovrastante griglia

lungo il perimetro del campo sportivo collegata a pozzetti di ispezione che convogliano l'acqua in un pozzetto sifonato e diaframmato con tubo Ø 250 per recapito finale nel fosso Falchereto;

gli interventi ricadono nella "zona di rispetto" (art.94 del d.lgs.152/2006) del pozzo acquedottistico denominato "Centrale Boschetti", attualmente in stato di fermo impianto. Dalla consultazione della Carta Idrogeologica allegata al Piano strutturale del Comune di Quarrata, nonché della banca dati ARPAT (SIRA) per le captazioni idriche per fini idropotabili, non risultano presenti pozzi nell'area allagabile a monte della briglia a bocca tarata;

è prevista la realizzazione di una "chiusura idraulica" su sponda destra, mediante raccordo dello sbarramento della bocca tarata con l'argine presente a monte;

la realizzazione del rilevato arginale previsto a separazione dell'area privata risulta necessario per evitare che si verifichino allagamenti di tali aree, confinando il volume prodotto dal rigurgito della bocca tarata nell'area demaniale di proprietà della Regione;

il progetto è finalizzato alla mitigazione del rischio da alluvione ed è quindi è funzionale alla salvaguardia della incolumità pubblica, dei beni e delle infrastrutture;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, ma ha evidenziato specifiche indicazioni per la corretta gestione ambientale della fase di cantiere;

Visti l'art. 19, commi 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. nella realizzazione delle opere previste, il proponente si deve attenere a quanto segue:

- a) l'argine a confine tra l'area di laminazione e il vigneto dovrà essere inerbito;
- b) le specie invasive alloctone presenti nell'area di laminazione dovranno essere eliminate, avendo cura di preservare gli eventuali elementi arborei autoctoni presenti;
- c) dovrà essere accertata la presenza o meno di pozzi nell'area di invaso a tergo della briglia; nel caso siano presenti provvedere alla loro chiusura o messa in sicurezza;
[il proponente deve trasmettere al Settore scrivente il certificato di collaudo o di regolare esecuzione in cui si dia evidenza di quanto indicato nella presente prescrizione]

2. ai fini dell'autorizzazione idraulica di cui al R.D. 523/1904, il proponente deve uniformarsi alle condizioni ambientali indicate dal Settore Genio Civile Valdarno Centrale e dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno nei rispettivi contributi istruttori del 10/07/2023 e del 03/07/2023 riportati in premessa al presente atto;
[la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore Genio Civile, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

con riferimento all'argine a confine tra l'area di laminazione e il vigneto, prevedere l'impianto di specie vegetali coerenti con il contesto rurale locale, fatte salve le norme di polizia idraulica;

nella progettazione esecutiva delle opere, tenere conto: degli apporti al Fosso Falchereto dovuti al reticolo idrografico minore; dei dati pluviometrici disponibili, più aggiornati;

quanto indicato dal competente Settore Attività faunistico venatoria, pesca in mare e rapporti con i gruppi di azione locale della pesca (FLAGS). Pesca nelle acque interne, nel contributo istruttorio del 15/06/2023 riportato in premessa, con riferimento alla tutela della fauna ittica in fase di cantiere;

adottare nel capitolato di appalto le linee guida redatte da ARPAT *"Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale"* del gennaio 2018;

fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019);

organizzare i cantieri al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata, con particolare riferimento ai centri abitati;

adottare misure per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica da parte dei mezzi in uscita dal cantiere;

nelle operazioni di asportazione degli esemplari di Robinia pseudoacacia, al fine di prevenirne la diffusione, adottare gli indirizzi di cui al documento *"La robinia in Toscana"* (Regione Toscana, 2012), pubblicato sul sito web regionale;

con riferimento alla prevista area sportiva annessa allo Stadio Raciti, adottare accorgimenti inerenti la gestione delle AMD, finalizzati a limitare la portata immessa nel Fosso Falchereto;

Ritenuto infine opportuno ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in fase istruttoria:

le pertinenti indicazioni della pianificazione di bacino del Distretto dell'Appennino Settentrionale, con riferimento al PGRA ed al PGA, come richiamate nel contributo del 05/07/2023 della Autorità di bacino in premessa; la necessità che sia assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo e/o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità; la necessità di acquisizione del parere dell'Autorità nei casi indicati nel contributo;

le indicazioni di Autorità idrica toscana, nel contributo del 04/07/2023 riportato in premessa al presente atto, in merito alla tutela delle captazioni acquedottistiche in fase di cantiere;

le buone pratiche per l'esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28/10/2019;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in prossimità di linee elettriche, di infrastrutture di trasporto, di condotte del gas nonché in aree a pericolosità idraulica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento dei materiali sversati e l'attivazione delle procedure di cui all'art. 242 del d.lgs. 152/2006 e seguenti. Nel caso di ritrovamento di matrici contaminate, la necessità di mettere in atto le attività previste dalla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

in fase di costruzione, il rispetto dei limiti acustici di PCCA – anche a seguito della adozione di misure di mitigazione, fatta salva la possibilità di deroga acustica;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari o attrezzature o installazioni utilizzate;

le immissioni della viabilità di cantiere sulla viabilità ordinaria devono avvenire nel rispetto del Codice della strada e del relativo Regolamento attuativo, senza creare pericolo o intralcio alla circolazione;

per i rifiuti prodotti in fase di cantiere, privilegiare le operazioni di recupero rispetto allo smaltimento;

le misure di mitigazione della produzione e della propagazione delle polveri, previste nell'ambito del Piano Regionale per la Qualità dell'aria, approvato con delibera Consiglio regionale n.72/2018, allegato 2, paragrafo 6;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle pertinenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di adeguamento funzionale della briglia a bocca tarata esistente sul Fosso Falchereto, loc. Stadio, nel comune di Quarrata (PT), proposto dal Comune di Quarrata, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che le opere previste dal progetto in esame devono essere realizzate entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il Proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento. Sono fatti salvi i termini più brevi previsti dalle disposizioni di settore;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Comune di Quarrata;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA SUD

Responsabile di settore Renzo RICCIARDI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 21591 - Data adozione: 05/10/2023

Oggetto: DGRT n.600/2023 - Allegato A - parte IV - DODS2023GR0187 "Ripristino del muro a retta crollato parzialmente presso il parco pubblico di Montenero" - Comune di Castel del Piano (GR) - CUP I77H21007750002 - Impegno di spesa

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 11/10/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD023345

IL DIRIGENTE

Vista la Legge regionale del 27 dicembre 2012, n. 79 “Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994”, come modificata dalla legge regionale del 25 febbraio 2016 n.16;

Vista la legge regionale del 28 dicembre 2015 n. 80 “*Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri*” ed in particolare, l’art. 3, comma 3 lettera b dove si prevede che il Documento operativo per la difesa del suolo approvi le opere idrogeologiche direttamente connesse e funzionali alla viabilità comunale realizzate dai comuni nei territori soggetti a criticità idrauliche ed idrogeologiche finanziate anche parzialmente con risorse del bilancio regionale ed il relativo cronoprogramma;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 600 del 29/05/2023 avente ad oggetto: *Documento operativo Difesa del suolo 2023 - 4° stralcio e modifica e integrazione delle DGRT 208/2020 Documento Operativo Difesa del Suolo 2020 – 1° stralcio, DGRT 193/2021 Documento Operativo Difesa del Suolo 2021 – 2° stralcio, DGRT 360/2022 Documento Operativo Difesa del Suolo 2022 – 3° stralcio e DGRT 912/2022 Documento Operativo Difesa del Suolo 2022 – 4° stralcio; DGRT 1513/2022 – DODS 2023–2° stralcio*”;

Visto che tra gli interventi di cui all’allegato A parte IV della citata Delibera n. 600/2023 “*Interventi realizzati dai Comuni – LR 80/2015 art. 3 comma 3 lettera b*” è presente un intervento che dovrà essere realizzato da un Comune ricadente nel territorio di competenza del Genio Civile Toscana Sud e più precisamente :

1. DODS2023GR0187 “*Ripristino del muro a retta crollato parzialmente presso il parco pubblico di Montenero*” – *Comune di Castel del Piano (GR) – CUP I77H21007750002*”, con un finanziamento a carico della Regione Toscana € 153.280,00 su un totale per € 185.000,00;

Preso atto che la D.G.R.T. n. 600/2023 prevede, tra l'altro, che agli interventi contenuti nel Documento operativo difesa del suolo per l'anno 2023 si applicano le disposizioni riportate nell'Allegato B della stessa Delibera “*Disposizioni per l'attuazione degli interventi previsti nel Documento operativo del Suolo di cui all'art. 3 della L.R. 80/2015*”, anche per quanto attiene le modalità di rendicontazione;

Visto l'art. 7 del suddetto Allegato B della D.G.R.T. 600/2023 che disciplina le modalità di impegno e di erogazione per le opere e progettazioni, prevedendo al comma 1, con un atto del dirigente responsabile del Settore Genio Civile competenze ad impegnare a favore dei soggetti attuatori del 100% del finanziamento regionale previsto dal documento Operativo;

Vista la comunicazione trasmessa dal Comune di Castel del Piano (GR), ai sensi dell’art. 7, c. 2 dell’allegato B della D.G.R.T. n. 600/2023, acquisita al prot. n. 286323 del 19/06/2023, agli atti del Settore Genio Civile Toscana Sud;

Dato atto che la quota di finanziamento a carico del bilancio regionale pari a € 153.280,00 per l’attuazione dell’intervento realizzato dal Castel del Piano (GR) trova copertura sul bilancio finanziario gestionale 2023/2025 al capitolo 42569 (puro);

RITENUTO di impegnare in ottemperanza dell’art. 7 comma 1 dell’allegato A della D.G.R.T. n. 600/2023, la somma € 153.280,00 a favore del Comune di Castel del Piano (GR) (C.F. 00117250530) – cod. SIBEC 137 di cui sopra, nel seguente modo :

- € 61.312,00 sull’annualità 2023 - prenotazione n. 2023885
- € 61.312,00 sull’annualità 2024 - prenotazione 2023886;

- € 30.656,00 sull'annualità 2025 - prenotazione 2023887;

Richiamato il D.Lgs. n. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n 42”;

Vista la L.R. n. 1/2015 avente ad oggetto “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili;

Richiamato il Regolamento di attuazione della Legge di Contabilità approvato con DPGR n. 61/R del 19.12.2001 e successive modifiche ed integrazioni in quanto compatibili con il D.Lgs. 118/2011;

Vista la Legge Regionale 29/12/2022, n. 45 (Legge di stabilità per l'anno 2023);

Vista la Legge Regionale 29/12/2022, n. 46 (Bilancio di Previsione finanziario 2023-2025);

Vista la DGR n. 2 del 9.01.2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023- 2025";

DECRETA

1. di dare esecuzione alla D.G.R.T. n. 600/2023 e alle disposizioni per l'attuazione degli interventi previsti nel Documento operativo per la Difesa del Suolo di cui all'art.3 della L.R. 80/2015, con riferimento all'intervento di cui all'allegato A – parte IV -della stessa delibera, DODS2023GR0187 “Ripristino del muro a retta crollato parzialmente presso il parco pubblico di Montenero” – Comune di Castel del Piano (GR) – CUP I77H21007750002, con un finanziamento a carico della Regione Toscana di € 153.280,00;
2. di assumere con il presente atto l'impegno di spesa del finanziamento a carico regionale a favore del Comune di Castel del Piano (GR) con sede legale in via Marconi,9 - Castel del Piano (GR) – C.F. 00117250530– cod. SIBEC 137, sul bilancio finanziario gestionale 2023/2025 al capitolo 42569 (puro) – Codice V livello 2.03.01.03. come segue:
 - € 61.312,00 sull'annualità 2023 - prenotazione n. 2023885
 - € 61.312,00 sull'annualità 2024 - prenotazione 2023886;
 - € 30.656,00 sull'annualità 2025 - prenotazione 2023887;
3. di rinviare le liquidazioni a favore del Comune di Castel del Piano (GR) ad atti successivi, ai sensi degli artt. 44 e 45 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 36/2001 approvato con D.P.G.R. n. 61/R in quanto compatibile con il D.Lgs. 118/2011, ed in conformità all'art. 7 comma 3 dell'Allegato B, approvato con la DGRT 600/2023, recante “Disposizioni per l'attuazione degli interventi previsti nel Documento Operativo per la Difesa del Suolo di cui all'art. 3 della L.R. 80/2015”.
4. di dare atto che, con riferimento a tutte le attività necessarie alla realizzazione degli interventi, i Comuni dovranno attenersi alle Disposizioni di cui all'allegato B della D.G.R.T. n. 600/2023;

IL DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE E DI VIGILANZA E
CONTROLLO AGROFORESTALE

Responsabile di settore Lorenzo DROSE

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8623 del 20-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 21615 - Data adozione: 11/10/2023

Oggetto: D.Lgs n 19/2021- Servizio Fitosanitario- Piano di azione per l'eradicazione di
Toumeyella parvicornis (Cockerell), in Comune di Pisa, località Tirrenia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della
l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi
dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 12/10/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445,
del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD024312

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. n. 64 del 29 novembre 2011 di disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale;

Vista la L.R. n. 25 del 6 giugno 2012 che modifica la L.R. 29 novembre 2011 n. 64;

Visto il Regolamento (UE) 2016/2031 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio;

Visto il Reg. (UE) 2017/625 del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica dei regolamenti (CE) n. 999/ 2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/ 2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007/43/CE, 2008/119/ CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 91/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali);

Visto il D.Lgs n. 19 del 2 febbraio 2021 relativo alle Norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625;

Visto il D.M. del 3 giugno 2021 che definisce le misure fitosanitarie di emergenza ai fini del contrasto dell'organismo nocivo *Toumeyella parvicornis* (cocciniglia tartaruga) che sta producendo danni ingenti sulle piante di pino domestico nei focolai presenti attualmente in Lazio e Campania;

Visto il Decreto dirigenziale 18496 del 29\8\2023 - con il quale è stata approvata la zona infestata e la zona cuscinetto per *Toumeyella parvicornis* in località Tirrenia (Comune di Pisa);

Rilevato che il Servizio Fitosanitario Regionale ha individuato la presenza dell'insetto *Toumeyella parvicornis* su piante di *Pinus pinea*, *Pinus pinaster* e *Pinus halepensis* poste in località Tirrenia, in Comune di Pisa;

Considerato che il rinvenimento di *T. parvicornis* è stato confermato ufficialmente dal Laboratorio di Entomologia Agraria e Forestale della Sede di Firenze del CREA-DC tramite indagini morfologiche condotte su campioni biologici prelevati dal Servizio Fitosanitario Regionale su piante di *Pinus pinea* nell'area sopra detta;

Considerato che il ritrovamento di *T. parvicornis* a Tirrenia nel Comune di Pisa è stato notificato alla Commissione e agli Stati membri dell'UE mediante il portale 'Europhytoutbreak' in data 7/8/2023 (Outbreak 18780);

Considerato che il Servizio Fitosanitario Regionale, a seguito del rinvenimento, ha avviato indagini in località Tirrenia tramite rilievi su esemplari di *Pinus pinea* e *Pinus pinaster* posti in proprietà pubblica e privata e che dalle risultanze di tali accertamenti è emerso che l'infestazione ha interessato pini domestici e marittimi anche in aree prossime al centro della località;

Preso atto che il citato D. M. del 3 giugno 2021 all'art. 5 "Istituzione di aree delimitate" stabilisce che il servizio Fitosanitario Regionale competente, confermata la presenza del parassita specificato, istituisca un'"area delimitata" ai sensi dell'art. 18 del Reg. UE n. 2016/2031, costituita da una "zona infestata" e dalla relativa "zona cuscinetto" circostante la zona infestata, di almeno 5 km di larghezza;

Considerata che l'estensione del focolaio di *T. parvicornis* in Tirrenia e il suo attuale impatto sullo stato fitosanitario delle piante di pino domestico e di pino marittimo presenti fanno ritenere possibile l'eradicazione della cocciniglia ai sensi dell'art.6 'Misure di eradicazione' del DM del 3 giugno 2021;

Tenuto conto del documento tecnico ufficiale del Servizio fitosanitario nazionale 'Linee guida per la gestione del materiale di risulta degli abbattimenti e delle potature di piante infestate da *Toumeyella parvicornis* (Cockerell)' che integra le Linee guida pubblicate in allegato al DM del 3 giugno 2021;

Tenuto conto delle indicazioni in merito alla capacità di spostamento di *T. parvicornis* fornite dal CREA-DC, Istituto di riferimento nazionale per la protezione delle piante, che consigliano di includere nell'area infestata le piante sulle quali è stato rinvenuto l'organismo nocivo e le superfici circostanti ricadenti nel raggio di 500 metri;

Tenuto conto delle indicazioni tecniche in merito alle modalità di esecuzione di trattamenti endoterapici su piante di pino infestate da *T. parvicornis* ricevute dal CREA-DC;

Visto l'allegato 'A' al presente atto costituito dal 'Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Toumeyella parvicornis* (Cockerell), in Comune di Pisa, località Tirrenia, (PI)';

DECRETA

1. di approvare il 'Piano di azione per l'eradicazione del focolaio di *Toumeyella parvicornis* (Cockerell), in Comune di Pisa, località Tirrenia, (PI)', riportato in allegato 'A' al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di disporre che, per quanto non previsto dal presente decreto, si rimanda al citato D.M. del 3 giugno 2021 e al D.Lgs. 2 febbraio 2021 n.19;

Avverso al presente provvedimento e' ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge ai sensi dell'art. 3 comma 4 della Legge 241/90

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima L.R.

IL DIRIGENTE

n.

Allegati n. 1

A Piano di azione per l'eradicazione di T. parvicornis
c38880ca0ddd52d671f7d5867b342952d2c5c5bb1401d2d9b4ce9e7e9b50af1b



Regione Toscana

REGIONE TOSCANA

PIANO DI AZIONE PER L'ERADICAZIONE DEL FOCOLAIO DI *Toumeyella parvicornis* (Cockerell), in COMUNE DI PISA, LOCALITÀ' TIRRENIA.

Versione 1 – ottobre 2023

Indice generale

1. Normativa di riferimento.....	3
2. Introduzione.....	3
3. Definizioni.....	4
4. Area delimitata.....	4
5. Misure di eradicazione.....	5
5.1. Misure da adottarsi, nella zona infestata entro 250 metri dalle piante risultate infestate:.....	5
5.2. Altre misure valide nell'intera area delimitata.....	6
5.2.1. Operazioni selvicolturali.....	6
5.2.2. Divieti di movimentazione.....	6
5.2.3. Divieto di messa a dimora di piante ospiti.....	6
5.2.4. Altre misure.....	6
6. Indicazioni per trattamenti endoterapici.....	7
7. Monitoraggi.....	8
8. Indagine da parte del SFR sull'origine del focolaio.....	9
9. Informazione e pubblicità.....	9
10. Denuncia casi sospetti.....	9
11. Sanzioni amministrative.....	10
12. Aggiornamento del Piano d'Azione.....	10

1. Normativa di riferimento

REGOLAMENTO (UE) 2016/2031 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del parlamento europeo e del consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/ce, 2000/29/ce, 2006/91/ce e 2007/33/ce del consiglio;

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2019/2072 che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del reg. (UE) 2016/2031 per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante;

REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2019/1702 della commissione del 1 agosto 2019 che integra il regolamento (UE) 2016/2031 del parlamento europeo e del consiglio stabilendo l'elenco degli organismi nocivi prioritari.

DECRETO LEGISLATIVO 2 FEBBRAIO 2021, n. 19 relativo a "norme per la protezione delle piante dagli organismi nocivi in attuazione dell'articolo 11 della legge 4 ottobre 2019, n. 117, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/2031 e del regolamento (UE) 2017/625".

DECRETO LEGISLATIVO DEL 3 GIUGNO 2021 che definisce le misure fitosanitarie di emergenza ai fini del contrasto dell'organismo nocivo *Toumeyella parvicornis* (cockerell) (cocciniglia tartaruga);

2. Introduzione

Il presente Piano di azione viene redatto ai sensi dell'art. 27 del Reg. UE n. 2016/2031 e degli articoli 6 e 7 del DM 3 giugno 2021 e contiene le misure di eradicazione del focolaio di *Toumeyella parvicornis* (cockerell) rinvenuto nel territorio del Comune di Pisa (PI) e notificato alla Commissione e agli Stati membri dell'UE mediante il portale 'Europhyt-outbreak' in data 15/8/2023: EUROPHYT Outbreak No. 2261.

Esso comprende inoltre la definizione delle aree delimitate, mentre la programmazione e la descrizione in dettaglio delle indagini da svolgere in tali aree, sono contenute in un documento separato "*Linee guida per la realizzazione delle indagini visive e per l'effettuazione dei campionamenti nell'area delimitata per cocciniglia tartaruga (Toumeyella parvicornis) presso Tirrenia (Comune di Pisa)*", consultabile nella sezione 'normativa organismi nocivi' del sito del Servizio Fitosanitario.

Il focolaio è stato rinvenuto ad Agosto 2023 in seguito ad una segnalazione pervenuta al Servizio fitosanitario regionale dall'ufficio verde urbano del Comune di Pisa riguardante sintomi da attacco di insetti su alcuni pini domestici.

Subito dopo la segnalazione il Servizio Fitosanitario regionale (SFR), in collaborazione con il Comune di Pisa e con l'Istituto Nazionale di Riferimento per la Protezione delle Piante (CREA-DC), ha svolto indagini e campionamenti che hanno confermato ufficialmente la presenza di cocciniglia tartaruga definito la sua diffusione sul territorio.

La Cocciniglia tartaruga, nome scientifico *Toumeyella parvicornis* (Cockerell), è un piccolo insetto che si nutre a carico dei pini tra cui predilige il Pino domestico. Questo insetto si alimenta della linfa delle piante, succhiandola dagli aghi e dai giovani rametti.

Per le piccole dimensioni dell'insetto, gli attacchi iniziali sono estremamente difficili da individuare; la sua presenza in genere si rileva solo quando la popolazione diventa numerosa e sugli aghi, sui rametti e sotto la chioma si osserva la presenza di uno strato nero ed appiccicoso costituito dalla melata e dalla fumaggine che su questa si crea.

La cocciniglia tartaruga è originaria del Nord America e ha una grande capacità di diffondersi sul territorio sia perché si riproduce molto velocemente, sviluppando 3-4 generazioni all'anno, sia perché le piccole dimensioni degli stadi mobili ne facilitano la dispersione con il vento. In Italia è attualmente presente in Campania (dal 2014), nel Lazio (dal 2018) e più recentemente è stata rinvenuta nel 2021 in Abruzzo ed in Puglia, mentre in Toscana è già stata rinvenuta a Firenze nel 2022 ma il focolaio, molto limitato, è stato prontamente eradicato.

Per quanto non disposto dal presente Piano di Azione, si rimanda DECRETO LEGISLATIVO DEL 3 GIUGNO 2021 che definisce le misure fitosanitarie di emergenza ai fini del contrasto dell'organismo nocivo *Toumeyella parvicornis* (Cockerell) (cocciniglia tartaruga) ed al D. Lgs. 2 febbraio 2021, n. 19.

3. Definizioni

Ai fini del presente documento, sono stabilite le seguenti definizioni:

- **piante ospiti:** Fatto salvi nuovi ritrovamenti su specie fino a questo momento non segnalate, sono da considerarsi piante ospiti le piante, ad eccezione delle sementi, dei frutti e delle piante in coltura tissutale, appartenenti alle seguenti specie: *Pinus australis*, *P. banksiano*, *P. cariboea* var. *bahamensis*, *P. contorta*, *P. echinato*, *P. elliotii*, *P. glabra*, *P. mugo*, *P. nigra*, *P. palustris*, *P. pinaster*, *P. pinea*, *P. sylvestris*, *P. taeda* e *P. virginiana* (art. 2 del DM 3 del giugno 2021) e il pino d'aleppo (*P. halepensis*) perché trovato infestato nel focolaio di Tirrenia.
- **organismo nocivo:** fitomizo, parassita, cocciniglia tartaruga: l'insetto *Toumeyella parvicornis*;
- **area delimitata:** l'insieme della zona infestata e della zona cuscinetto ;
- **zona infestata:** somma delle aree concentriche di raggio 500 m metri intorno alle piante infestate dalla cocciniglia tartaruga;
- **zona cuscinetto:** zona di 5 km di larghezza circostante la zona infestata;
- **zona indenne:** il territorio dove non è stata riscontrata la presenza dell'insetto;

4. Area delimitata

A seguito del rinvenimento del focolaio, con Decreto dirigenziale n.18496 del 29 agosto 2023 è stata individuata l'area delimitata, costituita dalla zona infestata e dalla zona cuscinetto attorno ad essa.

L'area delimitata ed suoi eventuali aggiornamenti sono consultabili nella sezione "Sito cartografico del Servizio Fitosanitario Regionale" raggiungibile all'indirizzo:
https://fitosirt.regione.toscana.it/mod_fitosirt_cartopublic_new

La delimitazione delle aree è stata effettuata secondo le indicazioni dell'art. 18 del Reg. UE 2016\2031.

Qualora le indagini annuali sulle piante ospiti non rivelassero la presenza del parassita specificato nell'area delimitata per tre anni consecutivi, il SFR potrà abolire l'area delimitata.

5. Misure di eradicazione

Salvo diversa indicazione le misure di seguito descritte sono a carico ed a spese dei soggetti pubblici o privati proprietari o detentori a qualsiasi titolo dei fondi ricadenti nelle aree delimitate.

5.1. Misure da adottarsi, nella zona infestata entro 250 metri dalle piante risultate infestate:

- a) Rimozione e distruzione delle piante ospiti irrimediabilmente compromesse e non curabili su indicazioni del SFR; nella fattispecie sono da ritenersi tali le piante fortemente infestate che conservano ancora un residuo livello vegetativo (inferiore al 50%);
- b) Rimozione e distruzione, salvo diversa indicazione del SFR, delle piante ospiti con un fusto di diametro inferiore a 15 cm misurato a 1,30 m da terra in quanto non è tecnicamente possibile e giustificabile sottoporre a trattamenti endoterapici piante con diametro ridotto;
- c) Trattamenti endoterapici con prodotti fitosanitari autorizzati su piante infestate di diametro superiore o uguale a 15 cm misurato a 1,30 m da terra, tenendo conto delle indicazioni del Servizio fitosanitario;
- d) Rimozione e distruzione del materiale di risulta derivante dagli abbattimenti delle piante infestate, da realizzare il prima possibile dopo gli abbattimenti. La distruzione del materiale di risulta deve avvenire tramite combustione¹ in loco altrimenti nei casi in cui questo non sia possibile il materiale va destinato a siti di smaltimento; in questo secondo caso prima del trasporto è obbligatorio tritare il materiale sul posto;
- e) Il trasporto del materiale di risulta dagli abbattimenti verso i siti di smaltimento deve avvenire nel periodo compreso dal 1 Dicembre al 31 di Marzo;
- f) Previa autorizzazione da parte del Servizio Fitosanitario regionale, è possibile stoccare temporaneamente il materiale proveniente dagli abbattimenti nell'area infestata. In tal caso, nel periodo compreso tra il 1 di Aprile ed il 30 Novembre, il materiale di risulta deve essere interamente coperto con un telo antitaglio scuro, ancorato e adeso saldamente al terreno;

¹ Previo rilascio di specifica autorizzazione da parte degli Enti territoriali competenti ai sensi dell'art. 49, comma 4, del Regolamento Forestale Regionale, nel rispetto dell'articolo 182, comma 6-bis del d.lgs. 152/2006 nei casi ivi indicati, ovvero, applicandosi l'articolo 185 comma 1, lettera f) del d.lgs. 152/2006, e delle altre normative vigenti.

- g) Le misure fitosanitarie sopra elencate devono essere realizzate entro i termini indicati nelle prescrizioni ufficiali trasmesse dal Servizio Fitosanitario;

Nei restanti 250 m fino al confine con la zona cuscinetto, sarà realizzato un monitoraggio intensivo secondo quanto descritto al punto 7;

In caso di nuovi ritrovamenti, verranno applicate le stesse misure sopra riportate, sia alle piante ospiti risultate infestate, sia alle piante ospiti ricadenti nel raggio di 250 metri da queste;

5.2. Altre misure valide nell'intera area delimitata

5.2.1. Operazioni selvicolturali

Salvo quanto sopra indicato nell'area delimitata non si devono realizzare interventi sulla vegetazione tali da costituire corridoi che facilitino la diffusione passiva con il vento delle forme mobili della cocciniglia.

Resta inteso che sono comunque possibili gli interventi sulla vegetazione utili a: prevenire e contenere gli incendi boschivi, creare vie d'ingresso per la realizzazione degli interventi fitosanitari, rimuovere piante o parti di esse che possono rappresentare un rischio di pubblica incolumità.

Nel caso di boschi di ampia estensione occorre evitare interventi che vadano a ridurre la densità del piano arboreo nelle aree di margine, specialmente se queste sono orientate perpendicolarmente alla direzione dei venti dominanti, in tal modo si potrà mantenere una barriera naturale alla diffusione dell'organismo nocivo. La gestione del materiale di risulta dovrà rispettare quanto indicato sopra.

5.2.2. Divieti di movimentazione

È vietata la movimentazione di piante ospiti, o loro parti, dall'area delimitata verso l'esterno o dalla zona infestata verso la zona cuscinetto;

Resta inteso che è consentita, nei termini sopra detti, la movimentazione del materiale di risulta derivante dagli interventi fitosanitari o dalle operazioni di cui al punto 5.2.1.;

5.2.3. Divieto di messa a dimora di piante ospiti

All'interno della zona infestata divieto di messa a dimora di piante ospiti della cocciniglia sia nel caso di sostituzione delle piante rimosse sia di nuovi impianti;

5.2.4. Altre misure

Il Servizio Fitosanitario Regionale potrà individuare ulteriori misure fitosanitarie per affrontare qualsiasi specificità o complicazione ritenuta in grado di impedire, ostacolare o ritardare l'eradicazione della cocciniglia tartaruga, indipendentemente dall'ubicazione delle piante o dal fatto che siano di proprietà pubblica o privata o dalla persona o ente che ne è responsabile qualora necessario.

6. Indicazioni per trattamenti endoterapici

Stante l'elevato valore ambientale dell'area, l'unico trattamento insetticida utilizzabile, è quello endoterapico con somministrazione della soluzione insetticida tramite iniezioni, sfruttando la traslocazione in chioma della soluzione attraverso il flusso xilematico delle piante (linfa ascendente) affinché l'insetticida possa esplicare l'azione sulle cocciniglie che, con i loro apparati boccali pungenti-succhiatori, si nutrono succhiando al linfa dai rametti e dagli aghi.

Per motivi tecnici, l'endoterapia può applicarsi solo a piante con un fusto misurato a 1,30 da terra di diametro superiore o uguale a 15 cm.

A seconda della tecnica utilizzata, l'endoterapia ha risultati molto diversi, pertanto sulla base delle pubblicazioni disponibili (Bertini et al. 2022², Sabrina Bertini et al. 2023³, Di Sora et al. 2022⁴) e dell'esperienza maturata da altri SFR, deve essere praticata **rispettando le seguenti indicazioni:**

- il numero dei fori da realizzare sul fusto per il criterio della "minore invasività" deve essere contenuto e direttamente proporzionato alle dimensioni del tronco, pertanto i fori devono essere realizzati lungo la circonferenza a non meno di 30 cm l'uno dall'altro e ad un'altezza da terra variabile tra il metro ed il metro e mezzo;
- i fori, normalmente effettuati con trapano elettrico, devono essere praticati in direzione radiale, con andamento leggermente inclinato verso il basso ed avere un diametro massimo di 0,8 cm ed una profondità massima di 8 cm;
- in ogni foro si deve iniettare 0,9 ml di prodotto per cm. di circonferenza. Di seguito una tabella esplicativa del numero dei fori da praticare in relazione alla dimensione della pianta e della quantità di insetticida da iniettare;

diametro cm	circonferenza cm	totale prodotto in ml	n.indicativo di fori	quantità di prodotto per foro
15	47,1	42,39	2	21
20	62,8	56,52	2	28
25	78,5	70,65	2	35
30	94,2	84,78	3	28
35	109,9	98,91	3	32
40	125,6	113,04	4	28
50	157	141,3	5	28
60	188,4	169,56	6	28
70	219,8	197,82	7	28

2 "Alien pest *Toumeyella Parvicornis* (Cockerell) (Hemiptera: Coccidae) on *Pinus pinea* L.: short time evaluation of endotherapeutic treatment" - Sabrina Bertin- Filippo Ilardi- Cristiano Scapini – Sauro Simoni- Pio Federico Roversi-Redia, 105, 2022: 11-16-

3 Sabrina Bertin, Sauro Simoni, Filippo Ilardi, Pio Federico Roversi (2023) - Valutazione dell'impiego dell'endoterapia per il controllo della specie aliena. *Toumeyella parvicornis* Cockerell (Hemiptera: Coccidae) su *Pinus pinea* L. XXVII Congresso Nazionale Italiano Di Entomologia - 12 - 16 Giugno 2023, Palermo

4 Di Sora, N., Rossini, L., Contarini, M., Chiarot, E. and Speranza, S. (2022), Endotherapeutic treatment to control *Toumeyella parvicornis* Cockerell infestations on *Pinus pinea* L. Pest Manag Sci, 78: 2443-2448. <https://doi.org/10.1002/ps.6876>

80	251,2	226,08	8	28
100	314	282,6	11	25
120	376,8	339,12	13	26
140	439,6	395,64	15	26
150	471	423,9	16	26

- per quanto riguarda la pressione di esercizio con cui la soluzione deve essere iniettata, considerato i danni che una pressione elevata può provocare al sistema vascolare, si deve inoculare il prodotto lentamente utilizzando solo la pressione manuale sulla siringa;
- nel passaggio tra una pianta e la successiva le attrezzature impiegate (punte di trapano, aghi iniettori, ecc.) devono essere disinfettate (ad esempio con sale di ammonio quaternario al 4%);
- al termine della somministrazione del prodotto insetticida, si devono chiudere i fori nella corteccia con materiale idoneo (capsule, coni, tappi di pasta d'amido, ecc.);
- il principio attivo attualmente utilizzabile per il trattamento endoterapico è l'abamectina, tuttavia per ogni aggiornamento si rimanda alla Banca Dati dei prodotti fitosanitari:
http://www.fitosanitari.salute.gov.it/fitosanitariws_new/FitosanitariServlet
- per i motivi su esposti la somministrazione per endoterapia deve essere praticata da soggetti qualificati ed esperti, in grado di gestire anche le peculiari condizioni che possono differire da albero ad albero;
- tenendo conto delle diverse fasi fenologiche della pianta ospite e delle fasi vitali del parassita è necessario intervenire nel periodo da **fine inverno a inizio autunno**;
- i trattamenti andranno ripetuti annualmente.

7. Indagini fitosanitarie

Il Servizio fitosanitario coordina indagini ufficiali, ispezioni sistematiche ed eventuali campionamenti al fine di verificare la diffusione dell'insetto.

Le indagini sono realizzate dal SFR o da soggetti specializzati incaricati dal Servizio Fitosanitario.

I dati relativi alle indagini sono archiviati in tempo reale nel software **Fitosirt** e contestualmente resi visibili nella sezione del sito SFR già indicata al paragrafo 4.

Ogni dettaglio sulle modalità di esecuzione delle attività di monitoraggio è reperibile nel documento "*Linee guida per la realizzazione delle indagini etc....*" già indicato nell'introduzione.

8. Indagini sull'origine del focolaio

Nelle settimane successive al ritrovamento della cocciniglia tartaruga, si è cercato di stabilire l'origine del focolaio, in particolare sono state richieste informazioni riguardo all'origine di alcuni giovani pini messi a dimora nell'area focolaio a febbraio 2023; tuttavia dalle prime analisi si ritiene che non possa essere questa l'origine dell'infestazione.

Verosimilmente si ritiene che l'insetto sia giunto nell'area da circa 2 anni , probabilmente per trasporto passivo.

9. Informazione e pubblicità

Un'efficace azione di eradicazione presuppone una campagna d'informazione e divulgazione che coinvolga i vari soggetti pubblici e privati che, a vario titolo, possono essere coinvolti nella problematica.

Il Servizio fitosanitario regionale, svolge da alcuni anni una specifica campagna di informazione per questo organismo nocivo e subito dopo il ritrovamento del nuovo focolaio si è attivato per informare gli operatori e la cittadinanza in merito alla presenza dell'organismo nocivo.

Sul sito web della Regione Toscana sono state pubblicate informative, riprese anche dagli organi di stampa, in cui sono state spiegate brevemente le caratteristiche di questo pericoloso organismo nocivo e date precise indicazioni su come comportarsi e come effettuare le segnalazioni in caso di presenza sospetta.

Fin dalle prime indagini sono state coinvolte attivamente anche le altre principali istituzioni interessate (Comune di Pisa, Amministrazione di Camp Darby, Ente parco Regionale Migliarino San Rossore, CREA, CiRAA, Carabinieri forestali, ecc..), che in alcuni casi hanno contribuito attivamente alla divulgazione della problematica anche attraverso i propri siti istituzionali.

Sul sito della regione Toscana è disponibile una scheda informativa sulla cocciniglia tartaruga da stampare anche su supporto cartaceo.

Nella zona focolaio sono stati affissi cartelli informativi sulla cocciniglia tartaruga, nei prossimi mesi sarà predisposta un'apposita cartellonistica di segnalazione da installare nell'area delimitata.

Questa attività di sensibilizzazione proseguirà con le attività di monitoraggio e verrà mantenuta anche nei prossimi anni.

10. Denuncia casi sospetti

Ai sensi dell'art 4 del DM. del 3 giugno 2021, è fatto obbligo a chiunque venga a conoscenza o sospetti della presenza della cocciniglia tartaruga di darne immediata comunicazione al SFR al seguente indirizzo: cocciniglia.tartaruga@regione.toscana.it

11. Sanzioni amministrative

Salvo che il fatto costituisca reato, per le violazioni delle prescrizioni contenute nel presente documento si applicano le sanzioni amministrative previste dall'Art. 55 del D. Lgs 2 febbraio 2021, n. 19.

Tra le quali si ricorda il comma 15, che così recita: *"A chiunque non esegue misure fitosanitarie disposte dai Servizi fitosanitari regionali, oppure disciplinate dai decreti ministeriali e dalle ordinanze emanate in applicazione del presente decreto, si applica la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 1.000,00 ad euro 6.000,00"*.

12. Aggiornamento del Piano d'Azione

Il presente Piano sarà aggiornato in rapporto alla diffusione delle infestazioni, all'acquisizione di nuove conoscenze sull'organismo nocivo e all'evoluzione delle strategie di contenimento dello stesso.

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

SETTORE PATRIMONIO CULTURALE, MUSEALE E DOCUMENTARIO. SITI
UNESCO. ARTE CONTEMPORANEA**Responsabile di settore Paolo BALDI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8575 del 20-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità amministrativa ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 21648 - Data adozione: 09/10/2023

Oggetto: Protocollo d'intesa tra Regione Toscana e Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) del Ministero della Cultura.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 12/10/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD024039

IL DIRIGENTE

VISTA la legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, ed in particolare l’art.15 ove è previsto che “[...] le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune [...]”;

VISTO l’art. 4, comma I, del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281 che prevede che in sede di Conferenza Stato-Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, si possano concludere accordi al fine di coordinare l’esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO il D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge n. 59 del 15 marzo 1997 ed, in particolare, l’art.149, comma 4, lettera e) che stabilisce che, tra le funzioni riservate allo Stato, spetti la definizione, anche con la cooperazione delle Regioni, delle metodologie comuni da seguire nella attività di catalogazione, anche al fine di garantire l’integrazione in rete delle banche dati regionali e la raccolta ed elaborazione dei dati a livello nazionale;

VISTO il D. Lgs. del 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm. e ii. recante il “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, che stabilisce:

-art.17: “Catalogazione”: prevede che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, con il

concorso delle Regioni e degli altri Enti pubblici territoriali, assicuri la catalogazione dei beni culturali e coordina le relative attività, attraverso l’individuazione di metodologie comuni di raccolta, scambio, accesso ed elaborazione dei dati a livello nazionale e di integrazione in rete delle banche dati dello Stato, delle Regioni e degli altri Enti pubblici territoriali;

-art. 112: “Valorizzazione dei Beni Culturali di appartenenza pubblica” prevede che lo Stato, le Regioni, gli altri Enti pubblici territoriali assicurano la valorizzazione dei beni presenti negli istituti e luoghi della cultura (art. 101), nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal Codice riservando alla legislazione regionale la possibilità di disciplinare la valorizzazione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi della cultura non appartenenti allo Stato o dei quali lo Stato abbia trasferito la disponibilità sulla base della normativa vigente;

-art. 118: “Promozione di attività di studio e ricerca” dispone che il Ministero, le Regioni e gli altri Enti pubblici territoriali, anche con il concorso delle Università e di altri soggetti pubblici e privati, realizzino, promuovano e sostengano, anche congiuntamente, ricerche, studi ed altre attività conoscitive aventi ad oggetto il patrimonio culturale, stipulando eventuali accordi per l’istituzione a livello regionale o interregionale di centri permanenti di studio e documentazione del patrimonio culturale;

-art. 119: “Diffusione della conoscenza del patrimonio culturale” prevede che il Ministero possa concludere accordi con il Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca, le Regioni e gli altri Enti pubblici territoriali per diffondere la conoscenza del patrimonio culturale e favorirne la fruizione;

VISTO l’art. 50 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell’Amministrazione Digitale, CAD) che recita: “Qualunque dato trattato da una pubblica amministrazione, con le esclusioni di cui all’articolo 2, comma 6, salvi i casi previsti dall’articolo 24 della legge 7 agosto

1990, n. 241, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, è reso accessibile e fruibile alle altre amministrazioni quando l'utilizzazione del dato sia necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione richiedente, senza oneri a carico di quest'ultima, salvo il riconoscimento di eventuali costi eccezionali sostenuti dall'amministrazione cedente”;

VISTO il Regolamento UE/2016/679;

VISTA la legge regionale n. 21/2010 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali” nel suo complesso ed in particolare l’articolo n.3.

VISTO il Piano Nazionale di Digitalizzazione del patrimonio culturale (PND) redatto dall’Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library del Ministero della Cultura nel 2022 con relativo decreto di riparto del MIC n. 289 del 27-7-2022;

VISTE le Linee Guida Nazionali per la Valorizzazione del Patrimonio Informativo Pubblico 2017 che indicano a tutte le pubbliche amministrazioni di cui all’art.2 del CAD le indicazioni per la valorizzazione del proprio patrimonio informativo;

VISTO CHE Regione Toscana nell’ambito del Programma Operativo Regionale POR del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020, approvato nella sua ultima versione dalla Commissione Europea con Decisione C(2020) 5850 del 25 agosto 2020 (versione 7) e successiva presa d'atto della Giunta Regionale con Delibera di Giunta Regionale n. 1206 del 7/9/2020, ha previsto nell’ambito dell’asse prioritario V “Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse”, l’obiettivo specifico 6.7 “Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione” e la relativa Azione 6.7.2 “Sostegno alla diffusione della conoscenza ed alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l’utilizzo di tecnologie avanzate”;

VISTO CHE L’Azione 6.7.2. è volta alla realizzazione di una piattaforma informatica che sia uno strumento informativo e formativo sul patrimonio culturale toscano con particolare riferimento ai cinque tematismi dell’Azione 6.7.1 del POR FESR 2014-2020: “Il Rinascimento in Toscana: ville e giardini medicei”, “Il Medioevo in Toscana: la via Francigena”, “L’Arte Contemporanea”, “La Scienza” e “Gli Etruschi in Toscana: le città dell’Etruria”;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n.1115 del 15/10/2018 che approva le Linee di Indirizzo per l’attuazione dell’Azione 6.7.2. del POR FESR 2014-2020, successivamente aggiornate con Delibera di Giunta Regionale n. 578 del 06/05/2019 per stabilire la gestione diretta dell’Azione;

RICHIAMATA la Delibera di Giunta Regionale n.1089 del 03/08/2020 avente ad oggetto

“Riprogrammazione POR FESR e POR FSE per emergenza COVID-19. Approvazione proposte per invio a Commissione Europea” e la Delibera di Giunta Regionale n.1206 del 07/09/2020 avente ad oggetto “POR FESR 2014-2020. Presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea delle modifiche del Programma. Versione n.7”

VISTA la DGR n. 1381 del 9 novembre 2020 che stabilisce di avviare, nelle more dell’elaborazione ed approvazione del nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC che verrà approvato dal CIPE, la realizzazione e gestione dei progetti FSC ex POR che rispondono a specifici parametri, tra cui il progetto FSC 2014/2020 “Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio

culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate" (ex Azione 6.7.2 del POR FESR 2014/2020);

VISTO l' Accordo fra la Regione Toscana e l'Istituto Centrale per gli Archivi ICAR, di cui allo schema approvato con Delibera di GR n. 905 del 15/07/2019 (successivamente modificata con DGR 1111/2019) sottoscritto in data 09/08/2019, per rafforzare la cooperazione in tema di diffusione della conoscenza del patrimonio culturale toscano, con l'obiettivo principale di elaborare il documento di progettazione esecutiva della piattaforma regionale, fornendo un supporto tecnico scientifico alla realizzazione dell'intera Azione;

VISTO il successivo Accordo fra la Regione Toscana e l'Istituto Centrale per gli Archivi ICAR, di cui allo schema approvato con DGR 1462 del 30/11/2020 e sottoscritto in data 10/12/2020, per proseguire l'attività di collaborazione per la realizzazione della piattaforma digitale di accesso alla cultura prevista dal progetto FSC 2014/2020 "Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate" (Ex Azione 6.7.2. POR FESR 2014/2020);

VISTO il Decreto dirigenziale n. 21722 del 12/12/2019 di costituzione del Comitato Scientifico incaricato di elaborare gli indirizzi scientifici in base ai quali circoscrivere e selezionare i contenuti da caricare sulla piattaforma digitale, nonché di fornire le linee guida da seguire per poter selezionare in futuro ulteriore materiale da rendere disponibile online;

VISTO il Decreto dirigenziale n.4977 del 12/03/2020 di costituzione del Comitato Editoriale incaricato di definire la linea editoriale della piattaforma ed il format della narrazione, identificando i beni/materiali (collezioni, fondi documentari, siti archeologici, monumenti, ecc.) che entrano a far parte del patrimonio digitale per ciascun ambito di intervento previsto e fornendo indicazioni bibliografiche e documentarie ad ulteriore illustrazione dei beni/materiali selezionati;

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) , inserito all'interno del grande progetto europeo di ripartenza Next Generation EU, che destina una rilevante quota di risorse alla Cultura, attraverso le misure raccolte all'interno della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura -, finalizzate principalmente a "incrementare il livello di attrattività del sistema culturale e turistico del Paese attraverso la modernizzazione delle infrastrutture, materiali e immateriali";

RICORDATO CHE Regione Toscana, tra le finalità prioritarie indicate nel proprio Statuto, promuove il diritto alla formazione permanente, alla conoscenza al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo (art. 4 comma 1, lettere a e b) e tutela e valorizza il patrimonio storico, artistico e paesaggistico (art. 4 comma 1 lettera m);

RICORDATO CHE le funzioni della Regione Toscana in materia di valorizzazione dei beni culturali e di promozione e organizzazione di attività culturali, sono attuate di norma attraverso forme di cooperazione strutturali e funzionali (atti di coordinamento, di intesa e di accordo) con lo Stato al fine di accrescere il livello di integrazione nell'esercizio delle funzioni concernenti i beni e le attività culturali, come indicato nella L.R. n. 21/2010 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali", art. 3;

RICORDATO CHE Regione Toscana, nel corso degli anni, ha promosso interventi di tutela e valorizzazione del materiale bibliografico manoscritto, antico e moderno conservato nelle

biblioteche non statali di propria competenza presenti sul territorio toscano e ha avviato nel 1999 il progetto “Libri in rete” finalizzato a promuovere lo sviluppo del servizio di prestito interbibliotecario e di document delivery tra le biblioteche aderenti alle Reti documentarie territoriali e alla Rete Cobire delle strutture documentarie della Regione Toscana;

RICORDATO CHE ICCU è il coordinatore del Servizio Bibliotecario Nazionale SBN; cura Manus Online (MOL) un database che comprende la descrizione e la digitalizzazione (integrale e/o parziale) dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane pubbliche, ecclesiastiche e private e gestisce basi dati tematiche e specialistiche di interesse nazionale;

RICORDATO CHE Regione Toscana sta sviluppando una piattaforma complessa (Ecosistema digitale della cultura) che riunisce 5 domini culturali (Archeologia, Medioevo, Rinascimento, Scienza ed Arte contemporanea), cui si aggiunge BiblioToscana, un portale di accesso unico di ricerca a tutto il patrimonio delle 12 reti documentarie territoriali toscane della Rete Cobire delle strutture documentarie della Regione Toscana.

RITENUTO CHE Regione Toscana e ICCU intendono collaborare per la valorizzazione del patrimonio bibliografico e documentario delle biblioteche presenti sul territorio toscano, mediante la cooperazione tra sistemi e piattaforme, utilizzando gli standard catalografici adottati in SBN e MANUS;

RITENUTO CHE Regione Toscana e ICCU sono interessate ad attuare le opportune sinergie per assicurare una stretta collaborazione in materia di catalogazione, digitalizzazione, sviluppo della ricerca scientifica e dei processi formativi;

RITENUTO CHE Regione Toscana e ICCU, data la coerenza delle loro attività, sono interessate ad avvalersi della reciproca collaborazione nelle iniziative di propria competenza, in particolare nel campo del trattamento dei dati di catalogo, dei contenuti digitali e dello sviluppo dei servizi bibliografici; Entrambe le parti sono interessate a garantire la piena interoperabilità tra l'Ecosistema digitale cultura e portale Bibliotoscana di Regione Toscana e l'Ecosistema digitale dei servizi bibliografici nazionali, al fine di perseguire in modo integrato i rispettivi compiti istituzionali;

PRESUNTO CHE il presente atto non produca nuovi e maggiori oneri per Regione Toscana;

DECRETA

1. Di sottoscrivere un Protocollo d'Intesa fra Regione Toscana e Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) del Ministero della Cultura.
2. Di approvare la bozza di Protocollo d'intesa che disciplina i rapporti fra Regione Toscana e Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) del Ministero della Cultura come da Allegato A.
3. Di procedere, quale responsabile del Settore Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti UNESCO. Arte contemporanea alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa di cui all'Allegato A, successivamente all'approvazione del presente provvedimento.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A_ Bozza del protocollo di intesa tra Regione Toscana e ICCU
8b82a82b31d4fbc5af19d9f202735065823b37a2d51b89112edb85be135ceb68

PROTOCOLLO DI INTESA
TRA

L'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) del Ministero della Cultura (Codice Fiscale 00608860581) con sede legale in Roma, Viale Castro Pretorio n. 105, 00185, nella persona del Direttore p.t., giusta i poteri allo stesso conferiti con Decreto n. 5 del 01/07/2021 di conferimento dell'incarico di Direttore dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche

E

La Regione Toscana (Codice Fiscale 01386030488 e sede legale in Firenze, piazza Duomo n. 10), nella persona del Dottor. Paolo Baldi, Dirigente del Settore Patrimonio culturale, museale e documentario, Siti UNESCO, Arte contemporanea, con decreto del Direttore Generale n. 2936 del 26 febbraio 2021, in applicazione della L.R. 1/2009 ed autorizzato ai sensi dell'art. 54 della L.R. 38/2007 ad impegnare legalmente e formalmente la Regione Toscana per il presente atto.

PREMESSO CHE

L'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche svolge funzioni di coordinamento - nel rispetto delle autonomie delle biblioteche - nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale e dei progetti di catalogazione realizzati mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione, così come previsto dal DPCM n. 169 del 2019, *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, e dei Decreti ministeriali 28 gennaio 2020, n. 21 e 22*. L'Istituto promuove e coordina l'arricchimento delle basi dati relative ai manoscritti, alle edizioni italiane del XVI secolo, al libro moderno presenti in Italia. A supporto dell'attività di catalogazione delle biblioteche in Italia, l'Istituto ha la responsabilità di indirizzare, produrre, adattare alla realtà italiana e diffondere le norme standard per la catalogazione delle diverse tipologie di materiali dai manoscritti ai documenti multimediali;

Regione Toscana, tra le finalità prioritarie indicate nel proprio Statuto, promuove il diritto alla formazione permanente, alla conoscenza al pluralismo dell'informazione e della comunicazione, dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo (art. 4 comma 1, lettere a e b) e tutela e valorizza il patrimonio storico, artistico e paesaggistico (art. 4 comma 1 lettera m);

Le funzioni della Regione Toscana in materia di valorizzazione dei beni culturali e di promozione e organizzazione di attività culturali, sono attuate di norma attraverso forme di cooperazione strutturali e funzionali (atti di coordinamento, di intesa e di accordo) con lo Stato al fine di accrescere il livello di integrazione nell'esercizio delle funzioni concernenti i beni e le attività culturali, come indicato nella L.R. n. 21/2010 "Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali", art. 3.

PREMESSO INOLTRE CHE

Regione Toscana nell'ambito del Programma Operativo Regionale POR del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020, approvato nella sua ultima versione dalla Commissione

Europea con Decisione C(2020) 5850 del 25 agosto 2020 (versione 7) e successiva presa d'atto della Giunta Regionale con Delibera di Giunta Regionale n. 1206 del 7/9/2020, ha previsto nell'ambito dell'asse prioritario V "Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse", l'obiettivo specifico 6.7 "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione" e la relativa Azione 6.7.2 "Sostegno alla diffusione della conoscenza ed alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate";

L'Azione 6.7.2. è volta alla realizzazione di una piattaforma informatica che sia uno strumento informativo e formativo sul patrimonio culturale toscano con particolare riferimento ai cinque tematismi dell'Azione 6.7.1 del POR FESR 2014-2020: "Il Rinascimento in Toscana: ville e giardini medicei", "Il Medioevo in Toscana: la via Francigena", "L'Arte Contemporanea", "La Scienza" e "Gli Etruschi in Toscana: le città dell'Etruria";

Con la Delibera di Giunta Regionale n.1115 del 15/10/2018 sono state approvate le Linee di Indirizzo per l'attuazione dell'Azione 6.7.2. del POR FESR 2014-2020, successivamente aggiornate con Delibera di Giunta Regionale n. 578 del 06/05/2019 per stabilire la gestione diretta dell'Azione;

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale n.1089 del 03/08/2020 avente ad oggetto "Riprogrammazione POR FESR e POR FSE per emergenza COVID-19. Approvazione proposte per invio a Commissione Europea" e la Delibera di Giunta Regionale n.1206 del 07/09/2020 avente ad oggetto "POR FESR 2014-2020. Presa d'atto dell'approvazione da parte della Commissione Europea delle modifiche del Programma. Versione n.7"

Vista la DGR n. 1381 del 9 novembre 2020 che stabilisce di avviare, nelle more dell'elaborazione ed approvazione del nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC che verrà approvato dal CIPE, la realizzazione e gestione dei progetti FSC ex POR che rispondono a specifici parametri, tra cui il progetto FSC 2014/2020 "Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate" (ex Azione 6.7.2 del POR FESR 2014/2020);

Visto l' Accordo fra la Regione Toscana e l'Istituto Centrale per gli Archivi ICAR, di cui allo schema approvato con Delibera di GR n. 905 del 15/07/2019 (successivamente modificata con DGR 1111/2019) sottoscritto in data 09/08/2019, per rafforzare la cooperazione in tema di diffusione della conoscenza del patrimonio culturale toscano, con l'obiettivo principale di elaborare il documento di progettazione esecutiva della piattaforma regionale, fornendo un supporto tecnico-scientifico alla realizzazione dell'intera Azione;

Visto il successivo Accordo fra la Regione Toscana e l'Istituto Centrale per gli Archivi ICAR, di cui allo schema approvato con DGR 1462 del 30/11/2020 e sottoscritto in data 10/12/2020, per proseguire l'attività di collaborazione per la realizzazione della piattaforma digitale di accesso alla cultura prevista dal progetto FSC 2014/2020 "Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate" (Ex Azione 6.7.2. POR FESR 2014/2020);

Visto il Decreto dirigenziale n. 21722 del 12/12/2019 di costituzione del Comitato Scientifico incaricato di elaborare gli indirizzi scientifici in base ai quali circoscrivere e selezionare i contenuti da caricare sulla piattaforma digitale, nonché di fornire le linee guida da seguire per poter selezionare in futuro ulteriore materiale da rendere disponibile online;

Visto il Decreto dirigenziale n.4977 del 12/03/2020 di costituzione del Comitato Editoriale incaricato di definire la linea editoriale della piattaforma ed il format della narrazione, identificando i beni/materiali (collezioni, fondi documentari, siti archeologici, monumenti, ecc.) che entrano a far parte del patrimonio digitale per ciascun ambito di intervento previsto e fornendo indicazioni bibliografiche e documentarie ad ulteriore illustrazione dei beni/materiali selezionati;

Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) , inserito all'interno del grande progetto europeo di ripartenza Next Generation EU, che destina una rilevante quota di risorse alla Cultura, attraverso le misure raccolte all'interno della Missione 1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura -, finalizzate principalmente a "incrementare il livello di attrattività del sistema culturale e turistico del Paese attraverso la modernizzazione delle infrastrutture, materiali e immateriali";

RICORDATO CHE

Regione Toscana, nel corso degli anni, ha promosso interventi di tutela e valorizzazione del materiale bibliografico manoscritto, antico e moderno conservato nelle biblioteche non statali di propria competenza presenti sul territorio toscano e ha avviato nel 1999 il progetto "Libri in rete" finalizzato a promuovere lo sviluppo del servizio di prestito interbibliotecario e di document delivery tra le biblioteche aderenti alle Reti documentarie territoriali e alla Rete Cobire delle strutture documentarie della Regione Toscana;

Iccu cura Manus Online (MOL) un database che comprende la descrizione e la digitalizzazione (integrale e/o parziale) dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane pubbliche, ecclesiastiche e private.

Rilevato che, nell'ambito delle dette progettazioni, è in corso di sviluppo una piattaforma complessa (Ecosistema digitale della cultura) che riunisce 5 domini culturali (Archeologia, Medioevo, Rinascimento, Scienza ed Arte contemporanea), cui si aggiunge BiblioToscana, un portale di accesso unico di ricerca a tutto il patrimonio delle 12 reti documentarie territoriali toscane e della Rete Cobire delle strutture documentarie della Regione Toscana.

RITENUTO CHE

Regione Toscana e ICCU intendono collaborare per la valorizzazione del patrimonio bibliografico e documentario delle biblioteche presenti sul territorio toscano, mediante la cooperazione tra sistemi e piattaforme, utilizzando gli standard catalografici adottati in SBN e MANUS;

Regione Toscana e ICCU sono interessate ad attuare le opportune sinergie per assicurare una stretta collaborazione in materia di catalogazione, digitalizzazione, sviluppo della ricerca scientifica e dei processi formativi;

Regione Toscana e ICCU, data la coerenza delle loro attività, sono interessate ad avvalersi della reciproca collaborazione nelle iniziative di propria competenza, in particolare nel campo del trattamento dei dati di catalogo, dei contenuti digitali e dello sviluppo dei servizi bibliografici;

Entrambe le parti sono interessate a garantire la piena interoperabilità tra l'Ecosistema digitale cultura e portale Bibliotoscana di Regione Toscana e l'Ecosistema digitale dei servizi bibliografici nazionali, al fine di perseguire in modo integrato i rispettivi compiti istituzionali;

VISTI

a. la legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, ed in particolare l'art.15 ove è previsto che “[...] le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune [...]”;

b. l'art. 4, comma I, del D.Lgs. 28 agosto 1997, n. 281 che prevede che in sede di Conferenza Stato-Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, si possano concludere accordi al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

c. il D. Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del capo I della legge n. 59 del 15 marzo 1997 ed, in particolare, l'art.149, comma 4, lettera e) che stabilisce che, tra le funzioni riservate allo Stato, spetti la definizione, anche con la cooperazione delle Regioni, delle metodologie comuni da seguire nella attività di catalogazione, anche al fine di garantire l'integrazione in rete delle banche dati regionali e la raccolta ed elaborazione dei dati a livello nazionale;

d. il Decreto Legislativo del 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm. e ii. recante il “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio”, che stabilisce:

- art.17: “Catalogazione”: prevede che il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, con il concorso delle Regioni e degli altri Enti pubblici territoriali, assicuri la catalogazione dei beni culturali e coordina le relative attività, attraverso l'individuazione di metodologie comuni di raccolta, scambio, accesso ed elaborazione dei dati a livello nazionale e di integrazione in rete delle banche dati dello Stato, delle Regioni e degli altri Enti pubblici territoriali;

- l'art. 112: “Valorizzazione dei Beni Culturali di appartenenza pubblica” prevede che lo Stato, le Regioni, gli altri Enti pubblici territoriali assicurano la valorizzazione dei beni presenti negli istituti e luoghi della cultura (art. 101), nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal Codice riservando alla legislazione regionale la possibilità di disciplinare la valorizzazione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi della cultura non appartenenti allo Stato o dei quali lo Stato abbia trasferito la disponibilità sulla base della normativa vigente;

- l'art. 118: “Promozione di attività di studio e ricerca” dispone che il Ministero, le Regioni e gli altri Enti pubblici territoriali, anche con il concorso delle Università e di altri soggetti pubblici e privati, realizzino, promuovano e sostengano, anche congiuntamente, ricerche, studi ed altre attività conoscitive aventi ad oggetto il patrimonio culturale, stipulando eventuali accordi per l'istituzione a livello regionale o interregionale di centri permanenti di studio e documentazione del patrimonio culturale;

- l'art. 119: “Diffusione della conoscenza del patrimonio culturale” prevede che il Ministero possa concludere accordi con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, le Regioni e gli altri Enti pubblici territoriali per diffondere la conoscenza del patrimonio culturale e favorirne la fruizione;

e. l'art. 50 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale, CAD) che recita: “Qualunque dato trattato da una pubblica amministrazione, con le

esclusioni di cui all'articolo 2, comma 6, salvi i casi previsti dall'articolo 24 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, è reso accessibile e fruibile alle altre amministrazioni quando l'utilizzazione del dato sia necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'amministrazione richiedente, senza oneri a carico di quest'ultima, salvo il riconoscimento di eventuali costi eccezionali sostenuti dall'amministrazione cedente”;

f. il Piano Nazionale di Digitalizzazione del patrimonio culturale (PND) redatto dall'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library del Ministero della Cultura nel 2022 con relativo decreto di riparto del MIC n. 289 del 27-7-2022;

g. le Linee Guida Nazionali per la Valorizzazione del Patrimonio Informativo Pubblico 2017 che indicano a tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art.2 del CAD le indicazioni per la valorizzazione del proprio patrimonio informativo;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 Premesse

Le premesse formano parte integrale e sostanziale del presente Protocollo di intesa.

Art.2 Impegni delle parti

Le parti concordano di promuovere la collaborazione, il dialogo e la cooperazione su tematiche di comune interesse in ordine alla valorizzazione del patrimonio bibliografico toscano, secondo modalità da stabilire di volta in volta, al fine di garantire l'integrazione dei servizi del l'Ecosistema digitale della cultura e del portale BiblioToscana della Regione Toscana con l'Ecosistema digitale dei servizi bibliografici nazionali.

Le parti promuovono quindi l'integrazione tra sistemi informativi diversi per sostenere la diffusione di standard per la digitalizzazione, l'interoperabilità e l'accessibilità dei contenuti, assicurandone la più ampia fruizione da parte della cittadinanza.

A titolo puramente esemplificativo, si indicano i possibili ambiti di interesse congiunto, quali il censimento e la catalogazione dei manoscritti medievali (progetto toscano Codex e sua integrazione in Manus), lo sviluppo del servizio di prestito interbibliotecario regionale, la digitalizzazione del patrimonio culturale toscano nell'ambito del PNRR Digital Library, l'implementazione di SBN in termini qualitativi e quantitativi da parte dei Poli SBN delle Reti documentarie territoriali toscane e della Rete Cobire delle strutture documentarie di Regione Toscana.

Le parti si impegnano reciprocamente a citarsi nell'ambito di pubblicazioni, convegni ed iniziative pubbliche in cui vengano presentate azioni congiunte.

Art. 3 Protezione dei dati personali

Qualora le attività susseguenti al presente protocollo comportino il trattamento di dati personali, le parti vi provvederanno in qualità di autonomi titolari, trattando i dati strettamente adeguati, pertinenti e limitati unicamente per le finalità del presente protocollo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di protezione dati personali, ivi compreso quanto previsto in merito all'adozione delle misure di sicurezza adeguate. Il trattamento dei dati personali sarà improntato a principi di correttezza, liceità, trasparenza e tutela dei diritti degli interessati”.

A tal fine le parti si impegnano a che:

- i dati personali che saranno forniti per le finalità del presente protocollo siano esatti e corrispondano al vero, esonerandosi reciprocamente da qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione, ovvero per errori derivanti da un'inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei
- i dati personali saranno conservati in forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità di cui al presente protocollo
- ciascuna parte, in qualità di titolare, provvederà ad individuare il proprio personale autorizzato e ad istruirlo, dandone informazione all'altra parte
- ciascuna parte potrà trattare e registrare i dati ad essa comunicati ai fini per le finalità del presente protocollo
- gli interessati potranno esercitare i diritti di cui agli articoli 15-22 del Regolamento UE/2016/679 presso ciascuna delle parti, che ne definiranno le modalità di esercizio, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

La stipula di eventuali convenzioni operative dovrà prevedere la regolamentazione dei rapporti data protection tra titolari autonomi, disciplinando in particolare i tipi di dati trattati, categorie di interessati, modalità dello scambio, misure di sicurezza messe in atto al fine di garantire lo scambio sicuro dei dati, obblighi del personale autorizzato e responsabilità di ciascuna delle parti. (comma eventuale)

Art. 4 Durata

Le parti concordano che la durata del presente Protocollo di intesa è di 6 anni dalla sottoscrizione dello stesso, e stabiliscono la revisione e l'aggiornamento dello stesso dopo tre anni dalla sottoscrizione per specifiche esigenze manifestate espressamente da una o entrambi le parti.

Le parti concordano di poter recedere dal presente Protocollo di intesa con un preavviso di 3 mesi prima della scadenza stessa da comunicare mediante P.E.C.

Art. 5 Disposizioni finanziarie

Le parti convengono che il presente Protocollo di intesa non produce nuovi e maggiori oneri.

Art. 6 Rinvio

Nell'ipotesi di entrata in vigore di nuove disposizioni normative sostanziali regolanti le attività di cui al presente Protocollo di intesa, lo stesso deve essere riformulato per iscritto ai sensi della normativa come novellata.

Per quanto non previsto nel presente Protocollo di intesa si fa esplicito riferimento alla normativa nazionale e regionale.

Il Direttore dell'ICCU
Dott.ssa Simonetta Buttò

Il Dirigente del settore Patrimonio culturale, museale e documentario. Siti Unesco. Arte contemporanea. Regione Toscana
Dott. Paolo Baldi

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE ATTIVITA' FAUNISTICO VENATORIA, PESCA IN MARE E RAPPORTI
CON I GRUPPI DI AZIONE LOCALE DELLA PESCA (FLAGS). PESCA NELLE
ACQUE INTERNE.**Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione delegato MARCO FERRETTI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 22992 del 17-11-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 21677 - Data adozione: 12/10/2023Oggetto: STR FI - LRT 3/94 e D.P.G.R. nr. 36 R/2022 - riconoscimento dell'equipollenza del
titolo posseduto al fine di esercitare la caccia di selezione sulla specie cervo ed iscrizione nel
relativo Registro dei cacciatori abilitati alla caccia di selezione al cervo -9063126

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della
l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi
dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti
alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 12/10/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445,
del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD024363

IL RESPONSABILE

Vista la L.R. 3/94 - Recepimento della legge 11 febbraio 1992 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l'art. 28 quater, comma 1 come modificato dall'art. 26 , comma 1 della L.R. 61/2020 – (Gestione e tutela della fauna selvatica sul territorio regionale. Modifiche alla L.R. 3/1994);

Visto il D.P.G.R. n. 36/R del 3 novembre 2022 “ Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”);

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 83 del 06/02/2023 avente per oggetto: “DPGR 36/R/2022. Disciplina degli esami di abilitazione e dei corsi in materia faunistico venatoria previsti dalla normativa regionale” ed in particolare l'art. 9 “modalità di svolgimento degli esami di abilitazione al prelievo selettivo dei cervidi e bovidi” e l'Art 18 “Equipollenze” dell'allegato A della delibera stessa;

Vista l'istanza del 11/10/2023 Prot. n. AOOGR/465116/U.090.074, conservata agli atti del Settore “Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS), Pesca nelle acque interne” – Sede Territoriale di Firenze con la quale il soggetto identificato con codice cacciatore 9063126 , i cui dati personali sono indicati nell'allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, non pubblicato, chiede di ottenere il riconoscimento dell'equipollenza del titolo posseduto al fine di esercitare la caccia di selezione sulla specie cervo nel territorio della Regione Toscana e la conseguente iscrizione nel relativo Registro dei cacciatori abilitati alla caccia di selezione;

Vista la documentazione allegata all'istanza inerente l'abilitazione per l'esercizio della caccia di selezione alla suddetta specie conseguita in data 15/06/2023 rilasciata dalla Regione Emilia Romagna;

Verificata la coerenza tra i percorsi formativi e le prove abilitative, indicate nella documentazione presentata dal richiedente, con quanto stabilito dalla richiamata Delibera G.R. n. 83 del 06/02/2023;

DECRETA

1. di riconoscere l'equipollenza dei titoli di abilitazione per l'esercizio della caccia di selezione al cervo in possesso del richiedente, identificato con codice cacciatore 9063126 , i cui dati personali sono indicati nell'allegato A, in quanto conformi alle abilitazioni previste dalla normativa vigente in Regione Toscana, non pubblicato,;

2. di provvedere all'iscrizione del suddetto nel Registro regionale dei cacciatori di selezione di cui all'art. 28 quater, comma 1 della l.r. 3/94 e s.m.i. per la specie cervo;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge

IL RESPONSABILE

Allegati n. 1

A

DATI ANAGRAFICI

5b1961cbb27ce81813ff3c326eea3807b6bfb6e58123677ae58523d52c7c156

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE ATTIVITA' FAUNISTICO VENATORIA, PESCA IN MARE E RAPPORTI
CON I GRUPPI DI AZIONE LOCALE DELLA PESCA (FLAGS). PESCA NELLE
ACQUE INTERNE.**Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione delegato MARCO FERRETTI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 22992 del 17-11-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 21681 - Data adozione: 12/10/2023Oggetto: STR FI - LRT 3/94 e D.P.G.R. nr. 36 R/2022 - riconoscimento dell'equipollenza del
titolo posseduto al fine di esercitare la caccia di selezione sulla specie capriolo ed iscrizione
nel relativo Registro dei cacciatori abilitati alla caccia di selezione al capriolo -9073668

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della
l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi
dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti
alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 12/10/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445,
del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD024171

IL RESPONSABILE

Vista la L.R. 3/94 - Recepimento della legge 11 febbraio 1992 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) ed in particolare l'art. 28 quater, comma 1 come modificato dall'art. 26 , comma 1 della L.R. 61/2020 – (Gestione e tutela della fauna selvatica sul territorio regionale. Modifiche alla L.R. 3/1994);

Visto il D.P.G.R. n. 36/R del 3 novembre 2022 “ Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”);

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 83 del 06/02/2023 avente per oggetto: “DPGR 36/R/2022. Disciplina degli esami di abilitazione e dei corsi in materia faunistico venatoria previsti dalla normativa regionale” ed in particolare l'art. 9 “modalità di svolgimento degli esami di abilitazione al prelievo selettivo dei cervidi e bovidi” e l'Art 18 “Equipollenze” dell'allegato A della delibera stessa;

Vista l'istanza del 03/10/2023 Prot. n. AOOGR/450618/U.090.074, conservata agli atti del Settore “Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS), Pesca nelle acque interne” – Sede Territoriale di Firenze con la quale il soggetto identificato con codice cacciatore 9073668, i cui dati personali sono indicati nell'allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente atto, non pubblicato, chiede di ottenere il riconoscimento dell'equipollenza del titolo posseduto al fine di esercitare la caccia di selezione sulla specie capriolo nel territorio della Regione Toscana e la conseguente iscrizione nel relativo Registro dei cacciatori abilitati alla caccia di selezione;

Vista la documentazione allegata all'istanza inerente l'abilitazione per l'esercizio della caccia di selezione alla suddetta specie conseguita in data 13/07/2022 rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento;

Verificata la coerenza tra i percorsi formativi e le prove abilitative, indicate nella documentazione presentata dal richiedente, con quanto stabilito dalla richiamata Delibera G.R. n. 83 del 06/02/2023;

DECRETA

1. di riconoscere l'equipollenza dei titoli di abilitazione per l'esercizio della caccia di selezione al capriolo in possesso del richiedente, identificato con codice cacciatore 9073668, i cui dati personali sono indicati nell'allegato A quale parte integrante e sostanziale del presente atto, non pubblicato, in quanto conformi alle abilitazioni previste dalla normativa vigente in Regione Toscana;

2. di provvedere all'iscrizione del suddetto nel Registro regionale dei cacciatori di selezione di cui all'art. 28 quater, comma 1 della l.r. 3/94 e s.m.i. per la specie capriolo;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge

IL RESPONSABILE

Allegati n. 1

A

DATI ANAGRAFICI

7bbe4235556889798ff63202fab83e1d07400e7a80c00a3f7e988d7fb3210274

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Podere Donatone - Pancole Comune di Scansano (GR), per uso agricolo****PRATICA SIDIT n°7669/2023**

Il Sig. Valle Bernardo, ha presentato in data 12/09/2023 (prot. reg. n°418180), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,33 l/s (mod. 0,0033) e massima pari a 1,768 l/s (mod. 0,01768), per un fabbisogno medio annuo di m³ 10443,5 e per uso agricolo nel Comune interessato, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°103 del Foglio n°143.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **16/10/2023**.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **14/12/2023** con ritrovo alle ore **09.00** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
[C.F. - P.I.: 013860304](tel:013860304)

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Campo di Guerra – Zona Scalabrelli 29/F - Montiano nel Comune di Magliano in Toscana (GR), per uso agricolo.
PRATICA SIDIT n°7671/2023**

Il Sig. Sartogo Pierfrancesco legale rappresentante della Az. Agr. La Morelliana s.s.a., ha presentato in data 15/09/2023 (prot. reg. n°424142), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da n°2 pozzi per una quantità di acqua media pari a 0,40 l/s (mod. 0,0040) e massima pari a 5 l/s (mod. 0,05), per un fabbisogno medio annuo di m³ 12685 e per uso agricolo nel Comune di Magliano in Toscana, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°210 del Foglio n°64.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **16/10/2023**.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **19/12/2023** con ritrovo alle ore **09.00** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di ricerca e concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ad uso agricolo in località Podere San Polo di Podernovi nel Comune di Montalcino – Richiedente: Az.Agr. Poggio San Polo Saarl.

PRATICA SiDIT n° 9106-2023 – Procedimento 11087-2023

La Signora Allegrini Maria residente a Fumane (VR), in qualità di Legale Rappresentante della **Az.Agr. Poggio San Polo Saarl** con sede legale a Montalcino (SI), ha presentato in data 02/08/2023, prot. Reg. n. 375290 domanda di ricerca e concessione per derivazione ed utilizzo di acque sotterranee tramite pozzi da realizzare in località Podere San Polo di Podernovi su terreno distinto al Catasto Terreni del comune di Montalcino (SI) dal Foglio n. 180 e Particella n. 22 per un volume annuo pari a 26.764 mc per una portata media pari a 0,85 l/sec. con picco massimo di 1 l/sec. ad uso Agricolo per irrigazione e trattamento fitosanitario dei vigneti di proprietà.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul BURT, sul SitoWeb Regionale ed all'albo pretorio del comune di Montalcino, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 18/10/2022. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 16/11/2023 con ritrovo alle ore 12:00 presso il Podere San Polo di Podernovi nel Comune di Montalcino dove è prevista la perforazione.**

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale.

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Telefono 055/4387859
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Lattaia
Comune di Roccastrada (GR), per uso agricolo****PRATICA SIDIT n°8571/2023**

Il Sig. Crepaldi Cristian, ha presentato in data 21/09/2023 (prot. reg. n°434114), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,44 l/s (mod. 0,0044) e massima pari a 15 l/s (mod. 0,15), per un fabbisogno medio annuo di m³ 13984 e per uso agricolo nel Comune interessato, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°32 del Foglio n°166.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **16/10/2023**.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **21/12/2023** con ritrovo alle ore **09.00** presso la sede comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Podere Le Campore – Poggio La Mozza nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo****PRATICA n°8608/2023**

Il Sig. Valle Umberto legale rappresentante dell'imp. Ind. Poggio Trevalle, ha presentato in data 22/09/2023 (prot. reg. n°434605), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 2,53 l/s (mod. 0,0253) e massima pari a 7 l/s (mod. 0,07), per un fabbisogno medio annuo di m³ 79721 per uso agricolo, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°142 del Foglio n°138 del comune interessato.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana ed all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **16/10/2023**.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **12/12/2023** con ritrovo alle ore **09.00** presso la sede Comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul BURT, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
[C.F. - P.I.: 013860304](tel:013860304)

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Sterpeto nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo****PRATICA SIDIT 104280/2020 proc. 1039/2023 (ex 9664)**

Il Sig. DRAGONI Mauro ha presentato in data 26/01/2023 (prot. reg. n° 45120), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica per uso agricolo nel Comune di Grosseto (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°980 del Foglio n°73, da un pozzo per una quantità di acqua pari a 14.000 mc/annui, una portata media di 0,44 l/s (mod. 0,0044) e una portata massima 6,0 l/s (mod. 0,06).

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **18/10/2023**.

Sarà inoltre pubblicato sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link:
<https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 055/4386896. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **27/11/2023** con ritrovo alle ore **09:00** presso la casa Comunale.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA

Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Bottegone nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo

PRATICA SIDIT 101610/2020 Proc. 921/2023

Il Sig. Roberto Parrini in qualità di legale rappresentante della Società "Edilio Marioni Orto vivaismo ss", ha presentato in data 23/01/2023 (prot. reg. n°0038316), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 0,16 l/s (mod. 0,0016) e massima pari a 6,0 l/s (mod. 0,06), per un fabbisogno medio annuo di m³ 5.000 per uso agricolo, presso Loc. Bottegone nel Comune di Grosseto (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 165 del Foglio n°38.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **18/10/2023**.

Sarà inoltre pubblicato sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 055/4386896. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **04/12/2023** con ritrovo alle ore **09:00** presso la casa Comunale.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Bottegone nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo****PRATICA SIDIT 102314/2020 Proc. 924/2023**

Il Sig. Roberto Parrini in qualità di legale rappresentante della Società "Edilio Marioni Orto vivaismo ss", ha presentato in data 23/01/2023 (prot. reg. n°0038318), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 0,65 l/s (mod. 0,0065) e massima pari a 7,12 l/s (mod. 0,0712), per un fabbisogno medio annuo di mc 20.650 per uso agricolo, presso Loc. Bottegone nel Comune di Grosseto (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 165 del Foglio n°38.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **18/10/2023**.

Sarà inoltre pubblicato sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link:
<https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 055/4386896. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **04/12/2023** con ritrovo alle ore **09:00** presso la casa Comunale.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Sterpeto nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo****PRATICA SIDIT 102597/2020 proc. 3908/2023**

La Sig.ra DRAGONI Silvana Anna Maria Ines ha presentato in data 14/02/2023 (prot. reg. n° 77043), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica per uso agricolo nel Comune di Grosseto (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°1201 del Foglio n°73, da un pozzo per una quantità di acqua pari a 25.705 mc/annui, una portata media di 0,82 l/s (mod. 0,0082) e una portata massima 7,5 l/s (mod. 0,075).

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **18/10/2023**.

Sarà inoltre pubblicato sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link:
<https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 055/4386896. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **04/12/2023** con ritrovo alle ore **09:00** presso la casa Comunale.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
[C.F. - P.I.: 013860304](tel:013860304)

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in Loc. Poggiale nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo****PRATICA SIDIT 105917/2020 proc. 1681/2023 (ex 5404)**

Il Sig. MILANI Brubello ha presentato in data 01/02/2023 (prot. reg. n° 55121), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica per uso agricolo nel Comune di Grosseto (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n°98 del Foglio n°100, da un pozzo per una quantità di acqua pari a 10.300 mc/annui, una portata media di 0,33 l/s (mod. 0,0033) e una portata massima 1,0 l/s (mod. 0,01).

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **18/10/2023**.

Sarà inoltre pubblicato sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link:
<https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 055/4386896. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **27/11/2023** con ritrovo alle ore **09:00** presso la casa Comunale.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea presso Loc. Bottegone nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo****PRATICA SIDIT 106430/2020 Proc. 925/2023**

Il Sig. MARIONI Edilio in qualità di legale rappresentante della Società "Marioni Edilio", ha presentato in data 24/01/2023 (prot. reg. n°40017), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 0,10 l/s (mod. 0,0010) e massima pari a 2,0 l/s (mod. 0,02), per un fabbisogno medio annuo di mc 3.225 per uso agricolo, presso Loc. Bottegone nel Comune di Grosseto (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale 106 del Foglio n°66.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato all'albo pretorio del comune di Grosseto per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **18/10/2023**.

Sarà inoltre pubblicato sul BURT e sul sito web della Regione Toscana al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci n. 57, e potranno essere visionati, previo appuntamento telefonando al n° 055/4386896. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **04/12/2023** con ritrovo alle ore **09:00** presso la casa Comunale.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito internet della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)

www.regione.toscana.it
PEC:regionetoscana@postacert.toscana.it
C.F. - P.I.: 013860304

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

PI - RD 1775/1933. Domanda di autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Casale Marittimo (PI). Richiedente Casale dei Cipressi sas di Florian Silvia & C.. Pratica SIDIT 1712/2023 Procedimento 2637/2023.

AVVISO

La società agricola Casale dei Cipressi s.a.s. di Florian Silvia & C. con sede legale in via dei Mandrioli n. 6/B, 57023 Cecina (LI) ha presentato domanda acquisita con protocollo 164884 del 03 aprile 2023 di autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso agricolo per un quantitativo di 8.604 m³/anno, mediante 2 pozzi in località Podere della Lupa, nel comune di Casale Marittimo (PI), su terreno di proprietà, individuato al Catasto Terreni del Comune di Casale Marittimo al foglio di mappa 1 particella 7.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con Posizione Organizzativa del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 18 ottobre 2023 all'Albo Pretorio telematico del Comune Casale Marittimo (PI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 18 ottobre 2023, mediante Pec indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Pisa Via Emilia, 448/A 56121 Ospedaletto – Pisa.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (telefono 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it.

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 08 novembre 2023 con ritrovo alle ore 11:30 presso la località in cui è situata la derivazione, nel Comune di Casale Marittimo (PI).

In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento di attuazione della Legge Regionale 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241/1990.

Tale procedimento dovrà concludersi entro i termini previsti dal Decreto del Presidente della Giunta 61/R del 16/08/2016 dalla presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati di domande di concorrenza.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Geol. Giovanni Testa

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

RD. 1775/1933. Domanda di concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di ROSIGNANO MARITTIMO (LI). Richiedente Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (codice locale LI8830).

AVVISO

Il presente avviso corregge e sostituisce quello già affisso a partire dal 27 settembre 2023 all'Albo Pretorio telematico del Comune di ROSIGNANO MARITTIMO (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

La Azienda Servizi Ambientali S.p.A. con sede legale in via del Gazometro 9, 57122 Livorno, codice fiscale e Partita IVA 01177760491, nell'ambito del "Accordo di Semplificazione ai sensi dell'art. 11 L.241/1990 e artt. 9 e 10 L.R. 57/2017", approvato con DGR 1551/2022 e siglato in data 01 giugno 2023, ha presentato domanda acquisita con protocollo 325452 del 05 luglio 2023 in seguito integrata da richiesta presentata in data 05 ottobre 2023, prot. 455614, per la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso potabile per un quantitativo di 1040688 m³/anno, mediante 16 pozzi esistenti, su terreni individuati al Catasto Terreni del Comune di ROSIGNANO MARITTIMO rispettivamente nelle particelle indicate nella seguente tabella:

n° punto di prelievo	codice origine gestore	Denominazione	località	Foglio	particella	Coord. Gauss boaga (3003) X	Coord. Gauss boaga (3003) Y
8830	ACAP0002D0000135	PZ CAPRIOLI 1	Variante Aurelia	89	106	1.619.859,62	4.804.693,16
14303	ACAP0002D0000133	PZ CAPRIOLI 2 BIS	VALLONCINO, LOC.	89	8	1.619.781,39	4.804.614,78
8828	ACAP0002D0000132	PZ CAPRIOLI 3	LOC. STECCAIA-LOC. CAPR	87	55	1.619.700,21	4.804.657,13
8834	ACAP0002D000012B	PZ MIGLIARINO 0	Autostrada Azzurra	88	327	1.620.939,14	4.805.885,11
8835	ACAP0002D000012C	PZ MIGLIARINO 1	MIGLIARINO, LOC.	88	308	1.620.755,31	4.805.762,73
8836	ACAP0002D000012D	PZ MIGLIARINO 2	MIGLIARINO, LOC.	88	323	1.620.164,68	4.805.543,99
8831	ACAP0002D000012F	PZ PIETRICCI 1	MIGLIARINO, LOC.	88	309	1.619.951,08	4.805.285,25
8832	ACAP0002D0000130	PZ PIETRICCI 2	Variante Aurelia	88	304	1.619.892,14	4.805.160,00
8833	ACAP0002D0000131	PZ PIETRICCI 3	MIGLIARINO, LOC.	88	303	1.619.962,39	4.804.988,24
9.123	ACAP0002D0000127	PZ SAT1	MIGLIARINO, LOC.	84	329	1620931,50	4805840,02
5.135	ACAP0002D0000128	PZ SAT2	Autostrada Azzurra	84	356	1620880,17	4805981,58
5.149	ACAP0002D0000129	PZ SAT3	Autostrada Azzurra	84	330	1620835,07	4806074,94
5147	ACAP0002D000012A	PZ SAT4	Località Saracino	84	352	1.620.801,95	4.805.861,67
5148	ACAP0002D0000138	PZ SAT5	Stradone del Pipistrello	89	105	1.620.809,80	4.804.731,17
8837	ACAP0002D0000136	PZ STECCAIA 1	LOC. STECCAIA-LOC. CAPR	83	92	1.619.617,11	4.804.912,50
8838	ACAP0002D0000137	PZ STECCAIA 2	LOC. STECCAIA-LOC. CAPR	87	105	1.619.564,81	4.804.777,11

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con Posizione di Elevata Qualificazione del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 18 ottobre 2023 all'Albo Pretorio telematico del Comune di ROSIGNANO MARITTIMO (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 18 ottobre 2023, mediante Pec indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (telefono 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it.

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 08 novembre 2023, con ritrovo alle ore 9:00, presso la località in cui è situata la derivazione, nel Comune di ROSIGNANO MARITTIMO, luogo e indicazioni al link: <https://goo.gl/maps/vcxDYmxF9etYZjuc6>. In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento di attuazione della Legge Regionale 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241/1990.

Tale procedimento dovrà concludersi entro i termini previsti dal Decreto del Presidente della Giunta 61/R del 16/08/2016 dalla presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati di domande di concorrenza.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Geol Giovanni Testa

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

RD. 1775/1933. Domanda di concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di ROSIGNANO MARITTIMO (LI). Richiedente Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (codice locale LI8855).

AVVISO

Il presente avviso corregge e sostituisce quello già affisso a partire dal 27/09/2023 all'Albo Pretorio telematico del Comune di ROSIGNANO MARITTIMO (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

La Azienda Servizi Ambientali S.p.A. con sede legale in via del Gazometro 9, 57122 Livorno, codice fiscale e Partita IVA 01177760491, nell'ambito del "Accordo di Semplificazione ai sensi dell'art. 11 L.241/1990 e artt. 9 e 10 L.R. 57/2017", approvato con DGR 1551/2022 e siglato in data 01/06/2023, ha presentato domanda acquisita con protocollo 325452 del 05/07/2023 ed in seguito integrata da richiesta presentata in data 05/10/2023, prot. 455614, per la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso potabile per un quantitativo di 883008 m³/anno, mediante 7 pozzi esistenti, su terreni individuati al Catasto Terreni del Comune di ROSIGNANO MARITTIMO rispettivamente nelle particelle indicate nella seguente tabella:

8852	ACAP0002D0000142	PZ BELVEDERE 1	Località Stradone dei Fichi	113	9	1.620.539,31	4.800.675,22	LI8855
	ACAP0002D0000140	PZ BELVEDERE 2	Località Stradone dei Fichi	113	95	1.620.432,94	4.800.895,71	LI8855
14305	ACAP0002D0000141	PZ BELVEDERE 2 B	Località Stradone dei Fichi	113	95	1.620.444,95	4.800.866,90	LI8855
11106	ACAP0002D000002E	PZ BELVEDERE 3	Località Stradone dei Fichi	107	109	1.620.422,00	4.801.053,00	LI8855
8855	ACAP0002D0000143	PZ BELVEDERE 4	Località Stradone dei Fichi	107	118	1.619.871,41	4.801.356,76	LI8855
8856	ACAP0002D0000145	PZ BELVEDERE 5	Località Stradone dei Fichi	114	131	1.620.564,56	4.800.514,33	LI8855
Pozzo TARDY	ACAP0002D0000146	PZ TARDY	BONAPOSTA, LOC.	11	198	1619033,00	4800022,00	LI8855

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con Posizione di Elevata Qualificazione del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 18/10/2023 all'Albo Pretorio telematico del Comune di ROSIGNANO MARITTIMO (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 18/10/2023, mediante Pec indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (telefono 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it.

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 08/11/2023, con ritrovo alle ore 11:30, presso la località in cui è situata la derivazione, nel Comune di ROSIGNANO MARITTIMO, luogo e indicazioni al link: <https://goo.gl/maps/up5HS1qBvJV3Lu7dA>. In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento di attuazione della Legge Regionale 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241/1990.

Tale procedimento dovrà concludersi entro i termini previsti dal Decreto del Presidente della Giunta 61/R del 16/08/2016 dalla presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati di domande di concorrenza.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Geol Giovanni Testa

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

RD. 1775/1933. Domanda di concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di CASTAGNETO CARDUCCI (LI). Richiedente Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (codice locale LI11105).

AVVISO

Il presente avviso corregge e sostituisce quello già affisso a partire dal 27 settembre 2023 all'Albo Pretorio telematico del Comune di CASTAGNETO CARDUCCI (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

La Azienda Servizi Ambientali S.p.A. con sede legale in via del Gazometro 9, 57122 Livorno, codice fiscale e Partita IVA 01177760491, nell'ambito del "Accordo di Semplificazione ai sensi dell'art. 11 L.241/1990 e artt. 9 e 10 L.R. 57/2017", approvato con DGR 1551/2022 e siglato in data 01/06/2023, ha presentato domanda acquisita con protocollo 325452 del 05 luglio 2023 di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso potabile per un quantitativo di 473040 m³/anno, mediante 2 pozzi esistenti, su terreni individuati al Catasto Terreni del Comune di CASTAGNETO CARDUCCI rispettivamente nelle particelle indicate nella seguente tabella:

n° punto di prelievo	codice origine gestore	Denominazione	località	Foglio	particella	Coord. Gauss boaga (3003) X	Coord. Gauss boaga (3003) Y
Pozzo Badia 1	ACAP0002D00001F7	PZ BADIA 1	LOC. BADIA	28	404	1.628.547,47	4.783.735,12
Pozzo Badia 2	ACAP0002D00001D9	PZ BADIA 2	LOC. BADIA	28	422	1.628.266,89	4.783.710,99

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con Posizione di Elevata Qualificazione del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 18 ottobre 2023 all'Albo Pretorio telematico del Comune di CASTAGNETO CARDUCCI (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 18 ottobre 2023, mediante Pec indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (telefono 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it.

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 08 novembre 2023, con ritrovo alle ore 15:00, presso la località in cui è situata la derivazione, nel Comune di CASTAGNETO CARDUCCI, luogo e indicazioni al link: <https://goo.gl/maps/ciBbXTbFQwb2TZ9X7>. In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento di attuazione della Legge Regionale 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241/1990.

Tale procedimento dovrà concludersi entro i termini previsti dal Decreto del Presidente della Giunta 61/R del 16/08/2016 dalla presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati di domande di concorrenza.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Geol Giovanni Testa

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

RD. 1775/1933. Domanda di concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di CECINA (LI). Richiedente Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (codice locale LI11126).

AVVISO

Il presente avviso corregge e sostituisce quello già affisso a partire dal 27/09/2023 all'Albo Pretorio telematico del Comune di CECINA (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

La Azienda Servizi Ambientali S.p.A. con sede legale in via del Gazometro 9, 57122 Livorno, codice fiscale e Partita IVA 01177760491, nell'ambito del "Accordo di Semplificazione ai sensi dell'art. 11 L.241/1990 e artt. 9 e 10 L.R. 57/2017", approvato con DGR 1551/2022 e siglato in data 01/06/2023, ha presentato domanda acquisita con protocollo 325452 del 05 luglio 2023 in seguito integrata da richiesta presentata in data 05 ottobre 2023, prot. 455614, per la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso potabile per un quantitativo di 1261440 m³/anno, mediante 7 pozzi esistenti, su terreni individuati al Catasto Terreni del Comune di CECINA rispettivamente nelle particelle indicate nella seguente tabella:

n° punto di prelievo	codice origine gestore	Denominazione	località	Foglio	particella	Coord. Gauss boaga (3003) X	Coord. Gauss boaga (3003) Y
11126	ACAP0002D0000199	PZ COLLEMEZZAN	Via Tronto	7	145	1.622.460,00	4.800.619,00
11127	ACAP0002D0000147	PZ COLLEMEZZAN	Via Tronto	7	145	1.622.428,36	4.800.629,37
11129	ACAP0002D000007C	PZ SPPALAZZI 1	Via Aurelia N	9	261	1.621.553,16	4.799.054,30
11128	ACAP0002D000007D	PZ SPPALAZZI 2	Via Aurelia N	9	262	1.621.593,47	4.799.063,78
11130	ACAP0002D000007E	PZ SPPALAZZI 3	Via Pisana Li	9	262	1.621.618,79	4.799.034,72
11131	ACAP0002D000007F	PZ VIA PO'	Via Po	10	462	1.622.519,81	4.798.819,15
Pozzo Vallino	ACAP0002D00001DE	PZ VALLINO	Via Gorizia	11	548	1.623.120,00	4.798.997,00

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con Posizione di Elevata Qualificazione del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 18 ottobre 2023 all'Albo Pretorio telematico del Comune di CECINA (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 18 ottobre 2023, mediante Pec indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (telefono 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it.

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 09 novembre 2023, con ritrovo alle ore 9:00, presso la località in cui è situata la derivazione, nel Comune di CECINA, luogo e indicazioni al link:<https://goo.gl/maps/VeogWDT8UHD7nPMk6>. In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento di attuazione della Legge Regionale 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241/1990.

Tale procedimento dovrà concludersi entro i termini previsti dal Decreto del Presidente della Giunta 61/R del 16/08/2016 dalla presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati di domande di concorrenza.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Geol Giovanni Testa

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

RD. 1775/1933. Domanda di concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di ROSIGNANO MARITTIMO (LI). Richiedente Azienda Servizi Ambientali S.p.A. (codice locale LI21010).

AVVISO

Il presente avviso corregge e sostituisce quello già affisso a partire dal 27/09/2023 all'Albo Pretorio telematico del Comune di ROSIGNANO MARITTIMO (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

La Azienda Servizi Ambientali S.p.A. con sede legale in via del Gazometro 9, 57122 Livorno, codice fiscale e Partita IVA 01177760491, nell'ambito del "Accordo di Semplificazione ai sensi dell'art. 11 L.241/1990 e artt. 9 e 10 L.R. 57/2017", approvato con DGR 1551/2022 e siglato in data 01/06/2023, ha presentato domanda acquisita con protocollo 325452 del 05 luglio 2023, in seguito integrata da richiesta presentata in data 05 ottobre 2023, prot. 455614, per la concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso potabile per un quantitativo di 788400 m³/anno, mediante 5 pozzi esistenti, su terreni individuati al Catasto Terreni del Comune di ROSIGNANO MARITTIMO rispettivamente nelle particelle indicate nella seguente tabella:

n° punto di prelievo	codice origine gestore	Denominazione	località	Foglio	particella	Coord. Gauss boaga (3003) X	Coord. Gauss boaga (3003) Y
8894	ACAP0002D000013C	PZ S ROSA 1	SP13	108	142	1.620.409,00	4.801.687,00
8895	ACAP0002D000013D	PZ S ROSA 2	SP13	108	143	1.620.703,00	4.801.738,00
8896	ACAP0002D000013E	PZ S ROSA 3	SP13	104	118	1.620.759,00	4.802.247,00
8897	ACAP0002D000013F	PZ S ROSA 4	SP13	104	117	1.620.191,00	4.801.914,00
Pozzo Vallecorsa	ACAP0002D0000144	PZ VALLECORSIA	Via per Rosignano	103	97	1619607,00	4802012,00

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con Posizione di Elevata Qualificazione del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 18 ottobre 2023 all'Albo Pretorio telematico del Comune di ROSIGNANO MARITTIMO (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 18 ottobre 2023, mediante Pec indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (telefono 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it.

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 09 novembre 2023, con ritrovo alle ore 11:00, presso la località in cui è situata la derivazione, nel Comune di ROSIGNANO MARITTIMO, luogo e indicazioni al link:<https://goo.gl/maps/dzKtpq9Rmu1BY3eSA>. In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento di attuazione della Legge Regionale 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241/1990.

Tale procedimento dovrà concludersi entro i termini previsti dal Decreto del Presidente della Giunta 61/R del 16/08/2016 dalla presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati di domande di concorrenza.

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Geol Giovanni Testa

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Rinnovo per l'utilizzo di acqua superficiale dal corso d'acqua Muccione

Procedimento/Pratica SIDIT n. 9076/2023/n. 413940/2020; Codice locale n. 321.

In data 21-08-2023 Manzani Elena, legale rappresentante della Trottagricoltura Società Agricola S.S. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0392297 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua superficiale ad uso AGRICOLO, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Vicchio località Fortuna catastalmente ubicato nel foglio n. 74, particella n. 60. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 26.957 mc_anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,855 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Vicchio per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno -/10/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso la sede del Genio Civile di Firenze, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: Andrea Adessi (tel. 055 4387129 mail: andrea.adessi@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A, 50129.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 25/10/2023 con ritrovo alle ore 11:00 presso il luogo di presa della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: ADESSI Andrea, Tel. 055 4387129 mail: andrea.adessi@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA - GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE**Tipo dell'atto da pubblicare: AVVISO**

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Variante sostanziale per l'utilizzo di acqua sotterranea da n. 2 sorgenti e n. 1 pozzo, già in regime di concessione preferenziale, ubicati nel territorio del comune di Bucine, località Mercatale Valdarno – Petrolo. Procedimento/Pratica SIDIT n. 11105/2023/n. 5159/2020; Codice locale n. CSP2002_00259.

In data 01/10/2023 Petrolo Società Agricola S.S. ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0447258 relativa alla richiesta di Variante sostanziale alla concessione per la derivazione di acqua sotterranea da n. 2 sorgenti e n. 1 pozzo, già in regime di concessione preferenziale, ubicati nel territorio del comune di Bucine, località Mercatale Valdarno – Petrolo, catastalmente identificati al F. 7 P.lla 129 (Pozzo Feriale), F. 16 P.lla 28 (Sorgente Lecceta), F. 16 P.lla 191 (Sorgente Costa). I tre punti di derivazione sommano a un massimo complessivo di 4.000 mc/anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,16 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Bucine per 45 giorni consecutivi a partire dal giorno 09/10/2023 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Competente.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): regionetoscana@postacert.toscana.it, o in forma scritta a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Superiore come sopra specificato.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata Qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: Falsini Mauro, Tel. 055 4382717 e-mail: mauro.falsini@regione.toscana.it

Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

R.D. 1775/33 - Regolamento Regione Toscana n.61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Istanza di Domanda di concessione acque superficiali per l'utilizzo di acqua superficiale dal corso d'acqua

Procedimento/Pratica SIDIT n. 11135/2023/n. 9138/2023;

In data 03-10-2023 la società FATTORIA I COLLAZZI SOCIETA' AGRICOLA ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. n. 0450372 relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua superficiale ad uso AGRICOLO, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di Scandicci (FI) località I Collazzi - La Lepre catastalmente ubicato nel foglio n. 42, particella n. 97-98-99. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 6000 mc anno, corrispondenti ad una portata media di esercizio pari a 0,19 l/sec. Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Scandicci per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 11-10-23 e sarà consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso la sede del Genio Civile di Firenze – Via San Gallo n. 34/A, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: Guadagni Miledi (tel. 0554387188, mail: miledi.guadagni@regione.toscana.it).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T. inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A, 50129.

Si rende noto che la conferenza istruttoria è fissata per il giorno 08/11/2023 con ritrovo alle ore 11:00 presso gli Uffici del Genio Civile di Firenze – Via San Gallo n. 34/A. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo - Settore Genio Civile Valdarno Superiore;

- il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Superiore ed il Responsabile del procedimento è il titolare di incarico di Elevata qualificazione in "Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore", Ing. Carmelo Cacciatore (tel. 0554382621, mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it).

Per informazioni e contatti: Guadagni Miledi, Tel. 0554387188, e-mail: miledi.guadagni@regione.toscana.it

p. Il Dirigente
Ing. Gennarino Costabile

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Carmelo Cacciatore



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

Settore Viabilità Regionale Ambiti
Firenze – Prato e Pistoia

AVVISO

Oggetto: S.R.T. 325 – Interventi di messa in sicurezza ed adeguamento – CUP D47H18002180001 – Avviso dell’avvio del procedimento per la proroga della Dichiarazione di Pubblica Utilità ex art. 13 comma 5 D.P.R. 327/2001.

Visto il decreto dirigenziale n. 867 del 24/01/2019, che ha dichiarato la pubblica utilità ai sensi dell’art. 12 D.P.R. 327/20001 per l’intervento in oggetto;

ai sensi e per gli effetti dell’art. 13 c. 5 del citato D.P.R. 327/01 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”, si dà notizia dell’avvio del procedimento per la proroga di anni 2 della dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione dell’intervento in oggetto descritto, che comprende i seguenti beni immobili catastalmente descritti al:

Comune di CANTAGALLO (PO)

Foglio	Particella
79	924 (ex 214/a)
79	926 (ex 214/c)
79	925 (ex 214/b)
79	918 (ex 873/a)
79	919 (ex 873/b)
79	914 (ex 215/a)
79	915 (ex 215/b)
79	922 (ex 487/a)
79	929 (ex 495/b) 930 (ex 495/b) 931 (ex 495/c)
79	916 (ex 618/a)
79	917 (ex 618/b)
79	921 (ex 619/b)
79	650
79	651
79	932 (ex 216/a)
79	933 (ex 216/b)
79	934 (ex 217/a)
79	935 (ex 217/b)
79	936 (ex 218/a)
79	937 (ex 218/b)
79	928 (ex 224/b)
79	372

Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

Settore Viabilità Regionale Ambiti
Firenze – Prato e Pistoia

Comune di VERNIO (PO)

Foglio	Particella
48	1341 (ex 552/a)
48	1340 (534/b)
48	533
48	1335 (ex 532/b)
48	531
48	1334 (ex 531/b)
48	1333 (ex 530/a)
48	1332 (ex 529/a)
48	1338 (ex 483/b)
48	1336 (ex 612/a)

Il responsabile del procedimento espropriativo ai sensi della L. 241/90 è il sottoscritto dirigente Ing. Antonio De Crescenzo, come da Decreto del Direttore n° 15905 del 03/11/2017.

Si possono presentare osservazioni **nel termine di 30 giorni** dalla pubblicazione del presente avviso, da far pervenire all'indirizzo:

Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

Settore Viabilità Regionale Ambiti Firenze-Prato e Pistoia

sede Prato, II piano

Via Cairoli, n° 25

59100 Prato

a mezzo raccomandata A.R., oppure per PEC all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it ; dopo tale termine l'Amministrazione proseguirà l'ordinario iter del procedimento.

IL DIRIGENTE
Ing. Antonio De Crescenzo

Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

Ente: Società Terna S.p.A.

Tipologia Atto: Decreto di autorizzazione alla costruzione ed esercizio

Numero Atto e Data: 239/EL-430/390/2023 del 22.09.2023

Oggetto : costruzione ed all'esercizio del rinnovo e potenziamento del collegamento HVDC Sardegna-Corsica-Italia, denominato SA.CO.I.3, di cui le opere terrestri ricadono nei Comuni di Codrongianos e Santa Teresa Gallura, Provincia di Sassari, Regione Sardegna e nei Comuni di Piombino, Suvereto e San Vincenzo, Provincia di Livorno, Regione Toscana, mentre la parte sottomarina del tracciato dei cavi interessa, nel tratto Nord, dall'approdo di Salivoli, in Toscana, al litorale Nord-Occidentale in Corsica al limite delle acque nazionali e, nel tratto Sud, dall'approdo di Santa Teresa Gallura, in Sardegna, al litorale meridionale in Corsica al limite delle acque nazionali

VISTO il decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO in particolare l'articolo 1-sexies del suddetto decreto legge n. 239/2003 e s.m.i., in base al quale *“al fine di garantire la sicurezza del sistema energetico e di promuovere la concorrenza nei mercati dell'energia elettrica, la costruzione e l'esercizio degli elettrodotti facenti parte della rete nazionale di trasporto dell'energia elettrica sono attività di preminente interesse statale e sono soggetti ad una autorizzazione unica comprendente tutte le opere connesse e le infrastrutture indispensabili all'esercizio degli stessi, rilasciata dal Ministero delle attività produttive (ora Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica – Dipartimento energia) di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio (ora Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica – Dipartimento sviluppo sostenibile), previa intesa con la regione o le regioni interessate [...]”*;

VISTO il regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, recante approvazione del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 18 marzo 1965, n. 342, recante norme integrative della legge 6 dicembre 1962, n. 1643 e norme relative al coordinamento e all'esercizio delle attività elettriche esercitate da enti ed imprese diversi dall'Ente Nazionale per l'Energia Elettrica;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO, in particolare, l'articolo 6 del decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127, recante norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124, che prevede che *“nel caso di conferenza di servizi indetta per interventi che richiedono l'autorizzazione paesaggistica, l'amministrazione procedente effettua la comunicazione di cui all'articolo 14-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 ... (omissis) ... sia all'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione, se diversa dall'amministrazione procedente, sia al soprintendente che deve esprimere il parere di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42”*;

VISTO il decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 di attuazione della direttiva 96/92/CE, recante

norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica;

VISTI il decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato 25 giugno 1999, recante determinazione dell'ambito della rete elettrica di trasmissione nazionale, e i successivi decreti ministeriali integrativi;

VISTI i Piani di Sviluppo della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale predisposti dal Gestore della rete di trasmissione nazionale, ora Terna S.p.A.;

VISTA la legge quadro 22 febbraio 2001, n. 36 sulla protezione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003, emanato in attuazione della citata legge n. 36/2001;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTO l'articolo 53, comma 16-ter, del D.lgs. n. 165/2001, introdotto dall'articolo 1, comma 42 della legge 6 novembre 2012 n. 190, che prevede che i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri e la circolare del 25 gennaio 2016 del Ministero dello sviluppo economico applicativa di tale articolo;

VISTA la dichiarazione resa dalla società Terna S.p.A. in data 12 dicembre 2022 ai sensi della suddetta circolare applicativa, trasmessa a questo Ministero con nota prot. n. TERNA/P20220109323 del 14 dicembre 2022;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato D.P.R. n. 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, e in particolare l'articolo 8 ove è prevista l'adozione, con decreto del Presidente della Repubblica da emanarsi ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400/1988, di disposizioni di riordino e semplificazione della disciplina concernente la gestione delle terre e rocce da scavo secondo i principi e i criteri elencati nel medesimo articolo 8;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 183 del 7 agosto 2017, recante "Disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo", emanato in attuazione del predetto articolo 8;

VISTO il decreto 18 settembre 2006 del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante regolamentazione delle modalità di versamento del contributo di cui all'articolo 1, comma 110, della legge 23 agosto 2004, n. 239, come modificato dal decreto 9 novembre 2016;

VISTO il decreto legge 16 luglio 2020 n. 76, convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020, n. 120, recante "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale, e in particolare l'articolo 60, comma 2 ove è previsto che le infrastrutture di rete facenti parte della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica individuate nel Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima

(PNIEC) che ricadono nell'ambito di applicazione del regolamento di cui al DPCM 10 maggio 2018, n. 76, *“possono essere sottoposte al dibattito pubblico secondo le modalità di cui al regolamento (UE) 347/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 aprile 2013”* (Regolamento TEN-E);

VISTE le disposizioni del suddetto Regolamento UE n. 347/2013, unitamente a quelle contenute nel Manuale approvato da questo Ministero, con decreto 11 febbraio 2015;

CONSIDERATO che le competenze in materia di energia ai sensi del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22 sono state trasferite dal Ministero dello sviluppo economico al Ministero della transizione ecologica;

VISTO il decreto legge 11 novembre 2022, n. 173, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* e, nello specifico, l'articolo 4 che prevede che il Ministero della transizione ecologica assuma la nuova denominazione di Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

VISTA la procura generale conferita da Terna S.p.A., con sede in Roma – Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. 05779661007) a Terna Rete Italia S.p.A., società da essa controllata (C.F. 11799181000), con atto del notaio Dott. Marco De Luca n. 44.271 del 19/12/2018, registrato a Roma in data 16/01/2019 al n. 992, Serie 1T, affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento;

CONSIDERATO che il progetto SA.CO.I.3, consistente nel rinnovo e potenziamento del collegamento HVDC Sardegna-Corsica-Italia, è stato inserito dalla UE nella lista di *“Progetti di interesse comune”* (PCI), che contribuiranno alla realizzazione dei nove corridoi prioritari strategici e delle tre aree prioritarie di intervento per le infrastrutture energetiche (con una dimensione trans-European/cross-border) individuati dal Regolamento UE n. 347/2013 *“Sugli orientamenti per le infrastrutture energetiche transeuropee”* (Regolamento TEN-E) approvato, in data 17 aprile 2013, dal Parlamento Europeo e dal Consiglio;

CONSIDERATO che le disposizioni del suddetto Regolamento, unitamente a quelle contenute nel Manuale per il rilascio delle autorizzazioni approvato da questo Ministero con decreto 11 febbraio 2015, devono, quindi, essere applicate ai procedimenti di rilascio delle autorizzazioni relative ai suddetti PCI;

VISTA la nota prot. n. TE/P20170008169 del 19 dicembre 2017, con la quale la società proponente Terna S.p.A., ha notificato il progetto, con una descrizione dettagliata dello stesso, a questo Ministero, che ne ha riconosciuto la notifica con nota prot. n. 0030387 del 22 dicembre 2017, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lettera a) del citato Regolamento;

VISTE altresì le successive note del 7 dicembre 2018 e del 7 marzo 2019, con le quali la società proponente ha trasmesso il *“Dossier de justification technico-économique”* concernente l'intervento in oggetto al Ministère de la transition écologique et solidaire francese, che ne ha accettato la notifica ufficiale con nota dell'11 aprile 2019, dando inizio, pertanto, ai sensi del citato articolo 10 del Regolamento TEN-E, al procedimento di rilascio dell'autorizzazione, avviando la prima delle due procedure che lo compongono, ossia *“la procedura che precede la domanda”*;

VISTA la nota prot. n. TERNA/P20190028344 del 16 aprile 2019, con la quale Terna S.p.A. ha trasmesso a questo Ministero il Piano di consultazione del pubblico predisposto in conformità al citato Manuale per il rilascio delle autorizzazioni ed ha comunicato di aver già provveduto a effettuare le attività di consultazione del pubblico su base volontaria in linea con quanto previsto dall'articolo 9, comma 3 del Regolamento TEN-E, descrivendone, altresì, le modalità;

VISTA la nota prot. n. 0011728 del 30 maggio 2019, con la quale questa Amministrazione, a seguito dell'esame della suddetta documentazione e ritenuto che la consultazione e partecipazione del pubblico svolte avessero soddisfatto i requisiti di cui all'articolo 9 del citato Regolamento TEN-E, ha approvato il suddetto Piano, ai sensi del predetto articolo 9 del Regolamento medesimo;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 4 del citato articolo 9 del Regolamento TEN-E, al

termine delle attività di consultazione pubblica, la società proponente redige una relazione che ne sintetizzi i risultati, da presentare a questo Ministero unitamente all'istanza di autorizzazione dell'intervento ai fini dell'approvazione mediante lo strumento della *Conferenza di servizi preliminare*;

VISTA l'istanza prot. n. 0050669 del 16 luglio 2019 (acquisita al prot. MiSE n. 0015982 – 16/07/2019), presentata ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 239/2003, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e successive modifiche, indirizzata all'allora Ministero dello Sviluppo economico, corredata della documentazione tecnica delle opere nonché del report "esiti della consultazione" e relativi allegati, con la quale Terna Rete Italia S.p.A., società interamente controllata da Terna S.p.A., ha chiesto il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del rinnovo e potenziamento del collegamento HVDC Sardegna-Corsica-Italia, denominato SA.CO.I.3, con dichiarazione di pubblica utilità, urgenza, indifferibilità e inamovibilità delle opere;

DATO ATTO che nel suddetto progetto le opere terrestri ricadono nei Comuni di Codrongianos e Santa Teresa di Gallura, Provincia di Sassari, Regione Sardegna e nei Comuni di Piombino, Suvereto e San Vincenzo, Provincia di Livorno, Regione Toscana, mentre la parte sottomarina del tracciato dei cavi si estende, nel tratto Nord, dall'approdo di Salivoli, in Toscana, al litorale Nord-Occidentale in Corsica al limite delle acque nazionali e, nel tratto Sud, dall'approdo di Santa Teresa Gallura, in Sardegna, al litorale meridionale in Corsica al limite delle acque nazionali

CONSIDERATO che, nell'ambito della suddetta istanza, Terna Rete Italia S.p.A. ha chiesto che l'autorizzazione preveda anche:

- l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dai punti di sezionamento aereo-cavo in comune di Santa Teresa Gallura e in Salivoli (ampliamento dell'esistente), e dalla nuova stazione di conversione in Codrongianos ai sensi dell'art. 52 *quater* del T.U. sugli espropri DPR n. 327/01 e s.m.i., e l'apposizione del vincolo preordinato all'imposizione in via coattiva della servitù di elettrodotto sulle aree potenzialmente impegnate dai tracciati degli elettrodotti di nuova costruzione, nonché che la stessa autorizzazione costituisca titolo per consentire l'attraversamento dei beni demaniali ai sensi dell'art. 1-sexies, comma 1, del D.L. 239/2003, convertito, con modificazioni, dalla L. 290/2003;

- l'applicazione delle misure di salvaguardia, sulle aree potenzialmente impegnate, ai sensi dell'art. 1 sexies, comma 3, del D.L. n. 239 del 2003 e s.m.i.;

- la delega, ai sensi dell'art. 6, comma 8, del D.P.R. 8.06.2001, n. 327, alla società Terna S.p.A. ad esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. 327/2001 e dal D.Lgs. 330/2004 e ad emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto;

CONSIDERATO che, poiché l'attuale collegamento elettrico in corrente continua a 200 kV "SA.CO.I.2" è ormai giunto al termine della sua vita utile e un'eventuale perdita definitiva del collegamento comporterebbe la mancanza di uno strumento fondamentale al mantenimento di adeguati livelli di affidabilità della rete in Sardegna, la riduzione di capacità di trasporto tra la zona Centro-Nord e la Sardegna e un rilevante deficit della copertura del fabbisogno attuale previsionale della Corsica, il nuovo collegamento permetterà di rafforzare i margini di adeguatezza del sistema elettrico della Sardegna, in particolare con riferimento a periodi di squilibrio carico/produzione, che potrebbero determinare ridotti margini di riserva per la copertura del fabbisogno;

CONSIDERATO che il nuovo collegamento in corrente continua sarà, nel complesso, costituito dai seguenti interventi:

- INTERVENTO A: Stazione di Conversione alternata/continua localizzata in adiacenza all'esistente Stazione Elettrica di Codrongianos e relativi raccordi in cavo terrestre, accessi e opere accessorie, ivi inclusi gli interramenti parziali di tre linee a 150 kV ("Codrongianos – Florinas staz.", "Codrongianos – Portotorres 1" e "Codrongianos Siligo") in ingresso alla

stazione elettrica;

- INTERVENTO B: Nuovo tratto di circa 6 km in cavo terrestre, composto da due cavi di polo, giunzioni e relativi cavi in fibra ottica inclusa la buca giunti terra-mare, a partire dal nuovo approdo in Comune di Santa Teresa Gallura ("la Marmorata") al nuovo punto di sezionamento aereo/cavo in Comune di Santa Teresa Gallura loc. Buoncammino e relative derivazioni;
- INTERVENTO C: Nuovo tratto di circa 7,5 km in cavo marino, nelle acque territoriali italiane, composto da due cavi di polo e relativi cavi in fibra ottica, a partire dal nuovo approdo in Comune di Santa Teresa Gallura ("la Marmorata") al limite delle acque nazionali;
- INTERVENTO D: Nuovo tratto di circa 75 km in cavo marino, nelle acque territoriali italiane, composto da due cavi di polo e relativi cavi in fibra ottica, a partire dal nuovo approdo di Salivoli (Comune di Piombino) al limite delle acque nazionali;
- INTERVENTO E: Nuovo tratto di circa 1,2 km in cavo terrestre, composto da due cavi di polo e relativi cavi in fibra ottica, a partire dal nuovo approdo di Salivoli (Comune di Piombino) al punto di sezionamento aereo/cavo in edificio dedicato in Salivoli (Comune di Piombino) e relativi interventi di ampliamento del suddetto punto di sezionamento;
- INTERVENTO F: Stazione di Conversione alternata/continua sita in Comune di Suvereto all'interno del perimetro dell'esistente Stazione Elettrica e relativi raccordi in cavo interrato;
- INTERVENTO G: Rinnovo del catodo in località "La Torracchia" (Comune di San Vincenzo), da eseguirsi con la posa di relativa linea in cavo MT terrestre e marina e sostituzione dell'elettrodo a mare (con smantellamento dell'esistente); oltre alle seguenti dismissioni, da eseguirsi a seguito dall'entrata in servizio del nuovo collegamento, tra cui la demolizione di circa 4,6 km di linea aerea in Comune di Santa Teresa Gallura, incluso lo smantellamento del punto di transizione di Rena Bianca; la rimozione presso la SE di Codrongianos di tutti gli impianti ed apparati elettromeccanici relativi alle sole opere esterne SA.CO.I.2 (ad esclusione degli edifici per i quali vi sono componenti funzionali all'esercizio della SE di Codrongianos, e delle aree destinate al futuro SA.CO.I 3 e funzionali all'edificio);

CONSIDERATO che gli interventi previsti rientrano tra quelli da sottoporre alla Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) nonché alla Valutazione di Incidenza, in quanto il progetto interferisce in modo indiretto con la ZSC "ITB010006 Monte Russu", la ZSC "ITB010007 Capo Testa" e la ZSC "IT5160009 Promontorio di Piombino e Monte Massoncello";

PRESO ATTO che il soggetto richiedente ha provveduto altresì a trasmettere, con note prot. n. GRUPPO TERNA/P20220063511 del 21 luglio 2022 e prot. n. GRUPPO TERNA/P20220063510 del 21/07/2022 la "dichiarazione di impegno", nella quale dichiara che l'intervento in oggetto sarà progettato e costruito nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle norme in materia vigenti al momento della presentazione della domanda per la sua realizzazione, nonché l'Atto di sottomissione generale;

VISTA la nota prot. n. GRUPPO TERNA/P2020004814 del 23 gennaio 2020, con cui la Società ha trasmesso la dichiarazione asseverata di assenza dell'interesse aeronautico;

VISTA la nota prot. n. GRUPPO TERNA/P20220044896 del 25 maggio 2022, con la quale la Società proponente ha dichiarato, ai sensi dell'art. 1 comma 110 Legge 239/04 e s.m.i., che il valore stimato delle opere in questione è superiore a € 5.000.000, nonché la relativa quietanza;

VISTA la nota prot. n. 16088 del 16 luglio 2019, con la quale l'allora Ministero dello Sviluppo economico ha indetto la Conferenza di servizi *preliminare* ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 241/90,

finalizzata a:

- valutare gli esiti delle attività di consultazione svolte;
- in caso di valutazione positiva, avviare il procedimento di autorizzazione del progetto dell'opera in oggetto;
- approvare l'Allegato II del Manuale approvato da questo Ministero con decreto dell'11 febbraio 2015, contenente l'elenco delle Amministrazioni ed Enti interessati dal procedimento e relativi referenti nonché il calendario delle fasi del procedimento e del rilascio dei pareri/nullaosta da parte delle Amministrazioni interessate;
- indicare eventuali condizioni per ottenere sul progetto definitivo i necessari atti di consenso da esprimersi nella Conferenza di servizi simultanea, che si svolgerà all'esito del procedimento di VIA;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lett. a) della legge n. 241/1990 in ordine all'accesso telematico alle informazioni, è stato comunicato nella predetta nota l'indirizzo *web*, reso disponibile dal Ministero, al quale accedere per acquisire l'istanza, copia del progetto e la relazione contenente gli esiti delle attività di consultazione;

CONSIDERATO che, secondo quanto previsto dal Regolamento UE n. 347/2013, approvato in data 17 aprile 2013 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio, e dal citato Manuale, l'approvazione dei risultati della consultazione segna la conclusione della fase di pre-applicazione e l'avvio formale del procedimento di rilascio delle autorizzazioni;

VISTA la nota prot. n. 18202 del 9 agosto 2019, con la quale l'allora Ministero dello sviluppo economico:

- ha preso atto che, in merito agli esiti delle attività di consultazione pubblica svolte, sono pervenute valutazioni favorevoli e che pertanto, gli stessi sono formalmente approvati, come previsto dal Regolamento UE 347/2013;
- ha proceduto a chiudere positivamente la conferenza di servizi preliminare (**Allegato 1**) ed avviare formalmente il procedimento autorizzativo delle opere di cui trattasi, ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto legge 239/2003, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290 e s.m.i., che prevede che la costruzione e l'esercizio degli elettrodotto facenti parte della rete nazionale di trasporto (RTN) dell'energia elettrica, nonché delle opere connesse, siano soggetti a un'autorizzazione unica da parte del Ministero dello sviluppo economico (ora MASE – Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza), di concerto con il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare (ora MASE – Direzione Generale Valutazioni ambientali), previa intesa con le Regioni interessate dall'opera, a seguito di un procedimento unico, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione richiamati nella legge 23 agosto 2004, n. 239 e con le modalità stabilite dalla legge n. 241/1990 e dal d.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i.;
- ha contestualmente indetto, ai sensi dell'articolo 14-ter della legge n. 241/90 e s.m.i., la conferenza di servizi simultanea, nell'ambito della quale sarà convocata la prima riunione all'esito delle risultanze della suddetta procedura di VIA di cui allegato II del D. lgs 152/2006;

CONSIDERATO che nella medesima nota di avvio del procedimento l'allora Ministero dello Sviluppo economico ha invitato la società Terna S.p.A. ad attivare prontamente e contestualmente gli endoprocedimenti relativi alla Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Dlgs 152/2006;

VISTA la nota prot. n. 817 del 12 gennaio 2022, con cui questo Ministero, su istanza di Terna prot. n. GRUPPO TERNA/P20210101994 del 14 dicembre 2021, ha concesso la proroga per un (1) anno

delle misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate dalle opere in oggetto e l'estensione delle misure di salvaguardia nel territorio comunale di Codrongianos alle aree interessate dalla nuova localizzazione della stazione di conversione;

VISTO il decreto DVA-DEC-0000123 del 22 marzo 2022, con il quale l'allora Ministro della Transizione ecologica, di concerto con il Ministro della Cultura ha emanato il provvedimento favorevole di compatibilità ambientale per l'opera con prescrizioni e condizioni ambientali;

CONSIDERATO che, allegato al predetto DEC-VIA 0000123 del 22 marzo 2022, è stato acquisito il parere favorevole con prescrizioni prot. n. 34.43/01 del 16 settembre 2021 della DG ABAP del MIC, che si è espressa in merito agli aspetti di natura archeologica/paesaggistica, sia terrestre che marina;

VISTA la nota prot. n. 20220048545 del 6 giugno 2022 (acquisita da questa Amministrazione in data 7 giugno 2022 con prot. n. 17710), integrata con nota prot. n. 20220054718 del 23 giugno 2022, con la quale la Società ha comunicato di aver provveduto ad aggiornare il piano tecnico delle opere (PTO), in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel predetto decreto di compatibilità ambientale e alle ottimizzazioni formulate nell'ambito del procedimento di valutazione dell'impatto ambientale, ed ha contestualmente trasmesso il progetto revisionato ai fini del riavvio del procedimento di autorizzazione e indizione della Conferenza di Servizi decisoria;

CONSIDERATO che, nel dettaglio, le varianti progettuali adottate sia in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel Provvedimento di compatibilità ambientale che alle ottimizzazioni formulate nell'ambito del procedimento di valutazione dell'impatto ambientale, consistono in:

- variante nel Comune di Codrongianos (alternativa 2 dello SIA lato Sardegna), che prevede una nuova localizzazione della futura stazione di conversione e della relativa strada di accesso, e che include l'interramento parziale ottimizzato dei tre elettrodotti 150 kV in ingresso alla stazione di rete, interferenti con la localizzazione iniziale (alternativa 1 dello SIA lato Sardegna) della nuova stazione di conversione;
- variante nel Comune di Santa Teresa Gallura che prevede il passaggio di entrambi i cavi lungo la SS 133b (alternativa 3 dello SIA lato Sardegna);
- variante nel Comune di Santa Teresa Gallura che prevede la realizzazione del nuovo punto di transizione aereo-cavo in soluzione con apparecchiature "all'aperto" anziché al "chiuso" come presentato nel PTO iniziale;
- ottimizzazione del tracciato marino dei cavi di potenza e di elettrodo, in linea con quanto proposto con l'aggiornamento della documentazione presentata nel corso del procedimento di valutazione di impatto ambientale;
- ottimizzazione della localizzazione della nuova stazione di conversione nell'ambito dell'area della esistente stazione elettrica di Suvereto (alternativa 2 dello SIA - lato Toscana) concordata preventivamente con l'Amministrazione comunale e formulata come alternativa nell'ambito del procedimento di valutazione dell'impatto ambientale;

VISTA la nota prot. n. 21464 del 8 luglio 2022, con la quale questa Amministrazione, preso atto del predetto aggiornamento del PTO delle opere oggetto di autorizzazione, ha comunicato il riavvio del procedimento autorizzativo, il *link* presso cui scaricare copia del progetto aggiornato, ai sensi dell'art. 14-bis, comma 2, lett. a) della legge n. 241/1990 in ordine all'accesso telematico alle informazioni, nonché convocato la Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona, prevista per il giorno 15 settembre 2022;

VISTA la nota prot. n. 28505 del 12 settembre 2022, con la quale questa Amministrazione ha comunicato il nuovo *link* presso cui prendere visione dell'intera documentazione progettuale, in sostituzione del *link* comunicato con la citata nota del 8 luglio 2022, in ragione della segnalazione, da parte del Ministero della Cultura, della presenza, nella documentazione progettuale, per mero errore, delle tavole dei prospetti delle due stazioni di conversione del progetto originario prima dell'endoprocedimento di VIA;

PRESO ATTO che la Società ha provveduto, ai sensi della legge n. 241/90 e s.m.i. e del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i., alla pubblicazione dell'Avviso al Pubblico ai fini del procedimento autorizzativo sui quotidiani "Il Tirreno", "La Nuova Sardegna" e "La Repubblica", oltre che sul sito della Regione Sardegna e Toscana in data 16/10/2019, e, successivamente all'emanazione del Decreto VIA, alla pubblicazione dell'Avviso al Pubblico relativo alla documentazione progettuale modificata ai fini del procedimento autorizzativo sui quotidiani "La Repubblica", "La Nuova Sardegna", "il Tirreno", "Corriere della Sera", "La Nazione" e "Milano Finanza", nonché sugli Albi Pretori dei Comuni interessati e sul sito informatico delle Regioni, in data 5/07/2022;

ATTESO CHE, a seguito delle predette pubblicazioni, sono pervenute le osservazioni da parte dei soggetti interessati sigg.ri Muggiolu (6 novembre 2019), sig. Pasquini Pierpaolo (28 luglio 2022), sig. Riccardo Guadagnini (28 luglio 2022), sig.ra Chiara Camboni (3 agosto 2022), controdedotte ufficialmente da Terna, con note prot. n. P20220075109 del 01/09/2022, prot. n. TERNA/P20220075110 del 01/09/2022, prot. n. TERNA/P20220077226 del 08/09/2022;

VISTE:

- la nota prot. n. 25063 del 15 settembre 2022, con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha trasmesso il "parere unico statale" favorevole con prescrizioni, osservazioni e raccomandazioni, comprensivo degli allegati pareri delle Amministrazioni statali rappresentate;
- le note prot. n. 13459 del 21 luglio 2022 e prot. n. 15289 del 5 settembre 2022, con le quali l'allora Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili ha rispettivamente trasmesso la nota prot. n. 37434 del 19 luglio 2022, con cui la Regione Autonoma della Sardegna, in merito all'accertamento della conformità urbanistica, ha confermato il precedente parere di conformità reso con nota prot. n. 37887 del 10 ottobre 2019, che tiene conto delle considerazioni e prescrizioni richiamate negli allegati pareri del Comune di Codrongianos e Santa Teresa di Gallura e la nota prot. n. 15251 del 2 settembre 2022, con cui la Regione Toscana, in merito all'accertamento della conformità urbanistica, ha comunicato che le opere in progetto risultano accertate e conformi sotto l'esclusivo profilo urbanistico, tenuto conto delle considerazioni e prescrizioni richiamate negli allegati pareri del Comune di Suvereto (prot. n. 8079 del 16 agosto 2022), del Comune di San Vincenzo (prot. n. 24126 del 29 agosto 2022) e del Comune di Piombino (prot. n. 33434 del 31 agosto 2022);

VISTA la nota prot. n. 29321 del 16 settembre 2022, con la quale questo Ministero ha trasmesso il resoconto verbale del 15 settembre 2022, ed ha chiesto, in considerazione del positivo orientamento della Conferenza di Servizi, alla Regione Sardegna e alla Regione Toscana di rilasciare l'intesa, ai sensi del d.l. n. 239/2003 e s.m.i. (*Allegato 2*);

CONSIDERATO che, nell'ambito del procedimento, sono stati altresì acquisiti i pareri, gli assensi e i nulla osta degli enti e delle amministrazioni competenti, ai sensi della vigente normativa, alcuni con prescrizioni, e che gli stessi formano parte integrante del presente decreto (*Allegato 3*);

CONSIDERATO che la mancata pronuncia da parte delle amministrazioni e dei soggetti convocati a partecipare alla suddetta Conferenza di Servizi è intesa, ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i., quale parere favorevole o nulla osta;

VISTA la nota prot. n. 108633 del 12 dicembre 2022, pervenuta successivamente alla chiusura della Conferenza di Servizi, con la quale la Società proponente ha chiesto all'Istituto Idrografico della Marina di Genova la modifica della prescrizione di cui al parere condizionato prot. n. 0010959 del 12 dicembre 2022, espungendo la prescrizione 3a), e il successivo riscontro dell'Istituto Idrografico di cui alla nota prot. n. 11013 del 13 dicembre 2022, che ha ribadito il contenuto prescrittivo espresso al sopracitato punto;

VISTA la Delibera n. 1103 del 3 ottobre 2022, con cui la Giunta Regionale della Regione Toscana ha rilasciato l'intesa di cui all'articolo 1-sexies del suddetto decreto-legge n. 239/03, comunicata con nota prot. n. 25014 del 3 agosto 2023, limitatamente alle opere che interessano la Regione Toscana, con prescrizioni;

CONSIDERATO che, nella suddetta Delibera, la Giunta della Regione Toscana ha altresì indicato le raccomandazioni segnalate dal Comune di Piombino (LI) nella nota prot. n. 33434 del 31 agosto 2022 ed ha confermato anche l'accertamento, già anticipato con nota Regione Toscana prot. n. 334738 del 1° settembre 2022, della conformità delle opere alle prescrizioni dei piani urbanistici ed edilizi, adempimento già previsto dall'art. 81 del DPR 616/77 e dal DPR 383/94;

VISTA la Delibera n. 27/106 del 10 agosto 2023, con la quale la Giunta della Regione autonoma della Sardegna ha rilasciato l'intesa di cui all'articolo 1-sexies del suddetto decreto-legge n. 239/03;

CONSIDERATO che, qualora le opere di cui trattasi comportino variazione degli strumenti urbanistici, il rilascio della presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica;

CONSIDERATO che la pubblica utilità dell'intervento in questione discende dalla funzione pubblica cui gli elettrodotti sono stabilmente deputati, in quanto facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale;

CONSIDERATO che le attività in questione risultano urgenti e indifferibili in quanto il nuovo collegamento permetterà di rafforzare i margini di adeguatezza del sistema elettrico della Sardegna, in particolare con riferimento a periodi di squilibrio carico/produzione, che potrebbero determinare ridotti margini di riserva per la copertura del fabbisogno;

CONSIDERATA la necessità di accogliere quanto richiesto da Terna Rete Italia S.p.A. in riferimento all'inalterabilità delle opere, atteso che ogni intervento sulle linee elettriche ne comporta necessariamente la disalimentazione e che il sovrapporsi nel tempo di una molteplicità di impreviste modifiche al tracciato è suscettibile di alterare la qualità del trasporto di energia elettrica;

VISTO l'“Atto di accettazione”, prot. n. 88994 del 4 settembre 2023, con il quale la società Terna Rete Italia S.p.A. si impegna ad ottemperare alle prescrizioni rilasciate dalle amministrazioni competenti;

RITENUTO pertanto di dover adottare il provvedimento di autorizzazione, essendosi favorevolmente conclusa l'istruttoria del procedimento;

VISTO l'articolo 6, comma 8, del citato D.P.R. n. 327/2001 che prevede la possibilità, per l'Amministrazione titolare del potere espropriativo, di delegare, in tutto o in parte, l'esercizio del potere medesimo;

VISTA la nota n. TE/P2005004638 del 14 dicembre 2005, con la quale la Società Terna S.p.A. si dichiara disponibile ad accettare la delega per l'esercizio del suddetto potere espropriativo;

VISTI gli atti di ufficio;

DECRETA

Articolo 1

1. E' approvato, con le prescrizioni di cui in premessa, il progetto definitivo relativo alla costruzione ed all'esercizio del rinnovo e potenziamento del collegamento HVDC Sardegna-Corsica-Italia, denominato SA.CO.I.3, di cui le opere terrestri ricadono nei Comuni di Codrongianos e Santa Teresa Gallura, Provincia di Sassari, Regione Sardegna e nei Comuni di Piombino, Suvereto e San Vincenzo, Provincia di Livorno, Regione Toscana, mentre la parte sottomarina del tracciato dei cavi interessa, nel tratto Nord, dall'approdo di Salivoli, in Toscana, al litorale Nord-Occidentale in Corsica al limite delle acque nazionali e, nel tratto Sud, dall'approdo di Santa Teresa Gallura, in Sardegna, al litorale meridionale in Corsica al limite delle acque nazionali.

2. Il predetto progetto sarà realizzato secondo quanto riportato nelle planimetrie catastali allegata alla documentazione tecnica prodotta dal soggetto richiedente, e di seguito elencate:

- DGDR10012BCC00581, rev 03 del 20/05/2022;
- DGHR10003BCC00607, rev 05 del 25/05/2022;
- DVHR10002BCC00530, rev 01 del 20/05/2022;
- DVHR10002BCC00531, rev 05 del 12/06/2019;
- DVHR10002BCC00554, rev 06 del 20/05/2022;
- DVHR10002BCC00702, rev 01 del 17/05/2022 (tracciato marino lato nord);
- DVHR10002BCC00703, rev 01 del 17/05/2022 (tracciato marino lato sud);
- DVHR10002BCC00704, rev 01 del 17/05/2022 (cavo marino tracciato di elettrodo).

Articolo 2

1. Ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, e s.m.i., la Società Terna S.p.A., con sede in Roma - Viale Egidio Galbani, 70 (C.F. e P.I. 05779661007), è autorizzata a costruire ed esercire le opere di cui all'articolo 1, in conformità al progetto approvato.

2. La presente autorizzazione, ai sensi della norma di cui al comma 1, sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, fatti salvi gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti e acquisiti anche, nella forma del silenzio assenso, nel corso della conferenza di servizi indetta ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/1990, sulla base della documentazione oggetto dei lavori della stessa, compresa l'autorizzazione paesaggistica;

3. E' fatto obbligo al proponente di acquisire e comunicare alle Amministrazioni autorizzanti, dopo il rilascio del presente provvedimento autorizzativo ed in fase di progettazione esecutiva, ogni ulteriore autorizzazione, concessione, nulla osta e atto di assenso comunque denominato previsto dalle norme vigenti non rilasciato sul progetto oggetto della succitata conferenza di servizi e non sostituito dalla presente autorizzazione;

4. La presente autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire le citate opere in conformità al progetto approvato, ha effetto di variante urbanistica e ha inoltre efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni.

5. Le opere autorizzate sono inamovibili.

6. La presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato.

7. Nelle more della realizzazione delle opere, i Comuni confermeranno, sulla base degli elaborati grafici progettuali, le necessarie misure di salvaguardia sulle aree potenzialmente impegnate ai sensi dell'articolo 1-sexies del decreto-legge n. 239/2003 e s.m.i. e dell'articolo 52-quater, comma 2 del D.P.R. n. 327/2001, e adegueranno gli strumenti urbanistici comunali.

Articolo 3

La presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute negli assensi, pareri e nulla osta allegati al presente decreto (**Allegato 3**).

Articolo 4

1. Tutte le opere devono essere realizzate secondo le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di elettrodotti.

2. Nel caso in cui, in sede di redazione del progetto esecutivo o in fase di realizzazione delle opere, sia necessario apportare varianti al progetto approvato, si applica quanto previsto dal comma 4-*quaterdecies* dell'articolo 1-sexies del D.L. n. 239/2003 e s.m.i.

3. Copia integrale del progetto esecutivo deve essere inviata, a cura di Terna S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Direzioni autorizzanti, alle due Direzioni Generali competenti del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, alle Regioni e ai Comuni interessati, mentre alle società proprietarie delle opere interferite devono essere inviati gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti.

4. Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, la società titolare della presente autorizzazione deve attenersi alle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2017, n. 120, intitolato "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164."

In attuazione del predetto DPR, se le terre e rocce da scavo risultano escluse dal regime dei rifiuti in quanto conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del D. Lgs 152/06 e s.m.i., per il riutilizzo delle stesse la società titolare della presente autorizzazione deve attenersi alle disposizioni dell'art. 24 del DPR n. 120/17.

Le terre e rocce da scavo giuridicamente qualificate come rifiuto sono soggette agli obblighi di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

5. Le opere dovranno essere realizzate nel termine di cinque anni a decorrere dalla data del presente decreto.

6. Al termine della realizzazione delle opere e prima della messa in esercizio, Terna S.p.A. deve fornire alle Direzioni autorizzanti apposita certificazione attestante il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità stabiliti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003. Terna S.p.A. deve comunicare alle Direzioni autorizzanti la data dell'entrata in esercizio delle opere.

Per tutta la durata dell'esercizio dei nuovi tratti di elettrodotto, Terna S.p.A. deve fornire i valori delle correnti agli organi di controllo previsti dal D.P.C.M. 8 luglio 2003, secondo le modalità e la frequenza ivi stabilite.

7. Dei suddetti adempimenti, nonché del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 3, Terna S.p.A. deve fornire, alle Direzioni autorizzanti, apposita dettagliata relazione.

8. Il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – Dipartimento Sviluppo Sostenibile provvede alla verifica della conformità delle opere al progetto autorizzato, sulla base delle vigenti normative di settore.

9. Tutte le spese inerenti alla presente autorizzazione sono a carico di Terna S.p.A.

Articolo 5

L'autorizzazione s'intende accordata con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e distribuzione di energia elettrica. In conseguenza, la Società Terna S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati.

Articolo 6

Ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001 e successive modifiche e integrazioni, è conferita delega alla Società Terna S.p.A., in persona del suo Amministratore Delegato pro tempore, con facoltà di

subdelega ad uno o più dirigenti della società e con obbligo di indicare gli estremi della delega in ogni atto e provvedimento che verrà emesso e parimenti dell'atto di subdelega in ogni atto e provvedimento ove la subdelega medesima verrà utilizzata, di esercitare tutti i poteri espropriativi previsti dal D.P.R. n. 327/2001 e dal D.Lgs. n. 330/2004, anche avvalendosi di società controllata, e di emettere e sottoscrivere tutti i relativi atti e provvedimenti ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i decreti di asservimento coattivo, di espropriazione e retrocessione, i decreti di occupazione ex articoli 22, 22-bis e 49 del citato D.P.R. n. 327/2001, le autorizzazioni al pagamento delle indennità provvisorie e definitive, e di espletare tutte le connesse attività necessarie ai fini della realizzazione dell'elettrodotto.

Articolo 7

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale Regionale, che dovrà avvenire a cura e spese della Società Terna S.p.A.



Firmato digitalmente
da: Pietro Vicentini
Data: 10/10/2023
17:42:57

A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

OGGETTO: CRISI IDRICA 2017 - ADEGUAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DEL COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA – NUOVO POZZO AEROPORTO 2. Istanza di svincolo delle somme depositate presso il MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato a titolo di indennità di esproprio delle particelle 1756 e 1888 del foglio 18 del Comune di Campo nell'Elba.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana (AIT) costituisce Autorità Espropriante per la realizzazione degli interventi relativi a nuove opere e di quelli previsti dai Piani di Ambito (art. 22 legge regionale toscana 28 dicembre 2011 n. 69);

Premesso che AIT ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;

Premesso altresì che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità;

Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

Visto che con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 94 del 23.11.2017 è stato approvato il progetto definitivo denominato "ADEGUAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DEL COMUNE DI CAMPO NELL'ELBA – NUOVO POZZO AEROPORTO 2" con contestuale apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree private interessate dall'intervento, dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e approvazione della variante urbanistica ex art. 34 L.R. 65/2014;

Visto che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Visto il Decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e determinazione urgente della indennità di espropriazione ex art. 22 bis del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, in atti ASA REP. N.12 del 18.12.2017, eseguito tramite immissione in possesso e redazione del verbale di stato di consistenza dei luoghi in data 28/12/2017;

Visto il Decreto di esproprio e Determinazione indennità definitiva ex art. 22 bis del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, in atti ASA REP. N. 24 del 20.02.2020;

Visto che nei termini previsti dall'art. 22-bis del D.P.R. 327/01 non è pervenuta richiesta di nomina dei tecnici di cui all'art. 21 del d.P.R. 327/2001 né accettazione indennità di esproprio e occupazione temporanea ex art. 22-bis c.5 del DPR 327/01, complessivamente pari a 4.925,33 euro, determinate per le particelle 1756 e 1888 del foglio 18 del Comune di Campo nell'Elba, catastalmente intestata alla data dell'emanazione del Decreto atto rep. n. 24 del 20/02/2020 al signor Cervini Paride, C.F. CRVPRD38S02B553M;

Visto l'Ordine di deposito delle indennità di espropriazione (ex art. 26 del DPR 327/2001) relativo all'intervento "Crisi idrica 2017- Adeguamento dell'acquedotto del Comune di Campo nell'Elba - Nuovo Pozzo Aeroporto 2", pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del 09/12/2023 (Parte II n.50);

Visto che sono trascorsi 30 giorni dalla suddetta pubblicazione sul B.U.R.T. senza che siano pervenute opposizioni da terzi;

Vista la nota trasmessa dalla Commissione Provinciale Espropri di Livorno, avente ad oggetto “Pozzo Aeroporto 2 nel Comune di Campo nell’Elba, PEC del 09.03.2018”, che conferma la stima della indennità determinata con il Decreto REP. N.12 del 18.12.2017;

Visto che ASA Azienda Servizi Ambientali SpA ha depositato presso il MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato l’importo complessivamente pari a 4.925,33 euro, a titolo di indennità esproprio, comprendente anche l’indennità di occupazione ex art. 22-bis c. 5 del DPR 327/01, determinata per le particelle 1756 e 1888 del foglio 18 del Comune di Campo nell’Elba in favore del signor Cervini Paride, C.F. CRVPRD38S02B553M;

Visto il MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato ha disposto in data 04/03/2021 la costituzione del deposito definitivo numero 1356266;

AVVISA

che in data 06/10/2023 è pervenuta istanza da parte della signora Abadz Khaddouj, C.F. BDZKDD74P43Z330N, in qualità di erede del signor Cervini Paride, C.F. CRVPRD38S02B553M, finalizzata all’emissione in suo favore del provvedimento di svincolo delle somme depositate presso il MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato a titolo di indennità di esproprio per le particelle 1756 e 1888 del foglio 18 del Comune di Campo nell’Elba, complessivamente pari a euro 7.443,33.

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità si riterranno svincolabili.

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A
Autorità Espropriante
Legge Regione Toscana 69/2011 art.22 c.4
Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità
Ing. Camillo Palermo

A.S.A. Azienda Servizi Ambientali S.p.A.
Sede Legale: Via del Gazometro, 9 - 57122 Livorno

OGGETTO: PIANO SOLVAY LOTTO 4: Realizzazione nuovo serbatoio in vetro acciaio in Loc. Cavallaro, comprese opere di collegamento e manovra. Istanza di svincolo delle somme depositate presso il MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato a titolo di indennità provvisorie di esproprio/asservimento delle particelle 90 e 89 (ex 74), 75, 76, 77, 88 e 86 (ex 37) del foglio 202 del Comune di Volterra.

IL RESPONSABILE UFFICIO ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana (AIT) costituisce Autorità Espropriante per la realizzazione degli interventi relativi a nuove opere e di quelli previsti dai Piani di Ambito (art. 22 legge regionale toscana 28 dicembre 2011 n. 69);

Premesso che AIT ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;

Premesso altresì che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità;

Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n.5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PLRCLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

Visto che con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 112 del 18.10.2021 è stato approvato il progetto definitivo denominato "Piano Solvay lotto 4: nuovo serbatoio di Saline di Volterra in loc. Cavallaro, comprese opere di collegamento e manovra";

Visto che l'emissione del Decreto del Direttore Generale n. 112 sopra citato comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio delle aree private interessate dall'intervento, la dichiarazione di pubblica utilità delle opere e l'approvazione della variante urbanistica;

Visto che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Visto il Decreto di esproprio, asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, REP. n. 40 del 10 novembre 2021, avente ad oggetto "PIANO SOLVAY LOTTO 4: Realizzazione nuovo serbatoio in vetro acciaio in Loc. Cavallaro, comprese opere di collegamento e manovra", eseguito in data 15/12/2021 tramite immissione in possesso e redazione del verbale dello stato di consistenza alla presenza del signor Burchianti Giorgio;

Visto che i proprietari Barbafiera David, Barbafiera Matteo, Burchianti Giorgio, Cipriani Isotta, Fontanelli Miria, Manfredi Domenico, Marconcini Rossella, Nencioni Silvia, così come rappresentati e assistiti dall'avv. Paolo Barabino, con studio in Cecina, via Diaz n.14, non hanno condiviso le indennità di espropriazione e asservimento determinate in via provvisoria con decreto rep. n. 40 del 10/11/2021 per le particelle 74 (oggi 89 e 90), 75, 76, 77, 37 (oggi 86 e 88) del foglio 202 del Comune di Volterra, presentando altresì formale richiesta, in atti ASA prot. n. 541/22 del 11/01/2022, di volersi avvalere del procedimento per la determinazione dell'indennità ex art. 21, commi da 2 a 13, D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;

Visto l'Ordine di deposito delle indennità provvisorie determinate con il Decreto di esproprio, asservimento e determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/01, REP. n. 40 del 10.11.21, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del 26/01/2023 (Parte II n. 4);
Visto che sono trascorsi 30 giorni dalla suddetta pubblicazione sul B.U.R.T. senza che siano pervenute opposizioni da terzi;

Visto che le indennità provvisorie, determinate con il citato decreto rep. n. 40 del 10/11/2021, non accettate, sono state depositate, ai sensi dell'art. 26 c. 1 del DPR 327/01, presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato (deposito n. 1371241 con importo di euro 1.676,00, deposito n. 1371248 con importo di euro 14.648,00, deposito n. 1371249 con importo di euro 553,00, deposito n. 1371250 con importo di euro 174,00, deposito n. 1371252 con importo di euro 391,00) in favore dei signori Barbafiera Paola, Barbafiera David, Barbafiera Matteo, Burchianti Giorgio, Cipriani Isotta, Fontanelli Miria, Manfredi Domenico, Marconcini Rossella, Nencioni Silvia, in qualità di intestatari catastali alla data dell'emanazione del Decreto atto rep. n. 40 del 10/11/2021;

Rilevato il frazionamento della particella 74 del foglio 202 del Comune di Volterra che ha generato le particelle 89, 90 e 91 del foglio 202 del Comune di Volterra;

Rilevato il frazionamento della particella 37 del foglio 202 del Comune di Volterra che ha generato le particelle 86, 87 e 88 del foglio 202 del Comune di Volterra;

AVVISA

che in data 09/10/2023 è pervenuta istanza sottoscritta da parte dei signori Barbafiera David, Barbafiera Matteo, Burchianti Giorgio, Cipriani Isotta, Fontanelli Miria, Manfredi Domenico, Marconcini Rossella, Nencioni Silvia, finalizzata all'emissione in loro favore del provvedimento di svincolo delle somme depositate presso il MEF – Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze e Prato a titolo di indennità di esproprio/asservimento per le particelle ex 74 (oggi 89 e 90), 75, 76, 77, ex 37 (oggi 86 e 88) del foglio 202 del Comune di Volterra.

I terzi ed in generale Coloro che ritenessero di vantare qualsivoglia diritto sulle indennità in parola possono proporre opposizione alla scrivente società entro 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. Decorso tale termine, le indennità si riterranno svincolabili.

ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A
Autorità Espropriante
Legge Regione Toscana 69/2011 art.22 c.4
Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità
Ing. Camillo Palermo

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO “ADEGUAMENTO DELLA RETE FOGNARIA E DEL DEPURATORE A SERVIZIO DELLA FRAZIONE PIAZZE” NEL COMUNE DI CETONA

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Acquedotto del Fiora SpA;

Vista la comunicazione di Acquedotto del Fiora SpA, in atti di AIT al prot. 12641 del 13/09/2023 relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo “ADEGUAMENTO DELLA RETE FOGNARIA E DEL DEPURATORE A SERVIZIO DELLA FRAZIONE PIAZZE” nel Comune di Cetona;

Visto che AIT ha richiesto integrazioni con proprio prot. n. 12669 del 13/09/2023, cui il proponente ha fornito riscontro acquisito al prot. n. 14154 del 11/10/2023;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel vigente Piano degli Interventi di Acquedotto del Fiora SpA SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 17/2022, e rientra nel codice identificativo MI_FOG-DEP07_06_0118 (Adeguamento depuratore Le Piazze e collettamento scarichi);

Ricordato che tale intervento rientra nell'Accordo di Programma, di cui al DPGR 143/2015 e ss.mm.ii., finalizzato ad attuare un programma di interventi relativi al settore fognatura e depurazione del servizio idrico integrato, attuativo delle disposizioni di cui all'art. 26 della L.R. 20/2006 ed all'art. 19 ter del regolamento regionale n. 46R/2008, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

Visto che l'intervento riguarda la realizzazione di un impianto di depurazione con potenzialità di 1.000AE a cui, attraverso una nuova condotta fognaria e impianto di sollevamento, confluiranno i reflui provenienti dalla zona Nord-Ovest dell'abitato;

Considerato che l'impianto di depurazione è localizzato in area conforme classificata nel R.U. come “Aree per impianti e servizi tecnologici - ID – Impianti di depurazione” mentre il nuovo impianto di sollevamento fognario e la relativa strada di accesso non sono localizzati in aree aventi destinazioni urbanisticamente conformi (Fg. n. 46 p.lle n. 307, 308, 424, 340, 598, 603, 608 nel Comune di Cetona) e che occorre pertanto adeguare tali destinazioni mediante apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Rilevato che l'intervento riguarda l'ampliamento di un sistema fognario e, così come da parere della Direzione Urbanistica della Regione Toscana - Settore Pianificazione del Territorio prot. n. 302133/2017, pur ricadendo in area esterna al perimetro del territorio urbanizzato, si configura come ampliamento di opera pubblica esistente e pertanto può essere ricompreso nei casi di esclusione dalla conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 c. 2 lettera d);

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge; Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

Autorità Idrica Toscana

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/it/1712022544> è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato "Adeguamento della rete fognaria e del depuratore a servizio della frazione Piazze" nel Comune di Cetona. La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana;

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dal nuovo impianto di sollevamento fognario e dalla relativa strada di accesso, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica delle particelle indicate in premessa, dalla attuale alla destinazione 'Area per impianti e servizi Tecnologici' come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

La Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi
ing. Barbara Ferri



RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.
UFFICIO TERRITORIALE PER LE ESPROPRIAZIONI
VICE DIREZIONE GENERALE NETWORK OPERATION
DIREZIONE OPERATIVA INFRASTRUTTURE TERRITORIALE FIRENZE

Repertorio n. 47 del 09/10/2023

**ORDINE DI PAGAMENTO DIRETTO DELLE
INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE
(Art. 26 – DPR 327/2001)**

IL DIRIGENTE

- Visto l'Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, con il quale sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;
- Vista la Delibera n° TC.FI-06/03-2016 del 27/01/2016, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Direttrice Tirrenica Nord ha approvato il progetto per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Seconda Fase;
- Vista la Delibera RFI_DIN_DIC n° 12 del 21/01/2021, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti – Area Centro ha prorogato la validità della precedente Dichiarazione di Pubblica Utilità per il “Raddoppio della Tratta Pistoia – Montecatini Terme – Seconda Fase;
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. n. 151 del 06/06/2016;
- Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. n. 154 del 06/06/2016;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 13/07/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà MOSI MILENA ROSA nata a PISTOIA (PT) il 13/08/1957 – c.f. MSOMNR57M53G713V;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 13/07/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà PRATESI ALESSANDRO nato a PISTOIA (PT) il 15/04/1952 – c.f. PRTLSN52D15G713H e PRATESI RAFFAELLO nato a PISTOIA (PT) il 28/12/1942 – c.f. PRTRFL42T28G713W;
- Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 19/07/2016 redatto in contraddittorio con la proprietà PRATESI ENNIO nato a PISTOIA (PT) il 27/02/1933 – c.f. PRTNNE33B27G713B;
- Visto il Verbale di Accordi sottoscritto in data 23/11/2017 con la proprietà PRATESI ENNIO nato a PISTOIA (PT) il 27/02/1933– c.f. PRTNNE33B27G713B con il quale è stata concordata l'indennità di esproprio;
- Visto il Verbale di Accordi sottoscritto in data 19/11/2021 con la proprietà PRATESI ALESSANDRO nato a PISTOIA (PT) il 15/04/1952 – c.f. PRTLSN52D15G713H e PRATESI RAFFAELLO nato a PISTOIA (PT) il 28/12/1942 – c.f. PRTRFL42T28G713W con il quale è stata concordata l'indennità di esproprio;
- Visto il frazionamento protocollo 2023/34466 del 23/08/2023;
- Viste le accettazioni delle indennità di esproprio espresse a seguito dei verbali di Consistenza e di Immissione in Possesso delle suddette proprietà, o tramite la sottoscrizione di specifici Verbali di Accordi;
- Viste le dichiarazioni di piena ed esclusiva proprietà, nonché l'assunzione di ogni e qualsiasi responsabilità in ordine ad eventuali diritti di terzi prodotte dai proprietari dei beni da espropriare e la relativa documentazione comprovante;

- Vista la richiesta del Responsabile del Procedimento Espropriativo prot. RFI-VDO-DOIT.FI.ING\A0011\P\2023\0000970 del 06/10/2023 intesa ad ottenere l'ordinanza di pagamento delle indennità di esproprio;
- Visto l'art. 26. Del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

ORDINA

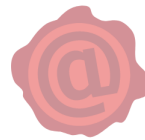
Il pagamento delle indennità definitive di esproprio e di asservimento alla Ditta interessata avente diritto indicate nell'allegato "A".

Dispone inoltre – ai sensi del Comma 7 dell'Art. 26 del DPR 327/2001 - che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

**IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI**

Gabriele Ticci



Gabriele Ticci
RFI
09.10.2023
10:16:39
GMT+01:00

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PER LE
ESPROPRIAZIONI
Gabriele Ticci

 Gabriele
Ticci
RFI
09.10.2023
10:18:00
GMT+01:00

TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE S.p.A.
VIALE EGIDIO GALBANI, 70 - 00156 ROMA
C.F.: 05779661007

Oggetto: **Raccordo in cavo interrato a 132 kV dalla C.P. di Livorno**
Est all'elettrodotto aereo a 132 kV "Livorno Marzocco – Rosignano 2"

La suddetta opera è stata autorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con decreto n. 239/EL-376/278/2018 del 18/10/2018 emesso a favore di TERNA S.p.A.

Decreto di asservimento ai sensi dell'art. 23, D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302 e dal D. Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330, dei fondi da asservire nel **Comune di Livorno in Provincia di Livorno.**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 23 del vigente Decreto del Presidente della Repubblica sulle espropriazioni per causa di Pubblica Utilità n. 327 del 8 giugno 2001, si rende noto a chi può avervi interesse che, ai fini della costruzione e dell'esercizio delle opere elettriche indicate in oggetto, è stato emesso il **Decreto di Asservimento Rep. n. 1299 in data 10.10.2023**, con il quale è stata imposta a favore della TERNA – Rete Elettrica Nazionale S.p.A., la servitù di elettrodotto sugli immobili situati nel territorio del Comune di Livorno in Provincia di Livorno, di proprietà delle Ditte di seguito riportate, con indicazione delle superfici asservite e delle relative indennità provvisorie:

COMUNE DI LIVORNO (LI)

Comune di Livorno C.F. 00104330493, **Foglio 22 particella 45**, coltura SEMINATIVO, fascia di asservimento m. 6, area occupata dalla trincea mq. 1352, area restante fascia asservita mq. 2701, indennità provvisoria come da deposito definitivo della Ragioneria Territoriale

dello Stato di Firenze n. nazionale 1394806 di € 12.935,63 (dodicimilanovecentotrentacinque/63).

Il Responsabile del procedimento, per eventuali ulteriori informazioni di terzi interessati, è l'Ing. Nicola Ferracin, presso Terna Rete Italia S.p.A. – DTCNR – Via dei Della Robbia, 41/5R – Firenze (FI).

I terzi interessati dal procedimento possono proporre opposizione, ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001 entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

Roma, 10 ottobre 2023

Il Dirigente delegato da

Terna – Rete Elettrica Nazionale S.p.A.

(F.to Giacomo Donnini)

SEZIONE II



**COMUNE DI PRATO****DECRETO DEFINITIVO D'ESPROPRIO****REP. N. 32316 del 05/10/2023****Oggetto: PH392 Comuni in Pista - Completamento e miglioramento ciclabile connessione Stazione Borgonuovo / Ospedale****Il Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti**

Vista la deliberazione della Giunta Comunale (D.G.C.) n. 285 del 26/10/2021, con la quale è stato approvato in linea tecnica il progetto definitivo relativo all'intervento "PH392 Comuni in Pista - Completamento e miglioramento ciclabile connessione Stazione Borgonuovo / Ospedale";

Vista la D.G.C. n. 479 del 27/12/2022, dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 e pubblicata all'Albo Pretorio il 29/12/2022, con la quale è stato approvato il progetto definitivo/esecutivo dell'intervento "PH392 Comuni in Pista - Completamento e miglioramento ciclabile connessione Stazione Borgonuovo / Ospedale", ed è stata contestualmente dichiarata, ai sensi dell'art. 12, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, la pubblica utilità delle opere dallo stesso previste;

Dato atto che il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dal progetto di cui trattasi è stato apposto con l'entrata in vigore del Piano Operativo Comunale (P.O.C.), approvato in forza della deliberazione del Consiglio Comunale (D.C.C.) n. 17 del 14/03/2019 e divenuto efficace dal 15/11/2019, come risulta dall'elaborato 08 "Beni sottoposti a vincolo espropriativo" dello stesso;

Dato atto che con provvedimento P.G. n. 29685 del 07/02/2023 è stata comunicata ai proprietari espropriandi l'intervenuta approvazione del progetto definitivo/esecutivo di cui trattasi ed è stata notificata l'indennità sommaria di esproprio relativa agli immobili interessati dai lavori di realizzazione del predetto progetto ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, con contestuale invito a fornire entro 30 (trenta) giorni dal ricevimento ogni elemento utile per la determinazione dell'indennità di esproprio;

Dato atto che, a seguito della notifica del citato provvedimento P.G. n. 29685/2023, tutti i sotto generalizzati proprietari espropriandi hanno prestato dichiarazione irrevocabile di condivisione delle indennità di esproprio determinate dall'Ufficio, seppure per alcune proprietà nelle more della determinazione delle superfici catastali effettivamente oggetto di espropriazione, che sarebbe avvenuta a mezzo del necessario tipo di frazionamento catastale;

Richiamate quindi tali dichiarazioni irrevocabili di condivisione delle indennità di esproprio, protocollate al n. 40210 di P.G. del 20/02/2023 e successiva integrazione P.G. n. 62910 del 20/03/2023 (Ala Immobiliare di Baldacci Francesca Marianna e C. S.S.), al n. 52170 di P.G. del 07/03/2023 (Barontini Paolo), al n. 51514 di P.G. del 06/03/2023 (Barontini Anna), al n. 52138 di P.G. del 07/03/2023 (Barontini Luca), al n. 51903 di P.G. del 07/03/2023 (Barontini Elena), al n. 51528 di P.G. del 06/03/2023 (Restelli Rita), al n. 52248 di P.G. del 07/03/2023 (Restelli Giuliano), al n. 51536 di P.G. del 06/03/2023 (Restelli Piero Luigi), al n. 51473 di P.G. del 06/03/2023 (Barontini Serena), al n. 51506 di P.G. del 06/03/2023 (Barontini Aldo), al n. 51406 di P.G. del 06/03/2023 (Barontini Sara), al n. 51490 di P.G. del 06/03/2023 (Barontini Silvia), al n. 51446 di P.G. del 06/03/2023 (Lanini Silvia) ed al n. 57530 di P.G. del 14/03/2023 (Morganti Mara Teresa);

Visto che con Prot. n. 2023/23371 del 23/06/2023 l'Agenzia delle Entrate ha approvato il tipo di frazionamento catastale, stilato dal tecnico professionista esterno appositamente incaricato, necessario ad individuare catastalmente le aree coinvolte nel procedimento espropriativo non già esattamente

identificate, con la creazione al Catasto Terreni di Prato delle particelle n. 2784 di mq. 1.533 e n. 2787 di mq. 81, entrambe del foglio di mappa 43;

Vista la perizia tecnica di stima delle indennità di esproprio redatta e sottoscritta in data 10/11/2022, allegata quale parte integrante e sostanziale alla D.G.C. n. 479/2022 di approvazione del progetto definitivo/esecutivo dell'intervento di cui trattasi;

Visto che, non essendosi verificati scostamenti nelle quotazioni immobiliari pubblicate nella banca dati O.M.I. dell'Agenzia delle Entrate in relazione al secondo semestre 2022 rispetto alle precedenti quotazioni, non si è reso necessario effettuare un aggiornamento della suddetta perizia di stima delle indennità di esproprio del 10/11/2022;

Considerato tuttavia che, fermo restando il valore unitario a metro quadro delle indennità di esproprio stabilito con la predetta perizia di stima, in considerazione delle superfici risultanti dai sopra citati atti catastali, leggermente superiori a quelle ipotizzate con il piano particellare d'esproprio approvato unitamente al progetto definitivo/esecutivo dell'opera con la sopra citata D.G.C. n. 479/2022, sono stati conseguentemente riproporzionati gli importi complessivi delle indennità espropriative offerti con il citato provvedimento P.G. n. 29685/2023;

Ricordato che le indennità di esproprio determinate dallo scrivente Servizio in applicazione degli artt. 33 e 37 del D.P.R. n. 327/2001, irrevocabilmente accettate da tutti i sotto generalizzati proprietari espropriandi, quindi divenute definitive e corrisposte direttamente agli stessi in proporzione alle rispettive quote di proprietà, ammontano a complessivi **Euro 246.766,67**,= (duecentoquarantaseimilasettecentosessantasei/67), importo comprensivo della maggiorazione del 10% prevista in caso di condivisione dall'art. 37, comma 2, del D.P.R. n. 327/2001, dovuta nel caso di specie trattandosi di indennità accettate riferite ad aree edificabili;

Dato atto che, essendo state condivise da tutti i proprietari espropriandi le indennità di esproprio determinate dallo scrivente Servizio ed essendo pertanto tali indennità divenute integralmente definitive, non si è resa necessaria per nessuna proprietà l'attivazione del procedimento arbitrale disciplinato dall'art. 21, commi 2 e seguenti, del D.P.R. n. 327/2001 o del procedimento amministrativo previsto dall'art. 21, comma 15, del D.P.R. n. 327/2001 ai fini della determinazione definitiva delle indennità d'esproprio;

Ricordato che tutte le sopra quantificate indennità di esproprio sono riferite a terreni classificati interamente in zona omogenea "B" (completamento) ai sensi del D.M. n. 1444/1968;

Visto che gli intestatari catastali espropriandi accettanti le indennità di esproprio determinate dallo scrivente Servizio hanno depositato nei termini di legge la documentazione ipotecaria di cui all'art. 20, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001, dalla quale non risultano presenti sulle aree di rispettiva titolarità diritti di terzi iscritti o trascritti nel ventennio antecedente l'espropriazione, e che a seguito di ulteriori accertamenti effettuati dal Servizio a mezzo dei servizi telematici forniti dall'Agenzia delle Entrate, è stata verificata la piena e libera proprietà delle aree di terreno in parola in capo agli stessi;

Constatata l'assenza di opposizione da parte di terzi al pagamento in favore dei proprietari delle indennità di espropriazione accettate, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana Parte Seconda n. 28 del 12/07/2023 di un estratto della determinazione dirigenziale n. 1691 del 30/06/2023, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001;

Visto l'atto di liquidazione n. 3367 del 24/08/2023, con il quale è stato disposto il pagamento diretto in favore dei rispettivi proprietari delle indennità condivise;

Preso atto che il termine di ultimazione delle operazioni espropriative è fissato in 5 (cinque) anni dalla data in cui è diventato efficace l'atto che ha approvato il progetto definito dell'opera di cui trattasi dichiarandone la pubblica utilità, ai sensi dell'art. 13, comma 4, del D.P.R. n. 327/2001, e pertanto al 27/12/2027;

OMISSIS

D E C R E T A

- 1) che è disposta a favore del **COMUNE DI PRATO**, con sede in Prato (PO), Piazza del Comune n. 2, codice fiscale 84006890481, l'acquisizione del diritto di proprietà degli immobili posti nel Comune medesimo interessati dalla realizzazione del progetto "**PH392 Comuni in Pista - Completamento e miglioramento ciclabile connessione Stazione Borgonuovo / Ospedale**", rappresentati dai seguenti dati catastali:
 - a) **Catasto Terreni** di Prato foglio di mappa **43** particella n. **2678** di mq. 207 e particella n. **2679** di mq. 1.058, di proprietà della società **ALA IMMOBILIARE DI BALDACCİ FRANCESCA MARIANNA E C. SOCIETÀ' SEMPLICE**, con sede in Prato (PO), Via Lorenzo Ciulli n. 60/A, codice fiscale 01626190977, proprietaria per **1/1**:
Indennità di esproprio condivisa e corrisposta: Euro 109.667,49.= (centonovemilaseicento-sessantasette/49);
 - b) **Catasto Terreni** di Prato foglio di mappa **43** particella n. **2784** (ex 2265) di mq. 1.533, di proprietà dei Signori:
 - **BARONTINI PAOLO**, nato a Prato (FI) il 28/07/1952, codice fiscale BRNPLA52L28G999X, proprietario per **9/81**;
 - **BARONTINI ANNA**, nata a Prato (FI) il 06/07/1958, codice fiscale BRNNNA58L46G999P, proprietaria per **6/81**;
 - **BARONTINI LUCA**, nato a Prato (FI) il 11/01/1954, codice fiscale BRNLCU54A11G999T, proprietario per **6/81**;
 - **BARONTINI ELENA**, nata a Prato (FI) il 17/11/1961, codice fiscale BRNLNE61S57G999X, proprietaria per **9/81**;
 - **RESTELLI RITA**, nata a Prato (FI) il 23/09/1941, codice fiscale RSTRTI41P63G999G, proprietaria per **15/81**;
 - **RESTELLI GIULIANO**, nato a Prato (FI) il 10/03/1943, codice fiscale RSTGLN43C10G999J, proprietario per **15/81**;
 - **RESTELLI PIERO LUIGI**, nato a Prato (FI) il 21/06/1952, codice fiscale RSTPLG52H21G999A, proprietario per **15/81**;
 - **BARONTINI SERENA**, nata a Firenze (FI) il 18/11/1988, codice fiscale BRNSRN88S58D612H, proprietaria per **1/81**;
 - **BARONTINI ALDO**, nato a Firenze (FI) il 18/11/1988, codice fiscale BRNLDA88S18D612I, proprietario per **1/81**;
 - **BARONTINI SARA**, nata a Firenze (FI) il 19/04/1979, codice fiscale BRNSRA79D59D612Q, proprietaria per **1/81**;
 - **BARONTINI SILVIA**, nata a Firenze (FI) il 15/05/1978, codice fiscale BRNSLV78E55D612A, proprietario per **1/81**;
 - **LANINI SILVIA**, nata a Firenze (FI) il 16/11/1949, codice fiscale LNNSLV49S56D612Y, proprietaria per **2/81**;*Indennità di esproprio condivisa e corrisposta: Euro 121.239,35.= (centoventunomiladuecento-trentanove/35);*
 - c) **Catasto Terreni** di Prato foglio di mappa **43** particella n. **2787** (ex 2263) di mq. 81, di proprietà della Signora **MORGANTI MARA TERESA**, nata a Prato (FI) il 09/11/1930, codice fiscale MRGMTR30S49G999M, proprietaria per **1/1**:
Indennità di esproprio condivisa e corrisposta: Euro 15.859,83.= (quindicimilaottocento-cinquantanove/83);
- 2) di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. a), b) e c) del D.P.R. n. 327/2001, che:
 - a. il presente decreto di esproprio è emanato entro il termine di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
 - b. il progetto definitivo dell'opera è stato approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 479 del 27/12/2022, con la quale è stata dichiarata la pubblica utilità delle opere ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001;

- c. le indennità di espropriazione, determinate tenuto conto del frazionamento delle aree interessate dalla realizzazione dell'opera, sono state integralmente accettate e quindi corrisposte ai relativi proprietari espropriandi in forza dell'atto di liquidazione menzionato in premessa;
- 3) di dare atto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. f) del D.P.R. n. 327/2001, che il passaggio della proprietà oggetto dell'espropriazione è disposto sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato ed eseguito ai sensi degli articoli 23 e 24 del D.P.R. n. 327/2001 mediante l'immissione nel possesso;
 - 4) di disporre, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. g) del D.P.R. n. 327/2001, la notifica nelle forme degli atti processuali civili del presente atto, il quale contiene altresì nel proseguo l'avviso con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto di espropriazione, almeno 7 (sette) giorni prima di essa, fatta salva la possibilità di notifica contestuale all'esecuzione ex art. 23, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001;
 - 5) che il presente decreto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. h) del D.P.R. n. 327/2001, sarà eseguito nel termine perentorio non superiore a 2 (due) anni decorrenti dalla data di emissione, mediante immissione nel possesso da parte del Comune di Prato quale beneficiario dell'esproprio, con la redazione del verbale di cui all'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001, con la prescrizione che della data di immissione in possesso dovrà essere fatta menzione in calce al presente atto;
 - 6) che il presente provvedimento, esente da imposta di bollo per effetto dell'art. 22 della Tabella Allegata sotto la lettera B al D.P.R. n. 642/1972, sarà trasmesso per estratto entro 5 (cinque) giorni dalla sua emanazione alla Regione Toscana per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001;
 - 7) che il presente provvedimento, munito dell'attestazione di avvenuta esecuzione, sarà registrato, trascritto e volturato nei termini di legge presso i competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate di Prato;
 - 8) di dare atto che, ai sensi dell'art. 25, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'automatica estinzione di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni oggetto di esproprio, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;
 - 9) di dare atto che, ai sensi dell'art. 25, comma 3, del D.P.R. n. 327/2001, dalla data di trascrizione del presente decreto tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;
 - 10) di precisare che, per la tutela giurisdizionale contro il presente provvedimento, ai sensi degli artt. 53 e 54 del D.P.R. n. 327/2001, sarà possibile presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 (sessanta) o 120 (centoventi) giorni dalla notifica dello stesso, ferma restando la giurisdizione del giudice ordinario per l'opposizione contro la determinazione dell'indennità, secondo la disciplina dell'art. 29 del D.Lgs. n. 150/2011, che il terzo interessato potrà proporre presso la Corte d'Appello di Firenze, nei modi di legge, entro i 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto del presente decreto sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 23, comma 5, del D.P.R. n. 327/2001;
 - 11) di dare atto che il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i. è il sottoscritto Dott. Jacopo De Luca, Dirigente Responsabile del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti;

OMISSIS

Il Dirigente del Servizio Gare, Provveditorato e Contratti
Dott. Jacopo De Luca

PROVINCIA DI SIENA
SERVIZIO PATRIMONIO E DEMANIO
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE n. 1370 del 06/10/2023

(estratto)

DECLASSIFICAZIONE E SDEMANIALIZZAZIONE DI PORZIONE D STRADA COMUNALE
INTERNA AL CENTRO ABITATO DI ORGIA DENOMINATA VIA DELL'AIA – COMUNE DI
SOVICILLE

IL DIRIGENTE

(...omissis...)

RILEVATO che con nota acquisita al Ns. protocollo con il n. 14130 del 21/08/2023, il Comune di Sovicille ha richiesto alla Provincia di Siena di procedere alla declassificazione e sdemanializzazione di un tratto di strada pubblica posto in località Orgia, Via dell'Aia;

VISTA la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 29/07/2023, la Relazione del Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Sovicille e le successive integrazioni acquisite con Prot. n. 14130 del 21/08/2023 e n. 16802 del 03/10/2023;

ACCERTATA la sussistenza dei requisiti e dei presupposti;

(...omissis...)

DETERMINA

1. di procedere, come da richiesta del Comune di Sovicille, a declassificare e sdemanializzare un tratto di strada pubblica posto in località Orgia, Via dell'Aia, meglio rappresentato da quanto deriva dalla documentazione ricevuta dal Comune di Sovicille e conservata agli atti dell'ufficio;
2. di dare atto che la presente determinazione verrà pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3 comma 4 de DPR n. 495/92, così come previsto dall'art. 25 del regolamento R.T. n. 41/R.

* documento integrale su www.provincia.siena.it - archivio atti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
f.to Dott. Marco Ceccanti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA - CARRARA

Determina Dirigenziale n. 1452 del 09.10.2023

Oggetto : Ordine di pagamento diretto e deposito al M.E.F. indennità di esproprio/ servitù/ occupazione temporanea ex art. 26 DPR n. 327/2001 Lavori di consolidamento del versante in frana della S.P. n. 10 di Tenerano nei pressi dell'abitato di Marciaso - 2°lotto

IL Dirigente

Settore Tecnico - Provincia di Massa - Carrara

-omissis-

per le motivazioni espresse in premessa,

- di ordinare, come previsto dall'art. 26, comma 1 -bis del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., a favore dei signori Fortunati Maria Luisa (ditta 4 *per quota 1/4*), Pasquali Ivonne (ditta 6), Tramonti Luciana (ditta 9), Pietra Paola (ditta 11 *per quota 1/2*), Tonelli Sara (ditta 13), e dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Massa Carrara Pontremoli (ditta 7), meglio identificati nell'allegato 1, parte integrante del presente atto, non soggetto a pubblicazione, il pagamento diretto a saldo delle indennità di esproprio/ servitù/ occupazione temporanea ex art. 49 e occupazione anticipata ex art. 22-bis del D.P.R. n. 327/2001 riguardanti i beni interessati dai "Lavori di consolidamento del versante in frana della S.P. n. 10 di Tenerano nei pressi dell'abitato di Marciaso - 2°lotto", come indicato nel prospetto dei conteggi delle indennità spettanti, allegato 2, dando atto che per la ditta Martelli Maria (ditta 2), la ditta Marchini Giuliana (ditta 8), la ditta Gatti Claudia Maria ed altri il saldo è pari a zero;
- di ordinare, come previsto dall'art. 26, comma 1 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., il deposito presso M.E.F. - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze/Prato delle seguenti indennità di esproprio e di occupazione anticipata ex art. 22-bis, riferite agli immobili interessati dai "Lavori di consolidamento del versante in frana della S.P. n. 10 di Tenerano nei pressi dell'abitato di Marciaso - 2°lotto", di proprietà dei soggetti beneficiari a fianco indicati, meglio descritti nell'allegato 1 :

Importo da depositare	Soggetti beneficiari del deposito	Garanzia del deposito
€ 307,43	BINI Ottavio fu Davide (ditta 3)	Indennità di esproprio e di occupazione anticipata ex art. 22-bis D.P.R. n. 327/2001 per terreno distinto al N.C.T del Comune di Fosdinovo al fg. 44 con mapp. 412 (ex mapp.330) di mq. 71
€ 515,27	FORTUNATI Ettore fu Carmelo (ditta 5)	Indennità di esproprio e di occupazione anticipata ex art. 22-bis D.P.R. n. 327/2001 per terreno distinto al N.C.T del Comune di Fosdinovo al fg. 44 con mapp. 394 (ex mapp.211) di mq. 119
€ 142,89	CAMPOLONGO Giuseppe (ditta 11 <i>quota di 1/2</i>)	Indennità di esproprio e di occupazione anticipata ex art. 22-bis D.P.R. n. 327/2001 per terreno distinto al N.C.T del Comune di Fosdinovo al fg. 44 con mapp 418 (ex mapp. 283) di mq. 66

- di dare immediatamente notizia del presente provvedimento al terzo che risulta titolare di un diritto ;
- di comunicare il presente provvedimento alle società Walton Carrara Successori s.r.l. e Marmi Walton Carrara s.r.l., tramite pec;
- di curare la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 26.7 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;
- di dare atto che:

- il presente provvedimento diverrà esecutivo decorsi trenta (30) giorni dal compimento delle suddette formalità, se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità, e che sarà pubblicato per quindici (15) giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line, ai fini della sua generale conoscenza;

- una volta divenuta esecutiva la presente determinazione, le Società Walton Carrara Successori s.r.l. e Marmi Walton Carrara s.r.l. dovranno effettuare i pagamenti e i depositi presso MEF delle indennità in questione, ai sensi dell'art. 4-bis della Convenzione approvata con Decreto del Presidente della Provincia di Massa-Carrara n. 107/2019 ;

- di dare atto, altresì, che con successivo provvedimento verrà ordinato il pagamento delle indennità spettanti ai rimanenti proprietari (ditta 1, ditta 4 *per quote* 3/4, ditta 12, ditta 14), sulla base della documentazione di accettazione che dovesse pervenire all'ufficio espropri entro il corrente mese, o , in caso di riscontro negativo, il deposito delle medesime presso il MEF ;

Avverso il presente provvedimento può essere esperito ricorso giurisdizionale al T.A.R. della Toscana, entro sessanta giorni dall'avvenuta notificazione dell'atto o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro il termine di centoventi giorni dalla medesima data di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il Dirigente

Stefano Michela

PROSPETTO CONTEGGI delle INDENNITÀ SPETTANTI

Allegato 2

Oggetto: Lavori di consolidamento del versante in frana della SP n. 10 di Tenerano, nei pressi dell'abitato di Marciasso – 2° Lotto – 1°Stralcio

Terreni distinti in Catasto Terreni del Comune di Fossdinovo

Ditta 1 - COMUNE DI FOSDINOVO

C.F./P.IVA : 00087610457

Fg.	Mappale	Superficie da espropriare mq *	Superficie da asservire **	Superficie occupata temporaneamente art. 49 D.P.R. n. 327/2001 ***	Indennità dovuta * ** ***
50	84 (ex mapp.65)	148			€ 640,84
50	86 (ex mapp. 66)	9			€ 38,97
50	88 (ex mapp. 67)	32			€ 138,56
50	78 (ex mapp. 59)	186			
50	79 (ex mapp. 59)	345			
50	80 (ex mapp. 59)	420			
	tot	951			€ 4.117,83
50	77(ex mapp. 59)		1049		€ 2.444,17
50	77(ex mapp. 59)			657	€ 440,19
50	90 (ex mapp. 68)	90			€ 389,70
50	89 (ex mapp. 68)			91	€ 60,97

50	82 (ex mapp. 60)	305			€ 1.320,65
50	81 (ex mapp. 60)		539		€ 1.255,87
50	81 (ex mapp. 60)			210	€ 140,70
50	76 (ex mapp. 51)	9			€ 38,97
(A) Totale indennità di esproprio/servitù/occupazione					€ 11.027,42
(B) Acconto già liquidato					€ 0,00
(A-B) IMPORTO DOVUTO					€ 11.027,42

Ditta 2 - MARTELLI Maria

Fg.	Mappale	Superficie da espropriare mq *	Superficie da asservire **	Superficie occupata temporaneamente art. 49 D.P.R. n. 327/2001 ***	Indennità dovuta * ***
44	396 (ex mapp.191)	280			€ 1.212,40
44	400 (ex mapp. 273)	36			€ 155,88
44	401 (ex mapp. 273)	8			€ 34,64
44	399 (ex mapp. 273)			89	€ 59,88
(A) Totale indennità di esproprio/ occupazione					€ 1.462,80
(B) Acconto già liquidato					€ 1.462,80
(A-B) SALDO in pareggio					€ 0,00

Ditta 3 – BINI Ottavio fu Davide

Fg.	Mappale	Superficie da espropriare mq *	Superficie da asservire **	Superficie occupata temporaneamente art. 49 D.P.R. n. 327/2001 ***	Indennità dovuta *
44	412 (ex mapp.330)	71			€ 307,43
IMPORTO DA DEPOSITARE					€ 307,43

Ditta 4 - FORTUNATI Egle per 1/4 FORTUNATI Gabriella per 1/4
FORTUNATI Maria Luisa per 1/4 FORTUNATI Manuel per 1/8
MASIA Maria Piera per 1/8

Fg.	Mappale	Superficie da espropriare mq *	Superficie da asservire **	Superficie occupata temporaneamente art. 49 D.P.R. n. 327/2001 ***	Indennità dovuta * ** ***
44	392 (ex mapp. 217)	156			€ 675,48
44	391 (ex mapp. 217)		181		€ 421,73
44	391 (ex mapp. 217)			119	€ 79,73
44	407 (ex mapp. 331)	238			€ 1.030,54

44	406 (ex mapp. 331)		166		€ 386,78
44	406 (ex mapp. 331)			236	€ 158,12
44	398 (ex mapp. 279)	109			€ 436,00
(A) Totale indennità di esproprio/servitù/occupazione					€ 3.188,38
(B) Acconto già liquidato					€ 2.625,00
(A-B) SALDO DOVUTO					€ 563,38

Ditta 5 - FORTUNATI Ettore fu Carmelo

Fg.	Mappale	Superficie da espropriare mq *	Superficie da asservire **	Superficie occupata temporaneamente art. 49 D.P.R. n. 327/2001 ***	Indennità dovuta *
44	394 (ex mapp.211)	119			€ 515,27
IMPORTO DA DEPOSITARE					€ 515,27

Ditta 6 - PASQUALI Ivonne

Fg.	Mappale	Superficie da espropriare mq *	Superficie da asservire **	Superficie occupata temporaneamente art. 49 D.P.R. n. 327/2001 ***	Indennità dovuta * ** ***
44	403 (ex mapp.333)	797			€ 3.451,01
44	402 (ex mapp. 333)		123		€ 286,59
44	402 (ex mapp. 333)			131	€ 87,77
44	414 (ex mapp. 182)	175			€ 757,75
44	413(ex mapp. 182)			193	€ 129,31
(A) Totale indennità di esproprio/ servitù/occupazione					€ 4.712,43
IMPORTO DOVUTO					€ 4.712,43

Ditta 7- ISTITUTO DIOCESANO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO DELLA DIOCESI DI MASSA CARRARA PONTREMOLI C.F.: 92004930456

Fg.	Mappale	Superficie da espropriare mq *	Superficie da asservire **	Superficie occupata temporaneamente art. 49 D.P.R. n. 327/2001 ***	Indennità dovuta * ** ***
44	405 (ex mapp.332)	79			€ 342,07
44	404 (ex mapp. 332)		207		€ 482,31
44	404 (ex mapp. 332)			29	€ 19,43
44	386 (ex mapp. 126)	33			€ 142,89

44	385 (ex mapp. 126)		20		€ 46,60
44	385 (ex mapp. 126)			37	€ 24,79
(A) Totale indennità di esproprio/servitù/occupazione					€ 1.058,09
(B) Acconto già liquidato					€729,20
SALDO DOVUTO					€ 328,89

Ditta 8 - MARCHINI Giuliana

Fg.	Mappale	Superficie da espropriare mq *	Superficie da asservire **	Superficie occupata temporaneamente art. 49 D.P.R. n. 327/2001 ***	Indennità * ***
44	409 (ex mapp.310)	52			€ 601,87
44	410(ex mapp. 310)	87			
44	408 (ex mapp. 310)			175	€ 117,53
(A) Totale indennità di esproprio					€ 719,40
(B) Acconto già liquidato					€ 719,40
(A-B) SALDO in pareggio					€ 0,00

Ditta 9 - TRAMONTI Luciana

Fg.	Mappale	Superficie da espropriare mq *	Superficie da asservire **	Superficie occupata temporaneamente art. 49 D.P.R. n. 327/2001 ***	Indennità dovuta *
44	416 (ex mapp. 284)	128			€ 554,24
IMPORTO DOVUTO					€ 554,24

Ditta 10 - GATTI Marco Giovanni per 1/4 GATTI Claudia Maria per 1/4

GATTI Enrica per 1/4 PESCHIERA Anna Bianca per 1/4

Fg.	Mappale	Superficie da espropriare mq *	Superficie da asservire **	Superficie occupata temporaneamente art. 49 D.P.R. n. 327/2001 ***	Indennità * ** ***
44	420 (ex mapp. 285)	71			€ 307,42
44	419 (ex mapp. 285)		94		€ 219,02
44	419 (ex mapp. 285)			325	€ 217,76
(A) Totale indennità di esproprio/servitù/occupazione					€ 744,20
(B) Acconto già liquidato					€ 744,20
(A-B) SALDO in pareggio					€ 0,00

Ditta 11 - PIETRA Paola per 1/2 CAMPOLONGO Giuseppe per 1/2

Fg.	Mappale	Superficie da espropriare mq *	Superficie da asservire **	Superficie occupata temporaneamente art. 49 D.P.R. n. 327/2001 ***	Indennità dovuta * **
44	418 (ex mapp. 283)	66			285,78
(A) Totale indennità di esproprio/servitù					
(B) Acconto già liquidato alla sig.ra Pietra Paola					€ 48,00
(A-B) SALDO DOVUTO alla sig.ra PIETRA Paola					€ 94,89
IMPORTO DA DEPOSITARE in favore del sig. Campolongo Giuseppe					€ 142,89

 Ditta 12 - GATTI Eva per 3/6 TRAMONTI Giorgio per 1/6
 TRAMONTI Giuseppe per 1/6 TRAMONTI Luciana per 1/6

Fg.	Mappale	Superficie da espropriare mq *	Superficie da asservire **	Superficie occupata temporaneamente art. 49 D.P.R. n. 327/2001 ***	Indennità dovuta *
44	388 (ex mapp.127)	26			€ 112,58
44	387 (ex mapp. 127)		98		€ 228,34
44	387 (ex mapp. 127)			86	€ 57,62
(A) Totale indennità di esproprio/ servitù/occupazione					€ 398,54
IMPORTO DOVUTO					€ 398,54

Ditta 13 – TONELLI Sara

Fg.	Mappale	Superficie da espropriare mq *	Superficie da asservire **	Superficie occupata temporaneamente art. 49 D.P.R. n. 327/2001 ***	Indennità dovuta * **
44	390 (ex mapp.294)	169			€ 731,77
44	389 (ex mapp.294)		105		€ 244,65
(A) Totale indennità di esproprio/servitù					€ 976,42
(B) Acconto già liquidato					€ 436,80
(A-B) SALDO DOVUTO					€ 539,62

Ditta 14 - SINERGIA REAL ESTATE S.P.A. C.F. : 01964020463

Fg.	Mappale	Superficie da espropriare mq *	Superficie da asservire **	Superficie occupata temporaneamente art. 49 D.P.R. n. 327/2001 ***	Indennità dovuta **
44	314		€ 120,00		€ 279,60
IMPORTO DOVUTO					€ 279,60

Indicazione valori €/mq delle indennità dovute ai proprietari dei terreni interessati dai lavori in oggetto, come da relazione sul PPE in variante , prot. 8067/2023 :

* indennità per superficie da espropriare : € 4,00/mq per esproprio + € 0,33/mq per occupazione anticipata ex art. 22Bis , per anni 1 ,

** indennità per superficie da asservire : € 2,00/mq per servitù + € 0,33/mq per occupazione anticipata ex art. 22Bis , per anni 1

*** indennità di occupazione temporanea non finalizzata all'esproprio ex art. 49 : € 0,67/mq per anni due



COMUNE DI CAMPI BISENZIO
Città Metropolitana di Firenze

AVVISO DI PUBBLICAZIONE E DEPOSITO DI

Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 252-ter della L.R. n. 65/2014 relativa ad un'area del Comune di Campi Bisenzio, località Tomerello, posta in via S. Allende e via A. Einstein - Adozione ex art. 19, LR 65/2014

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 4
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

Visto l'art 19 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014 n. 65;

rende noto

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 12/10/2023, dichiarata immediatamente eseguibile, è stata adottata, ai sensi dell'art. 19 e 20 della Legge Regionale n. 65/2014, la **"Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 252-ter della L.R. n. 65/2014 relativa ad un'area del Comune di Campi Bisenzio, località Tomerello, posta in via S. Allende e via A. Einstein - Adozione ex art. 19, LR 65/2014."**;

- che la variante segue la procedura dell'art. 20, in quanto rientra nei casi dell'art. 19 della LRT 65/2014 riferendosi a previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato;

- che gli atti costituenti la variante approvata resteranno depositati presso la sede comunale per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro e non oltre tale termine:

1. chiunque sia interessato potrà consultare gli atti della variante adottata sul sito internet del Comune (www.comune.campi-bisenzio.fi.it) nella sezione dedicata alla Pianificazione del Territorio.

La variante in oggetto è consultabile, inoltre, presso il Servizio U.O. 4.6 Programmazione Strategica del Territorio del Comune di Campi Bisenzio – posto al piano secondo del palazzo comunale, in Piazza Dante n. 36 – Campi Bisenzio, previo appuntamento telefonico negli orari di apertura: lunedì dalle 8.30 alle 13.30 e il giovedì dalle 15.30 alle 17.30.

2. chiunque può presentare al Comune di Campi Bisenzio le osservazioni che ritenga opportune.

Le osservazioni, su carta libera, indirizzate al Dirigente del Settore 4 Programmazione e Gestione del Territorio del Comune di Campi Bisenzio, Piazza Dante n. 36 - 50013 Campi Bisenzio, potranno essere presentate, entro e non oltre i suddetti termini, all'Ufficio Protocollo del Comune di Campi Bisenzio, oppure spedite con raccomandata AR o tramite PEC all'indirizzo comune.campi-bisenzio@postacert.toscana.it o Canale telematico APACI messo a disposizione da Regione Toscana.

Campi Bisenzio, 18 Ottobre 2023

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 4
Programmazione e Gestione del Territorio
Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti



COMUNE DI CASALE MARITTIMO
(Provincia di Pisa)

Area Tecnica

Responsabile: arch. Nicola Dreini
nd@comune.casale-marittimo.pi.it
349 7220089

**OGGETTO: Piano Operativo Comunale (P.O.C.) del Comune di Casale Marittimo.
Approvazione ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 65 del 2014.**

Il Responsabile dell'Area Tecnica

Visto l'articolo 19 della Legge Regionale n. 65 del 2014 che disciplina il percorso di approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica congiuntamente alle disposizioni del PIT/PPR;

AVVISA

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 28/07/2023 è stata deliberata l'approvazione, ai sensi degli artt. 17, 19 e seguenti della Legge Regionale n. 65/2014 il Piano Operativo Comunale (P.O.C.) di questo Comune, come da elaborati tecnici redatti dall'Arch. Giovanni Parlanti;

Che la deliberazione consiliare di approvazione definitiva n. 13 del 28/07/2023 ed i relativi documenti tecnici e grafici, sono stati trasmessi ai soggetti competenti ai sensi dell'art. 19 comma 6 della LRT 65/2014 e dell'art. 6 comma 7 dell'accordo fra il Ministero dei Beni Culturali e la Regione Toscana del 17/05/2018 anche ai fini della convocazione della *Conferenza paesaggistica*.

Che la pubblicazione del presente avviso di approvazione dello strumento è stata effettuata decorsi almeno 15 giorni dalla suddetta trasmissione.

Che la *Conferenza paesaggistica* regionale, nella seduta del 09/10/2023, ha espresso il proprio parere favorevole all'approvazione definitiva del Piano Operativo Comunale.

Che il Piano Operativo in oggetto acquisterà efficacia decorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del presente *Avviso*.

Che tutta la documentazione tecnica e grafica è consultabile sul sito web del *Comune di Casale Marittimo* all'interno della sezione *Amministrazione Trasparente, sottosezione Pianificazione urbanistica e governo del territorio*.

Casale M.mo, 9 Ottobre 2023



DREINI
NICOLA
09.10.2023
17:18:28
GMT+02:00

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Arch. Nicola Dreini

COMUNE DI EMPOLICITTA' METROPOLITANA FIRENZE

OGGETTO: AVVISO DI PAGAMENTO DIRETTO INDENNITÀ DEFINITIVA DI ESPROPRIAZIONE- LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA NUOVA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LA ZONA SPORTIVA E LA S.S. 67 NEL COMUNE DI EMPOLI.-

E' stata accolta la cessione volontaria dei terreni di proprietà privata e disposto, ai sensi dell'art. 26 comma 7 e 28 del DPR 327/2001, il pagamento delle indennità di espropriazione nelle modalità di legge nei termini a seguire:

INTESATARIO: Unicoop Firenze sc, Via S. Reparata 43, 50129 Firenze Cod.Fisc. e Partita I.V.A: 00407780485;

DATI CATASTALI: Foglio di mappa 19, particelle 2153-2059-2151-2053- (porzioni);

INDENNITÀ: -Indennizzo di occupazione temporanea beni soggetti a esproprio €.9.478,33;-Indennizzo occupazione temporanea beni non soggetti a esproprio €.17.261,67 per anni 1; -Indennità di esproprio €. 113.740,00;

Da pubblicare sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 26.7 ED ART 28. del D.P.R. 327/2001.

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
DR.SSA EUTILIA PROIETTI NULLI
Doc.f.to digitalmente

COMUNE DI FIRENZE
Locazioni turistiche brevi.
Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico
ADOZIONE

AVVISO

DIREZIONE URBANISTICA
LA DIRETTORA | RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti della LR 65/2014, art. 30 (*Varianti semplificate al piano strutturale. Varianti semplificate al piano operativo e relativo termine di efficacia*) e art. 32 (*Procedimento per l'adozione e l'approvazione delle varianti semplificate al piano strutturale e al piano operativo*)

RENDE NOTO CHE

1. Con deliberazione n. DC/2023/00039 del 02.10.2023, immediatamente eseguibile, il Consiglio Comunale ha adottato con procedimento semplificato la variante avente ad oggetto **Locazioni turistiche brevi. Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico.**
2. A partire dal 07.10.2023 la deliberazione, corredata di allegati integranti, è stata pubblicata in Albo pretorio *on line* per i 15 gg. di pubblicazione ai sensi del Testo Unico Enti Locali e resa accessibile in via telematica sul sito istituzionale del Comune nella sezione *Amministrazione Trasparente/Provvedimenti* attraverso il seguente percorso:
<https://www.comune.fi.it/pagina/amministrazione-trasparente-provvedimenti/provvedimenti-organ-indirizzo-politico>
3. La documentazione in formato digitale è consultabile nella pagina sopra indicata attraverso i seguenti riferimenti:
DC/2023/00039
All. A Relazione Urbanistica Adozione variante
All. B Relazione Responsabile Procedimento Adozione variante
All. C TABELLA EMENDAMENTI Prop. Delib. 40-2023.doc
4. Dell'esposizione della documentazione relativa alla variante in oggetto è data pubblicità attraverso avvisi sul sito istituzionale del Comune, nelle seguenti pagine tematiche:
<http://regolamentourbanistico.comune.fi.it/>
<http://ediliziaurbanistica.comune.fi.it/index.html>
<http://ediliziaurbanistica.comune.fi.it/edilizia/index.html>
Il testo coordinato del Regolamento Urbanistico, comprensivo di ogni allegato anche grafico, così come risultante dalla variante adottata, sarà consultabile tramite il servizio web:
<http://webru.comune.fi.it/webru>
5. La variante urbanistica adottata è stata inoltre sottoposta alle forme di pubblicazione e comunicazione specificamente previste dalla normativa:
 - pubblicazione di avviso sul presente Burt;
 - accessibilità degli atti in via telematica sul sito istituzionale del Comune nelle pagine web sopra indicate;
 - comunicazione dell'adozione alla Regione Toscana e alla Città Metropolitana di Firenze.
6. A partire dal 02.10.2023, data di adozione della variante, fino al conseguimento della sua efficacia, si applicano le misure di salvaguardia di cui all'art. 103 della LR 65/2014;

MODALITÀ E TERMINI PER CONSULTAZIONE DOCUMENTAZIONE E PRESENTAZIONE OSSERVAZIONI

Nei **30 giorni** continuativi successivi al **18.10.2023**, giorno di pubblicazione del presente avviso, fino al **17.11.2023**, chiunque vi abbia interesse può:

- **consultare** la deliberazione e tutti gli allegati integranti attraverso il seguente percorso: <https://www.comune.fi.it/pagina/amministrazione-trasparente-provvedimenti/provvedimenti-organismi-indirizzo-politico>;
- **presentare osservazioni** utilizzando una sola delle seguenti opzioni:
 1. all'indirizzo direzione.urbanistica@pec.comune.fi.it
 - a. **tramite PEC (Posta Elettronica Certificata) intestata all'interessato;**
 - b. **tramite PEC non intestata all'interessato;**
 - c. **tramite semplice PEO (Posta Elettronica Ordinaria)**
 allegando nei casi **b** e **c** l'osservazione con firma autografa dall'interessato+copia del documento d'identità **oppure** sottoscritta digitalmente dall'interessato.
 La data di spedizione è comprovata dalla ricevuta di consegna/conferma, se presente.

Oppure

2. all'indirizzo: *Comune di Firenze - Direzione Urbanistica, Ufficio Protocollo (Servizio Pianificazione Urbanistica), piazza San Martino n. 2* **con invio tramite servizio postale** di copia di originale firmato+ copia del documento di identità in corso di validità **oppure** originale cartaceo firmato.
 Nel caso di invio tramite raccomandata con avviso di ricevimento, la data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante.

INSERIRE NELL'OGGETTO LE PAROLE:

Locazioni turistiche brevi. Variante alle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico | ADOZIONE | OSSERVAZIONE

Ai sensi del Regolamento Europeo n. 2016/679/UE del 27.04.2016 e del DLgs n. 196 del 30.06.2003, i dati personali acquisiti e forniti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento in oggetto e che al riguardo, ricorrendone i presupposti, è possibile esercitare in qualsiasi momento i diritti previsti dalla suddetta normativa. L'informativa completa è reperibile sul sito del Comune di Firenze nella pagina Edilizia urbanistica.

Si avverte che i contenuti raggiungibili attraverso link potranno essere migrati e reindirizzati nel tempo ad altre pagine o siti web.

Direttrice della Direzione Urbanistica | Responsabile del procedimento
 arch. Stefania Fanfani

COMUNE DI MASSA

PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELL'EX COLONIA UGO PISA E DEL RELATIVO PARCO, NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR). "M5C2I2.3.1 - MISSIONE M5C2 - COMPONENTE C2 - INVESTIMENTO 2.3 - PROGRAMMA INNOVATIVO NAZIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ABITARE - ID 46 COMUNE DI MASSA SOCIAL HOUSING – UNA COLONIA A.M.I.C.A. COLONIA UGO PISA E PARTACCIA - CUP C64E21000110001

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI, ASSETTO DEL TERRITORIO E PROTEZIONE CIVILE
ai sensi dell'art. 1, comma 2, della LR n. 12/2022

RENDE NOTO

che in data 18 agosto 2023 la Conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L. n. 241/1990, ha approvato il progetto di messa in sicurezza e riqualificazione ambientale dell'ex colonia Ugo Pisa e del relativo parco, nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) "*M5C2I2.3.1 - missione M5C2 - componente C2 - investimento 2.3 - Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare - ID 46 Comune di Massa social housing – una colonia A.M.I.C.A. Colonia Ugo Pisa e Partaccia - CUP C64E21000110001*".

che il consiglio comunale, con deliberazione n. 85 del 26/9/2023, ha preso atto della determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

che l'approvazione del progetto dell'opera pubblica costituisce variante al regolamento urbanistico e che la variante ha acquisito efficacia a seguito della deliberazione di cui sopra;

che gli atti sopra citati e gli elaborati allegati sono a libera visione del pubblico presso il Settore Lavori pubblici - Assetto del territorio - Protezione civile nonché sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur2DE001.sto?StwEvent=101&DB_NAME=n201312&IdDelibere=188748.

IL DIRIGENTE
Arch. Fabrizio Boni



(Città Metropolitana di Firenze)
Servizio Assetto del Territorio
UFFICIO PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Montespertoli 9 ottobre 2023

**IL RESPONSABILE SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO
TENUTO CONTO**

- che con Delibera di Consiglio Comunale n. 88 del 28/09/2023 è stata adottata la **VARIANTE SEMPLIFICATA (ART. 30 DELLA LR 65/2014) ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE - ZONA D/CR - AREE DESTINATE A CIRCOLI RICREATIVI O LOCALI DI SPETTACOLO**;

- La suddetta deliberazione, unitamente alla documentazione allegata, è disponibile sul sito web del Comune di Montespertoli al seguente link:

https://montespertoli.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=0&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=6165 e presso la Segreteria del Comune di Montespertoli;

- La suddetta deliberazione, unitamente alla documentazione allegata, è depositata in libera visione del pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del presente avviso di deposito;

- Entro il termine perentorio di cui sopra, chiunque abbia interesse può presentare osservazioni al Sindaco del Comune di Montespertoli c/o Assetto del Territorio – piazza del Popolo 1, 50025, Montespertoli, Firenze, con le seguenti modalità: a mano presso U.R.P. (ufficio protocollo); a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento; in forma telematica all'indirizzo pec:
comune.montespertoli@postacert.toscana.it

Il Responsabile PO Servizio Assetto del Territorio

Dott. Ing. Geol. Diego Corpora

*documento firmato digitalmente ai
sensi del D.Lgs 82/2005*

COMUNE DI SAN GIMIGNANO (Siena)

Avviso di rettifica di errore materiale del Piano Operativo Comunale del Comune di San Gimignano, ai sensi dell'art. 21, della L.R. 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI E SERVIZI PER IL TERRITORIO

RENDE NOTO CHE

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 40 del 29/09/2023, il Comune di San Gimignano ha provveduto a rettificare l'errore materiale riguardante l'errata pubblicazione delle indagini di supporto al Piano Operativo approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 75 del 30/11/2021;
- gli atti sono depositati presso il Settore lavori Pubblici e Servizi al Territorio – Ufficio urbanistica e resi accessibili in via telematica sul sito istituzionale del Comune di San Gimignano.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI
E SERVIZI PER IL TERRITORIO
Ing. Valentina Perrone

COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO
(Provincia di Arezzo)
Area2_Gestione e Sviluppo del Territorio

AVVISO

Adozione di Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico, ai sensi artt. 30-32 LR 65/2014 "Area SC_P - Palagalli" con apposizione di vincolo preordinato all'esproprio

IL DIRIGENTE

VISTA la deliberazione consiliare del 26/09/2023 n. 46 di adozione della variante al Regolamento Urbanistico "Area SC_P - Palagalli";

VISTI gli artt. 30, 32 della L.R. n. 65 del 10/11/2014;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione consiliare n. 46 del 29/09/2023 è stata adottata ai sensi dell'art. 32 della LR 65/2014 la variante al Regolamento Urbanistico "Area SC_P - Palagalli", con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Che nell'Ufficio Segreteria sono depositati, ai sensi e per gli effetti della L.R. 65/2014, gli atti relativi alla variante al Regolamento Urbanistico.

Che sul sito web dell'Amministrazione Comunale, nella sezione dell'Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio, è possibile consultare interamente gli atti della variante al Regolamento Urbanistico.

Chiunque può prendere visione della documentazione sopra indicata che resterà depositata per 30 giorni, presso la Segreteria già detta, e visibile sul sito web, dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del 18/10/2023.

Possono essere presentate osservazioni entro, e non oltre, la data di scadenza del periodo di deposito.

Le osservazioni, in forma scritta, potranno essere inviate o presentate personalmente all'indirizzo:

Comune di San Giovanni Valdarno, via Garibaldi 43, 52027 San Giovanni Valdarno (Arezzo)

o tramite posta elettronica certificata all'indirizzo:

protocollo@pec.comunesgv.it

Il Dirigente
Arch. Paolo Pinarelli

COMUNE DI SAN GIOVANNI VALDARNO
(Provincia di Arezzo)
Area2_Gestione e Sviluppo del Territorio

AVVISO

Adozione di Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico,
ai sensi artt. 30-32 LR 65/2014 “Area AP14”

IL DIRIGENTE

VISTA la deliberazione consiliare del 26/09/2023 n. 47 di adozione della variante al Regolamento Urbanistico “Area AP14”;

VISTI gli artt. 30, 32 della L.R. n. 65 del 10/11/2014;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione consiliare n. 47 del 29/09/2023 è stata adottata ai sensi dell’art. 32 della LR 65/2014 la variante al Regolamento Urbanistico “Area AP14”.

Che nell’Ufficio Segreteria sono depositati, ai sensi e per gli effetti della L.R. 65/2014, gli atti relativi alla variante al Regolamento Urbanistico.

Che sul sito web dell’Amministrazione Comunale, nella sezione dell’Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del territorio, è possibile consultare interamente gli atti della variante al Regolamento Urbanistico.

Chiunque può prendere visione della documentazione sopra indicata che resterà depositata per 30 giorni, presso la Segreteria già detta, e visibile sul sito web, dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del 18/10/2023.

Possono essere presentate osservazioni entro, e non oltre, la data di scadenza del periodo di deposito.

Le osservazioni, in forma scritta, potranno essere inviate o presentate personalmente all’indirizzo:

Comune di San Giovanni Valdarno, via Garibaldi 43, 52027 San Giovanni Valdarno (Arezzo)

o tramite posta elettronica certificata all’indirizzo:

protocollo@pec.comunesgv.it

Il Dirigente
Arch. Paolo Pinarelli

COMUNE DI SAN ROMANO IN GARFAGNANA (Lucca)

ADOZIONE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO AI SENSI DELL'ART.34 DELLA LEGGE REGIONALE TOSCANA N.65/2014 MEDIANTE APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA PER "REALIZZAZIONE DI UNA PIAZZA PRESSO IL CENTRO ABITATO DI SILLICAGNANA".

LA RESPONSABILE DEL SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

ai sensi e per gli effetti dell'art.34 della L.R. n.65/2014

RENDE NOTO

che con delibera del Consiglio Comunale n.44 del 05/10/2023 è stata approvata la variante al Regolamento Urbanistico vigente del Comune di San Romano in Garfagnana ai sensi dell'art.34 della L.R. n.65/2014 mediante approvazione del progetto di fattibilità tecnico economica per "REALIZZAZIONE DI UNA PIAZZA PRESSO IL CENTRO ABITATO DI SILLICAGNANA";

che gli atti e la documentazione della variante e del progetto suddetti sono depositati in libera visione presso il Settore Territorio e Ambiente del Comune di San Romano in Garfagnana per 30 (trenta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso prevista per il giorno 18 ottobre 2023, e sono altresì consultabili sul sito web istituzionale del Comune di San Romano in Garfagnana all'indirizzo www.comune.san-romano-in-garfagnana.lu.it;

che, per i disposti dell'art.34 della L.R. n.65/2014, nei 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., e quindi fino al termine ultimo del 17/11/2023, gli interessati possono presentare osservazioni, facendole pervenire al protocollo generale del Comune di San Romano in Garfagnana.

LA RESPONSABILE DEL SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

Dott.ssa Pamela GUIDI

[illegible]

COMUNE DI VIAREGGIO**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n.48 del 25/09/2023**

OGGETTO: Regolamento Urbanistico vigente: atto di rettifica di errori materiali e aggiornamento del quadro conoscitivo ai sensi dell'art.21 della legge regionale toscana n.65/2014 e ss.mm.ii.

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art.21 comma 2 della L.R.T. n.65/2014 e ss.mm.ii.

RENDE NOTO

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n.48 del 25/09/2023 è stato approvato l'atto di rettifica di errori materiali e aggiornamento del quadro conoscitivo ai sensi dell'art.21 della Legge Regionale Toscana n. 65/2014 e ss.mm.ii..

Contestualmente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, la delibera di approvazione dell'atto di cui all'oggetto ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Opere Pubbliche e Pianificazione Urbanistica.

Tale documentazione è pubblicata altresì sul sito web del Comune di Viareggio al seguente link:

<https://www.comune.viareggio.lu.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=21201&idArea=21208&idCate=21262&ID=41568&TipoElemento=pagina>

Il Dirigente
Arch. Silvia Fontani

C_L833 - A4E3E60 - 1 - 2023-10-09 - 0090732

Comune di Vicchio
(Città Metropolitana di Firenze)

AVVISO DI ADOZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA SEMPLIFICATA AL VIGENTE PIANO OPERATIVO COMUNALE (P.O.C.) AI SENSI DELL'ART. 34 L.R. N. 65/2014 correlata al progetto definitivo per "Abbattimento barriere architettoniche e realizzazione di un nuovo percorso pedonale sulla SP 551 tra l'intersezione con la strada comunale via G. Carducci e Viale Beato Angelico in Comune di Vicchio - III LOTTO", finalizzata all'apposizione del vicolo preordinato all'esproprio.

SI RENDE NOTO

Che con Delibera C.C. n. 66 del 28-09-2023, è stata ADOTTATA LA VARIANTE URBANISTICA SEMPLIFICATA AL VIGENTE PIANO OPERATIVO COMUNALE (P.O.C.) AI SENSI DELL'ART. 34 L.R. N. 65/2014 correlata al progetto definitivo per "Abbattimento barriere architettoniche e realizzazione di un nuovo percorso pedonale sulla SP 551 tra l'intersezione con la strada comunale via G. Carducci e Viale Beato Angelico in Comune di Vicchio - III LOTTO", finalizzata all'apposizione del vicolo preordinato all'esproprio.

Che tutta la documentazione, in ottemperanza al disposto dell'art.34 della L.R. 65/2014, è stata trasmessa ai seguenti enti competenti:

- Regione Toscana
- Città Metropolitana di Firenze
- Unione Montana dei Comuni del Mugello

e resa accessibile anche sul sito istituzionale del Comune di Vicchio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO N.3
SERVIZI TECNICI
Arch. Mario Lopomo

**COMUNE DI ZERI
PROVINCIA DI MASSA - CARRARA**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA – URBANISTICA – AMBIENTE – CULTURA –
TOPONOMASTICA**

Avviso di approvazione del Piano di Recupero dell'abitato di Chioso nel Comune di Zeri.

Vista la Legge Regionale n. 65/2014 del 10/11/2014;
Visto il D.P.R. 380 del 06/05/2001;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 04/10/2023 è stato approvato il Piano di Recupero dell'abitato di Chioso;

Che il Piano di Recupero in oggetto avrà efficacia dalla data di pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall'art. 111 comma 5 della Legge Regionale n. 65/2014.

Che la suddetta deliberazione con i relativi elaborati grafici allegati sono depositati presso la Segreteria Comunale, l'Ufficio Tecnico Comunale e sul sito istituzionale del Comune di Zeri (www.comune.zeri.ms.it), affinché chiunque che ne abbia interesse, possa prenderne visione.

Cordiali saluti.
Zeri li, 18/10/2023.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
(Arch. Ruggero Pezzati)**

UNIONE DEI COMUNI MONTANI DEL CASENTINO
(Provincia di Arezzo)

**Avviso di adozione del Piano Strutturale Intercomunale del Casentino, ai sensi degli artt. 19
e 23 della Legge Regionale Toscana 12 novembre 2014, n. 65**

Il Responsabile del Servizio

VISTE

- La delibera di Giunta dell'Unione dei Comuni montani del Casentino n. 123 del 27/12/2022;
- La delibera di Giunta dell'Unione dei Comuni montani del Casentino n. 51 del 17/05/2023;
- La delibera di Giunta dell'Unione dei Comuni montani del Casentino n. 89 dello 06/10/2023;
- La delibera di Consiglio del Comune di Bibbiena n. 27 del 20/06/2023;
- La delibera di Consiglio del Comune di Castel Focognano, n. 28 del 31/07/2023;
- La delibera di Consiglio del Comune di Castel San Niccolò, n. 36 del 20/07/2023;
- La delibera di Consiglio del Comune di Chitignano, n. 18 del 31/07/2023;
- La delibera di Consiglio del Comune di Chiusi della Verna, n. 20 del 26/07/2023;
- La delibera di Consiglio del Comune di Montemignaio, n. 14 del 27/07/2023;
- La delibera di Consiglio del Comune di Ortignano Raggiolo, n. 18 del 25/07/2023;
- La delibera di Consiglio del Comune di Poppi, n. 44 del 28/09/2023;
- La delibera di Consiglio del Comune di Pratovecchio Stia n. 16 del 28/09/2023;
- La delibera di Consiglio del Comune di Talla, n. 26 del 31/07/2023.

Ai sensi degli artt. 19 e 23 della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65;

RENDE NOTA

L'adozione **del Piano Strutturale Intercomunale del Casentino.**

L'atto sarà depositato presso l'ufficio segreteria dell'Unione dei Comuni montani del Casentino in data **25/10/2023** per **60 (sessanta)** giorni consecutivi in libera visione del pubblico.

Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65, entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune.

INFORMA

Le osservazioni dovranno essere presentate presso l'Unione dei Comuni montani del Casentino, in qualità di ente responsabile dell'esercizio associato, come disposto dall'art. 23, comma 8, della Legge Regionale 10 novembre 2014, n. 65;

Ai sensi dell'art. 8, comma 6 della Legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10, le consultazioni per lo svolgimento della VAS sono avviate ed effettuate contemporaneamente alle osservazioni, ovvero a partire dal 25/10/2023 per sessanta giorni consecutivi;

L'autorità proponente in materia di Vas è la Giunta dell'Unione dei comuni montani del Casentino e l'autorità procedente sono i Consigli dei singoli comuni associati;

Le deliberazioni sopra citate, gli elaborati del Piano Strutturale Intercomunale del Casentino, comprensivi del Rapporto Ambientale e della Valutazione di Incidenza, sono consultabili sul sito istituzionale dell'Unione dei Comuni montani del Casentino al seguente link: <https://uc.casentino.toscana.it/amm-trasparente/piano-strutturale-intercomunale-del-casentino>;

Il responsabile del Servizio n. 8
Piano Strutturale Intercomunale
(*arch. Samuela Ristori*)

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, " , ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**